IL PICCOLO

Internet: http://www.ilpiccolo.it/ Giornale di Trieste mailbox:piccolo@ilpiccolo.it

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE e TIPOGRAFIA 34123 TRIESTE, via Guido Reni 1, tel. (040) 3733.111 (quindici linee in selezione passante). Fax: direzione - segreteria di redazione (040) 3733243 - Redazione di Gorizia, corso Italia 74, tel. (0481) 530035, fax (0481) 537907 - Redazione di Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 790201, fax (0481) 40805 - Capodistria, Ufficio di corrispondenza, tel. 00386-5-6274087, fax 6274086 - Pubblicità A.MANZONI&C. S.p.A., Trieste, via XXX Ottobre 4, tel. (040) 6728311-366565, fax (040) 366046; Gorizia, corso Italia 54, tel. (0481) 537291, fax (0481) 531354; Monfalcone, via Fratelli Rosselli 20, tel. (0481) 798829, fax 798828; Poste Italiane S.p.A. - Sped. in abb. post. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste

Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): DVD «Per Agnese» € 8,10; «Trieste-Una storia per immagini» € 7,90

41006 9 771592 169000

ANNO 123 - NUMERO 238
MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE 2004
€ 0,90

Bufera sulla Finanziaria, mentre la maggioranza viene battuta alla Camera su un emendamento nelle votazioni per le riforme

Il pasticcio del «pedaggio-ombra»

Il governo vuole ricavare 3 miliardi di euro dalle strade statali. Ma chi li pagherà?

ROMA La Finanziaria appena presentata incappa subito in una bufera e il governo è costretto all'immediato dietrofront. Dopo la ventilata introduzione dei pedaggi su alcune delle maggiori strade statali, ieri il Tesoro ha reagito alla marea di critiche smentendo l'intenzione di far pagare gli automobilisti, introducendo invece il concetto del «pedaggio ombra». Ma poi il ministro Marzano ha contraddetto ancora una volta Siniscalco accennando a un «abbonamento per chi usa molto le statali». Fatto sta che il governo è alla disperata ricerca di tre miliardi di euro per far quadrare i conti e non è affatto chiaro chi, alla fine, dovrà tirarli fuori. Tanto più che l'economia mondiale dà ulteriori segnali di tensione: il petrolio ieri ha toccato il record di 51 dollari al barile, mentre la benzina in Italia non è mai stata tanto cara: fino a 1,18 euro al litro. Intanto alla Camera proseguono le votazioni sulle riforme proposte dal Centrodestra. La maggioranza ieri è andata sotto su un emendamento relativo all'età dei senatori.

Continua la corsa del petrolio: ieri nuovo record a 51 dollari al barile. In Italia benzina mai così cara

● *Alle pagine 3, 4 e 9*

L'INTERVISTA

Guglielmo Epifani della Cgil ieri a Trieste.

Epifani: «Manovra cieca, un inganno a tutti gli italiani»

Nessun dialogo con l'esecutivo. Possibile l'intesa con Montezemolo

● *A pagina 3*

Piercarlo Fiumanò

SLOVENIA

Dopo la vittoria elettorale, il leader del Centrodestra ipotizza il confronto ad ampio raggio

Ora Jansa tende la mano alle minoranze

● Pierluigi Sabatti *a pagina 2* Nella foto, il leader della coalizione del Centrodestra sloveno Janez Jansa dopo la vittoria elettorale.

L'americano presiede da un decennio il comitato scientifico

A Gross della Sissa di Trieste il premio Nobel per la fisica

David Gross, il terzo da sinistra seduto tra i colleghi della Sissa.

TRIESTE È un triestino d'adozione il fisico statunitense David Gross, che ieri ha vinto il premio Nobel per la fisica insieme ai due connazionali David Politzer e Frank Wilczeck. Da oltre dieci anni Gross è legato alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Miramare, della quale è attualmente il presidente del Comitato scientifico. C'è grande soddisfazione negli ambienti scientifici triestini per questo riconoscimento che coinvolge così da vicino la città e le sue istituzioni di ricerca e studio.

David Gross a Trieste svolge dal 1993, insieme ad altri scienziati di tutto il mondo, il compito di valutare e sostenere la qualità della ricerca della Sissa. «È uno dei più grandi fisici delle alte energie dei nostri tempi» afferma Stefano Fantoni, direttore del master in Comunicazione della scienza della Sissa».

● *A pagina 23*

Laurea e master in otto giorni per il genio serbo

● *A pagina 23*

Trieste, il Tribunale del riesame chiede tempo prima di pronunciarsi sulle richieste di custodia cautelare

Mense, slitta la decisione sugli arresti

Duello tra pm e difensori a Palazzo di giustizia. In aula solo due degli accusati

Israele arresta 13 dipendenti Onu per terrorismo

● *A pagina 7*

Al via il processo Parmalat: l'ira dei risparmiatori

● *A pagina 5*

Comparto unico Pecol: i sindacati dicono falsità

● *A pagina 12*

Accusati, difensori e il pm nell'aula del Tribunale.

TRIESTE Scandalo sugli appalti delle mense scolastiche e sulle sponsorizzazioni sportive: l'attesa continua. Il Tribunale del riesame si è riservato di decidere sul ricorso presentato dal pm dopo che il gip aveva le richieste di misure restrittive nei confronti di alcuni degli indagati, tra cui il vicesindaco di Trieste Paris Lippi e il direttore generale della Triestina Werner Seeber, accusati di corruzione e turbativa d'asta. L'udienza si è svolta in camera di consiglio e si è protratta per quasi cinque ore. Di tutti i chiamati in causa presenti in aula solo Santi Terranova, segretario generale del Comune di Trieste, e Antonio Miraglies, manager della Sodexho.

● Claudio Ernè e Corrado Barbacini *a pagina 14*

Come si mangia a scuola: i giudizi di alunni e genitori

TRIESTE Ma alla fin fine, nelle scuole triestine cosa e come si mangia? Quanto ha influito sulla qualità dei pasti la presunta manipolazione degli appalti delle mense? Nulla di più semplice che andare a verificarlo direttamente sul campo, o meglio tra i tavoli dove ogni giorno gli scolari consumano il pranzo.

I pareri sono discordanti e legati spesso al gusto del singolo. Gli gnocchi e la pizza sono buoni e piacciono a tutti, le minestre invece non fanno proseliti. Problemi piuttosto seri riguardano la frutta, che spesso appare di seconda scelta. Emergono anche difficoltà pratiche, come quelle dei turni: va a finire che i primi a sedersi a tavola mangiano il pasto caldo, gli ultimi a volte sono costretti a ingurgitare pietanze ormai fredde.

Nelle materne non sono previsti congelatori e frigoriferi. Ogni giorno il cibo avanzato non si conserva, ma viene irrimediabilmente gettato nella spazzatura.

Raffronto sul campo tra i piatti serviti dalla Desco e dalla Copra. Bene gnocchi e pizza, male invece la frutta

● *A pagina 15*

Matteo Contessa

Serie B, stasera gli alabardati cercano i tre punti. Roma: Cassano non si allena, visita fiscale a casa

Triestina-Treviso, derby infuocato al Rocco

Il portiere Campagnolo.

TRIESTE Turno infrasettimanale per la serie B: stasera allo stadio Rocco arriva il Treviso. Per la Triestina si preannuncia un derby infuocato. Gli alabardati, rinfrancati dalla vittoria esterna di domenica ad Arezzo, non si nascondono e vanno decisamente a caccia dei tre punti contro i «cugini» che navigano nei bassifondi della classifica. In porta la Triestina schiererà Campagnolo, al rientro dopo un infortunio.

Intanto è sempre più vicina la rottura tra la Roma e Cassano. Ieri quest'ultimo non si è allenato a causa di un'asserita influenza. La società gli ha mandato la visita fiscale a casa.

● *Alle pagine 27 e 28*

Cattaruzza e Ravalico

Beniamino Andreatta

Nino Andreatta, un'esistenza rimasta in sospeso

Da cinque anni il politico ed economista non esce dal coma

● *A pagina 10*

Franco A. Grassini

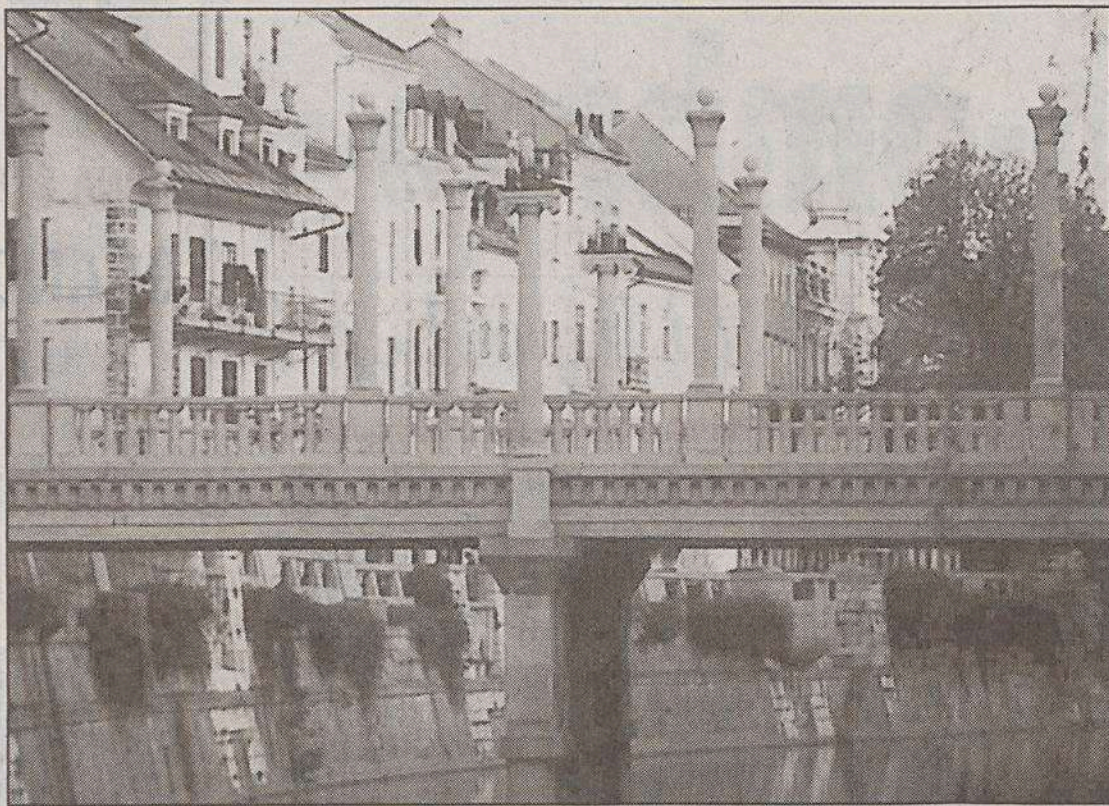
All'insegna dell'apertura le prime mosse del leader del partito democratico che capeggia la coalizione vittoriosa alle elezioni di domenica scorsa

Slovenia: Jansa tratterà anche con le minoranze

Il candidato premier afferma di essere pronto a dialogare con tutte le forze politiche per formare il governo

TRIESTE «Siamo disposti a trattare con tutti per la composizione del nuovo governo e ne parleremo anche con i deputati delle minoranze». Janez Janša, il leader del centrodestra e grande vincitore delle elezioni parlamentari in Slovenia, lascia aperte tutte le porte, all'indomani del voto. L'unica pregiudiziale nelle trattative, secondo Janša, sarà la disponibilità a portare avanti una «politica nuova». Bisognerà capire se questa politica nuova indulgerà sui vecchi slogan di intransigenza con la Croazia, di mancato riconoscimento dei diritti dei «cancellati» e di quelli dei cittadini di religione islamica che hanno fatto la sua fortuna alle urne oppure se si tratterà di altro, perché una cosa è far campagna elettorale un'altra è governare.

Nelle prime dichiarazioni, raccolte peraltro da pochissimi giornalisti (la maggioranza è in sciopero da domenica, *nda.*), Janša ha preferito evitare di nominare esplicitamente i partiti con cui vuole formare l'esecutivo, anche perché i voti per posta, non ancora conteggiati, potrebbero mutare la situazione, per esempio per quanto concerne il Partito dei pensionati che ha superato di pochissimo la soglia di sbarramento, fissata al 4 per cento. Se questi alla fine dovessero alla fine restare fuori dal Parlamento (per adesso possono contare su 4 seggi), ne uscirebbe ulteriormente rafforzato proprio il partito di maggioranza relativa, ossia il Partito democratico di Janša.

Fin d'ora, comunque, il

A sinistra un suggestivo angolo del centro storico di Lubiana. Nella foto a destra i festeggiamenti in casa del partito democratico: tra i suoi leader l'ultimo a sinistra è il presidente Janez Jansa.

Centrodestra può contare su ben 45 seggi (29 il Partito democratico, 9 Nuova Slovenia e 7 il Partito popolare), esattamente la metà del Parlamento. Sono tanti, ma nello stesso tempo pochi per un governo stabile. Su alcune questioni è vicino al Centrodestra anche l'ultranazionalista Zmago Jelincic che può contare su sei deputati, ma è opinione diffusa tra i commentatori sloveni che Janša cercherà in tutti i modi di evitare una coalizione con Jelincic, leader poco disposto ad accettare un ruolo subordinato in una coalizione che con il suo partito nazionale all'interno avrebbe una solida maggioranza. Jelincic, comunque, ha già dichiarato la sua disponibilità. Dopo tre mandati all'opposizione, ha detto, sarebbe anche per lui il momento di andare al governo.

Come si comporteranno i deputati delle minoranze? Roberto Battelli, nella sue prime dichiarazioni, è stato cauto: «Vediamo prima di che natura e che cosa riguarderanno le eventuali offerte. È troppo presto per esprimere giudizi». Va detto che Battelli insieme alla deputata degli ungheresi, Maria Poszonec, può utilizzare due voti utili per formare una maggioranza.

Sull'altro fronte, la Democrazia liberale, che lascia il potere dopo un decennio, si sta già preparando al suo nuovo ruolo di opposizione. La resa dei conti all'interno del partito, scontata vista la sonora batosta subita, è stata comunque rinviata al prossimo congresso, che sarà convocato agli inizi del prossimo anno.

Pierluigi Sabatti

Il voto ha «punito» tutti gli ex ministri degli Esteri

CAPODISTRIA Dietro al «ribaltone», ci sono anche tante storie personali di grandi delusioni, mandati conquistati in extremis, carriere in pericolo... Tra i casi più interessanti, due riguardano il Partito popolare, che dopo l'incidente al confine sloveno-croato provocato dal suo presidente Janez Podobnik è riuscito a conquistare 7 seggi, due in meno rispetto allo scorso mandato, ma più di quanti si potevano immaginare in base ai risultati dei sondaggi effettuati solo pochi giorni prima dell'episodio del Dragogna.

Ebbene, Podobnik è stato promosso in extremis, quando ormai tutti i voti sono stati conteggiati, mentre Joško Joras, il cittadino sloveno con la casa a sud del Dragogna, che ormai da anni contesta la sovranità croata su quell'area, candidato a Lubiana, ha ottenuto meno del 2 per cento dei voti.

Andando a vedere nelle file della ex naggioranza: nella lunga la lista dei «trombati» della Democrazia liberale, ci sono diversi ministri, come Janez Kopac (Ambiente), Zdenka Cerar (Giustizia), Milan Pogacnik (Agricoltura), Anton Grizold (Difesa) e Ivo Vajgl (Esteri). Bocciato pure l'ex capodiplomazia Dimitrij Rupel, che si è candidato con il Partito democratico, ma che resta comunque il principale papabile al ministero degli Esteri, stavolta col centrodestra.

Tutti promossi invece i big della Lista Unita dei socialdemocratici, anche l'ex sindaco di Capodistria Aurelio Juri, che nella classifica parziale della circoscrizione Capodistria centro si è dovuto accontentare del terzo posto, alle spalle dell'attuale sindaco Boris Popovic (leader di «Slovenia è nostra») e della liberaldemocratica Jadranka Šturm Kocjan, ex console sloveno a Triesta. Nel gioco delle regole del proporzionale, tra scarti, sbarramenti e percentuali dei colleghi di partito, però, Popovic e la Šturm restano fuori mentre Aurelio Juri va a Lubiana per un altro mandato quadriennale.

c.p.

REAZIONI

Spazzapan: «Successo cattolico» Zorzini: «Pulsioni xenofobe»

TRIESTE Commenti contrastanti, com'è naturale che sia, sul voto in Slovenia. Il consigliere regionale dell'Unione slovena **Mirko Spazzapan** si affretta ad assicurare che «le minoranze nazionali in Slovenia non hanno nulla da temere dalla vittoria della cosiddetta destra in Slovenia, che in realtà rappresenta l'anima cattolica e popolare, legata alle tradizioni ed alla chiesa cattolica in generale ed ai suoi valori».

«La questione delle minoranze e dei connazionali all'estero – continua Spazzapan – è a mio avviso molto sentita da questa parte politica, molto di più che non dalla pregressa amministrazione che non la poneva certamente come priorità della sua azione governativa. Ne consegue che almeno c'è da aspettarsi da chi nutre simpatia ed attenzione per i propri connazionali sparsi per il mondo di avere un occhio di riguardo anche verso le altrui minoranze sul proprio territorio e di aver cura delle loro esigenze».

Spazzapan coglie l'occasione per perorare la causa della propria minoranza rilevando di aspettarsi «maggiore attenzione verso la minoranza nazionale slovena in Italia, e in maniera reciproca per le comunità italiana e ungherese in Slovenia, comunque già finora tutelate da precise e puntuali salvaguardie legislative, per le quali è ad esempio a loro garantito l'accesso in Parlamento indipendentemente dalla consistenza numerica».

Di tutt'altro tenore la presa di posizione di **Bruna Zorzini Spetic**, consigliere regionale dei Comunisti italiani: «La vittoria delle destre in Slovenia non può non preoccuparci – afferma – poiché dimostra che in Slovenia sono prevalse pulsioni nazionaliste e xenofobe».

A parere di Zorzini Spetic «hanno vinto i partiti che hanno puntato all'esasperazione dei rapporti con la Croazia, osteggiato la soluzione del problema dei 18 mila cittadini cancellati e promosso un referendum contro la costruzione di una moschea a Lubiana. Posizioni xenofobe sono state sostenute anche contro le comunità Rom che vivono nella vicina repubblica. Pare pertanto comprensibile - ha concluso la consigliera - la preoccupazione delle minoranze linguistiche autoctone italiana ed ungherese».

La posizione della Spetic è stata immediatamente contestata dal deputato della Lega **Eduard Ballaman** il quale invita le sinistre «a rispettare il voto in Slovenia».

pl. s.

Il precedente vertice comunitario aveva indicato il 2005. Via libera invece a Bulgaria e Romania dal gennaio 2007 ma restano alcune incognite

Unione europea, congelata l'adesione di Zagabria

Nessuna data sull'apertura dei negoziati. Nel documento riferimento ai valori della democrazia

BRUXELLES Non solo Turchia: oltre all'eventuale via libera condizionato sui negoziati per l'ingresso di Ankara, oggi la Commissione Ue confermerà che Bulgaria e Romania potranno aderire all'Unione europea dal gennaio 2007. Resta in bilico, invece, la posizione della Croazia.

ZAGABRIA ATTENDE Nel documento, infatti, non c'è una data precisa sull'apertura dei negoziati di adesione della Croazia. Il testo ricorda che il vertice Ue del giugno scorso aveva indicato l'inizio del 2005 anche sull'eventuale adesione di Zagabria, ma il «documento strategico» contiene una novità di rilievo: la possibilità - nel caso in cui i principi fondamentali del Trattato e della Costituzione Ue non vengano rispettati - di sospendere i negoziati.

LA PREADESIONE Ciò avverrebbe con raccomandazione della Commissione europea e decisione del Consiglio Ue a maggioranza qualificata. Tali valori riguardano «i principi di libertà, democrazia, rispetto per i diritti umani». Per la Croazia, insomma, si definisce una strategia di preadesione. In questa ottica, l'Europa interverrebbe finanziariamente con fondi per 105 milioni di euro nel 2005 e 140 milioni di euro nel 2006.

SOFIA E BUCAREST I punti chiave del percorso da seguire da parte di Sofia e Bucarest, invece, sono contenuti in un «documento strategico», di sei-sette pagine. Secondo quanto trapelato il testo conferma i progressi sostanziali realizzati dai due paesi e sottolinea che Bruxelles farà ogni sforzo possibile per concludere il negoziato entro la fine dell'anno, in modo che i due stati possano in effetti aderire all'Unione europea fin dal gennaio 2007.

LA CLAUSOLA Il documento sottolinea che per entrambi i paesi si procederà parallelamente. Non c'è in altre parole nessun accenno ad una possibile divisione del percorso verso l'adesione, come ipotizzato più volte negli ultimi mesi. Il testo prevede tuttavia una clausola di salvaguardia: se uno dei due paesi non fosse pronto per l'adesione, la Commissione europea potrebbe proporre, e il Consiglio Ue decidere, di rinviare di un anno la data dell'adesione.

IL MONITORAGGIO Quest'ultimo elemento rappresenta una novità significativa rispetto ai precedenti allargamenti. L'Ue deciderà sulla base dei rapporti regolari di monitoraggio a cui i due paesi saranno sottoposti, e che verranno pubblicati nell'autunno 2005 e nell'autunno 2006. Bulgaria e Romania soddisfano comunque i criteri politici per aderire all'Ue fissati dai capi di stato e di governo fissati a Copenaghen.

ROMANIA A RILENTO Anche dal punto di vista economico si precisa che entrambi i partner rispondono ai «criteri di economia di mercato funzionante», che rappresenta un elemento fondamentale per poter aderire all'Unione. Dal rapporto emerge che l'Ue ha già chiuso con la Bulgaria tutti i punti chiave del negoziato, mentre con la Romania le trattative vanno più a rilento: restano ancora aperti tre capitoli importanti, e cioè ambiente, concorrenza, giustizia e affari interni.

PUNTI DEBOLI Il rapporto della Commissione Ue esprime tuttavia qualche preoccupazione su alcuni punti deboli o lacune che devono essere assolutamente sanati: si tratta della «riforma pubblica della amministrazione, del funzionamento del sistema giudiziario e della lotta alla corruzione».

ESULI

La Federazione delle associazioni degli esuli istriani, fiumani e dalmati ha ribadito la sua «ferma opposizione», in merito alla consegna dalla Croazia all'Italia di «ruderi storici», ad un corso di trattative tra i due governi sulla questione dei beni da restituire, che non tenga conto delle posizioni manifestate dalla Federazione stessa e chiede un preciso impegno politico a presidente e vicepresidente del consiglio.

La piazza intitolata a Ban Jelacic, il cuore di Zagabria.

Cominciato il pattugliamento dell'Adriatico «sotto tutela»

Pescatori croati esasperati: «La zona ittica è truffaldina»

FIUME Bozidar Kalmeta è salito a bordo di una motovedetta della Capitaneria di porto di Zara per sincerarsi di persona del pattugliamento della zona ittico-ecologica in Adriatico. L'operazione è scattata domenica scorsa e - per il ministro del Mare, Trasporti, Turismo e Sviluppo, già sindaco zaratino - l'aver esteso la sovranità croata fino a metà del mare Adriatico (ora Zagabria dispone di circa 55 mila chilometri quadrati di superficie marina) è una questione molto seria. «Quest'anno - dice Kalmeta - il governo ha istituito il coordinamento per il controllo e la tutela della fascia ecologica e ittica. È un organismo formato da esponenti di otto dicasteri, tra cui quelli della Difesa e dell'Interno. Il coordinamento lavorerà sei mesi, poi si vedranno i risultati ed è probabile che prima dell'estate 2005 il mio dicastero proporrà al governo l'istituzione della guardia costiera. La sua sede centrale sarà dislocata in una città della costa». Al momento, Fiume e Spalato appaiono le candidate con maggiori chance.

Il ministro ha quindi rimarcato che dai controlli nella fascia di pesca sotto tutela ambientale - ha una superficie di 25.207 kmq - sono escluse le imbarcazioni dei Paesi dell'Europa comunitaria, Italia e Slovenia incluse. «L'equipaggio potrà anche essere composto da cittadini italiani o sloveni, però se la loro unità batterà bandiera di uno Stato extracomunitario il controllo ci sarà», aggiunge Kalmeta mentre proseguono le puntate delle motovedette delle Capitanerie di porto di Fiume e Pola, denominate rispettivamente Vid e Calafuria. «Controlli di routine - dice orgoglioso Marko Satalic, comandante della Vid - ma siamo pronti a qualsiasi emergenza».

Un gommone della Guardia costiera croata.

Ma l'entrata in vigore della zona ecologica e ittica in Adriatico è considerata «una politica truffaldina» da Pero Kaludjerovic, vice presidente della sezione polese dei pescatori professionisti. Secondo il rappresentante dei pescatori ad approfittare dello status quo saranno soprattutto gli italiani: «Gli sloveni? Mah, tutti insieme riescono a malapena a mettere in piedi una flotta di pescherecci come quella immatricolata a Pola. Sono gli italiani il vero problema. Laddove calano le reti, e parlo di quelle a strascico, ramazzano i fondali in modo tale da non lasciare nemmeno un avannotto. Purtroppo i nostri politici si umiliano di fronte a italiani e sloveni per far entrare la Croazia nell' Europa unita». Secondo Kaludjerovic proclamare la zona ittico-ecologica è solo un primo passo, al quale dovrebbe seguire l'effettivo divieto di pesca per i pescherecci dell' Europa comunitaria.

Caustico anche uno dei più noti pescatori di Fiume, Romeo Mikicic: «Il mio peschereccio è sempre presente al largo, a contatto con i colleghi italiani. Peschiamo negli stessi spazi, però le loro reti hanno occhi più stretti rispetto alle nostre misure. In pratica, sono gli italiani a dettar legge nelle nostre acque». Per Danilo Latin di Salvore il pattugliamento non porterà alcun beneficio per la categoria.

a.m.

Nel 2007 potrebbe essere accolta la domanda comune. Resta lo scoglio della collaborazione con il Tribunale per i crimini di guerra nell'ex Jugoslavia

Serbia-Montenegro: percorsi gemelli verso Bruxelles

Il serbo Boris Tadic.

BELGRADO Serbia e Montenegro potranno procedere in modo parallelo in campo economico nel loro cammino di integrazione con l'Unione europea. Il modello, ribattezzato «twin tracks» (percorsi gemelli), potrà portare nel 2007 alla domanda comune di adesione e nel 2012 alla decisione finale sull'ingresso. Lo hanno detto i portavoce della presidenza e del governo serbi, al termine di una visita a Belgrado dell'alto commissario dell'Ue per la politica estera e di sicurezza, Javier Solana, e del commissario per le relazioni esterne Chris Patten.

Stando ai portavoce, uno studio di fattibilità dovrebbe essere concluso entro l'inizio del prossimo anno e, se il risultato sarà soddisfacente, nel 2007 Serbia e Montenegro potranno candidarsi all'adesione, la cui ratifica potrebbe venire nel 2012.

Risolto così il problema della difficile armonizzazione economica fra Belgrado e Podgorica, resta però l'ostacolo della collaborazione con il Tribunale penale internazionale per i crimini di guerra nella ex Jugoslavia, giudicata dal procuratore Carla Del Ponte «drammaticamente scarsa».

Solana e Patten hanno incontrato a Belgrado il presidente serbomontenegrino Svetozar Marovic, il ministro degli Esteri Vuk Draskovic, i presidenti serbo Boris Tadic e montenegrino Filip Vujanovic, i premier Vojislav Kostunica e Milo Djkanovic e il vicepremier serbo Miroljub Labus. Sono quindi ripartiti per Buxelles.

Con gli interlocutori serbi, i due esponenti europei hanno parlato anche della situazione in Kosovo alla vigilia delle elezioni politiche del 23 ottobre, che alcune componenti della società e della politica belgradesi (in primo luogo la chiesa ortodossa serba) vorrebbero vedere boicottate dalla minoranza serba.

Solana e Patten hanno invitato alla partecipazione di una tornata elettorale importante: stasera il presidente Tadic dovrebbe rivolgere in proposito un messaggio televisivo alla nazione.

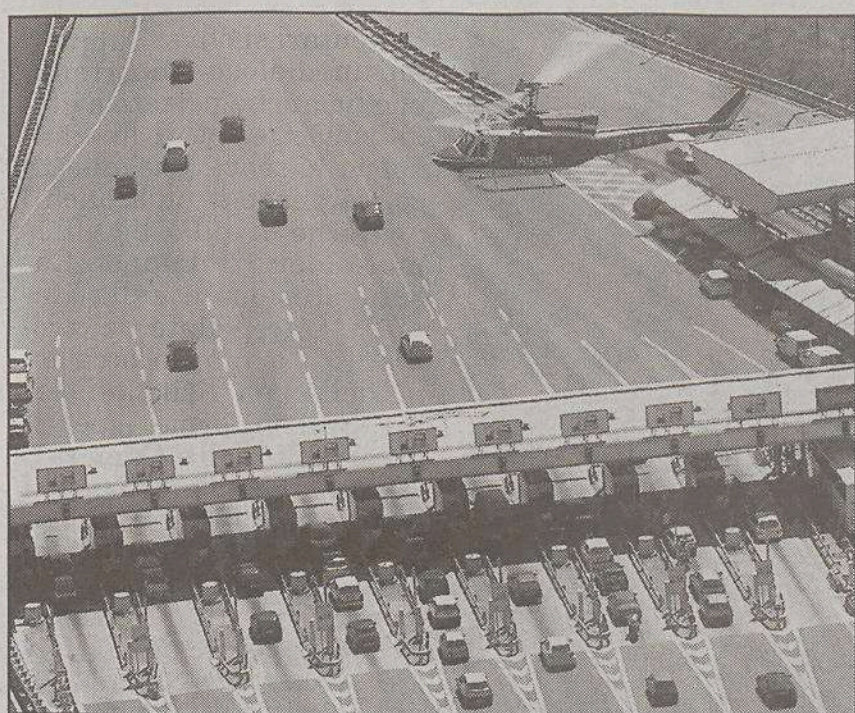
Dopo le proteste sulla manovra il ministero dell'Economia spiega la cessione di 1500 km: «Tre miliardi di introito è il prezzo pagato dalla società acquirente»

Bufera sui pedaggi: il governo fa marcia indietro

Il ministro Marzano: «Proporrò un abbonamento per chi usa spesso le statali». E la Lega insorge

ROMA Pedaggi sulle statali, il governo fa marcia indietro e introduce nel lessico della politica economica un nuovo termine vagamente evocativo per i conti pubblici: «shadow toll (pedaggio ombra)». Davanti a proteste e malumori della maggioranza il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco, si affretta a inviare una nota: «In relazione alla cessione di strade a pedaggio si precisa che le interpretazioni apparse oggi sulla stampa non corrispondono alla realtà». Ecco, colpa della stampa e delle sue interpretazioni.

Sono le 11 e 25 quando il ministero precisa, più o meno la stessa ora in cui un altro ministro del governo Berlusconi, Antonio Marzano, Attività produttive, da Venezia spiega che «così come esiste l'abbonamento ferroviario che comporta anche un costo minore per chi lo fa, si può studiare un abbonamento per questo tipo di strade». Il ministero dell'Economia ha già precisato da mezz'ora quando un altro ministro, Gianni Alemanno, Politiche agricole, dichiara che «anche An è contraria ai pedaggi sulle statali. La cosa non passerà».

Il ministero smentisce e Giancarlo Giorgetti, Lega, presidente della Commissione Bilancio della Camera parlando con i giornalisti commenta: «Voi la smentita l'avete capita? Io no, da questa precisazione la Lega non si sente rassicurata». «Non è questione di interpretazione - dice il capogruppo della Lega, Alessandro Cè - le cose è meglio scriverle chiare. Se si vuole una sollevazione popolare, invece, si mettono i pedaggi».

Il casello autostradale della Napoli-Salerno.

Passo indietro. Prima la norma, poi la spiegazione. La norma. Articolo 35 della Finanziaria, comma 19: «Possono essere trasferiti, a prezzo di mercato, a società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, tratti della rete stradale nazionale suscettibili di assoggettamento a tariffa». Relazione tecnica del ministero dell'Economia: «L'ipotesi di pedaggio potrebbe riguardare in prospettiva circa 1500 chilometri di strade statali fra quelle in esercizio e quelle in costruzione».

La spiegazione del ministero. «La stima di 3 miliardi circa l'introito per lo Stato non rappresenta pedaggi per gli automobilisti, ma è il prezzo pagato dalla società acquirente a seguito di cessione. La remunerazione dell'investimento, che avviene attraverso "pedaggi ombra" (shadow toll) pagati dall'Erario alla società acquirente in funzione del traffico effettivo, non grava sugli automobilisti». Serve una spiegazione della spiegazione. Lo Stato per tre miliardi di euro cede a Infrastrutture spa i 1500 chilometri di strade statali, Infrastrutture non fa parte della Pubblica amministrazione, il suo deficit non rientra in quello considerato per i parametri di Maastricht.

Per pagare i 3 miliardi emetterà dei bond, ma questi bond per essere appetibili devono mostrare un futuro utile che si ottiene con un pagamento di una sorta di affitto, i "pedaggi ombra" da parte dell'Erario, un affitto diluito negli anni.

Tutto chiaro? "No - spiega Vincenzo Visco, ex ministro del Tesoro - perché l'« affitto» non è stato contabilizzato in Finanziaria, quindi è una spesa non prevista. Alla fine i pedaggi saranno necessari per coprire il debiti della concessionaria».

Alessandro Cecioni

STRADE GRANDI MALATE

ROMA Cattiva manutenzione, assetto pericoloso, cartellonistica confusa e inadeguata, pavimentazione irregolare, gallerie buie, carreggiate con allargamenti e restringimenti improvvisi: queste le trappole della rete viaria italiana secondo l'ultima indagine di Legambiente sullo stato di salute delle strade statali nazionali. Con il risultato che «il 60% degli incidenti è imputabile a questi fattori». In particolare, sono oltre 41 i milioni di veicoli che si muovono su un reticolo viario che copre capillarmente tutto il territorio nazionale. Le strade considerate di primaria importanza si estendono per 170mila chilometri (6.496 di autostrade, 45.500 di strade statali, 115.200 di provinciali) ai quali si affiancano altri 670mila chilometri di strade urbane ed extra-urbane.

Ondata di critiche da parte dell'opposizione: nel mirino il tetto del 2%. Forza Italia si difende

«Solo tasse, niente sviluppo»

Oggi primo round di Siniscalco con gli enti locali

ROMA Dopo una giornata di critiche alla finanziaria, in serata è sbottato il relatore di maggioranza, Guido Corsetto di Forza Italia, che ha invitato l'opposizione a farla finita con le «urla» e a discutere partendo da «dati di verità». Con un po' di spirito, ha proposto una tassa «sulle dichiarazioni prive di fondamento». Ma il punto debole della sua difesa è il tetto del 2 per cento come limite di aumento delle spese. Nessuno sa quali saranno le voci di bilancio più colpite dal governo, nel mazzo delle 8 mila in ballo. Le riserve non vengono dalla sola opposizione, che parla, con Piero Fassino, di una finanziaria fatta di tasse a carico dei cittadini e priva di risorse per lo sviluppo. Gli interrogativi sul 2 per cento li pone per la Lega anche il capogruppo Alessandro Cè, che dice al governo: «Non è sfiducia, ma è serietà». E rimane perplesso sugli studi di settore, che proprio Fassino aveva indicato come un rischio di tassazione ulteriore sugli autonomi. I tagli di tasse annunciati da Silvio Berlusconi sono un «inganno», dice il leader ds, perché nell'immediato c'è un aggravio del prelievo fiscale, a partire da regioni e comuni. L'assicurazione obbligatoria sulla casa è di fatto «una piccola patrimoniale».

Oggi, Domenico Siniscalco incontrerà la regioni e si vedrà quale sarà il loro destino e quello degli enti locali. Sergio Cofferati, che condivide le «perplessità del presidente Casini» e prevede «un danno grave» per i Comuni, ha già annunciato che l'11 ottobre sarà a Roma anche lui per una iniziativa dell'Anci, mirata a far chiarezza sugli obiettivi della finanziaria. Il presidente delle Province, Lorenzo Ria, vede nero e stima in 1.400 milioni di euro i tagli sugli investimenti. L'eccentrico leghista Giancarlo Pagliarini propone invece il contrario: non un aumento, ma una diminuzione del 2 per cento su ogni voce di spesa. Ottimismo temperato viene dagli uomini di governo. La parola «stangata» pare a Gianni Alemanno fuori luogo. Adolfo Urso assicura che, nel collegato su sviluppo e competitività, ci saranno misure a sostegno del made in Italy. Dalle grandi cifre della finanziaria, Cesare Cursi ricava che, in una operazione di contenimento, sono importanti i 7 milioni per il servizio sanitario. Ma a frenare le speranze, c'è un parere dei tecnici dei servizio bilancio della Camera, che paventano il rischio «rimbalzo» dei conti, proprio per effetto della manovra di contenimento. Il precedente del 2002 dice che a una diminuzione di spesa del 12,1, ha fatto seguito un aumento del 21,3 nel 2003.

Il ministro dell'Economia, Domenico Siniscalco.

L'opposizione, dice Pierluigi Bersani, non mira al «tanto peggio tanto meglio» e considera «saggio» il presidente della Camera, che ha voluto sentire il governo su una legge di cui non si conoscono ancora gli effetti. Berlusconi vuole tenere alta la sua immagine, ma i suoi tagli di tasse rimangono una «trovata propagandistica». Michele Ventura ha calcolato che il 2 per cento si applicherà anche a voci già decurtate del 35-50.

Renato Venditti

INTERVISTA

Il segretario della Cgil: «Siamo diventati la maglia nera dell'Ue». «Assurdo che solo nel 2007 ci sarà libertà di movimento nell'Europa allargata»

Epifani: Finanziaria cieca, un inganno agli italiani

«Nessun patto sociale con il governo Berlusconi, possibili intese con Confindustria»

TRIESTE Il segretario generale della Cgil, Guglielmo Epifani, ieri a Trieste, esprime un giudizio netto e pesante sulla Finanziaria: «Attua una correzione molto forte dei conti pubblici compromettendo la crescita del Paese e gli investimenti». Di fronte a questo il sindacato passerà a una «risposta forte». Uno sciopero generale non è stato escluso: «Valuteremo e poi decideremo».

Segretario Epifani, una Finanziaria di lacrime e sangue?

«È una Finanziaria molto pesante per colpa delle scelte sbagliate fatte dal governo Berlusconi in questi anni. È una Finanziaria cieca perchè attua una correzione molto forte dei conti pubblici compromettendo la crescita del Paese e gli investimenti. Le scelte fatte nelle tre precedenti manovre del governo di centrodestra non sono riuscite a mettere in ordine la finanza pubblica. E oggi ci troviamo a questo punto. Le poche risorse rimaste sono state usate dal governo nella direzione sbagliata privilegiando i grandi patrimoni invece di pensare al mondo del lavoro e ai pensionati. Inoltre le politiche allo sviluppo attuate nel passato non sono state in grado di elevare il tasso di crescita del Paese. Oggi il governo ripete gli stessi errori del passato tagliando qualsiasi tipo di investimento, ponendo un tetto del 2 per cento all'incremento della spesa, soprattutto nelle aree del Paese svantaggiate economicamente».

Il ministro Siniscalco sostiene che questa Finanziaria garantisce più incentivi e meno tasse.

«E invece non c'è una politica accettabile che aiuti le fasce di reddito più basse ad affrontare la crescita dell'inflazione. Non esiste un'idea su come contenere prezzi e tariffe, redistribuendo la ricchezza. Anche l'annuncio su una riduzione generalizzata delle tasse è un inganno. Si promette un taglio delle tasse dall'alto ma poi in periferia gli enti locali, Regioni e Comuni, saranno costretti a aumentare il prelievo fiscale a causa della riduzione dei trasferimenti da parte dello Stato. È una manovra inefficace, ingiusta e inutile per il futuro del Paese».

Anche la Confindustria è scettica. Dice che la Finanziaria serve a poco per rilanciare il sistema Paese. Il governo è riuscito nell'impresa di mettere d'accordo sindacati e industriali?

«Il nostro giudizio sulla Finanziaria è netto. Quello di Confindustria prudente. Condivido peraltro il giudizio di Montezemolo: le imprese possono sperare poco negli effetti di questa Finanziaria per rilanciare sviluppo e investimenti. Mi sarei stupito se avessero espresso un giudizio positivo. Assieme alla Confindustria possiamo ragionare assieme su come costruire anche in Italia una politica più efficace di sviluppo e di crescita della produttività».

Un patto sociale come nel '92?

«Montezemolo evoca condizioni che oggi non ci sono. È impossibile stipulare un patto sociale con un governo come quello attuale. È possibile che fra sindacati e Confindustria si arrivi a intese su materie come la formazione, la gestione della previdenza integrativa, la politica industriale, il Mezzogiorno, gli immigrati, gli ammortizzatori sociali. Possiamo in sostanza ragionare assieme su singoli capitoli che riguardano l'occupazione e lo sviluppo».

C'è un declino nel Paese?

«È una miscela esplosiva. Il declino del Paese lo vediamo tutti i giorni. Basti pensare, e lo dice anche Montezemolo, che il turismo ha perso un milione di posti di lavoro. L'Italia fa fatica. Siamo la maglia nera in Europa. Anche la grande malata, la Germania, sta correndo molto più di noi. Le imprese italiane fanno fatica a investire. La produttività è bassa. I salari non tengono il passo con l'inflazione. In tre anni e mezzo il governo non ha fatto assolutamente nulla per mettere sotto controllo il costo della vita. L'Italia sente le conseguenze di anni di mancata crescita. Anche l'occupazione non cresce più».

I consumatori protestano per i prezzi e la benzina alle stelle. I consumi sono crollati. È un'Italia che non cresce ma che si sente più povera.

«Ci sono categorie che stanno vivendo un forte disagio. Penso ai pensionati che non riescono più a mantenere un tenore di vita decoroso a causa della corsa dei prezzi».

La riforma delle pensioni va corretta?

«Non condividiamo la delega previdenziale. Una parte della delega, quella relativa all'utilizzo del Tfr e al bonus per restare al lavoro con un incremento di salario, mi sembra discutibile anche per le imprese. È una legge che andrà cambiata».

I pedaggi a pagamento stanno scatenando una bufera sul governo. Cosa pensa?

«È una vicenda assurda. L'utente non è più contento se il pedaggio lo mette il concessionario o lo Stato. Paga e basta».

Si prepara un autunno caldo?

«Non vorrei alimentare l'insicurezza della gente evocando scenari difficili. È una fase in cui è necessario dire con chiarezza che la politica del governo non aiuta il Paese. Il sindacato oggi è meno solo nel sostenerlo.

Il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani.

Vuol dire che avevamo ragione. Certo, contro questa Finanziaria a somma zero, che con una mano dà e con l'altra toglie, è necessaria una risposta forte».

Uno sciopero generale?

«Valuteremo e decideremo. È necessario un cambiamento profondo della politica economica. Bisogna ridare al Paese un'idea di missione, come succede in Francia e Germania. Questo governo è rinunciatario. Non ha voluto scommettere su un'idea nuova del futuro produttivo e sociale dell'Italia».

E il Nordest è in crisi?

«Mentre il Paese declina nel suo complesso le zone più avanzate, come il Nordest e il Friuli Venezia Giulia, stanno invece subendo una metamorfosi. È un cambiamento in atto. Non parlerei di declino. I capannoni industriali sono sorti come funghi negli ultimi anni: non si poteva continuare all'infinito con questo ritmo di crescita. Tuttavia anche le imprese del Triveneto rischiano di subire l'impatto della concorrenza e i processi di delocalizzazione. La trasformazione del tessuto produttivo del Triveneto deve essere guidata e governata in chiave di sviluppo. Ma anche su questo fronte dal governo non arriva alcuna idea».

C'è bisogno di aiuti?

«Oggi le imprese e i sistemi territoriali non possono essere abbandonati a loro stessi ma vanno sostenuti con le politiche pubbliche. Bisogna imparare dal resto d'Europa. È necessario far crescere la dimensione delle imprese, puntare sulle infrastrutture, promuovere la ricerca».

La Nuova Europa è una sfida competitiva per le imprese del Friuli Venezia Giulia e Trieste.

«È un mutamento istituzionale che toccherà profondamente il Friuli Venezia Giulia. Resta il paradosso, che ritengo vergognoso e assurdo, che solo nel 2007 ci sarà libertà di movimento delle persone per i nuovi Paesi aderenti. Non aiuta le imprese e le persone che cercano lavoro. Penso che Trieste potrà integrarsi più strettamente in quello che è il suo ruolo naturale di cerniera fra Est e Ovest, fra Nord e Sud. Tuttavia mi sembra che non ci sia ancora una piena consapevolezza sull'importanza dell'allargamento dell'Unione Europea».

Quale sarà l'impatto dell'allargamento?

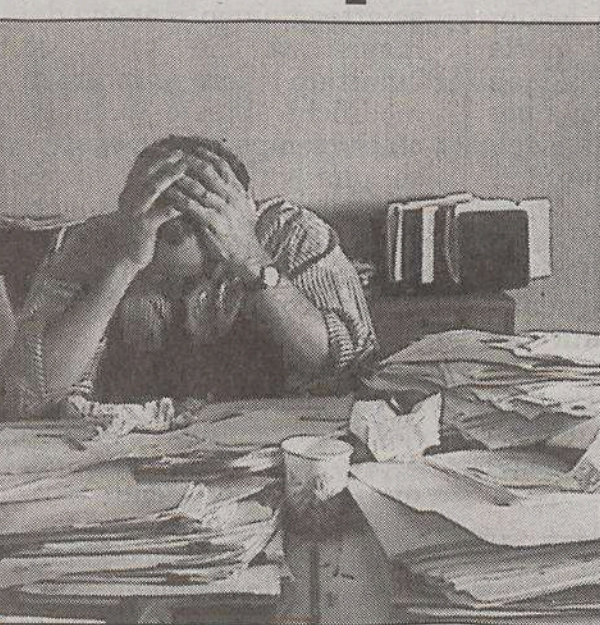
«È una sfida che dovrà diventare un'opportunità di crescita. Rischiamo di essere scavalcati da altri Paesi più rapidi di noi nello sfruttare certi vantaggi. Su questo versante penso che la Regione Friuli Venezia Giulia, oltre che il governo nazionale, debbano affrontare con più determinazione questa fase di trasformazione. La nuova Giunta Illy deve dare un segno di accelerazione nelle politiche di sostegno a questi cambiamenti, soprattutto per quanto riguarda i nodi infrastrutturali».

Piercarlo Fiumanò

Il potere d'acquisto delle buste paga nel triennio 2001-2004 è stato eroso dall'aumento dei prezzi e dalla mancata restituzione del fiscal drag

Gli statali hanno perso un quinto dello stipendio

ROMA Negli ultimi tre anni l'inflazione si è mangiata da sola quasi un quinto degli stipendi del pubblico impiego. Per la precisione il 18,4%, una cospicua fetta del potere d'acquisto delle buste paga che nel triennio 2001-2004 è stato eroso dall'aumento dei prezzi e dalla mancata restituzione del fiscal drag. A stabilirlo è stato uno studio condotto dall'Eurispes, i cui risultati riaccendono le polemiche con l'Istat sull'entità dei rincari e, di conseguenza, sulla reale portata dell'inflazione, offrendo anche una buona ragione ai sindacati di categoria per tornare a chiedere il rinnovo dei contratti. Anche se tecnicamente sarebbe improprio chiamare stangata, quanto accaduto agli stipendi nel periodo preso i considerazione dall'Eurispes, il termine è di sicuro quello che rende meglio l'idea del collasso subëto dai dipendenti pubblici.

Secondo l'istituto di ricerca privato, il carovita negli ulti tre anni è stato pari al 22,2%, contro il 9,8% certificato dalle statistiche dell'Istat. Una differenza non indifferente, visto che si tratta di circa il doppio rispetto ai dati ufficiali. A patire di più l'aumento dei prezzi, secondo l'Eurispes sarebbero stati proprio i 3 milioni 400 mila lavoratori del pubblico impiego, che tra il 2001 e il 2004 hanno visto il proprio potere d'acquisto crollare vertiginosamente fino al 18% in meno. Cifra raggiunta seguendo l'esatto andamento dell'inflazione in questi tre anni. Ma come si spiegano le differenze con i dati ufficiali forniti dall'Istat? Secondo l'Eurispes la risposta andrebbe cercata non solo

Un impiegato statale in mezzo alle scartoffie.

nella diversa accuratezza delle rilevazioni, ma anche dal fatto che l'Istituto di statistica attribuisce ad alcune voci un peso limitato e ad altre un peso eccessivo.

E come esempio cita l'alimentazione, l'Rc auto, gli affitti e l'energia come settori sottostimati, mentre utensili, beni di consumo durevoli e prodotti intermedi verrebbero maggiormente considerati. Sempre secondo l'Eurispes, inoltre, solo nel 2002 le spese per l'alimentazione sono cresciute del 29%, quelle per i figli minori del 7%, i premi delle assicurazioni del 15% (dopo essere aumentati del 14% l'anno precedente). Insomma, una vera batosta. Chiaro dunque che, con il carovita lanciato in una corsa senza freni, a pagare di più sono i redditi fissi, e in particolare quelli della pubblica amministrazione. L'incremento delle retribuzioni nel triennio, afferma infatti l'Eurispes, è stato dell'8%; ma se l'inflazione tra il 2001 e il 2004 si è attestata al 22%, la conseguente perdita del potere d'acquisto sarebbe del 14,2%, dato al quale - spiega l'Eurispes - «vanno sommati gli effetti prodotti dal meccanismo del fiscal drag, dovuti al carattere di progressività del nostro sistema fiscale». Dunque una perdita del 18,4%, mentre per l'Istat è stata dell'1,8%, ma fino al 6% considerando il fiscal drag.

Carlo Lania

Proseguono alla Camera le votazioni sulle nuove norme costituzionali. I parlamentari saranno 770 più 42 rappresentanti locali

Riforme: Centrodestra battuto sull'età dei senatori

La Cdl voleva ristabilire nella sua proposta la soglia dei quarant'anni, ma è rimasta quella di 25

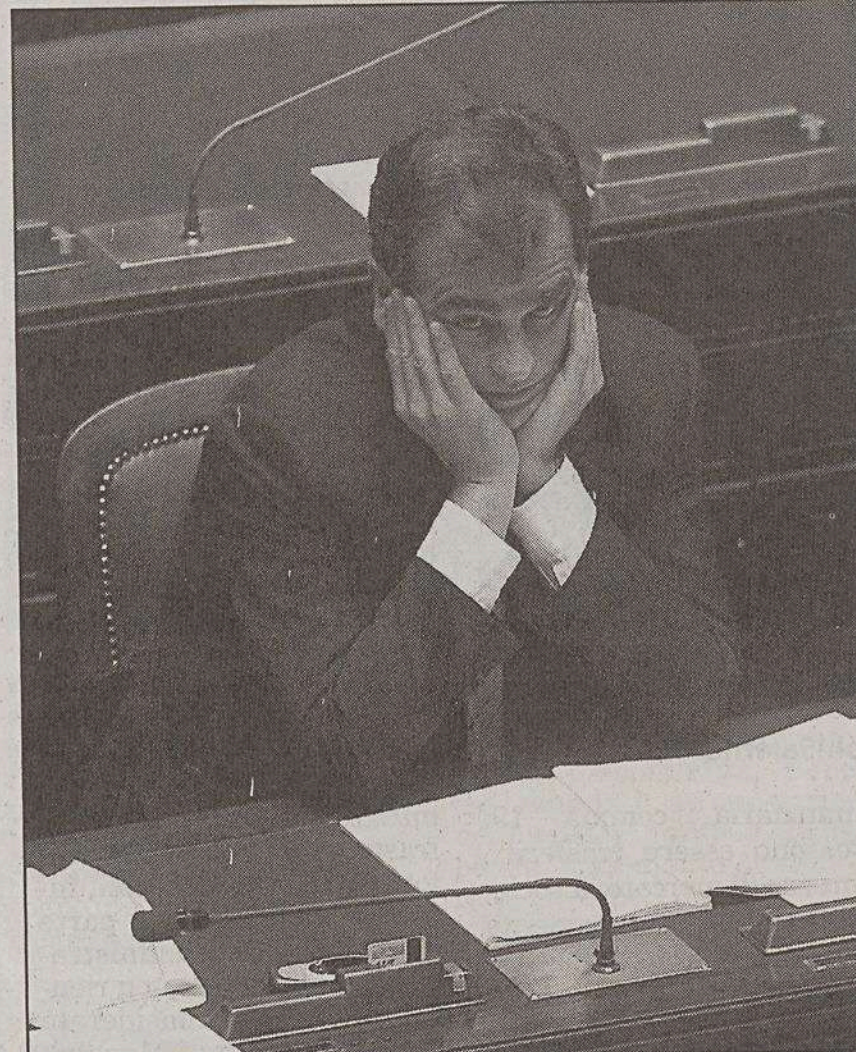
ROMA Fra polemiche e qualche sorpresa, la Camera approva la nuova forma del Senato federale e torna a alzare il numero dei parlamentari. Mentre nel testo approvato da Palazzo Madama si prevedevano 400 deputati (rispetto agli attuali 630) e 200 senatori (invece di 315), l'emendamento del Centrodestra approvato ieri prevede 518 deputati e 252 senatori.

Nel nuovo Senato federale ci saranno anche 2 rappresentanti per ogni regione (uno in rappresentanza del Consiglio regionale e uno di Province e Comuni) e 4 per il Trentino Alto Adige. I rappresentanti locali saranno cioè in tutto 42, anche se non avranno diritto di voto. Con loro il numero dei membri del nuovo Senato federale sale così a 294. Non molto lontano cioè dai 315 membri attuali.

Fra i deputati, saranno invece 18 quelli eletti fra le nostre comunità all'estero. Avranno cioè praticamente la rilevanza di un piccolo gruppo parlamentare. E c'è già chi prefigura scenari di fantapolitica in cui potrebbe risultare decisivo il voto di qualche deputato che vive in Argentina o in Oceania. Sempre nella Camera entreranno poi gli ex presidenti della Repubblica e i deputati a vita (in numero non superiore a tre).

Nella raffica di voti, ieri la maggioranza ha però dovuto registrare anche un nuovo campanello d'allarme. È stata infatti battuta sull'emendamento che voleva ristabilire i 40 anni come limite minimo di età per essere eletti senatore.

La proposta è stata bocciata con 222 no e 218 sì, e la soglia è tornata quindi quella proposta in commissione, di 25 anni. All'apparenza niente di allarmante, ma secondo Pier Luigi Castagnetti (Margherita) un segnale inequivocabile di fronda all'interno della Casa delle libertà: «È confermato che nella maggioranza c'è qualcuno che chiede che il testo venga cambiato al Senato». E questo sì potrebbe essere una eventualità allarmante per il calendario delle riforme, perché costringerebbe a un nuovo passaggio alla Camera e a un pesante slittamento di tutta l'agenda.

La nuova Camera sarà eletta per cinque anni. Lo prevede il nuovo testo dell'articolo 60 approvato da Montecitorio con 250 sì, 125 no e 5 astenuti. La legislatura potrà essere prorogata solo in caso di guerra. In particolare, l'articolo modificato dall'assemblea di, che conferma l'attuale durata delle legislature della Camera dei Deputati prevede: «La Camera è eletta per cinque anni e non può essere rinnovata. I senatori eletti in ciascuna regione rimangono in carica fino alla data della proclamazione dei nuovi senatori della medesima regione. La durata della Camera e dei Consigli regionali non può essere prorogata se non per legge e soltanto in caso di guerra. Con la proroga dei Consigli regionali sono prorogati anche i senatori in carica».

Il ministro delle Riforme Roberto Calderoli.

«Nelle commissioni parlamentari si sta sviluppando un dialogo importante che ha anche portato a delle convergenze. Il mio auspicio sarebbe che queste convergenze si moltiplichino anche in aula» ha affermato Pier Ferdinando Casini, presidente della Camera, interpellato dai cronisti a Vienna, in occasione della sua visita ufficiale. «Sulle riforme - per il presidente della Camera - la strada del dialogo non si è mai chiusa in Parlamento. C'è una posizione molto netta e precisa del Centrosinistra che rifiuta l'impalcatura generale delle riforme». «Ma nelle commissioni - ha detto - si sta sviluppando un dialogo importante che ha anche portato a delle convergenze». Il presidente della Camera è tornato a sollecitare le forze politiche affinchè il loro «spirito» sia all'altezza di una «riforma, come quella costituzionale, così profonda perché - ha sottolineato - la Carta costituzionale è il simbolo della convivenza civile». Casini ha ribadito che il tema della riforma costituzionale «è un tema delicato». «Io ho espresso a più riprese il mio parere. Nella scorsa legislatura la Costituzione è stata toccata a maggioranza, a maggioranza molto esigua ha affermato -. Oggi si va sulla stessa strada, anche se con una maggioranza più ampia. Ma sempre con quel limite: con una maggioranza che decide di incidere sulla Carta costituzionale».

Ieri sera intanto, alla ripresa dei lavori alla Camera, nell'emiciclo non sono entrati i deputati del Centrosinistra facendo mancare il numero legale.

Questa sera invece gli esperti della Casa delle libertà, Roberto Calderoli, Donato Bruno, Domenico Nania, Luca Volontè e Chiara Moroni, incontreranno Silvio Berlusconi proprio per fare il punto sui tempi d'approvazione. Dato per scontato che il voto finale non arriverà alla scadenza prevista dell'8 ottobre, la maggioranza deve riuscire a concludere l'approvazione entro il 15, quando a Montecitorio arriva la Finanziaria.

a.p.

Ulivo e centristi ribadiscono: cda Rai a casa

ROMA Il cda della Rai deve dimettersi: con il «rispettoso ma sentitissimo appello» del presidente Petruccioli e «l'amarezza» dell'Udc per «l'inadeguata reazione dei consiglieri» dopo la mozione del luglio scorso, si conferma in commissione di Vigilanza l'orientamento trasversale favorevole a un azzeramento immediato dei vertici della tv pubblica. Per il resto della Cdl, invece, il consiglio deve restare in sella e traghettare la Rai verso la privatizzazione.

L'occasione è l'audizione dei quattro consiglieri Alberoni, Rumi, Veneziani e Petroni sullo statuto della nuova Rai nata dalla fusione tra Spa e Holding, nei fatti aggiornata a martedì prossimo per la concomitanza dei lavori parlamentari. Ma a palazzo San Macuto c'è tempo per Petruccioli per rinnovare il suo invito alle dimissioni (per «creare le condizioni affinchè la commissione di Vigilanza e il ministero dell'Economia possano procedere alla nomina di un nuovo cda per la nuova Rai») e per il capogruppo dei centristi di Follini, Iervolino, per «ribadire l'inequivocabilità e la chiarezza» della posizione già espressa nella mozione approvata a luglio, in cui si invitava il consiglio a dimettersi entro il 30 settembre. Gli attuali consiglieri, dice Iervolino, «hanno svilito le istituzioni».

Il dibattito rimbalza fuori della commissione: «Restiamo per motivi formali, cioè per il rispetto della legge», e «sostanziali, per seguire l'azienda nella fase delicata della privatizzazione e nel passaggio positivo in cui è tornata all'utile di bilancio e agli ascolti in crescita», sottolinea Veneziani, mentre Rumi ricorda: «Nessuno di noi ha tessere di partito». Il Centrosinistra è sulla linea sintetizzata da Petruccioli nel suo appello.

Polemiche sull'aumento dei finanziamenti in vista delle elezioni suppletive. Ds e Forza Italia invitano a non fare demagogia

Più soldi ai partiti, dietrofront di Udc e Lega

ROMA Dietrofront di Udc e Lega sulla proposta di legge che avrebbe portato nelle casse dei partiti cospicui aumenti, retroattivi e annuali, dei rimborsi per le elezioni suppletive.

A poche settimane dal voto nei sette collegi restati vacanti dopo le elezioni europee, il pdl sul finanziamento ai partiti, che porta da 44 centesimi per abitante a un euro per elettore il rimborso, sembra tramontare per il contrordine compagni dei leader di partito che liquidano l'iniziativa come frutto dell'azione personale di alcuni deputati. E mentre radicali e Di Pietro già parlano di referendum contro il disgustoso ladrocinio, solo i Ds e Forza italia non partecipano al gioco delle tre scimmiette che «non vedono, non sentono e non parlano».

La questione dei rimborsi sarà affrontata tra un paio di settimane nella riunione dei tesorieri di tutti i partiti e a via Nazionale si invita a non fare demagogia. La qualità della politica passa anche dal finanziamento della politica e dei partiti, ricordano alla Quercia, rinviando alla futura riunione la patata bollente.

«Continuare sulla linea dell'ipocrisia e del fariseismo significa solo tollerare che il finanziamento della politica continui ad essere una questione condominiale, finanziata in parte dallo Stato e per l'altra da forme più o meno occulte di aiuti e sostegni privati», rincara il forzista Osvaldo Napoli.

Ma andiamo con ordine. E torniamo indietro. La proposta, presentata lo scorso 14 settembre, è firmata da Gianfranco Rotondi, Udc, Edouard Ballaman, leghista, e da Paola Manzini e Alberta De Simone, entrambe diessine. L'idea è quella di ritoccare il finanziamento pubblico dei partiti in base al carovita e di regolarsi per le suppletive come per le elezioni politiche, applicando cioè la legge approvata due anni fa tra un coro di polemiche da tutti i partiti. Un'idea certamente impopolare in un'epoca in cui le famiglie faticano ad arrivare a fine mese.

Il primo altolà è di Marco Follini. «Nel momento in cui si discute su una Finanziaria che vuole essere rigorosa trovo ingiusto che si pensi di aumentare i rimborsi elettorali dei partiti: non amo la demagogia, ma amo ancor meno le ingiustizie e questa tale sarebbe». Lo stop di Follini scatena l'ira di Rotondi che accusa il segretario del suo partito di un tentativo di vendetta trasversale democristiana.

Anche Ballaman è spiazzato da Follini. Il parlamentare, questore della Camera, scende in campo e invia una lettera a tutti i rappresentanti dell'ufficio di presidenza per sollecitare la loro firma in calce alla proposta Rotondi. «Se non ci sarà l'accordo di tutti ritirereremo la firma anche noi», dichiara. «L'accordo era di tutti i membri dell'ufficio di presidenza poi qualcuno probablmente se ne è dimenticato ma non credo abbiano voluto fare i furbi», aggiunge.

A smentire Ballaman arriva Alessandro Cè, capogruppo leghista a Montecitorio. «Non abbiamo mai preso in considerazione l'ipotesi dell'aumento del finanziamento pubblico ai partiti per le elezioni suppletive che ci risulta essere il frutto di iniziativa di singoli parlamentari».

Maria Berlinguer

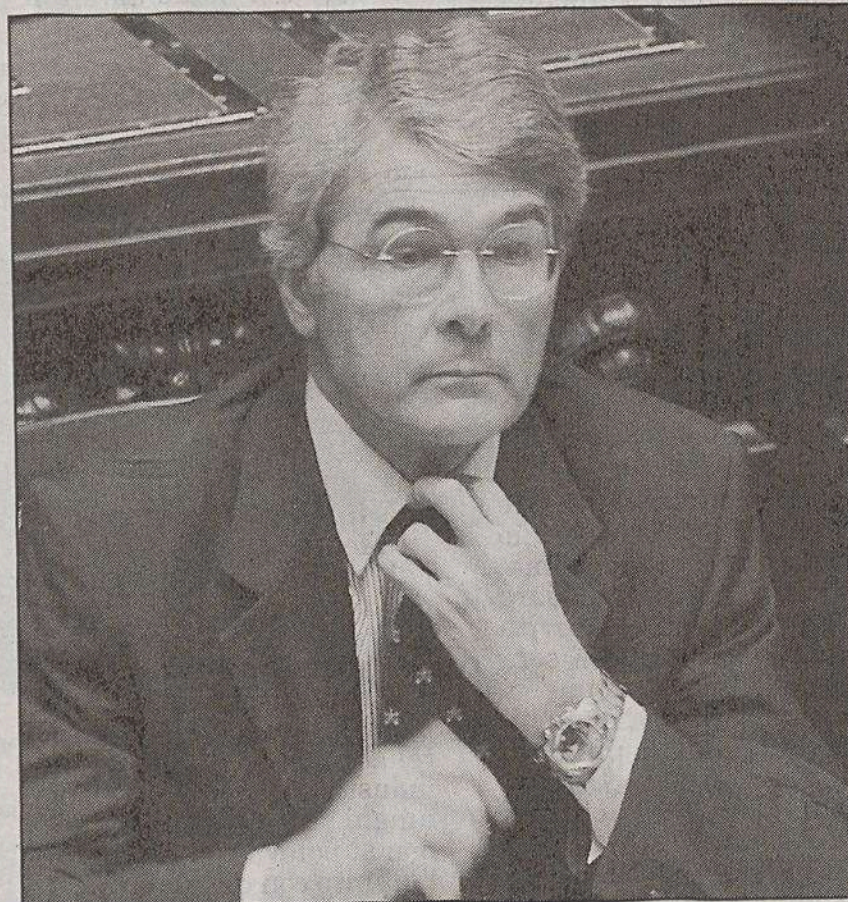
Il guardasigilli al Quirinale per valutare qualche modifica al disegno di legge sull'ordinamento giudiziario

Castelli, un'ora di colloquio con Ciampi

Giornata di dialogo segnata da un nuovo clima fra Fi e magistratura

ROMA Una riflessione approfondita sulla possibilità di discutere qualche modifica al disegno di legge di riforma dell'ordinamento giudiziario, fermo restando l'approvazione del testo in tempi certi, così da permettere il varo dei decreti delegati. È su questo che - secondo quanto si è appreso - si sarebbe incentrato il colloquio di un'ora al Quirinale tra il presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi, e il ministro della Giustizia, Roberto Castelli.

Il Capo dello Stato non sarebbe mai entrato nel merito del provvedimento ora all'esame della commissione Giustizia del Senato, dove oggi saranno discussi i 17 emendamenti presentati dall'Udc. Nè - sempre secondo quanto si è appreso - Ciampi avrebbe toccato eventuali aspetti di incostituzionalità perché, come ha ripetutamente affermato, quando parlano le Camere il Presidente tace.

Da parte sua il ministro della Giustizia si sarebbe riservato di verificare la certezza dei tempi di approvazione del testo in maniera tale da garantire l'attuazione della riforma dell'ordinamento giudiziario entro la fine della legislatura, attraverso i decreti delegati. Per questo motivo - si è infine appreso - il Guardasigilli si sarebbe riservato di verificare la praticabilità di quest'ipotesi.

Il guardasigilli Castelli è stato ricevuto da Ciampi.

Intanto la giornata di ieri segna anche un clima nuovo nei rapporti tra Anm e Forza Italia. Un clima che sembra suggellato da un incontro di due ore nella sede di via dell'Umiltà. Tant'è che entrambe le parti alla fine definiscono «positivo» il colloquio.

Il partito di maggioranza relativa, rappresentato oltre che, come previsto, dal responsabile Giustizia Giuseppe Gargani, anche dal coordinatore Sandro Bondi, constata un «diverso atteggiamento da parte della magistratura nei confronti del testo di riforma dell'ordinamento giudiziario» , assicura che «si terrà il più possibile conto» delle proposte dell'Anm sulla riforma e garantisce la propria volontà di superare il clima di scontro che ha caratterizzato in passato i rapporti tra politica e magistratura.

Un messaggio che l'Anm accoglie con soddisfazione: «Da tutti - fa notare il presidente Edmondo Bruti Liberati - è stata sottolineata l'esigenza di riprendere un dialogo e un confronto dopo le tensioni che pure ci sono state. Naturalmente restano punti di dissenso, in qualche caso anche radicale, ma il metodo avviato è senz'altro positivo».

Gargani da parte sua parla della presenza di Bondi come «segno della volontà della maggioranza di superare il clima di scontro e di individuare possibili modifiche al testo di riforma». «Ma in tal senso - sottolinea - è importante il diverso atteggiamento anche dei magistrati che hanno sì avanzato le loro proposte di modifiche al testo, ma nello stesso tempo hanno espresso una valutazione di rispetto per l'impianto normativo e le finalità cui è indirizzato».

«Quello della giustizia è un tema istituzionale e come tale va trattato, non può essere quindi terreno di scontro politico fine a sè stesso ed è in ragione di questo che noi socialisti riformisti consideriamo fondamentale creare le condizioni per un proficuo incontro tra le parti» afferma Franco Crinò, senatore del Nuovo Psi, che invita al dialogo tra i poli sulla riforma dell'ordinamento giudiziario. «Vi sono materie - spiega - sulle quali sarebbe facile, senza il muro contro muro, trovare utili punti di comune accordo sia con le opposizioni che, naturalmente, con l'Associazione nazionale magistrati».

ULIVO

Luci e ombre sotto i rami dell'Ulivo: alle prime intese maturate ieri sera al tavolo di lavoro sulle regole della federazione dell'Ulivo, fanno infatti da contraltare i malumori innescati nelle fila dei prodiani dall'intervista di Francesco Rutelli a un quotidiano. Un'intervista in cui il leader della Margherita parla tra l'altro delle regionali come banco di prova per l'Ulivo e per Prodi; e delle materie (riforme, lotta al terrorismo e Onu) su cui sarebbe opportuno non chiudere il dialogo con la Cdl seguendo la linea tracciata da Ciampi. Parole che gli uomini vicini a Prodi e Parisi, ma anche diversi ex Ppi, scelgono di non commentare.

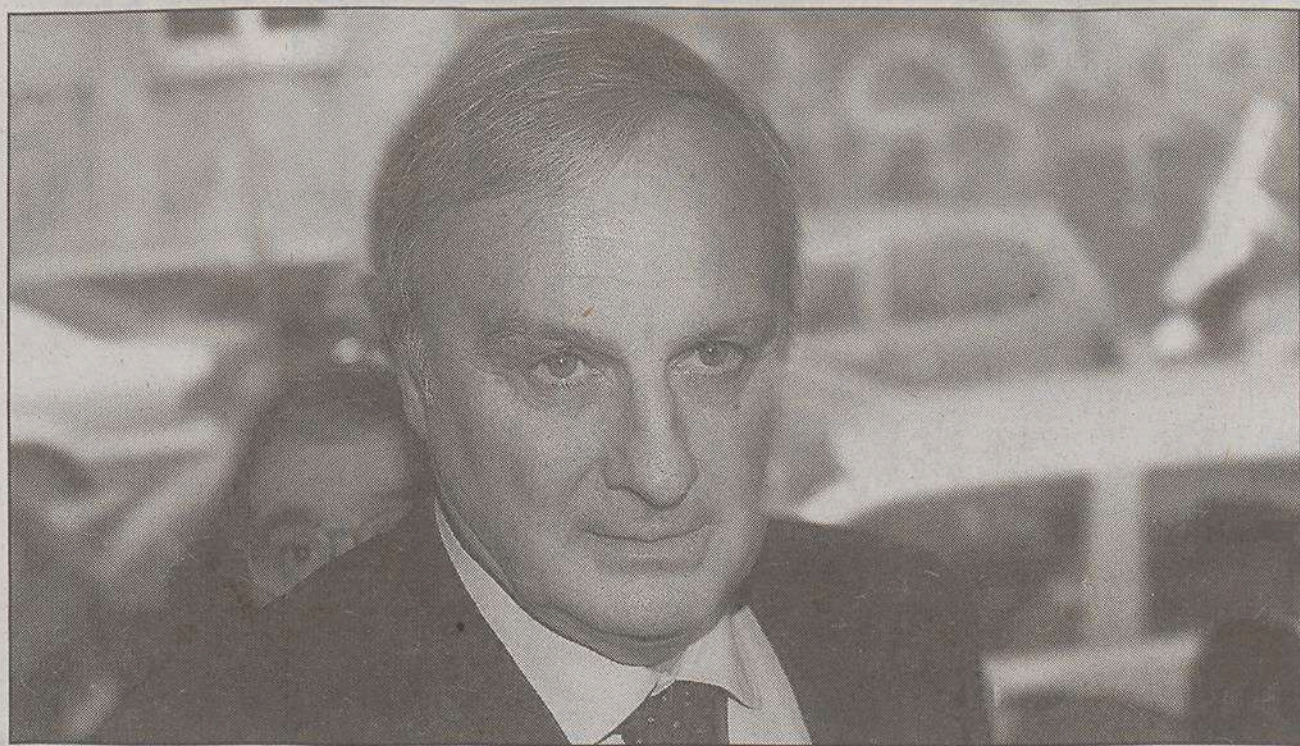
Al tribunale di Milano l'udienza preliminare del processo dove sono imputate 29 persone. Non sono state per ora presentate richieste di patteggiamento

Crack Parmalat: la rabbia dei risparmiatori

Secondo una stima per difetto sono oltre cinquemila a volere entrare direttamente nel procedimento

MILANO Sono oltre 5 mila i risparmiatori che ieri a Milano hanno chiesto di costituirsi parte civile al via dell' udienza preliminare sul crack Parmalat. Una maxi udienza nella quale sono imputate di aggiotaggio, false comunicazioni dei revisori e ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza della Consob 29 persone: tra queste Calisto Tanzi, l'ex patron del gruppo di Collecchio, gli ex direttori finanziari, le due società di revisione Grant Thornton e Deloitte& Touche, e la filiale italiana di Bank of America.

Quella di oltre 5 mila risparmiatori, però, è solo una stima per difetto rimbalzata dall'aula magna in cui si è svolto il processo. Negli ambienti giudiziari si è parlato di una cifra di gran lunga superiore, considerando che gli avvocati di parte civile sfilati davanti al gup Cesare Tacconi sono stati un centinaio, e alcuni rappresentavano un vero e proprio esercito di risparmiatori. Come prevedibile nessun imputato era presente all'udienza, iniziata con mezz'ora di ritardo sulla alla tabella di marcia. E nessuna richiesta di patteggiamento è stata avanzata, anche se già si sa che molti imputati mirano a essere giudicati con questo rito alternativo: puntano a concordare una pena al di sotto dei 2 anni ma la questione è ancora in alto mare. Non per Calisto Tanzi che, stando a uno dei suoi difensori, Giampiero Biancolella, non chiederà alcun patteggiamento. «Il cavaliere - ha detto l'avvocato - potrebbe anche venire in aula. Solo però se i medici, viste le sue condizioni di salute, daranno il via libera». Tutti lo aspettano, ma si vedrà.

Certo è invece che il prossimo 27 gennaio, Maurizio Bianchi e Lorenzo Penca, i due ex revisori di Grant Thornton che vennero arrestati il 31 dicembre, saranno processati, con rito immediato dai giudici della 1/a sezione penale del Tribunale

Il cavalier Calisto Tanzi non si è presentato all'udienza preliminare sul crack Parmalat.

di Milano: il giudice Tacconi ha accolto la loro richiesta e li ha mandati direttamente a giudizio in un aula che, per la prima volta nel caso Parmalat, sarà aperta al pubblico.

Oggi a sostenere l'accusa c'erano i tre pm titolari dell' inchiesta, Francesco Greco, Eugenio Fusco e Carlo Nocerino. Parecchi i risparmiatori con i loro avvocati anche se sono stati meno del previsto. Tant'è che l'avv. Marco Deluca, legale di Enrico Bondi, commissario di Parmalat, ha commentato: «Con queste dimensioni il processo può andare avanti in modo spedito». E ha sottolineato l'importanza del fatto che in 10 mesi si sia arrivati a un'udienza preliminare, «soprattutto se si pensa al passato quando ci voleva almeno qualche anno. È un segnale di efficienza del sistema che ha una sua efficacia deterrente anche nei confronti di chi pensa che il mercato e il sistema non ha capacità di reagire». Ed è quel che lascia pensare anche il fitto calendario fissato dal gup: la prossima udienza si terrà il 29 ottobre, e le altre il 5, 16, 19, 23 e 30 novembre e infine il 3 dicembre. Dunque il giudice Tacconi si è preso poco più di tre settimane per esaminare tutte le richieste di parte civile, tra le quali quelle di Bondi, della Consob e delle varie associazioni come Adusbef, Federconsumatori, Confconsumatori, Codacons, del Comitato Parmalat, dei nuovi responsabili di Italaudit (ex Grant Thornton) e altri. Forse anche la casa madre di Bank of America, che ha fatto sapere che sta valutando se costituirsi parte civile. Soddisfazione anche tra gli inquirenti per come si è svolta l'udienza preliminare. «Entro la fine di dicembre - hanno affermato - si potrebbe anche chiudere con la decisione del gup sulla nostra richiesta di rinvio a giudizio».

Gli indagati

Aggiornata al 29 ottobre l'udienza preliminare per il crac Parmalat. Giudizio immediato il 27 gennaio 2005 per i revisori Grant Thornton

Nomi	Ruolo
Calisto Tanzi, Stefano Tanzi, Giovanni Tanzi, Fausto Tonna*, Luciano Del Soldato*, Domenico Barili, Francesco Giuffredi, Alberto Ferraris*, Luciano Silingardi, Paola Visconti, Piero Mistrangelo, P. Sciumé, E. Barachini	13 ex componenti del Consiglio d'amministrazione di Parmalat Finanziaria
Mario Brughera, Oreste Ferretti, Massimo Nuti	3 ex componenti del Collegio sindacale di Parmalat Finanziaria
Giovanni Bonici, Gianfranco Bocchi** Luciano Pessina**, Andrea Petrucci, Franco Gorreri	5 ex direttori di Parmalat Spa e sue controllate
Adolfo Mamoli, Giuseppe Rovelli;	2 revisori della Deloitte & Touche
Lorenzo Penca, Maurizio Bianchi	2 revisori della Grant Thornton (ammessi al rito immediato)
Giampaolo Zini	consulente, depositario di libri contabili di società off shore
Luca Sala, Luis Moncada Antonio Luzzi	3 funzionari ed ex funzionari di Bank of America
filiale italiana di Bank of America, sedi italiane di Deloitte & Touche e Grant Thornton	3 persone giuridiche, una banca e due revisori dei conti di Parmalat

*direttori finanziari **capi contabili

ANSA-CENTIMETRI

La rabbia dei risparmiatori. Sarebbero oltre 5000 a volersi costituire parte civile.

Fra la gente che ha perso tutto delusione e amarezza di anziani e giovani

Ma il cavalier Tanzi non c'è

MILANO Quello che considerano la causa di tutti i guai non c'è. E per loro è un peccato perchè i consumatori, arrivati a palazzo di giustizia di Milano per l'udienza preliminare per il crack Parmalat, al cavalier Calisto Tanzi avrebbero voluto dire molte cose. Gli obbligazionisti e azionisti sono parecchie decine, ma nulla a che vedere con le assemblee oceaniche che si tennero all'epoche dell'immediato crollo del gruppo di Collecchio. C'è la signora Rita, 60 anni che dice: «Non sono vendicativa» per poi commentare con amarezza: «Tanto valeva lavorare per tutta la vita per dare i miei soldi a Tanzi, che così si comperava i calciatori».

La signora trova comunque la forza di stringere a sè la borsetta e di sorridere alle battute degli altri («se Tanzi fosse qui bisognerebbe stare attenti al portafoglì), lei che ha cominciato a lavorare a 12 anni: «Facevo la pellettaia, e prendevo il tram alle 5 di mattina; tutta la settimana, domenica compresa». Ripercorre poi la sua avventura di piccola obbligazionista: l'investimento di qualche decina di milioni, curato dal marito, «perché a lui queste cose piacevano» e la morte del compagno della sua vita, nel giugno del 2003. «A settembre sono andata in banca perché avevo letto le notizie sulla Cirio racconta -. E il direttore mi ha detto: non le venda adesso, che si sistema tutto. Ho capito dopo che il suo discorso era: non le dia a me le obbligazioni, così se le ritrova lei sul groppone».

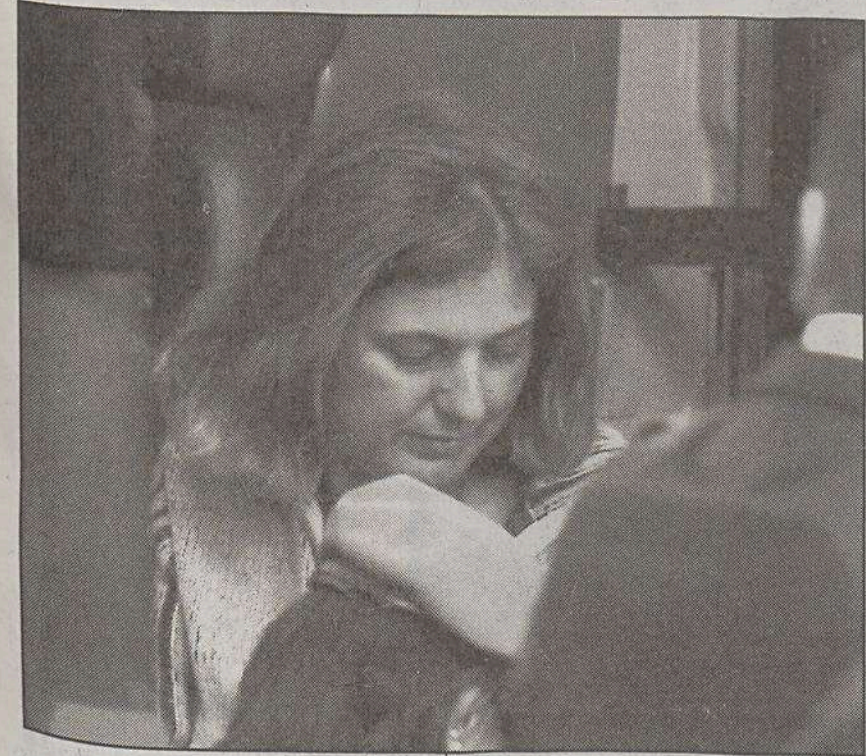
In un capannello di risparmiatori e avvocati che discutono se Enrico Bondi sia o meno «l'uomo delle banche», e pertanto debba stare nel processo come parte civile, compare la coppia di pensionati Alfredo e Amalia, entrambi sulla settantina. Loro hanno perso 78 mila euro, i risparmi che Alfredo ha accumulato in 40 anni di lavoro come tassista a Milano. «A Tanzi direi di vivere con 607 euro di pensione come me, in un appartamento di 60 metri quadri; poi di farmi una telefonata per dirmi come si sta». «Il Presidente della Repubblica, l'ultimo dell'anno, ci ha detto di avere fiducia continua scoraggiato -. Fiducia in che cosa? Se avessi quarant'anni in meno me ne andrei dall'Italia, non si fa certo fatica a trovare un Paese più civile e onesto». E poi lo ammette, quasi con pudore: «Adesso devo lavorare in nero».

Fuori dal palazzo di giustizia, la Confconsumatori ha esposto le sue bandiere e uno striscione. Su alcuni cartelli i nomi di chi considera responsabili dello sfascio: «Tanzi e soci, tirate fuori i nostri sudati risparmi», e ancora «Bank of America, nota società succhiasoldi». Le storie si accumulano, tanto che alla fine diventano una sola: quella di persone che avevano pensato di fare l'investimento che le avrebbe garantite per il resto della vita e ora devono ricominciare da capo, tra ristrettezze e fatica. Facce da speculatori di Borsa, nei corridoi vicini all'aula magna dove si sta celebrando l'udienza, proprio non se ne vedono. Si vedono soprattutto anziani, gente comune, gente più a suo agio quando parla in dialetto. Lionello, che di anni ne ha 74, ha perso 53 milioni di lire, la sua liquidazione per trent'anni passati a lavorare in una casa editrice milanese. «Se il Tanzi fosse qui dice in milanese -, vorrei averlo tra le mani un minutino. Tutti dovremmo averlo per le mani un minutino, perchè non ha rubato ai ricchi, ma ai poveri che lavorano». Spera di avere indietro qualche soldo ma, stando alle sue informazioni, se di quei 53 milioni riavrà 5000 euro sarà tanto.

Andrea è giovane. Ha 36 anni, se ne sta in disparte, con il suo tricolore su cui ha scritto: «Vergogna d'Italia». Viene da Treviso e lavora all'Aprilia, quella delle motociclette. Un suo amico camionista l'ha portato fino a Sesto san Giovanni, alle porte di Milano. Andrea ha scaricato la sua bicicletta ed è arrivato fino a palazzo di giustizia. Idem al ritorno, con un altro amico camionista. Si è visto bruciare un centinaio di milioni. Non mostra la rabbia o la delusione degli altri. Rimane da solo, attonito, quasi non ci credesse che quei soldi si sono volatilizzati. Per lui parla la scritta sul tricolore: «Vergogna».

Il gup di Bologna ha detto no per ragioni di merito ai ministeri dell'Interno e del Welfare e di forma alla presidenza del Consiglio

Delitto Biagi: no allo Stato come parte offesa

Palazzo Chigi impugnerà l'ordinanza. Il procuratore: «Deve solo autorizzare la richiesta»

Desdemona Lioce al suo arrivo ieri in Procura a Bologna.

BOLOGNA Inammissibile la costituzione di parte civile dello Stato nel delitto Biagi: per ragioni di merito per i ministeri dell'Interno e del Welfare, per un vizio formale per la presidenza del Consiglio. Una pugnalata per Palazzo Chigi che fa sapere che impugnerà l'ordinanza del gup di Bologna, Rita Zaccariello, emessa ieri in occasione dell'udienza preliminare sul delitto di Marco Biagi.

Durata più di otto ore e a cui hanno preso parte anche i brigatisti rossi Nadia Lioce, che ha letto - in un clima «molto civile ed educato», come sottolineerà poi il procuratore capo Enrico di Nicola - una breve dichiarazione di assunzione di responsabilità politica e di fedeltà all'organizzazione; di Marco Mezzasalma e di Roberto Morandi, co-firmatario del documento letto in parte e comunque senza proclami dalla Lioce.

Non erano invece nell'aula situata al primo piano della procura di Bologna Diana Blefari Melazzi e Simone Boccaccini, tanto meno, per ovvie ragioni, la pentita Cinzia Banelli, che verrà ascoltata con incidente probatorio l'8 e il 9 ottobre a Bologna. Secondo quanto stabilito dal gup, che ha così respinto l'eccezione di incompatibilità ambientale presentata ieri dall'avvocato Sandro Guerra, difensore di Boccaccini, che avrebbe voluto spostare il processo a Roma.

Nel corso dell'udienza, il gup ha respinto la richiesta del Comune di Bologna di comparire come parte offesa, mentre ha accolto la richieste di costituzione di parte civile della famiglia Biagi e dell'Università di Modena, dove il professore lavorava.

Ma il momento più caldo è coinciso con la decisione del gup di rendere inammissibile la costituzione di parte civile dello Stato. Come ha poi spiegato il procuratore Di Nicola, nella richiesta sarebbe mancata l'autorizzazione della presidenza del Consiglio. «Lo può ancora fare prima del dibattimento, e credo lo farà».

Diversa invece la questione per il ministero dell'Interno - lo stesso che tra l'altro aveva fatto revocare la scorta a Marco Biagi, revoca che, come ammesso anche dalla pentita Banelli, fu fondamentale nella scelta del bersaglio da colpire - e del Welfare: il vizio non è formale, ma di merito. Così spiega il Gup: «Non rivestendo nè l'uno nè l'altro ministero la qualità di persona offesa dal reato, l'atto di costituzione avrebbe dovuto puntualmente indicare le ragioni per le quali dalla commissione del reato sia derivato un danno diretto ed immediato».

Claudia Zamorani

IN BREVE

L'uomo è stato scagliato in aria per 20 metri

Agente falciato e ucciso da un maxi-tamponamento Stava facendo una multa

POMEZIA Da anni si occupava di incidenti stradali, cercava di far rispettare le norme di sicurezza e, anche ieri, stava svolgendo il suo lavoro in una delle strade considerata tra le più pericolose. È morto così un agente della Polstrada, Mario Palombi di 50 anni, investito sulla via Pontina, ad Aprilia, vicino a Roma. L'agente e il suo collega Pietro Santillo, ferito in modo non grave, erano fermi con la loro auto sulla destra della carreggiata, per multare un automobilista che era stato fermato per eccesso di velocità. Proprio l'alta velocità e i rallentamenti improvvisi alla vista delle pattuglie, sono state le cause dell'incidente. I due agenti sono stati travolti da un tamponamento a catena. Palombi ha fatto un volo di circa 20 metri ed è finito dentro una cunetta laterale, morendo per le gravissime lesioni subite.

Il Dna: la zingara fermata non è Angela Celentano

ROMA È finita male per tutti la vicenda del presunto ritrovamento di Angela Celentano, la bimba di Vico Equense che il 10 agosto del 1996 scomparve nel nulla mentre partecipava con genitori e parenti a una festa d'estate sul Monte Faito. Le analisi del Dna hanno escluso in maniera categoria che la nomade fermata l'altro ieri, mentre chiedeva l'elemosina a San Giorgio a Cremano, possa essere Angela. A credere di riconoscerla erano stati due agenti della polizia municipale. Stesso sguardo, stessi capelli e una voglia color caffè sul lato destro del dorso: tanti particolari in comune, troppi per non chiedere l'intervento di squadra mobile e procura.

Ferita da sasso mentre guida, il giallo resta irrisolto

CREMONA Stefania Soldi è fuori pericolo. La maestra colpita l'altra mattina alla testa da una pietra, mentre si recava a scuola a bordo della sua Audi A2, è tuttora ricoverata in terapia intensiva all'ospedale di Cremona. Proseguono intanto le indagini: l'ipotesi di un lancio da parte di una persona ferma a bordo strada sembra non trovare conferme. Il peso stesso della pietra e la località dell'episodio (non ci sono sovrappassi in quel punto) sono elementi che fanno pensare ad altre possibilità. Potrebbe essersi quindi trattato del lancio da un veicolo in corsa, anche involontario come la perdita di parte del carico di un camion. «C'era un po' di nebbia - racconta la sorella Sandra - e Stefania mi ha detto di non essersi accorta di nulla se non del sasso che è piombato sull'auto, ha sfondato il parabrezza e l'ha colpita al capo. Non ha notato camion o persone a lato della provinciale: è solo riuscita a fermarsi appena fuori strada». Il sasso, un paio di chili di peso, ha colpito la giovane sul lato destro della testa, appena sopra l'occhio, provocando la frattura del setto nasale e lo sfondamento della scatola cranica.

La madre riesce a resistere a un uomo che voleva strapparle dalle braccia la piccola di tre anni. Le indagini nel mondo della pedofilia e nel racket delle adozioni illegali

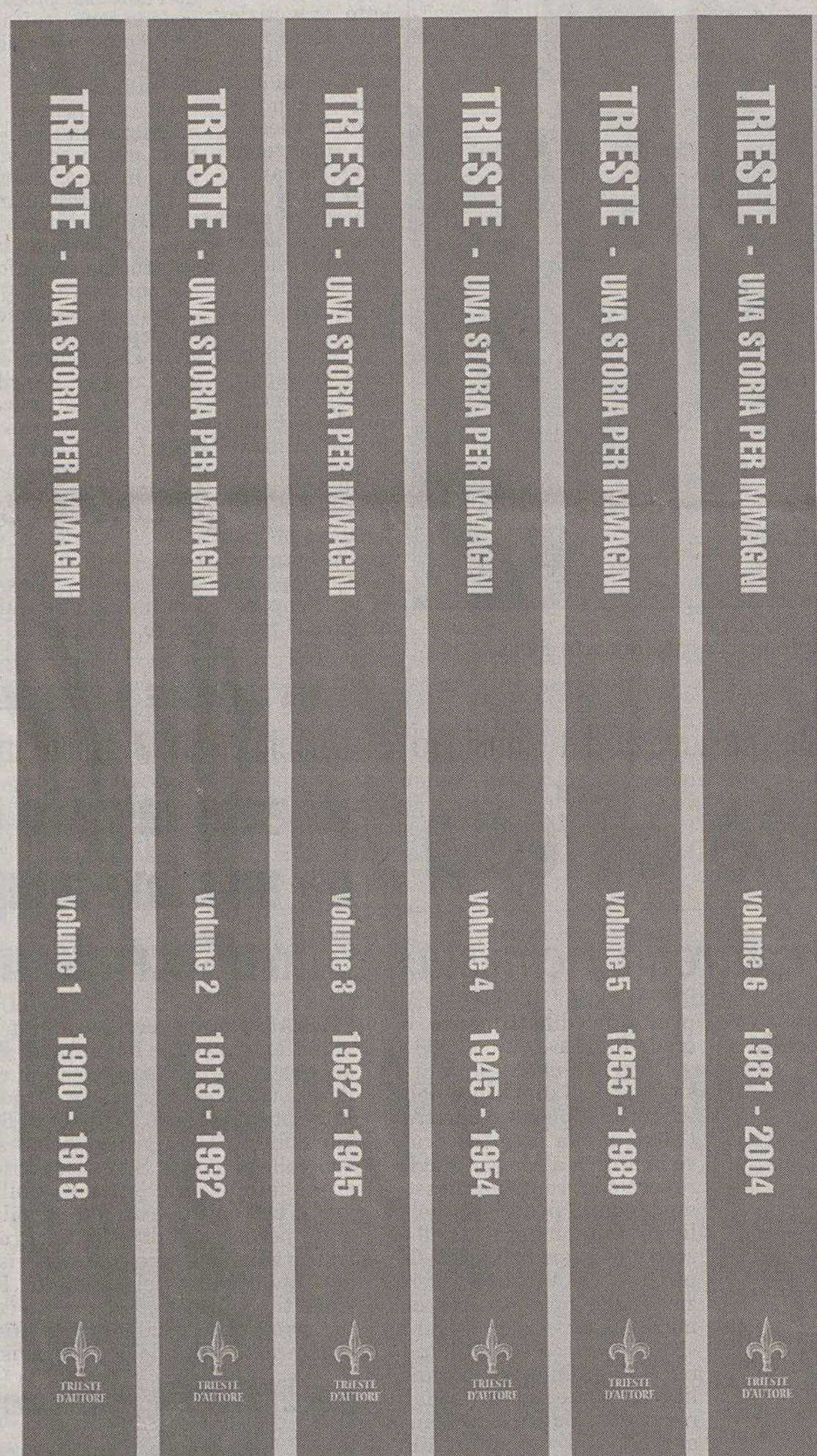
Napoli, tentano di rapire una bimba davanti all'asilo

UCCIDE IL PADRE E VA IN VACANZA

CAGLIARI Se n'era andato tre mesi fa con un borsone in mano: «Parto», aveva detto ai vicini come per far intendere che andava in vacanza. Ma il suo non era un viaggio di piacere: era in fuga, braccato da lì a poco dalle forze dell'ordine perchè accusato di aver ucciso l'anziano padre, Efisio, di 80 anni, nel quartiere cagliaritano di Is Mirrionis. Da quel 30 giugno di quest'anno di Gesuino Contu, 49 anni, si era persa ogni traccia. Fino all'epilogo ieri pomeriggio: il suo corpo, in avanzato stato di decomposizione, è stato scoperto da un passante in una vecchia cabina dell'Enel alla periferia di Alghero, richiamato dall'odore nauseabondo che proveniva dall'interno. Scattato l'allarme, sul posto sono arrivati gli agenti del commissariato di Alghero, gli uomini della Scientifica, vigili urbani, pompieri e il 118. Il cadavere era in un sacco a pelo, dentro a quel rudere vicino all'ospedale Marino che il vagabondo-fuggitivo aveva trasformato in rifugio. Vicino al corpo un biglietto, scritto da Gesuino Contu nel quale il parricida non solo non si pente ma avrebbe usato più volte l'espressione «bastardo» riferendosi al genitore. Sul movente dell'omicidio legato al denaro non c'è mai stata certezza. La fuga del parricida si è conclusa tragicamente dopo tre mesi di vane ricerche da parte delle forze dell'ordine. Si attendono ora gli accertamenti medico-legali per stabilire a quando risale la morte e le cause.

NAPOLI Hanno tentato di rapire una bimba di tre anni all'uscita dall'asilo e solo la tenacia della giovane mamma è riuscita ad evitare il peggio. È accaduto ieri a Napoli, in via Calata Capodichino, alla periferia nord, davanti alla scuola materna e elementare Giordano Bruno. Emanuela I., 22 anni, ha stretto forte per un braccio la piccola, che uno sconosciuto tentava di strapparle, e si è messa a urlare. La reazione ha messo in fuga sia l'aggressore sia il complice che a pochi passi la minacciava con un coltello o forse un paio di forbici.

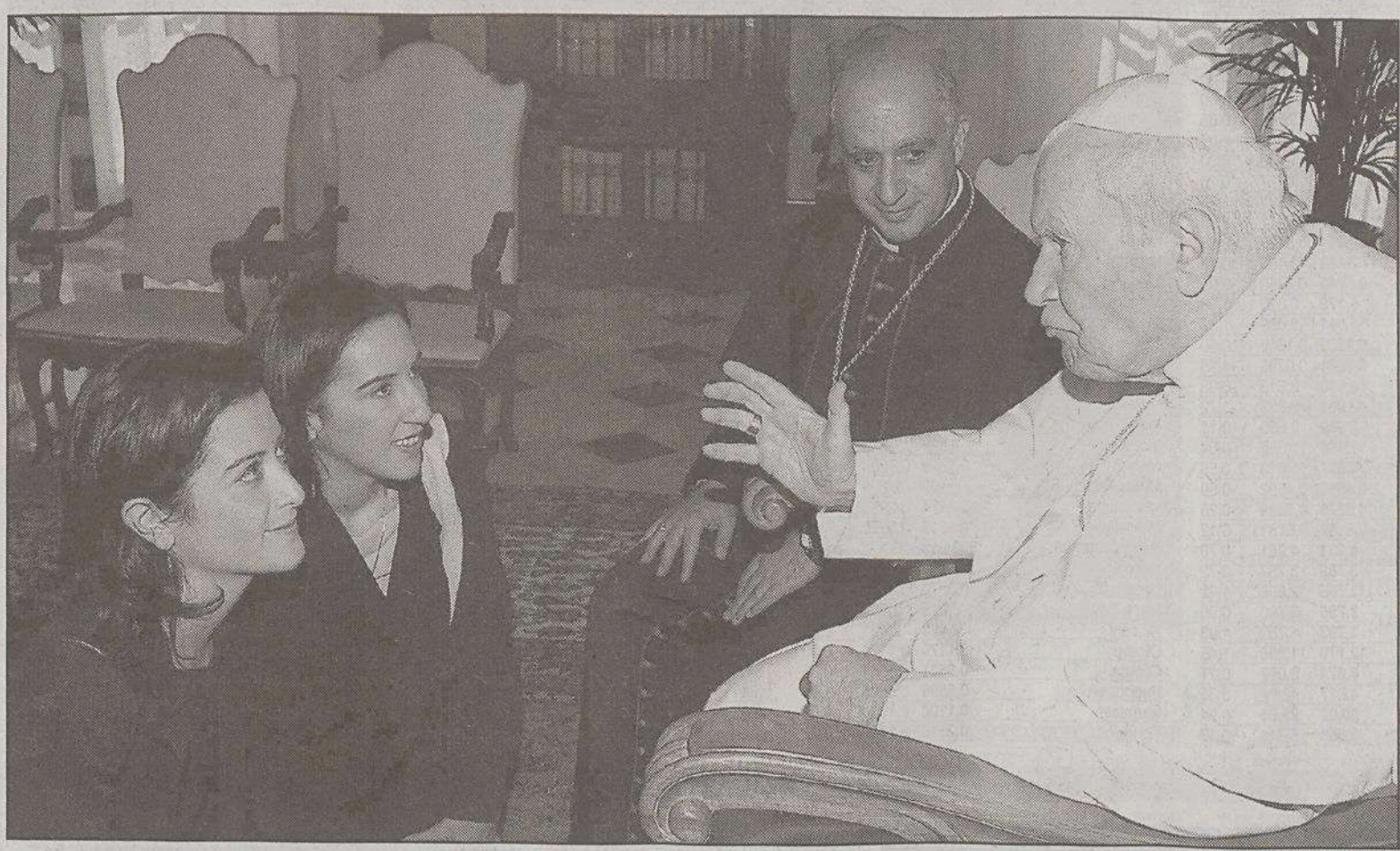
Un episodio inquietante, anche alla luce di vicende analoghe che si sono verificate nelle ultime settimane nella zona dopo la riapertura delle scuole: la gente racconta di strani personaggi che circolano nella zona, spesso in macchina, e avvicinano bambini che vanno a scuola (a distanza di qualche centinaio di metri ci sono tre istituti, una media e due materne-elementari). Ed è allarme rosso nel quartiere dove nel pomeriggio le mamme hanno attuato un blocco stradale per reclamare la presenza delle forze dell'ordine davanti alle scuole.

La polizia al momento lavora su più ipotesi. Escluso che il tentativo di sequestro possa essere maturato nell'ambito familiare o dei conoscenti, la pista maggiormente accreditata è quella della pedofilia. Viene presa in considerazione anche l'ipotesi del rapimento su commissione, fatto allo scopo di rivendere bambini a coppie senza figli. Emanuela, che abita a poca distanza dall'asilo, insieme con il marito, giovane tappezziere, la figlia di tre anni e un bimbo di cinque mesi, è stata costretta per lo choc a ricorrere alle cure dei medici dell'ospedale San Giovanni Bosco.

A una settimana dalla liberazione le volontarie rapite in Iraq sono state ricevute con i familiari in Vaticano. Le immagini dell'incontro sui network mondiali

Il Papa alle due Simone: «Grazie a Dio siete salve»

La Torretta: «Lo abbiamo sentito tanto vicino, il suo sguardo ci ha detto molto di più delle parole»

ROMA Sorridenti, semplici, vestite di nero e senza un filo di trucco Simona Pari e Simona Torretta sono state accolte dal papa con un caloroso «Grazie a Dio siete salve». A una settimana dalla loro liberazione, le volontarie di «Un ponte per...» hanno voluto ringraziare il papa di persona. E il papa le ha volute ricambiare con espressioni di gioia. Quella stessa gioia manifestata, secondo il portavoce vaticano Joaquin Navarro Vals, il 28 settembre al momento della liberazione delle ragazze. E quello stesso giorno, come nei successivi, turbata solo dalla preoccupazione per gli altri ostaggi in Iraq.

Erano le 10.45 quando il piccolo corteo di auto ha varcato la porta di Sant'Anna per dirigersi al cortile di San Damaso, via obbligata per raggiungere gli appartamenti vaticani. Sulla seconda auto Simona Pari e Simona Torretta. Sulla prima Anna Maria Torretta, la mamma di Simona, con l'altra figlia Laura, la madre di Simona Pari e il vescovo Rino Fisichella. Lo stesso corteo ha fatto il percorso a ritroso alle 11.52. Oltre un'ora dopo. Un tempo concesso, in genere, alle visite ufficiali del cerimoniale di Stato. Poco, al di là delle immagini e di qualche dichiarazione delle ragazze e delle famiglie, è trapelato sull'incontro.

Le due Simone inginocchiate davanti al Papa nel corso dell'udienza privata durata oltre un'ora e alla quale hanno partecipato anche alcuni familiari delle due volontarie liberate una settima fa in Iraq.

Percepibile comunque l'emozione di tutti, sia dal video che dalle foto ufficiali diffusi dalla sala stampa vaticana. E dalle scarne parole di Simona Torretta, un passato da educatrice dell'Azione cattolica. «Volevamo ringraziare il papa - ha detto _ perché ci è stato molto vicino in questi 21 giorni. E il suo sguardo ci ha detto molto di più delle parole». «E' stato un incontro affettuoso con un padre - è Anna Maria Torretta a parlare - non so bene cosa Simona e Simona abbiano detto al Santo Padre, sicuramente hanno parlato dei giorni del sequestro».

Il grazie a Giovanni Paolo II era anche per l'appello pronunciato l'8 settembre, il giorno dopo il rapimento. Nel corso dell'udienza generale, il papa aveva pregato per Simona e Simona e aveva chiesto il rilascio di tutti gli ostaggi e che nel frattempo le ragazze fossero «trattate con rispetto e restituite incolumi all'affetto dei loro cari».

Una visita privata quella di ieri, senza traccia nei bollettini vaticani dove si registrano le udienze quotidiane di Giovanni Paolo II. L'incontro fra il papa e le ragazze, accompagnate dalle donne delle famiglie, ha avuto un cerimoniale del tutto particolare. Per quanto privato, l'appuntamento è stato ripreso dal Centro televisivo vaticano e il filmato è stato messo a disposizione dei network televisivi mondiali.

Gli specialisti hanno sottolineato il grande valore simbolico di questa scelta. E soprattutto delle parole di commento della voce fuori campo: «Vogliamo che il Vaticano e i musulmani si adoperino insieme per porre fine allo spargimento di sangue in Iraq». Una citazione di uno degli ultimi accorati interventi del papa contro la guerra.

Per la liberazione di Simona Pari e Simona Torretta, oltre che dei loro compagni iracheni, un uomo e una donna, la diplomazia vaticana si era messa in moto fin dai primi giorni del sequestro. Lo ha confermato, il 28 settembre, il giorno della liberazione, Emmanuel Delly, patriarca caldeo di Baghdad: «Non c'è stata porta a cui non abbiamo bussato per le due ragazze italiane: una si è aperta e non posso dire quale, e le ragazze sono state liberate. Cristiani e musulmani iracheni gioiscono per questa notizia".

Lucia Visca

DECAPITATI 5 IRACHENI

È ancora orrore in Iraq, dove cinque cadaveri decapitati, tutti di iracheni «collaborazionisti», sono stati ritrovati nelle ultime ore e, mentre in tutto il Paese continua lo stillicidio di agguati e attentati mortali (almeno 35 le vittime civili, incluse quelle dei raid americani su Samarra). I cinque corpi senza testa sono stati rinvenuti dalla polizia irachena a Mossul e in altre località nel nord dell'Iraq. I cadaveri sarebbero tutti di cittadini iracheni puniti in questo modo dai gruppi della guerriglia perchè considerati «collaborazionisti» delle forze occupanti. Anche ieri, intanto, agguati e attentati in tutto il Paese. Un soldato americano è stato ucciso, e altri due sono rimasti feriti la notte scorsa dall'esplosione di un ordigno al passaggio del convoglio dei soldati in prossimità di Baghdad. Ieri mattina numerosi proiettili di mortaio sono caduti sul centro della capitale irachena, vicino a un ufficio del ministero dell'interno, uccidendo un civile e ferendone un altro. Un'auto parcheggiata è esplosa nel quartiere di Yarmuk, a Mossul, nel nord dell'Iraq, mentre passavano quattro veicoli militari Usa. I soldati americani hanno allora aperto il fuoco, uccidendo tre civili iracheni che si trovavano a bordo di un'auto di passaggio.

Appello della famiglia: «Ha lasciato un figlio di 12 anni, aiutatelo». Polemiche tra i partiti: ostaggi di serie A e di serie B

Per Ayad non ci sarà il lutto cittadino

Il Comune di Castelfranco: manca un timbro, non possiamo considerarlo italiano

CASTELFRANCO VENETO Non avrà neppure il lutto cittadino. Anche se era solo questione di un timbro, Ayad Anwar Wali, l'ostaggio italo-iracheno ucciso dai sequestratori in Iraq, non era ancora un «cittadino italiano». Quanto basta perchè il sindaco di Castelfranco Veneto, la città dove abitava da una vita, non possa andare oltre l'affissione di necrologi in segno di solidarietà alla famiglia. Famiglia che subisce questa ennesima amarezza dopo essere stata «abbandonata per 34 giorni» come ribadisce il fratello Emad che ora chiede un'ultima cosa: «Un aiuto per suo figlio Omar che ha 12 anni ed è di sangue italiano. Mi chiedeva perchè tutti parlavano delle due Simone e nessuno parlava di suo padre. Ora il governo deve aiutarlo».

Wali non era ancora italiano, ma per la procura di Roma i rapitori lo credevano tale e per questo lo hanno assassinato, per colpire il nostro Paese: di qui la decisione del capo dell'antiterrorismo Ionta di aprire un'inchiesta e inoltrare una rogatoria per ottenere il video dell'esecuzione.

«Mancava solo un certificato» ripete intanto il fratello mentre accetta la proposta del vicesindaco di Treviso di concedergli la cittadinanza italiana «alla memoria». Nella sua casa di Salvarosa, piccola frazione di Castelfranco Veneto, ieri è stato il prefetto di Treviso Natale Labia a portargli la solidarietà del presidente della Repubblica. Ed è arrivato anche il cordoglio dell'Inter, la squadra del cuore di Ayad che era socio di un Inter club, che ha ricordato come «il suo essere nerazzurro facesse parte di quel sentirsi a casa in Italia».

Intanto non si placano le polemiche politiche. Il ministro Frattini ribadisce: «Lo abbiamo sempre considerato un italiano». Ma per il presidente dei Verdi Pecoraro Scanio «il governo deve rispondere in aula, sta dando risposte confuse e sembra che lo abbia trattato come cittadino di serie B». Dal canto suo il presidente della Camera Casini chiarisce: «Ci inchiniamo alla memoria di tutte le vittime che hanno un legame profondo con l'Italia come Wali». Mentre il ministro Marzano reagisce: «Ma vuoi vedere che la colpa di chi viene ucciso in Iraq è del governo e non di chi uccide?». Per Giro, di Forza Italia, poi «la costernazione per la morte di Wali non deve dissolvere l'unità di popolo e la concordia tra le forze politiche». Ma nel Centrodestra c'è anche chi punta il dito contro l'opposizione. Come Daniele Galli, deputato azzurro, e Sergio Cola di An. «Per Wali - dice Galli - nessun girotondo, nessun appello della sinistra, nessuna margherita». E anche per Cola «il silenzio della sinistra dimostra chi divide gli ostaggi in serie A e serie B». Per il Servizio informazione religiosa (Sir) della chiesa invece «la morte di Wali è la denuncia più esplicita di un'informazione spettacolare che ormai decide chi va salvato e chi no».

Ajad Anwar Wali poco prima di essere ucciso dai terroristi islamici e, nel riquadro, il fratello che vive in Veneto con gli altri familiari della vittima.

UCCISA DAL DOLORE

È morta di crepacuore la madre di un soldato americano ucciso in Iraq. Karen Unruh-Wahrer, 45 anni di Tucson, in Arizona, aveva saputo la scorsa settimana che suo figlio era caduto vicino Baghdad. Robert Oliver Unruh era da appena un mese in Iraq: specialista dell'esercito, era stato ucciso in combattimento. Da quando aveva ricevuto la tragica notizia, mamma Karen aveva accusato un persistente dolore al petto. Ma il colpo di grazia Karen lo ha ricevuto vedendo il corpo del figlio, tornato a casa nella bara avvolta nelle bandiere a stelle e strisce: si è accasciata a terra ed è morta.

Un professore universitario ha fatto causa al Pentagono per ottenere la diffusione delle immagini dell'arrivo negli Usa delle bare con le spoglie dei militari americani morti in Iraq. Ralph Begleiter, che insegna giornalismo all'Università del Delaware, ha chiesto la diffusione delle foto e dei video dell'arrivo delle bare nella base militare di Dover (appunto nel Delaware) in base alla legge sulla libertà d'informazione. Il Pentagono ha tenuto finora segrete le immagini delle bare avvolte nelle bandiere affermando di voler rispettare la privacy dei familiari delle vittime. Ma i critici accusano il Pentagono di volere in realtà solo nascondere le immagini del costo pesante della guerra in Iraq, per gli Usa, in termine di vite umane.

IL CASO

Raffarin fa appello all'unità nazionale

Sgomento in Francia: «Svaniti tutti i contatti per liberare i reporter»

Crescono i timori per i due giornalisti francesi rapiti.

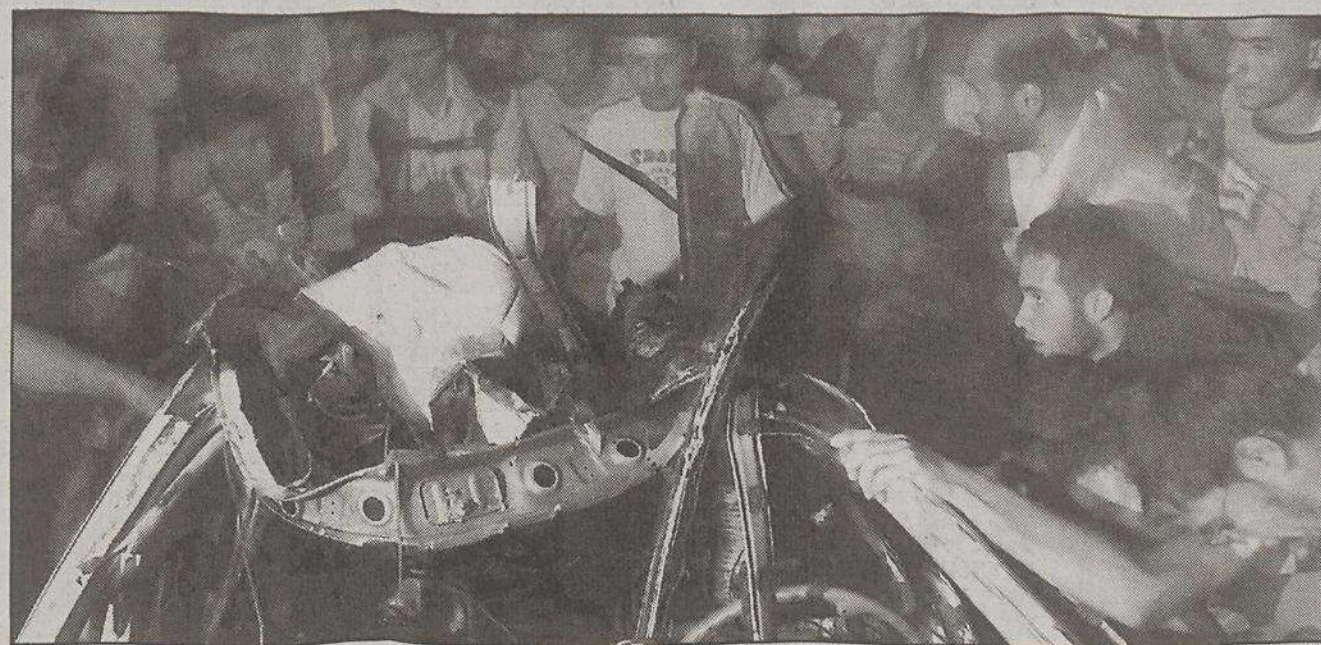
PARIGI La Francia ha vissuto ieri uno dei momenti più difficili dall'inizio della vicenda del rapimento in Iraq dei due giornalisti Christian Chesnot e Georges Malbrunot, detenuti dal 20 agosto scorso. Una situazione grave - drammatizzata in serata dall' annuncio del ministro degli esteri, Michel Barnier che i rapitori hanno interrotto il 30 settembre il processo della loro liberazione - che ha spinto a rinsaldare lo spirito nazionale di responsabilità e di unità. Così maggioranza ed opposizione hanno deciso di congelare ogni polemica sul coinvolgimento o meno delle istituzioni nella missione privata del deputato dell'Ump, Didier Julia, fino alla liberazione dei due ostaggi.

Un patto d'onore, sancito al termine di una giornata politicamente difficile, vissuta prima a palazzo Matignon con la riunione convocata dal premier Jean Pierre Raffarin con i rappresentanti di tutti i partiti, e poi in Parlamento, con un dibattito avviato da una comunicazione dello stesso Raffarin. I socialisti, maggiore forza d'opposizione, hanno dato il loro sostegno convinto: «nessuna polemica - ha detto Jean-Marc Ayrault, presidente del gruppo parlamentare - deve alterare le iniziative diplomatiche, fino a quando gli ostaggi non saranno liberati». Sulla stessa linea il leader dell'Udf, Francois Bayrou, «ciò che conta oggi è di riaffermare il consenso nazionale», e la segretaria del Partito comunista, Marie-George Buffet, «è ora di riprendere il lavoro nella coesione nazionale». Così, mentre in uno dei tanti dibattiti televisivi veniva fatto notare come i canali scelti dagli italiani per la vicenda del rapimento delle due Simone si siano rivelati comunque migliori e più efficaci, l'attenzione è tornata alle dichiarazioni importanti e delicate del capo del Quai d'Orsay.

Si era nella «fase finale» della liberazione di Chesnot e Malbrunot, quando - ha scandito il ministro Barnier - i rapitori il 30 settembre hanno interrotto il processo della loro liberazione. Barnier ha ricordato, nella riunione della Commissione affari esteri del parlamento, che il 18 settembre è stato ricevuto «per via indiretta un messaggio che proponeva di iniziare un processo di liberazione». Dopo aver ottenuto «la prova che questi interlocutori erano seri e che detenevano, il 18 settembre, i nostri compatrioti in vita, questo processo è stato avviato». Questa iniziativa - ha sottolineato Barnier - «sembrava essere nella fase finale, quando purtroppo i nostri interlocutori ci hanno fatto sapere che l'interrompevano».

L'operazione collegata all'ambulanza dell'Unrwa che sarebbe stata usata per trasportare un ordigno. A Gaza missile distrugge l'auto sulla quale c'era il leader delle Brigate Al Quds

Israele arresta 13 dipendenti Onu: «Aiutano i terroristi»

GERUSALEMME L'esercito israeliano ha arrestato 13 dipendenti dell'Onu che sono stati accusati di implicazione in «attività terroristiche». Lo ha dichiarato ieri sera il generale dello Stato maggiore Israel Ziv. «Abbiamo in mano - ha detto Ziv - una lista di 13 persone arrestate contro le quali sono state portati degli atti d'accusa. Queste persone arrestate sono dipendenti dell'Onu contro i quali esistono atti di accusa sulle loro implicazioni in attività terroristiche». Non ci sono conferme, ma gli arresti potrebbero essere collegati al caso Unrwa, l'agenzia Onu per i profughi palestinesi. Ieri vertici dell'esercito israeliano avevano lanciato accuse in merito a una ambulanza dell'organizzazione che sarebbe stata usata per trasportare un missile Qassam. Accuse che poi sono state ritirate dopo le spiegazioni giunte dalle Nazioni Unite. Una settimana fa una telecamera di un aereo spia israeliano ha ripreso a Jabalya sequenze che sembravano mostrare attivisti palestinesi intenti a deporre un razzo Qassam in una ambulanza dell'Unrwa. Versione smentita dall'agenzia che ha replicato: non missile, ma una barella ripiegata. Quelle immagini - che sono state al centro di una accesa polemica fra Israele e le Nazioni Unite - verranno ora riesaminate nei laboratori militari israeliani. E il filmato in questione, presentato nei giorni nel sito internet delle forze armate israeliane, è stato nel frattempo rimosso.

I resti dell'auto sulla quale viaggiava il leader delle Brigate Al Quds. La jihad islamica ha annunciato che vendicherà duramente la morte di Bashir Ad Dabbash.

Ma già nel corso della giornata di ieri Israele aveva compiuto - almeno fino all'annuncio degli arresti - un passo indietro. E l'ammissione era giunta in serata dallo stesso Ziv. «Fra i nostri esperti ci sono opinioni diverse alcuni pensano che fosse un'arma del genere, altri ritengono che fosse invece un oggetto innocente» ha precisato Ziv. Che poi aveva aggiunto: «Riceviamo molte informazioni circa il coinvolgimento di personale dell'Onu in attività terroristiche palestinesi, in particolare della loro disponibilità a trasportarli da un luogo all'altro. Noi pensiamo comunque che quel veicolo dell'Onu fosse in quel punto di Jabalya per fornire una copertura ai terroristi».

Ieri sera, durante un raid di elicotteri israeliani a Gaza, nel rione Nasser, è stata colpita l'auto sulla quale viaggiava Bashir ad Dabbash, 40 anni, capo delle Brigate Al Quds e Dharif Al Arìir, un attivista del gruppo integralista. Una terza persona, un passante, è rimasta coinvolta nell'esplosione ed è rimasta ferita. Israle ha confermato l'attacco. La Jihad islamica ha già dichiarato che vendicherà la morte del suo capo militare: "Israele vedrà presto la nostra reazione - ha detto un capo locale che ha visitato la salma di Dabbash all'obitorio di Gaza - la vendetta sarà dolorosa e portata in profondità nell'entità sionista». Il raid arriva al sesto sanguinoso giorno nella Striscia di Gaza, dove il governo di Gerusalemme ha lanciato una violenta offensiva per impedire il lancio contro il territorio dello stato ebraico dei razzi Qassam sparati dai miliziani palestinesi.

Oltre alla guerra in Iraq influiscono le conseguenze dell'uragano Ivan nel Golfo del Messico e la crisi in Nigeria

Petrolio, nuovo record a 51 dollari

Ai massimi la benzina che ha sfondato la soglia di 1,18 euro al litro

ROMA Ivan è passato, ma gli effetti prodotti dall'uragano sui mercati del greggio continuano a farsi sentire. E così l'oro nero ha ripreso la sua corsa e ieri ha toccato un nuovo record storico a 50,99 dollari, a un soffio dalla soglia di 51 dollari al barile. A pesare è infatti, oltre alla guerra in Iraq, l'allarme che i danni provocati agli impianti del Golfo del Messico possano rendere difficili gli approvvigionamenti in vista della stagione invernale. Le quotazioni, così, hanno messo il turbo sui mercati internazionali, mentre in Italia cominciano a scaricarsi sulla benzina i rialzi delle ultime settimane. Per un litro di verde ci vogliono ormai in alcuni distributori 1,182 euro, nuovo massimo sul mercato italiano. La benzina non è mai stata così cara dal 2000. La corsa del greggio sul mercato di New York ieri si è fermata a 50,99 dollari, nuovo record da quando sono state introdotte le contrattazioni sui futures nel 1983. Massimo storico superato anche dal Brent, che a

Un pozzo petrolifero.

Londra si è fermato a 47,15 dollari al barile.

La nuova impennata del greggio, che sembrava in via di raffreddamento grazie all'accordo per il cessate il fuoco raggiunto in Nigeria tra governo e ribelli, è stata determinata soprattutto dall'allarme per le scorte Usa. L'uragano Ivan, infatti, sembra aver danneggiato in modo più serio del previsto le piattaforme del Golfo del Messico, in cui si concentra un quarto della produzione di greggio degli Stati Uniti. Un dato che allarma i mercati, da tempo preoccupati per il livello di scorte Usa e che ora temono in particolare un'eventuale scarsità proprio a ridosso della stagione invernale. Timori che potrebbero trovare conferma già da oggi, quando il dipartimento dell'Energia pubblicherà i dati sulle scorte della scorsa settimana. A poco, oltre tutto, sono servite le dichiarazioni del Venezuela, secondo cui l'Opec potrebbe aprire ancora i rubinetti e aumentare la produzione di 1,5 milioni di barili al giorno nei prossimi sei mesi.

Qualche responsabilità per i nuovi record messi a segno oggi, inoltre, sta in capo ancora una volta anche alla Nigeria. Stavolta sul banco degli imputati non ci sono i ribelli, ma un vero e proprio paradosso. Il Congresso del lavoro, principale sigla intersindacale del paese, minaccia infatti uno sciopero generale contro l'aumento dei prezzi della benzina presso i distributori nazionali.

La rincorsa dei prezzi della benzina, intanto, è partita anche in Italia. Un nuovo confine è stato oltrepassato, quello di 1,18 euro per un litro di verde. Il record spetta a Erg e Fina, che hanno ritoccato il listino portando il prezzo a 1,182. Per un litro di benzina oggi ci vogliono così circa 0,132 euro in più rispetto a nove mesi fa, quando per lo stesso litro bastavano 1,050 euro. Per un pieno di un'auto di medio-grande cilindrata, pertanto, oggi sono necessari 6,6 euro in più rispetto a gennaio scorso. I rincari, poi, non hanno risparmiato nemmeno il gasolio, che ha raggiunto un nuovo primato a 1,009 euro al litro.

MERCATI

ROMA Le principali Borse europee hanno chiuso in leggero rialzo, in calo rispetto ai massimi di giornata. Il caro petrolio non aiuta, anche se è proprio il buon andamento dei titoli petroliferi a far galleggiare i listini. Sale dello 0,31% a 21568 punti il Mibtel di Milano. L'euro risale sopra quota 1,23 dollari in una giornata segnata dal nuovo record del petrolio, arrivato a sfiorare la soglia dei 51 dollari al barile, e da segnali deludenti sul versante dell'economia Usa.

Si discute sulla bozza proposta dal governo alle parti sociali per la gestione di circa 3700 lavoratori esuberi della compagnia di bandiera

Alitalia, verso l'accordo sugli ammortizzatori

Oggi riunione del cda presieduto da Cimoli per il via al prestito-ponte da 400 milioni

Giancarlo Cimoli

ROMA Oggi riunione del consiglio d'amministrazione Alitalia e via al prestito ponte di 400 milioni. I sindacati hanno lavorato tutta la notte a Palazzo Chigi per trovare un accordo sulla proposta del governo con un riferimento alla legge 223 che regola i licenziamenti e la scansione temporale delle sospensioni, che i sindacati hanno voluto «emendare». Tuttavia, alla fine, è passato il principio della cassa integrazione per due anni e mobilità per tre.

Era il succo della proposta con la quale si è presentato il ministro del Welfare Roberto Maroni al tavolo della presidenza dove l'amministratore delegato Alitalia Giancarlo Cimoli aveva di fronte la collocazione dei 3700 esuberi concordati con i sindacati. Maroni ha proposto un finanziamento del fondo integrativo alla cassa integrazione a carico delle imprese e lavoratori, al quale devono partecipare anche gli aeroporti e ha dato parere favorevole ad un fondo volo e all'esclusione dal bonus delle imprese in crisi di comparto. Infine il governo ha proposto misure per la formazione al fine di reintegrare il fondo e il reimpiego dei licenziati. Il fondo si dovrà occupare del finanziamento di programmi formativi «anche in concorso» si legge nel documento «con appositi fondi nazionali, territoriali, regionali o comunitari» e si dovrà occupare dell'erogazione «di specifici trattamenti a favore dei lavoratori interessati da riduzioni dell'orario di lavoro, da sospensioni temporanee dell'attività lavorativa o da processi di mobilità».

Nel documento si prevedeva anche la collocazione a zero ore di un numero massimo pari a 3679 impiegati per una durata massima di 24 mesi. Cimoli ha dichiarato di essere grato per lo sforzo del governo che ha esteso la cassa integrazione e mobilità breve al trasporto aereo e ha calcolato di dare 450 e 500 milioni di euro in 5 anni. È stata confermata la cassa integrazione e la mobilità a tre anni per un corrispettivo di 915 euro netti al mese. Naturalmente, ha aggiunto Cimoli, si tratta solo dei «requisiti di sistema» che è solo il primo passo per trattare del piano di tagli e di rilancio dell'Alitalia.

Accanto alla trattativa formale in corso a Palazzo Chigi, in attesa delle indicazioni della Ue, l'Enac, l'ente del volo, ha chiesto alla Germania di sospendere la richiesta avanzata dall'Alitalia di innalzare le tariffe intercontinentali di «sesta libertà», cioè la possibilità di trasporto aereo tra due Stati diversi da quello di registrazione del vettore, per i collegamenti Germania-Tokio. La richiesta di tariffe più care che sarebbe dovuta entrare in vigore l'8 ottobre, è stata rinviata.

Il governo ha fatto anche propria la proposta dei sindacati per un reintegro negli enti locali di una parte dei lavoratori Alitalia in esubero. Per il governo erano presenti il ministro Maroni, il vicepresidente Gianfranco Fini e il sottosegretario alla presidenza del consiglio Gianni Letta. Hanno partecipato alla riunione rappresentanti del comune di Roma, la provincia e la regione. L'assessore al Lavoro della provincia di Roma Gloria Malaspina ha detto che qualsiasi ricollocazione passa per un tavolo di trattative e il reperimento delle risorse che, dato l'alto numero dei tagli, non si presenterà facile.

Antonella Fantò

Dopo due cali consecutivi la flessione delle immatricolazioni è stata pari allo 0,66 per cento. In ripresa la Fiat

Tiene in settembre il mercato dell'auto

Ma secondo i produttori ci sono «segnali preoccupanti nei prossimi mesi»

ROMA Tiene in settembre il mercato dell'auto: dopo due cali consecutivi abbastanza significativi in luglio ed agosto, lo scorso mese le perdite sono risultate alquanto limitate, con una flessione delle immatricolazioni pari allo 0,66%, anche grazie alle politiche promozionali adottate dalle case automobilistiche. Ma le prospettive per i prossimi mesi non sono rosee, come dimostra l'andamento degli ordini, calati del 2,77%, e come lasciano prevedere - sostengono gli operatori del settore - i continui rincari dei carburanti. A fronte di mercato che fatica a tornare in positivo, però, il gruppo Fiat macina guadagni: le vendite salgono del 2,27% su settembre 2003, mentre la quota di mercato si attesta al 27,69%, in crescita quindi rispetto al 26,91% di un anno fa.

Per il Lingotto l'aumento delle immatricolazioni registrato in settembre rappresenta la prima variazione positiva nel corso degli ultimi tre mesi: agosto, infatti, si era chiuso con un -8,84% tendenziale mentre in luglio il calo era stato pari al 5,66%. A trainare le vendite del gruppo torinese è Lancia, che vede salire le proprie immatricolazioni del 15,86% in settembre, a quota 7.290 auto. In crescita anche il marchio Fiat (+1,35% e 36.610 vetture), mentre Alfa Romeo perde il 6,05%.

Complessivamente, il gruppo torinese ha immatricolato nei primi nove mesi dell'anno 497.632 auto, il 2,7% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (quando immatricolò 484.547 auto). L'incremento delle vendite è coinciso anche con un aumento della penetrazione sul mercato: la quota del gruppo Fiat è infatti salita in settembre al 27,69% (26,91% in settembre 2003), portando il consuntivo dei primi nove mesi al 28,27%, in crescita quindi rispetto al 27,78% dello scorso anno.

La performance del gruppo Fiat risulta particolarmente positiva anche alla luce dei dati dell'andamento del mercato in generale che, in settembre, registra il terzo risultato negativo consecutivo, con un totale di 179.800 immatricolazioni, in calo dello 0,66% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Il bilancio dei primi nove mesi dell'anno, comunque, si mantiene positivo, con 1.760.251 vetture, in crescita dello 0,92%. Fra le case automobilistiche estere è la Ford lo scorso mese a fare la parte del leone con 14.390 auto immatricolate, il 2,73% in meno rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Anche se in settembre tiene, il mercato dell'auto per i prossimi mesi evidenzia «segnali preoccupanti», legati ad una Finanziaria «restrittiva che rende più problematico un vero rilancio dell' economia e dei consumi - afferma il Centro Studi Promotor - e agli aumenti di prezzo dei carburanti, che si contrappongono alle flessione sui prezzi delle vetture. Il balzo dei prezzi di benzina e gasolio non dovrebbe avere un impatto diretto ed immediato sulle vendite di automobili, ma certo, se i prezzi alla pompa non caleranno, nel medio termine vi saranno ripercussioni negative sulla capacità di spesa delle famiglie per l'acquisto di beni di consumo durevoli e non durevoli».

LAZARD

PARIGI Slittano i tempi per il debutto in Borsa della Lazard, venerabile banca d'affari che sta per compiere 150 anni: secondo fonti parigine infatti, la riunione del cda, che sembrava dovesse essere determinante per il futuro della banca, si è chiusa senza alcuna decisione. A far naufragare, almeno per ieri, il piano messo a punto da Bruce Wasserstein, sarebbe il no di alcuni *working partners* all'operazione che valuta la banca attorno ai 3 miliardi di dollari.

Patto Intesa, Commerz lascia Ft: Leone verso Winterthur?

MILANO Commerzbank esce dal patto di sindacato di Banca Intesa. Si apre così la partita intorno agli assetti azionari della prima banca italiana: dal ruolo dell'azionista di riferimento Credit Agricole, attualmente al 18,04% (di cui il 14,81% sindacato), fino al possibile ingresso nel patto del Banco Comercial Portugues, che detiene il 2,1% e che è a sua volta partecipato al 7,43% dalla banca milanese, e all'eventuale sistemazione del 4,5% nel portafoglio dell'istituto tedesco. Il 15 ottobre scade il termine per la disdetta dal patto e certamente entro quella data - affermano fonti finanziarie vicine ai soci - il presidente del sindacato e di Banca Intesa, Giovanni Bazoli, riceverà la comunicazione formale (nonostante il «no comment» sull'argomento giunto da Francoforte) di uscita da parte di Commerzbank. In Italia, come ribadito dal presidente Klaus-Peter Mueller, il terzo istituto privato tedesco considera strategica la partecipazione in Generali (1,1%) e in Mediobanca (1,8%). Le risorse che saranno smobilizzate dal disimpegno da Intesa dovrebbero essere convogliate sul rafforzamento della presenza in Mediobanca fino al 4%, rilevando l'1,1% messo a disposizione sia da Capitalia sia da Unicredit. L'assemblea plenaria del patto della merchant bank milanese si riunirà il 14 ottobre.

Ft: Generali interessate a Winterhur. Generali, insieme al gruppo tedesco Hdi-Talanx e al francese Axa, è una delle società interessate all'acquisto di Winterthur. Lo scrive il Financial Times, secondo cui Credit Suisse sta cercando offerte per la sua divisione assicurativa, che potrebbe avere un valore superiore ai 5 miliardi di euro. Secondo il quotidiano economico, il gruppo svizzero ha rivolto inviti per le offerte a diversi istituti assicurativi e finanziari europei e statunitensi, tra cui appunto Generali, mentre la tedesca Allianz non avrebbe manifestato interesse.

†

È mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTTOR

Emanuele Cozzi

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, i figli PAOLO con GIGLIOLA, GIANNI con RITA, le amatissime nipoti ELISA, ELISABETTA, ELEONORA e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 8 ottobre, alle ore 11, da Costalunga per la Chiesa del Cimitero.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 6 ottobre 2004

Un ultimo caro saluto dai consuoceri STELIO e LUCIA unitamente a LUCIO e CARLA.

Trieste, 6 ottobre 2004

Ricordano con affetto il

DOTTOR

Emanuele Cozzi

e sono vicini a BRUNA, GIANNI, PAOLO e famiglie:
- MARZIO e NICOLETTA
- LUCIO e RITA
- CLAUDIO e MONICA
- MAURO

Trieste, 6 ottobre 2004

Il Consorzio per l'AREA di ricerca di Trieste si unisce al cordoglio del collega GIANNI e famiglia per la perdita del padre

Emanuele Cozzi

Trieste, 6 ottobre 2004

Il Lions Club Trieste Host partecipa al dolore della famiglia del

DOTTOR

Emanuele Cozzi

Socio vitalizio

Trieste, 6 ottobre 2004

PAOLO e ROSARIA FRAGIACOMO partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa dell'incomparabile amico

Emanuele

Trieste, 6 ottobre 2004

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Fides Sain ved. Branovic

Ne danno il triste annuncio i nipoti, pronipoti, cognate e parenti tutti.
I funerali si svolgeranno venerdì 8, alle ore 12.20, nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 2004

Partecipano al lutto i condomini di via Commerciale 50.

Trieste, 6 ottobre 2004

Luciano Dambrosi

Vicini alla maestra RENATA partecipano «i Verdi».

Trieste, 6 ottobre 2004

Partecipano al dolore di RENATA, ROBERTA, GABRIELE:
- insegnanti e personale della Scuola Pollitzer

Trieste, 6 ottobre 2004

Ciao

Ciano

- MAURIZIO e DONATELLA

Trieste, 6 ottobre 2004

La Direzione della Ferriera di Servola e i colleghi tutti ricordano con affetto e stima l'amico

Ciano

Trieste, 6 ottobre 2004

III ANNIVERSARIO

Ciao

Loris Nordio

GIUSEPPE

Trieste, 6 ottobre 2004

ERRATA CORRIGE

Nell'anniversario pubblicato il 5 ottobre 2004 dovevasi leggere

Primo Fumi

anziché PRIMO SUMI.

Trieste, 6 ottobre 2004

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Giovanna Illari

ringraziano per l'assistenza e la partecipazione il dottor RENATO BRUNI, il Personale Medico ed Infermieristico del Reparto Neurologia di Cattinara, le amiche e conoscenti.

Trieste, 6 ottobre 2004

I ANNIVERSARIO

Giustina Crevatin

Sei sempre nei nostri cuori.

Fratello e nipote

Trieste, 6 ottobre 2004

†

Dopo lunghe sofferenze ha cessato di battere il cuore buono di

Ida Di Benedetto ved. Pian de Posarelli

Lo annunciano con immenso dolore il fratello ROMANO e i fraterni amici MARUSKA, GIUSEPPE, COSIMO, LETIZIA, ENZO, ROSANNA e MARCO.
Un grazie alla premurosa amica LIBERA che si unisce al dolore con la famiglia.
I funerali avranno luogo giovedì 7 ottobre, alle ore 9.40, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 2004

Partecipa affettuosamente:
- MARIO MIRASOLA

Trieste, 6 ottobre 2004

Un abbraccio:
- CRISTINA, DANIELA, MONICA

Trieste, 6 ottobre 2004

Ciao

Ida

FANNY e famiglia MISSERONI.

Trieste, 6 ottobre 2004

†

È mancata

Celestina Novel ved. Bosiglau

Ne danno il triste annuncio il figlio LUCIO con MARINA, i nipoti ERNO e FABIO con MARINA e MORENA, parenti tutti.
Si ringrazia il dottor FURLAN e la Casa di Riposo di Muggia.
I funerali seguiranno domani, alle ore 9, da Costalunga per il Cimitero di Muggia.

Muggia, 6 ottobre 2004

Ti ricorderemo sempre:
- le sorelle PALMIRA con EGIDIO, DIEGO, ENZO con ANGELA, ARMIDA con ILARIO e NADIA

Muggia, 6 ottobre 2004

Si è spento serenamente

Giovanni Matijasic

Ne danno il triste annuncio le sorelle ANNA ed ERNESTA e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 8 ottobre, alle ore 10.20, dalla Cappella di via Costalunga.

Trieste, 6 ottobre 2004

A tumulazione avvenuta la figlia MARINA, il nipote GIANLUIGI, il genero GUIDO, il pronipote DANIELE e FRANCESCA annunciano la scomparsa di

Dario Zuch

Trieste, 6 ottobre 2004

II ANNIVERSARIO

Giovanna Brezigher in Molino

Sei sempre con noi.

SALVATORE, GIORGIO, i parenti tutti.

Trieste, 6 ottobre 2004

L ANNIVERSARIO

6.10.1954 6.10.2004

Carmela Giani in Sulig

La ricorda suo figlio

FAUSTO

Trieste, 6 ottobre 2004

CONFUSA LA FINANZIARIA 2005

Le mani legate di Siniscalco

di **Alfredo Recanatesi**

Il ministro dell'Economia doveva chiarire, rispondere alle obiezioni, replicare alle critiche che la sua proposta di legge finanziaria per il 2005 ha suscitato un po' in tutti gli ambienti, in tutte le categorie, in tutte le parti politiche con la sola eccezione del partito del premier. Ma non ha chiarito, non ha risposto, non ha replicato.

Siniscalco è rimasto alle enunciazioni di principio, insensibile anche alle perplessità manifestate dal Presidente della Camera (caso alquanto unico) su quel limite del 2% all'aumento della spesa che costituisce l'architrave dell'intera manovra di finanza pubblica. Certo, le motivazioni non sono mancate: il ministro ha detto che la sua audizione aveva per tema la variazione del Documento di programmazione presentato a luglio e non la legge finanziaria, che per approfondire questa legge la sede più propria sarà la Commissione bilancio, mentre Casini ha fatto sapere che, avendo scritto una lettera al presidente di quella Commissione, è da lui che si attende una risposta.

Il ministro deve «quadrare il cerchio» senza disporre di vera autonomia

Cavilli, ci sembra, dietro i quali si nasconde il divario che corre tra le enunciazioni delle quali è fatta la finanziaria quale è stata finora presentata, e le misure concrete che verranno adottate, coi numeri, i capitoli di spesa, le modalità di applicazione: tutti dettagli tecnici, certo, ma che concretano la politica che si intende realizzare.

Anche le enunciazioni, peraltro, sono monche. È difficile accettare la tesi del ministro secondo la quale la finanziaria, mettendo ordine nei conti pubblici, è la condizione per poi adottare gli annunciati provvedimenti per rilanciare l'economia, per ricostituire il potere d'acquisto delle fasce di reddito che ne hanno perso, per ripristinare la competitività delle imprese.

I due momenti non sono distinti e autonomi, ma l'uno è condizionato dall'altro o, se si preferisce, uno integra l'altro. Soprattutto quando viene dato per certo che l'annunciato provvedimento di politica economica comprenderà – «deve» comprendere, come quasi quotidianamente il presidente del Consiglio va ripetendo – la riduzione delle imposte, che dunque non si sa come verrà realizzata, chi ne beneficerà e come verrà finanziata.

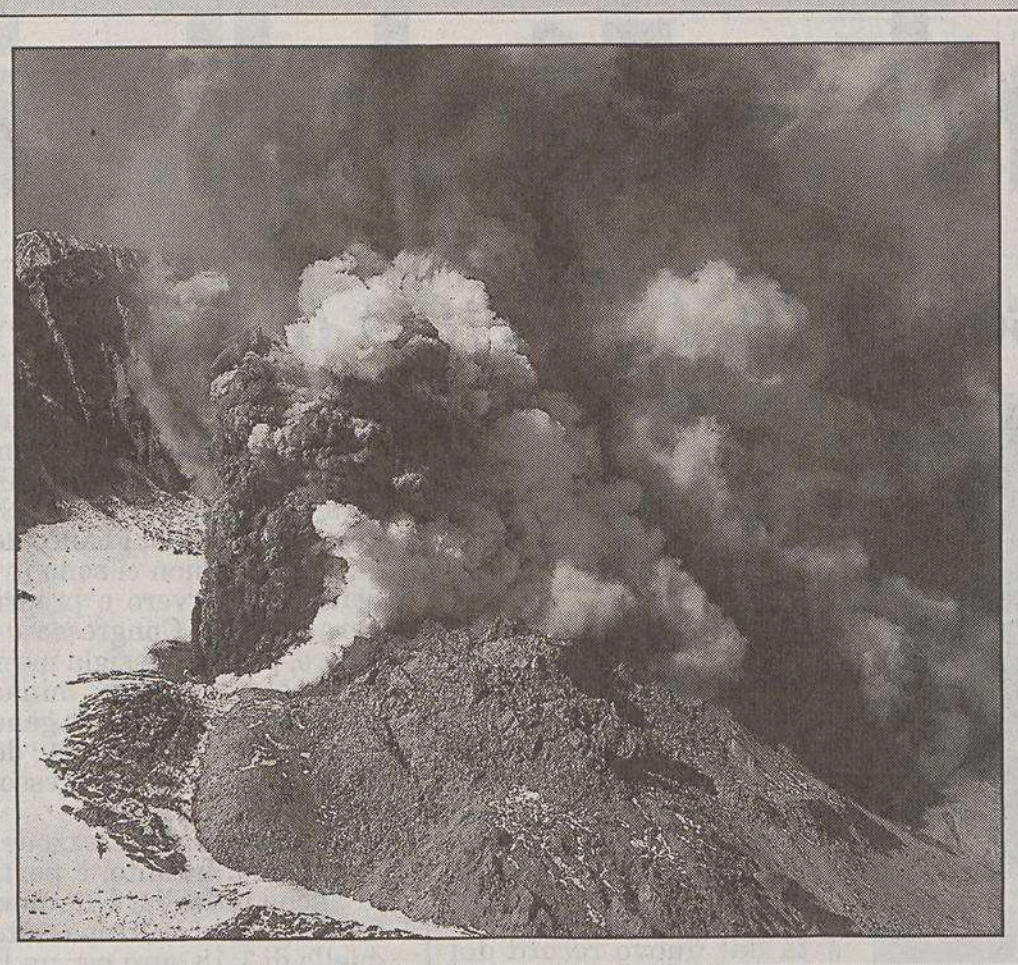
La finanza pubblica del 2005, pertanto, rimane avvolta nell'incertezza. Con un evidente paradosso: che quando questo governo arriva finalmente a riconoscere che non ci sarà una ripresa dell'economia europea che possa taumaturgicamente risolvere ogni problema; che quand'anche una simile ripresa ci fosse l'economia italiana non ha la competitività per poterne trarre vantaggio; che il potere d'acquisto delle fasce di reddito medie e basse è stato eroso e che occorre ricostituirlo come condizione per una ripresa della domanda interna; quando si è verificato un così radicale capovolgimento degli assunti che hanno finora guidato la politica economica e finanziaria, rimaniamo in una incertezza ancora maggiore di quella di prima. Forse volutamente, però.

Perché Siniscalco deve procedere con circospezione: deve far quadrare i conti e nello stesso tempo studiare come scuotere l'economia dalla stagnazione, ma senza contraddire le connotazioni salienti di una maggioranza, di un governo, di un presidente del Consiglio che hanno puntato tutto sulla crescita economica, sull'aumento dei redditi, sulla riduzione dei vincoli posti dallo Stato a cominciare da quello del pagamento delle tasse.

È una quadratura del cerchio, insomma, che Siniscalco deve realizzare senza disporre di una forza politica propria e, quindi, senza alcun potere contrattuale verso la coalizione che lo ha nominato.

E così si tiene sulle generali, aspetta che si pronuncino gli altri, sonda le reazioni, enuncia e poi minimizza, annuncia e poi rassicura, dice e poi si corregge: ha fatto così col limite del 2% alle spese dei ministeri, diventate «alcune» spese; ha fatto così con la revisione dei piani di settore, che da strumento per nuove entrate è diventata «semplice manutenzione della base imponibile» (che però deve dare quasi quattro miliardi di gettito aggiuntivo). Per contro, aveva detto che non sarebbe aumentata la pressione fiscale, ma qua e là nella legge ci sono molti recuperi di gettito che in realtà saranno prelievi aggiuntivi con tanto di previsioni quantitative. E la introduzione del pedaggio su molte strade statali, se non è un aumento delle tasse, cos'è?

La pressione fiscale non doveva crescere, invece ci sono prelievi aggiuntivi

Per avere un quadro compiuto della manovra ci vorrà ancora tempo; ma quel che intanto si comincia a intravvedere difficilmente può essere interpretato come qualcosa che si accordi con una accelerazione della crescita economica e soprattutto con un miglioramento delle condizioni di vita medie degli italiani.

Stati Uniti: il St. Helens è in eruzione allarme per le colate di lava in arrivo

La terra continua a tremare, intorno al vulcano St. Helens, che da lunedì è tornato a eruttare fumo e vapore, con un pennacchio alto circa 4.000 metri, dopo le due brevissime eruzioni della scorsa settimana. I ripetuti terremoti confermano negli esperti la convinzione che le manifestazioni dei giorni scorsi siano «un preludio» a una vera e propria eruzione, con colate di lava.

Le autorità dello Stato di Washington, nell'estremo Nord-Ovest degli Stati Uniti, mantengono elevato il livello d'allarme nell'area, che è stata fatta evacuare nei giorni scorsi.

Le mini-eruzioni erano state preparate e annunciate da una decina di giorni di movimenti sismici, come era già accaduto nel 1986, quando il vulcano era stato attivo l'ultima volta. L'attenzione per il St. Helens è sempre molto alta perchè il 18 maggio del 1980 il vulcano, risvegliandosi improvvisamente, uccise 57 persone e coprì di cenere cittadine distanti oltre 400 chilometri. Ma geologi e sismologi sono concordi: l'attività eruttiva, questa volta, non sarà così intensa e così distruttiva.

IL POLITICO DA 5 ANNI IN COMA

Andreatta, una vita rimasta in sospeso

di **Franco A. Grassini**

Qualche sera addietro, mentre si chiacchierava tra amici, il discorso è caduto su Nino Andreatta, il noto economista e politico che, accasciatosi durante una seduta notturna del Parlamento il 15 dicembre 1999, non si è ancora ripreso.

Mi è capitato di raccontare come i suoi meravigliosi quattro figli, quando lo si va a trovare, gli si rivolgano con affetto e parole quotidiane che prescindono dal mistero della sua capacità di comprendere. Un giornalista presente mi ha stimolato a scrivere qualcosa per descrivere questo insolito personaggio e la sua capacità di essere ancora presente in ambienti molto disparati, come mostrano la dedica a lui del bel libro di Michele Salvati «Il Partito Riformista» o un'intervista del vice ministro dell'Economia, Mario Baldassarri, che ha ricordato la sua primogenitura nelle idee di riforma del bilancio.

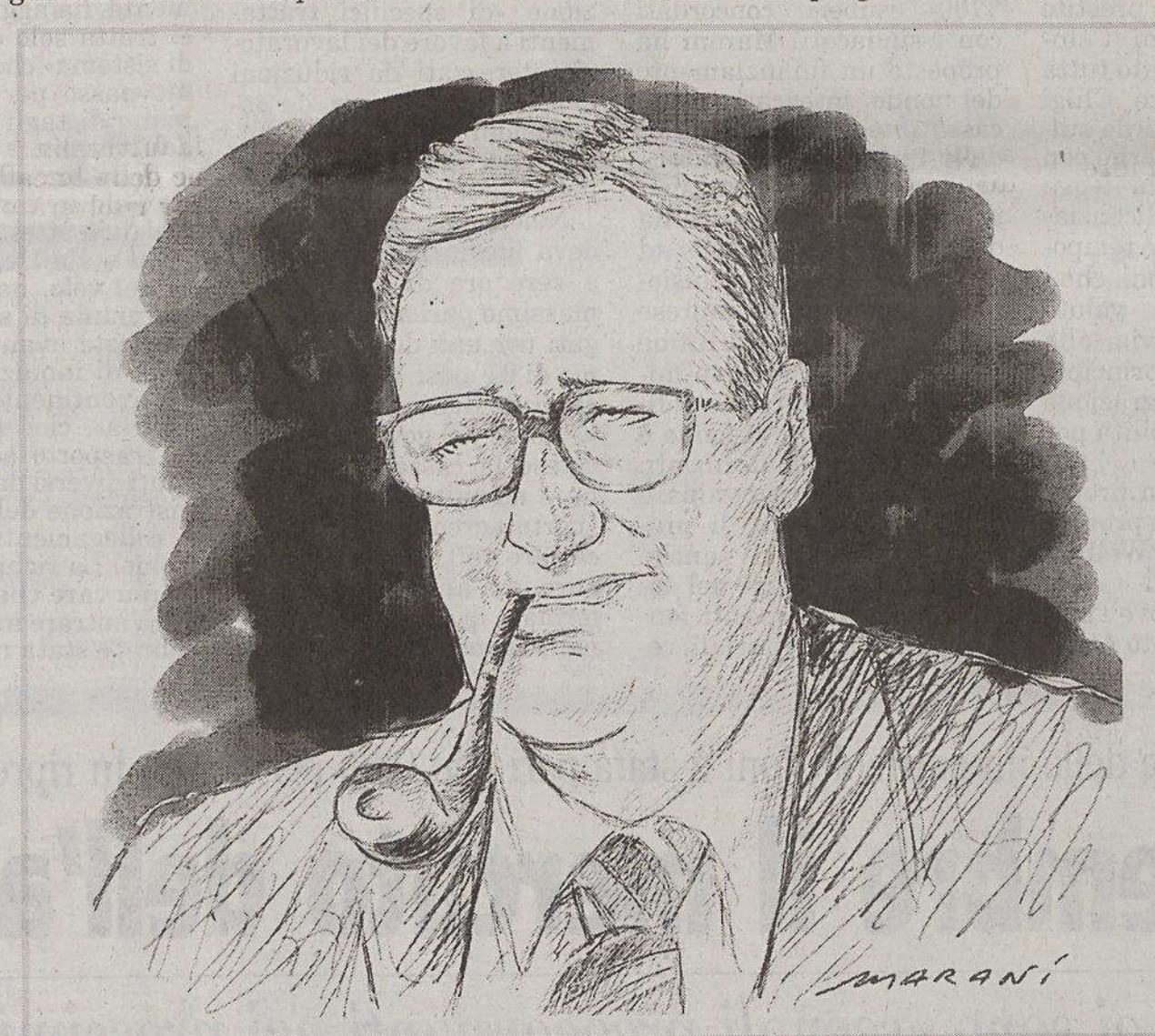
Per quanto vi siano forti ostacoli psicologici a tentare il ritratto di un amico infermo, forse vale la pena dirne qualcosa, come testimonianza del fatto che anche la classe politica italiana contemporanea, non solo quella del passato, ha avuto esponenti per i quali il potere è servizio e stimolo a riconsiderare le nostre prospettive.

Come uomo, Andreatta ha alcuni tratti molto accentuati: l'intelligenza, la timidezza e la bontà. L'intelligenza è prevalentemente di tipo intuitivo e per questo rapida e profonda. Ricordo che quando, abbastanza giovani, dividevamo un appartamento a Milano, spesso, tornando a casa, trovava un libro di economia che avevo finito di leggere. Ci stava sopra una decina di minuti sfogliando or qui or là e mi diceva le idee nuove contenute nello stesso, che io avevo impiegato ore a scoprire.

La timidezza di Nino la conosce solo chi gli è stato veramente accanto e ha avuto modo di osservare la sua ritrosia ad esprimere giudizi e sentimenti. All'esterno, come accade ai timidi, spesso – proprio per l'intrinseca difficoltà a scoprirsi – tende a ultrareagire e a sembrare aggressivo. La famosa battuta su «il commercialista di Bari» detta a un giornalista (e da questo incautamente pubblicata) contro un collega di governo che voleva risolvere il problema del debito pubblico rimborsando meno di quanto promesso ai sottoscrittori, era nata proprio dall'immediato paragone con una situazione fallimentare aggiustata a danno dei creditori da un professionista poco scrupoloso.

E quello fu anche un episodio di bontà che si può rivelare. Se non avesse assunto immediatamente la paternità della frase pur perfettamente conscio delle gravi conseguenze personali in termini politici (per un decennio non ebbe incarichi ministeriali), il giornalista avrebbe avuto conseguenze pesanti sul piano personale. La scelta fu immediata. Di sicuro hanno influito due altri aspetti fondamentali che caratterizzano l'umanità di Nino: il profondo senso religioso e il completo disinteresse personale.

Per parlare dell'intellettuale Andreatta, occorrerebbe – come altri ha fatto – scrivere un saggio. Qui basta un cenno.

In economia, studiata con passione dopo una laurea in legge, i suoi interessi hanno spaziato dalla moneta (prima della malattia stava scrivendo un libro sugli equilibri finanziari internazionali) allo sviluppo economico (ha trascorso un anno in India con una missione del Mit), all'organizzazione delle imprese.

Sempre ha avuto due tratti fondamentali. Un profondo ancoraggio alle situazioni reali. Scherzando diceva di aver ereditato dal padre, banchiere, questo bisogno di aver sempre un piede per terra.

E una incredibile capacità di essere non solo aggiornato sugli sviluppi teorici più recenti, ma di essere uno o più passi avanti.

Mi è capitato di recente di rileggere, in volume da poco pubblicato, un suo saggio del 1962 nel quale tocca, tra l'altro, un tema oggi di grandissima attualità, quello dei controlli nelle grandi imprese organizzate come società per azioni nelle quali né gli azionisti né i managers possono garantire una vera efficienza di lungo periodo.

Il suo suggerimento (ahimè inascoltato) era quello di avere dei sindaci, pubblici ufficiali, non scelti dalle assemblee o dal potere esecutivo, con il compito di controllare il raggiungimento degli obiettivi e, nei casi estremi, di avviare procedure di sostituzione dei gestori. In quel medesimo saggio proponeva, primo in Italia per quel che mi consta, la creazione di un'autorità indipendente che sovrintendesse all'applicazione della programmazione, allora – erano i tempi del primo Centrosinistra – molto di attualità. Gli esempi potrebbero moltiplicarsi.

Sin da giovane Andreatta si è occupato di politica (l'ho conosciuto quando scrivevamo per una rivista dei giovani dc), ha fatto per molti anni lo «scrittore ombra» di Moro sui temi dell'economia (si tratta di uno dei modi migliori per far comprendere ai politici quello che dovrebbero fare e, qualche volta, alle parole seguono i comportamenti), vi è entrato formalmente nel 1976 quando Zaccagnini fece eleggere in Senato un gruppo di «esterni».

È stato ministro del Bilancio, del Tesoro, degli Esteri e della Difesa. Penso che oltre a un'intensa e intelligente attività amministrativa (basti ricordare la gestione del caso Ambrosiano in cui lui, cattolico praticante, mise lo Ior alle corde, o la nomina di Guido Rossi a Presidente della Consob), tre pietre miliari rimangono come suo merito.

La prima, il «distacco» del Tesoro dalla Banca d'Italia. Sino a quel giorno la banca centrale era tenuta ad acquistare tutti i Bot che lo Stato volesse emettere. La conseguenza era l'inflazione provocata dalle politiche pubbliche irresponsabili.

La seconda l'abolizione della Cassa del Mezzogiorno, ormai divenuta un modo per deresponsabilizzare gli enti locali.

La terza, l'accordo, firmato come ministro degli Esteri, con la Commissione Ue che portò alla soppressione dell'Iri.

C'è in questi fatti una profonda coerenza: il disegno di un Paese ad economia di mercato, dotato di autorità indipendenti, con uno Stato regolatore e, solo in pochi e ben selezionati casi, gestore.

Anche quando non era ministro Andreatta è stato un protagonista e attore della politica italiana con la forza delle idee e l'acutezza delle analisi. Perché pochi sanno, ad esempio, che fu lui a inventare Prodi come leader dell'Ulivo.

E lo fece in base, come era suo solito, a una doppia analisi. Per battere la destra occorreva, oltre a un'alleanza delle forze progressiste, un personaggio che non avesse un curriculum politico. Questo, inoltre, doveva avere molte qualità umane, capacità di comunicazione e conoscere l'economia. Prodi, suo vecchio allievo, le aveva. Sulla base di queste considerazioni, non fu troppo difficile persuadere i partiti della coalizione a riconoscergli il ruolo di leader.

Meno fortuna ebbe Andreatta in vista delle nuove elezioni: suggerì che la leadership della coalizione fosse assunta da Giovanni Bazoli, il presidente della Banca Intesa. E non è stato il suo unico insuccesso. La politica italiana si è, purtroppo, andata professionalizzando in misura crescente, nel senso che sempre più difficili sono le immissioni dall'esterno. Parafrasando un detto famoso, «la politica è una cosa troppo seria per farla fare dai politici».

Lui, pur dedicandovisi, era rimasto un professore (se non sbaglio ha continuato a dare del lei a Prodi presidente del Consiglio) che studia e pensa soluzioni.

Nino, intanto, è bloccato su un letto. Tante volte tra vecchi amici ci domandiamo cosa avrebbe pensato di determinate situazioni specifiche o generali. Nessuno, tuttavia, osa mai avanzare ipotesi su quali sarebbero state le sue idee. Perché erano sempre così originali e acute che nessuno può sostituirlo.

Per questo, nell'interesse nostro e del Paese, da cattolici, continuiamo a pregare perché il miracolo del suo risveglio avvenga.

Disegno di Paolo Marani

IL DUELLO KERRY-BUSH

Due americani, non due Americhe

Chiunque vinca le presidenziali, la politica Usa non cambierà

di **Augusto Forti**

Kerry-Bush, due americani ma non due Americhe. Questa l'impressione, vista dall'Europa, del dibattito presidenziale.

A Lci,la rete di informazione non stop della televisione francese a cui erano invitati giornalisti francesi, americani e del Medio Oriente é apparso evedente come l'analisi del conduttore, il giornalista Vincent Heruet, sia apparsa "à coté de la plaque" , come definiscono i francesi un ragionamento fuori centro. La sua reazione, simile a quella di molti commentatori europei, è stata di grande sorpresa per l'assenza durante il dibattito di riferimenti al conflitto israelo-palestinese o all'importanza delle Nazioni Unite.

Kerry ha infatti ribadito che non ci si può ritirare dall'Iraq senza aver portato a termine la stabilizzazione di quel Paese. Ha sostenuto la dottrina dell'intervento preventivo per difendere gli interessi americani e la sicurezza del Paese e ha ribadito la necessità di combattere la proliferazione di armi atomiche bloccando Nord Corea e Iran. Ha commesso l'errore di citare, contro il parere dei suoi consiglieri, De Gaulle e la Francia, oggi assai impopolare nell'opinione pubblica americana. Quindi due americani e non due Americhe come molti vorrebbero.

È un dato importante di cui i politici europei dovranno tener conto. Alla Convention democratica per l'intronizzazione di Kerry molti leader della sinistra europea erano presenti, compresi i francesi, a cui Kerry aveva chiesto di tenere un «low profile» ,un profilo basso per non urtare la suscettibilità degli elettori democratici.

Erano tornati con l'idea che la politica americana potesse cambiare radicalmente. Niente di più errato.

E bisognerà farsene una ragione, perchè, nel bene e nel male, gli Stati Uniti restano la sola grande potenza mondiale.

Il sostegno a Israele, la lotta al terrorismo e contro la proliferazione delle armi di distruzione di massa fanno ormai parte del codice genetico della politica americana e bisogna tenerne conto nelle future previsioni di geopolitica se vogliamo fare delle analisi e delle previsioni realiste.

Altro elemento interessante emerso dopo il dibattito Kerry-Bush é l'atteggiamento dei Paesi del Golfo e dell'Arabia Saudita. Nei loro commenti emerge una netta preferenza per Bush, con cui non solo ci sono antichi legami di interessi ma c'é, in fondo, un chiaro apprezzamento per il suo conservatorismo. Molti Paesi arabi conoscono bene l'alleato Bush e diffidano del riformista Kerry .

È evidente che l'impegno americano in Iraq, chiunque sia il vincitore delle elezioni, continuerà e sarà rafforzato, come pure è evidente che gli Stati Uniti non nutrono alcuna fiducia in una soluzione affidata esclusivamente alle Nazioni Unite .

Alla fine, come per il conflitto israelo-palestinese, la chiave della soluzione sta nelle mani di Stati Uniti e Paesi arabi. Gli altri potranno avere il ruolo di mosche cocchiere.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Editoriale FVG Società per azioni - Divisione Il Piccolo
Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

Direttore responsabile: **ALBERTO STATERA**
Condirettore: **STEFANO DEL RE**

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo Caracciolo (Presidente), Marco Benedetto (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Milvia Fiorani, Giovanni Gabrielli, Gianluigi Melega, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Giannola Nonino, Gianfranco Pavan, Andrea Piana, Andrea Pittini, Luigi Riccadona, Giovanni Fantoni, Fabio Tacciaria, Adalberto Valduga. **COLLEGIO SINDACALE:** Vittorio Bennani (Presidente), Piero Valentincic, Luca Vidoni.

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

PREZZI DI VENDITA ALL'ESTERO: Slovenia SIT 320 - Croazia KN 13
L'edizione dell'Istria viene distribuita solo in abbinamento con «La Voce del Popolo»

Il Piccolo - Tribunale di Trieste n. 1 del 18.10.1948

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 375,00 (fest. € 375,00) - R.P.Q. € 210,00 (fest. € 210,00) - Finestrella 1.a pag. € 800,00 (fest. € 840,00) - Legale € 465,00 (fest. € 558,00) - Necrologie € 3,35 - 6,70 per parola; croce € 12,00; (Partecip. € 4,60 - 9,20 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva).

La tiratura del 5 ottobre 2004 è stata di 53.550 copie.
Certificato n. 5065 del 25.11.2003

Responsabile trattamento dati (L. 675/96) PAOLO PALOSCHI

Redazione: Capodistria, via Marušič 5 - fax (dall'Italia 00386-5) 6274086 - tel. 6274087

La scena politica della città istriana si rianima in vista delle elezioni amministrative fissate per la primavera del prossimo anno

Pola, cercasi un candidato sindaco

La Dieta istriana sogna la rivincita ma non ha per ora un nome sul quale puntare

Uno dei papabili più accreditati, il professor Robert Matijasic, decano della facoltà di Filosofia, ha già dichiarato di non essere interessato all'offerta

POLA Dopo l'estate si rianima la scena politica nella prospettiva delle prossime elezioni amministrative che si terranno nella primavera del 2005. La Dieta democratica istriana relegata all'opposizione non vede l'ora di riprendere in mano le redini del comune, dopo la sconfitta del maggio 2001. C'è però un problema di non facile soluzione per il partito di Ivan Nino Jakovcic: chi proporre come candidato a sindaco? La piazza a dire il vero non offre tante possibilità di scelta. Si fanno i nomi del giovane Oriano Otocan, ambizioso capo gabinetto del presidente della regione Jakovcic e di un altro giovane emergente, Boris Miletic. Un terzo papabile è il professor Robert Matijasic (che non ha la tessera della Ddi, ma è molto vicino al partito), decano della Facoltà di filosofia che però si già detto non interessato.

Altre voci indicano Fabrizio Radin, ipotesi però poco probabile tenuto conto del non felice precedente di quattro anni fa quando a capeggiare la lista dietina c'era suo fratello Furio, il deputato italiano al Sabor. Va considerato poi che difficilmente vincerebbe una lista capeggiata da un italiano. C'è però anche la possibilità che la Dieta si presenti nuovamente alle elezioni assieme ai socialdemocratici, magari appoggiando un loro candidato a sindaco.

Il palazzo municipale di Pola. Anche se si voterà appena nella primavera del 2005 nella città istriana la campagna elettorale è già cominciata con la caccia al candidato ideale da proporre agli elettori.

E l'attuale sindaco Luciano Delbianco? Recentemente ha dichiarato che non intende ricandidarsi, tenendo però nascoste le sue intenzioni su che cosa farà una volta restituite le chiavi del palazzo. Sicuramente tornerà invece alla carica Loredana Stok con la sua lista indipendente che quattro anni fa era stata la rivelazione delle elezioni. All'inizio del mandato era stata eletta presidente del Consiglio, carica alla quale poi ha dovuto rinunciare per incompatibilità con i partner politici, in primo luogo proprio Luciano Delbianco. Ma la sorpresa delle elezioni 2005 potrebbe arrivare dall'Hns, il Partito popolare di Vesna Pusic che ultimamente è in crescita in Istria. Partito che si è rafforzato a Pola con l'arrivo dell'ex dietino Marino Folo.

Quale sarà il ruolo degli italiani in questo voto? Sembra un paradosso, ma per arrivare in Consiglio comunale dovranno passare per le varie liste, partitiche o indipendenti. Quindi c'è sempre il rischio che gli italiani autoctoni non vengano eletti mentre i serbi hanno un seggio garantito. E poi anche per le cariche che spettano loro per statuto (vice sindaco e vice presidente del Consiglio comunale) non si è ancora arrivati a una soluzione dopo la crisi innescata dalla scelta di Tullio Persi di lasciare l'incarico di vice sindaco per tornare in consiglio e puntellare la risicata maggioranza di Delbianco. Una serie di veti e di inopportunità ha impedito la sua sostituzione.

p.r.

Ennesimo incidente nel golfo di Pirano

Zagabria accusa la polizia slovena di sconfinamento

SALVORE Dopo gli sconfinamenti dei pescherecci sloveni dei giorni scorsi, ieri a violare la linea di demarcazione statale nel golfo di Pirano è stata una motovedetta della polizia slovena, almeno stando alle dichiarazioni del portavoce della Questura istriana Robert Pavlekovic. L'episodio si è verificato poco dopo le 11, ha dichiarato Pavlekovic, quando una motovedetta della polizia slovena ha intercettato quattro motopesca croati a sud della linea di demarcazione statale, dunque nelle acque territoriali croate. Gli agenti hanno invitato i pescatori ad andarsene poichè, secondo loro, si trovavano nel mare sloveno. I pescatori croati a loro volta hanno chiamato in soccorso la polizia croata che, arrivata sul posto, ha permesso loro di continuare a pescare.

La motovedetta slovena invece, ha concluso Pavlekovic, che si era spinta fino a 0.6 miglia nelle acque croate, ha fatto dietro front. Ancora una volta testimone dell'episodio è stato Danilo Latin, vice presidente dell'Associazione pesca del Buiese. «Il ripetersi di questi incidenti – ha affermato – sta mettendo a dura prova i nervi dei nostri pescatori che vengono continuamente provocati». Latin ha raccontato che il pescatore salvorino Vlado Angelic in preda alla rabbia, si rivolto agli agenti sulla motovedetta della polizia slovena usando toni molto pesanti. «Andando avanti di questo passo – ha aggiunto Latin – gli episodi potrebbero degenerare in qualche cosa di molto più grave degli scontri verbali.

p.r.

Valbisca sostituirà Bescanuova. Entro due anni il progetto sarà realizzato

Megascalo-traghetti a Veglia, collegherà le isole quarnerine

FIUME Valbisca diventerà il più importante scalo traghetti per le isole dell'arcipelago quarnerino. L'approdo vegliota, che andrà incontro a un potenziamento da portare a termine nel prossimo biennio, collegherà le isole di Veglia, Lussino, Cherso e Arbe. Attualmente è in corso la realizzazione della documentazione progettuale (costerà poco meno di 200 mila euro), che prevede la costruzione di altri due scali da aggiungere a quello che collega quotidianamente Valbisca a Smergo, centro d'imbarco della dirimpettaia Cherso. Valbisca sostituirà del tutto lo scalo traghetti vegliota di Bescanuova (Baska), ritenuto del tutto inadeguato, soprattutto durante i mesi estivi.

«L'idea di sopprimere la linea stagionale Bescanuova-Lopar, nell'isola di Arbe, è presente ormai da anni - spiega la direttrice dell'Autorità portuale di Veglia, Diana Mihaljevic - perché non possiamo più affidarci al porticciolo vegliota che riesce ad accogliere soltanto unità di dimensioni minori. Nella stagione di villeggiatura, gli incolonnamenti allo scalo di Bescanuova sono lunghissimi». L'allargamento di Valbisca andrebbe quindi a risolverebbe numerosi disagi. A finanziarlo contribuirà lo Stato, la Contea litoraneo-montana, le municipalità e l'Autorità portuale di Veglia.

Veglia: lo scalo traghetti di Valbisca che sarà potenziato.

Accanto alla soddisfazione della Mihaljievic, si è aggiunto il sindaco di Arbe, Zdenko Antesic, in quanto la futura entrata in funzione della linea Valbisca-Lopar risolverà parecchi problemi: «Sarà un collegamento che ci permetterà di evitare la Litoranea adriatica, arteria che durante l'inverno è chiusa per almeno una trentina di giorni a causa di bora, neve e ghiaccio». La tratta Valbisca-Lopar durerà circa un'ora, mentre bisognerà aggiungere altri sessanta minuti per il trasferimento da Fiume a Valbisca. Il tempo del percorso Fiume-Arbe sarà quindi notevolmente abbattuto.

a.m.

FIUME

Docenti croati in sciopero Bloccata l'attività didattica

FIUME È stata massiccia l'adesione allo sciopero indetto nella scuola. Secondo i sindacati l'adesione più alta, vicina al 100%, è stata registrata nelle scuole medie superiori, mentre in quelle dell'obbligo si è fermata al 76% dei dipendenti scolastici. Oltre a rivendicare l'adeguamento del contratto (un aumento delle paghe di circa il 12%), con lo sciopero di ieri i sindacati hanno voluto richiamare l'attenzione sulla situazione precaria, per quanto riguarda la qualità dei programmi di insegnamento, nell'intero settore dell'istruzione.

A livello nazionale, sempre stando ai dati forniti dalle tre centrali sindacali, l'adesione allo sciopero è stata del 90%. Lo sciopero si è svolto senza incidenti: in alcune località della Croazia vicino alle scuole è stata notata la presenza dei poliziotti, mentre a Sinj, nell'entroterra spalatino, un direttore scolastico ha chiuso a chiave in aula gli alunni presentatisi ieri mattina a scuola. I ragazzi sono poi fuggiti dalla finestra.

Gran parte degli allievi a Fiume, specie quelli delle superiori, è rimasta a casa. Gli unici a presentarsi in aula sono stati i bambini che frequentano il doposcuola. Quanto alle facoltà dell'ateneo di Fiume, l'unica a tenere lezioni regolari è stata Giurisprudenza. È stata solo parziale l'adesione allo sciopero nelle scuole italiane.

a.s.

SPALATO I medici contestano la decisione dei genitori

Bimbo leucemico torna a casa La madre: «Lo curerà Gesù»

SPALATO La mamma di un bambino di 10 anni, colpito da leucemia, ha deciso di sospendere la cura a cui era sottoposto figlio. «La sottoscritta Pera B. informa tutte le persone che hanno raccolto i mezzi finanziari necessari per curare Stipe, che l'iniziativa è stata interrotta. Ho messo il destino di mio figlio nelle mani di Gesù», scrive la donna in una lettera inviata al quotidiano *Slobodna Dalmacija* dove spiega la sua decisione.

I genitori hanno scelto di riportare a casa Stipe dall'ospedale spalatino interrompendo, dopo alcuni mesi, la chemioterapia. Oltre all'abbandono della cura, con i rischi che ne comporta, hanno deciso di porre fine anche alla ricerca del donatore per il trapianto del midollo osseo. La drammatica scelta, da quanto si è potuto capire, è dettata da motivi religiosi. La madre del bambino, infatti, avrebbe sentito la voce di Gesù che le consigliava di porre fine alla chemioterapia e di pregare per la sua guarigione.

Naturalmente i medici dalmati hanno cercato di convincere la famiglia a lasciare il piccolo in ospedale per proseguire le cure. Secondo Srdjana Culic, responsabile del reparto oncologico, le speranze di sopravvivenza del bambino aumenterebbero dopo il trapianto del midollo osseo. «Stavamo cercando con insistenza il donatore e, nell'attesa, avevamo prescritto la chemioterapia», spiega Culic che ha subito informato i dirigenti del centro clinico ospedaliero spalatino. Ma i tentativi di far cambiare idea alla donna sono risultati vani. «Abbiamo provato in tutti i modi di convincere i genitori che la cura prescritta è la migliore per loro figlio. Però entrambi hanno rifiutato i nostri consigli», dice Ivan Urlic, vicedirettore dell'ospedale dalmata.

Nelle scorse settimane i genitori, assieme ai medici, avevano lanciato un appello all'opinione pubblica per una raccolta di fondi necessari al trapianto del midollo osseo all'estero. L'appello era recepito da migliaia di persone e promosso dall' associazione Sanus, che raggruppa i genitori dei bambini colpiti dalla leucemia. In poche settimane erano state raccolte circa 200 mila kune (poco più di 26 mila euro). «Il denaro - dice la madre - andrà in beneficenza».

b.s.

I CAMBI		
SLOVENIA		
Tallero 1,00	=	0,0042 Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	=	0,1364 Euro
Benzina super		
CROAZIA		
Kune/litro 7,83	=	1,05 €/litro
Benzina verde		
SLOVENIA		
Talleri/litro 205,80	=	0,88 €/litro**
CROAZIA		
Kune/litro 7,26	=	0,99 €/litro
Diesel		
SLOVENIA		
Talleri/litro 193,30	=	0,81 €/litro**

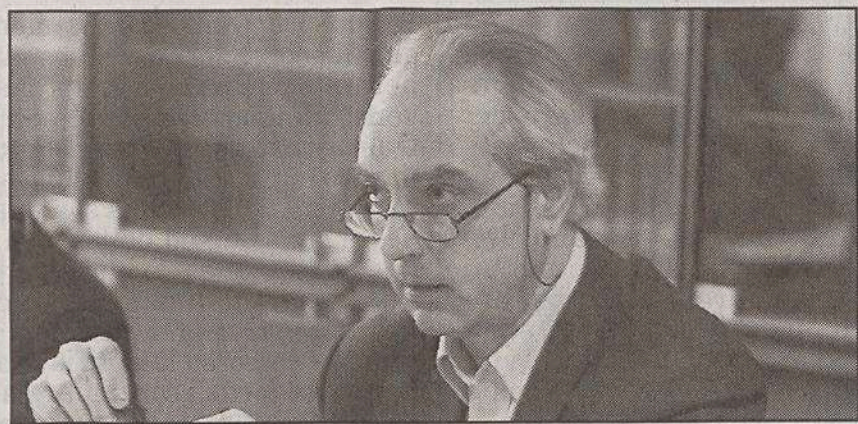
(*) Dato fornito dalla Banka Koper d.d. di Capodistria
(*) Prezzo al netto. Ai distributori viene maggiorato delle trattenute sui servizi di cambio.

È ormai muro contro muro nella lunga vertenza sul personale. Pecol Cominotto: «Sciopero incomprensibile giustificato con troppe falsità»

Comparto unico, enti locali all'attacco del sindacato

Pertoldi: «Mi chiedo se la riforma serva». Venchiarutti e Crucil: «Valutare i dirigenti? Cominciamo da Viero...»

UDINE Di fronte a uno sciopero «incomprensibile», Gianni Pecol Cominotto decide di fare chiarezza. Una volta per sempre. A Udine, nella sede della Regione di via Caccia, l'assessore regionale al Personale si serve di documenti, numeri e della collaborazione totale del collega alle Autonomie Franco Iacop e dei presidenti di Anci e Upi, Flavio Pertoldi e Giorgio Brandolin. «Dal tavolo unico del lavoro non ci schiodiamo». Tutti uniti contro un sindacato «contraddittorio e diviso, pronto anche alle falsità, quando dice che ci siamo dimenticati degli arretrati». Carta canta: «In una lettera consegnata dal presidente dell'Areran Gianfranco Pastuanelli alle categorie c'è la proposta formale degli arretrati».

Brandolin vuole che «capisca la gente comune». E allora spiega «che non è vero che i dipendenti degli enti locali non prendono soldi da tre anni: contano infatti sulla vacanza contrattuale e la contrattazione di secondo livello. E' dunque falso che siano al palo e già così, senza alcuna competenza aggiuntiva, percepiscono il 10% in più dei colleghi del Veneto». In ogni caso, la Regione è pronta, «responsabilmente e da subito», a erogare il dovuto del biennio 2002-03, cioè la parte che, estranea alla perequazione prevista dal comparto unico, la Corte dei conti non ha contestato. Arretrati compresi, dall'1 gennaio 2002 al 30 settembre 2004, complessivamente da 1.800 a 2.500 euro a testa. «Se i sindacati accettassero - precisa Pecol - le fasce più basse dei dipendenti riceverebbero il 100% di quanto gli spetta, in media si arriverebbe comunque all'80-90%».

L'assessore regionale al Personale, Pecol Cominotto.

Le cifre sono precise. Gli acconti, per fare qualche esempio, innalzerebbero la paga di un livello B1 di 76 euro al mese, un C4 di 94 euro, un D5 di 118, un D8 di 135. Pecol Cominotto sottolinea la necessità di ripensare a questa scorciatoia perché per dare risposta ai rilievi dei magistrati contabili «serve tempo». «Si tratta di trasformare le buone intenzioni delle preintese in contratti - dice l'assessore -, di contrattare i livelli unici e le regole di mobilità. Non si fa in una settimana, e invece i sindacati hanno continuato a mettere pressione sul tavolo che ha cercato di negoziare l'accordo. Con il solo risultato di creare disagio a tutti».

La sciopero, per quanto annunciato, sorprende i datori di lavoro per la sua «inutilità». «Non ha senso - prosegue Pecol -. Vogliono spingerci ad applicare il contratto anche senza il visto della Corte? Non abbiamo alcuna intenzione di violare le regole. Se vogliamo costruire il comparto unico, che resta una priorità per questa giunta regionale, le rotture non servono a nulla». Anci e Upi condividono. Ma Pertoldi, il presidente dei Comuni, denunciata «la mera rivendicazione sindacale», arriva alla provocazione: «Questo atteggiamento sindacale induce a dubitare sull'utilità stessa del comparto unico».

Perché Cgil, Cisl, Uil e Ugl hanno rotto? «Contraddizioni evidenti», sintetizza Pertoldi. «Una forzatura per complicare ulteriormente il cammino verso il comparto», dice Iacop, che conferma le strade della devoluzione, legge 15 e riforma degli enti locali. «Si mettano d'accordo - affonda Brandolin -, sono evidenti i problemi tra le diverse categorie. I regionali vogliono altri sostanziosi benefit, gli enti locali inseguono. E intanto scaricano i loro problemi sui lavoratori». Regione, Anci e Upi non commentano i tre giorni di sciopero. Ne basta già uno per far perdere ampiamente la pazienza.

Ieri, prima della conferenza stampa di Udine, Pecol Cominotto ha anche incontrato, con esito interlocutorio, i sindacati dei dipendenti regionali. Nella riunione è stato tra l'altro proposto a Cgil, Cisl, Uil e Cisal di partecipare alla valutazione dei dirigenti prevista dal regolamento Viero. Risposta negativa con il veleno di Arrigo Venchiarutti della Cgil e Roberto Crucil della Cisal: «Perché non si fa valutare per primo Viero?».

Marco Ballico

IL SEGRETARIO DELLA CGIL

Epifani: «Illy onori i patti»

TRIESTE «Sul comparto unico la Regione Friuli-Venezia Giulia deve rispettare i patti». Lo dice Guglielmo Epifani, numero uno della Cgil nazionale, a margine della tavola rotonda organizzata a Trieste per i 50 anni del ritorno della città all'Italia.

Il segretario generale della Cgil si sofferma sulla delicata questione sindacale che, mettendo peraltro alla prova l'unità confederale, ha come posta in gioco il comparto unico, e cioè l'equiparazione contrattuale dei dipendenti regionali a quella degli altri enti locali.

«So che esiste questo problema e che è una questione estremamente delicata. Le decisioni della giunta regionale non sono state condivise dalla Cgil. Ma un accordo sottoscritto va onorato» conclude Epifani. Difendendo di fatto la rottura delle trattative e benedicendo la scelta della Funzione pubblica di Cgil, Cisl, Uil e Ugl di indire tre giornate di sciopero, la prima delle quali si svolgerà il prossimo 18 ottobre.

Audizioni in commissione sulla sanatoria: i professionisti non hanno una linea unitaria. L'Anci vuole la linea soft

Il condono divide ingegneri e geometri

TRIESTE Ultimo passaggio in IV commissione, ieri mattina, della legge regionale con cui nel Friuli-Venezia Giulia si vogliono restringere le maglie della sanatoria per gli abusi edilizi varata dal Parlamento nazionale. La stessa commissione si era già pronunciata favorevolmente, ma su richiesta delle opposizioni si sono voluti sentire, ai fini degli eventuali emendamenti da proporre in aula il 26 ottobre, anche i rappresentanti dei Comuni, degli Ordini degli architetti e ingegneri e dei Collegi dei periti e geometri.

Ed ecco da parte dei professionisti sono state espresse due diverse posizioni. Architetti e ingegneri, partendo dal presupposto che il condono edilizio non è eticamente accettabile, si sono pronunciati per una norma regionale più restrittiva: il provvedimento voluto dal governo nazionale non mira infatti, secondo loro, a bloccare gli abusi ma solo a procacciare soldi. Invece i geometri e i periti hanno sollecitato maggiore tolleranza, argomentando che la più parte delle infrazioni deriverebbe da situazioni di necessità imputabili a difetti delle norme urbanistiche.

I Comuni hanno ribadito la richiesta di maggiore flessibilità, sì da lasciar correre gli abusi «di necessità» senza premiare, però, i furbi. E nello stesso tempo hanno sostenuto l'opportunità di evitare l'inserimento di norme per la sanatoria dei piccoli abusi all'interno della legge urbanistica, così perpetuando di fatto una licenza d'abuso...

Dal canto loro le opposizioni hanno sottolineato, con Roberto Molinaro (Udc) e Isidoro Gottardo (Fi), come le audizioni da loro richieste abbiano confermato tutte le obiezioni da esse stesse sollevate, specie per quanto riguarda le numerose contraddizioni del testo predisposto per l'aula che rischia di andare avanti così – solo polemizzato – solo perché c'è un'urgente scadenza da rispettare. Critica anche la Legambiente regionale che protesta per la mancata consultazione degli ambientalisti e per l'omissione di una radiografia degli abusivismi in regione.

Dalla II Commissione è stato invece licenziata per l'aula (astenuta Fi) una proposta di Alessandra Battellino (Intesa per la Regione) contro le molestie negli ambienti di lavoro.

g.p.

Elettrosmog, salgono a 25 le centraline di controllo

UDINE Saliranno a venticinque, entro la fine di quest'anno, le centraline a disposizione dell'Arpa in grado di valutare i livelli di elettromagnetismo in Friuli Venezia Giulia. La questione delle onde elettromagnetiche emesse da radiobase, elettrodi o emittenti radiotelevisive, è stata affrontata ieri a Udine nel corso del convegno «Elettromagnetismo: da problema a opportunità, un passaggio possibile». Una tavola rotonda che ha coinvolto, oltre agli assessore Gianfranco Moretton e Franco Iacop, anche i rappresentanti di Anci, Arpa, Consorzio Elettra 2000 e Fondazione Bordoni, che è lo strumento operativo del ministero delle Comunicazioni. Il problema dell'elettromagnetismo, molto sentito dalla popolazione, è all' esame della quarta Commissione consiliare che presto affronterà la nuova legge regionale per la riorganizzazione del sistema della telefonia mobile. Fino a questo momento, delle venticinque previste, sono attive otto centraline: cinque a Udine e una ciascuno a Palmanova, Trieste e Lignano Sabbiadoro. A breve saranno diffusi i dati relativi a Udine che non presenterebbero «alcun sforamento» dei limiti. I siti più delicati, invece, interessano Trieste, Muggia, Faedis e Monte San Michele.

Alcuni ripetitori del segnale telefonico.

I quattro capigruppo muovono all'offensiva

La Casa delle libertà contesta la maggioranza immobilista: «Sul bilancio ci sarà battaglia»

TRIESTE «Il tempo per questa maggioranza è ormai scaduto». L'avvertimento arriva, alla vigilia della Finanziaria regionale, dalla Casa delle libertà: è il segnale che l'opposizione, dopo una fase collaborativa, è pronta a dare battaglia. Senza fare sconti a nessuno. Le accuse al Centrosinistra, elencate ieri in una conferenza stampa congiunta dai capigruppo di opposizione, prendono di mira l'«immobilismo» della coalizione di Riccardo Illy e allo stesso tempo «richiamano all'ordine» il diessino Alessandro Tesini. Il presidente del Consiglio regionale, garante di tutta l'assemblea.

«Non abbiamo mai tirato per la giacca l'arbitro, pur avendo il colore della squadra avversaria. Ma adesso Tesini deve dirci se intende far rispettare le regole», dice il capogruppo forzista Isidoro Gottardo. Il Centrodestra lascia parlare i numeri: da qui alla fine dell'anno, tolta la Finanziaria e lo Statuto, ci saranno solo tre sedute del Consiglio. «Non c'è materia di discussione, mentre di solito avveniva il contrario. Sulle proposte di legge presentate dall'opposizione - spiega Gottardo - c'è un sistematico boicottaggio. La stessa cosa accade per le interpellanze e le interrogazioni».

Solo il 19,8% (una su cinque) hanno ricevuto una risposta, sostiene la Cdl mostrando le carte e il regolamento che dà un tempo massimo di 60 giorni per rispondere ai quesiti. Ritardi che si sono verificati anche in passato, solo che nell'«era Illy c'è una volontà scientifica di ignorare le questioni politiche».

Da qui il richiamo a Tesini, mentre per il governatore e il Centrosinistra i problemi sono di altro genere.

Richiamo a Tesini per le interrogazioni: «Solo una su cinque ottiene risposta, per chiara volontà»

La maggioranza non produce leggi, sulla Sanità e il Welfare è «divisa al proprio interno» e il programma di Illy ormai si è «perso per strada». Se il confronto sulla Finanziaria si preannuncia «durissimo», l'attacco sulle «riforma Viero» è già partito: «L'apparato regionale, con la fuga dei dirigenti, è paralizzato. Regna il malcontento generale - dice la leghista Alessandra Guerra - e questo esodo lo sta a dimostrare».

«Un conto è vincere, un conto è governare. Le riforme radicali annunciate da Illy - aggiunge il capogruppo di An, Luca Ciriani - non si sono ancora viste e i nodi (comparto unico, devoluzione, politiche sanitarie) stanno venendo al pettine». Oltre alla «paralisi pratica», dovuta alla «cura Viero», An parla anche di «paralisi politica». «Che fine ha fatto la nuova holding Friulia affidata alla Lazard? Perché Illy si occupa di multiutility, non rispettando le autonomie locali? L'unico vanto è la legge sull'Innovazione, per altro fatta dalla giunta di Centrodestra», spiega Ciriani. Ritardi definiti «devastanti» da Roberto Molinaro (Udc): «La giunta cerca di scaricare questi ritardi sulla componente consiliare: penso al riordino degli Erdisu, il condono edilizio e la tutela sanitaria, sulla componente consiliare».

Un quadro politico retto da una «struttura oligarchica» e accompagnato da una maggioranza dedita al «servilismo». «Illy non può scaricare le colpe su nessuno. È diventato presidente con il sistema dell'elezione diretta - è la conclusione di Gottardo - solo che lo appoggia una coalizione composita che, non riuscendo a mantenere le promesse, ha già tradito il programma di governo».

Pietro Comelli

A battesimo il Comitato fondato dagli autonomisti: sono già sessanta le adesioni

Nuovo Statuto, il Friuli si ricompatta: «No alle mire egemoniche di Trieste»

Lavoro minorile in «nero»: denunciati due ristoratori

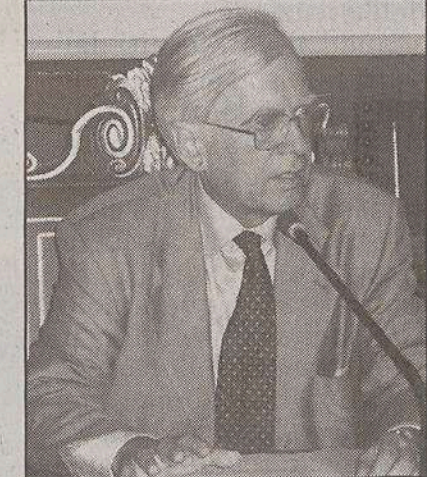
UDINE Li prendevano in nero con una promessa: «Ti assumeremo regolarmente quanto prima». Ma non rispettavano mai quella promessa. E, come se non bastasse, facevano lavorare nelle ore notturne due minorenni. I titolari di due bar-ristorante della provincia di Udine sono finiti nei guai per il ricorso «massiccio» e duraturo al lavoro nero: uno ha assunto in maniera irregolare sette dipendenti e l'altro addirittura dodici. A scoprirli la Guardia di Finanza di Udine che, impegnata nella lotta al «sommerso», ha contestato ai due titolari un bel numero di violazioni: penali, amministrative e fiscali. Ammontano infatti a diverse migliaia di euro i contributi e le ritenute non versate.

Ma, come ribadiscono le Fiamme Gialle, i due titolari «beccati» negli scorsi giorni sono solo gli ultimi di una lunga serie. Tutt'altro che esaurita: la battaglia contro il lavoro nero, definita «una delle priorità fondamentali» dagli stessi finanzieri che si avvalgono della collaborazione degli enti assistenziali e previdenziali come Inps, Inail e direzione provinciale del Lavoro, continua.

I numeri, d'altronde, sono impressionanti. E dimostrano che il fenomeno è tutt'altro che raro nel «ligio» Friuli: dall'inizio dell'anno, ricorda ancora la Guardia di Finanza, sono stati infatti individuati 629 lavoratori irregolari. Con un'escalation a settembre quando ne sono stati scoperti 80. Ben 107 i datori di lavoro «stanati» e puniti. Ma, sin d'ora, le Fiamme Gialle garantiscono nuove «sorprese».

UDINE Difendono dalle «resistenze centraliste ed egemoniche di Trieste» il Friuli «dimenticato» nella bozza dello Statuto. Chiedono decentramento vero e ripropongono l'Assemblea delle Province friulane. Gli autonomisti storici del Friuli, Gianfranco D'Aronco in testa, fondano il Comitato per l'autonomia del Friuli «prima che sia troppo tardi». Prima cioè che il Consiglio regionale partorisca uno Statuto «già morto in partenza».

Le adesioni al Comitato, che venerdì mattina si costituirà ufficialmente nella sede della Regione a Udine, sono già un sessantina. Ci sono gli onorevoli di oggi (Ferruccio Saro e Danilo Moretti) e di ieri (Giorgio Santuz, Arnaldo Baracetti, Renzo Pascolat, Isaia Gasparotto, Elvio Ruffino), i consiglieri regionali (Antonio Martini, Mauro Travanut, Virgilio Disetti, Giorgio Baiutti, Annamaria Menosso, Gina Fasan) tanti sindaci, guidati da Sergio Cecotti, il presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo. Tutti convinti della necessità di proporre al Consiglio regionale modifiche strutturali alla bozza statutaria prodotta dalla Convenzione, «una congiura politica che ha deciso che la parola Friuli non si deve pronunciare – attacca Pascolat – e che probabilmente ha già stabilito di far morire il progetto Statuto in Consiglio».

Il Comitato chiede che la nuova Carta del Friuli Venezia Giulia «fondi la propria specialità sulla presenza, assieme a Trieste, di un Friuli che deve veder riconosciuta la propria caratterizzazione territoriale, storica, culturale ed economica». «Ciò potrà avvenire – spiega Baracetti – solo con l'istituzione dell'Assemblea della Province friulane, cui dovrà essere demandato il compito di elaborare progetti comuni all'intera area vasta del Friuli e di coordinare le amministrazioni provinciali per la loro attuazione».

Marzio Strassoldo

Uniti nella battaglia politici di ieri e di oggi che appartengono all'uno e all'altro polo. Cecotti e Strassoldo si ritrovano «alleati»

Dicono di non essere contro Trieste, ma per un nuovo rapporto con Trieste: «Siamo contenti per l'area metropolitana triestina, ma anche il Friuli, paradigma dell'Europa, pretende identità e ruolo internazionale». E il veleno non manca. «Il capoluogo regionale vuole tutto – dice Pedronetto –: sogna il Corridoio 5 in piazza Unità e non si preoccupa che, per questo, si sventri il Carso; tiene per sé la regia dell'innovazione; lavora per un Expo che sia solo suo. No a Trieste capoluogo? Non mettiamo troppa carne al fuoco, ma è la prossima battaglia». Friulanisti nostalgici? «Non è così – sostiene ancora Pedronetto –, guardiamo all'innovazione tecnologia, all'economia, ai rapporti internazionali, al futuro di questa regione, ciò a cui non pensa il municipalismo triestino».

m.b.

Parco tecnologico di Udine, consegnata la sede

UDINE È stata consegnata ieri a Furio Honsell, presidente di Friuli Innovazione, l' immobile che diventerà la sede del Parco scientifico e tecnologico di Udine. L'immobile che ospitava l' ex Daneco, azienda di engineering e impiantistica nel campo dell' ecologia, di proprietà di Anna Chiara Danieli, è passato al consorzio incaricato di gestire il nuovo distretto della conoscenza che sorgerà nella zona industriale a sud di Udine. L' inaugurazione ufficiale del nuovo Parco scientifico e tecnologico di Udine si svolgerà martedì 16 novembre, alla presenza di Riccardo Illy, presidente della Regione.

L' avvio della realizzazione del Parco è stato finanziato dalla Regione con l' assegnazione al Consorzio Friuli Innovazione di 3,750 milioni di euro.

La Regione impugna anche il nuovo regolamento Ue: a difendere il nome del vino l'avvocato che ha salvato il Parmigiano

Guerra del Tocai, parte il ricorso bis

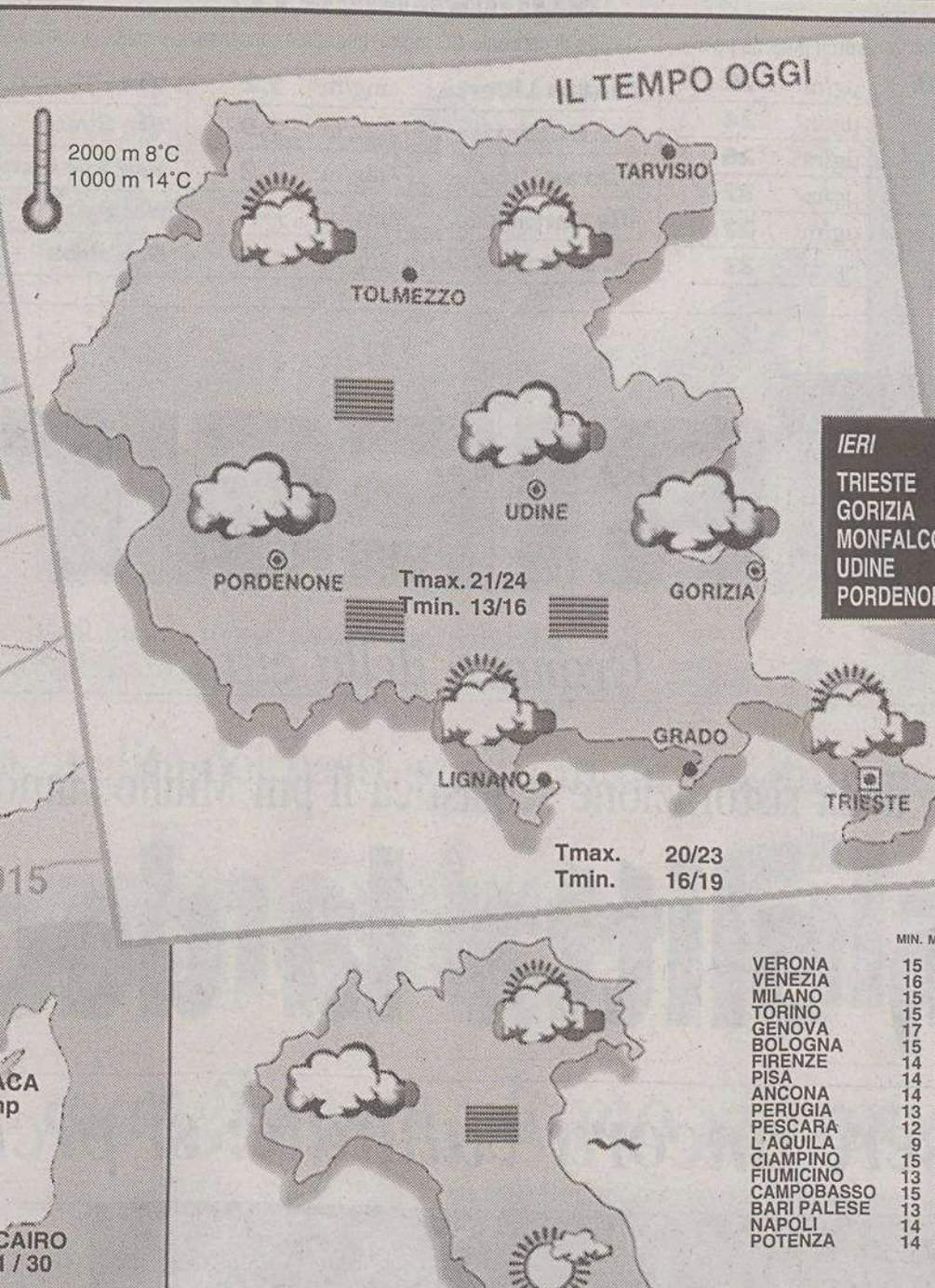
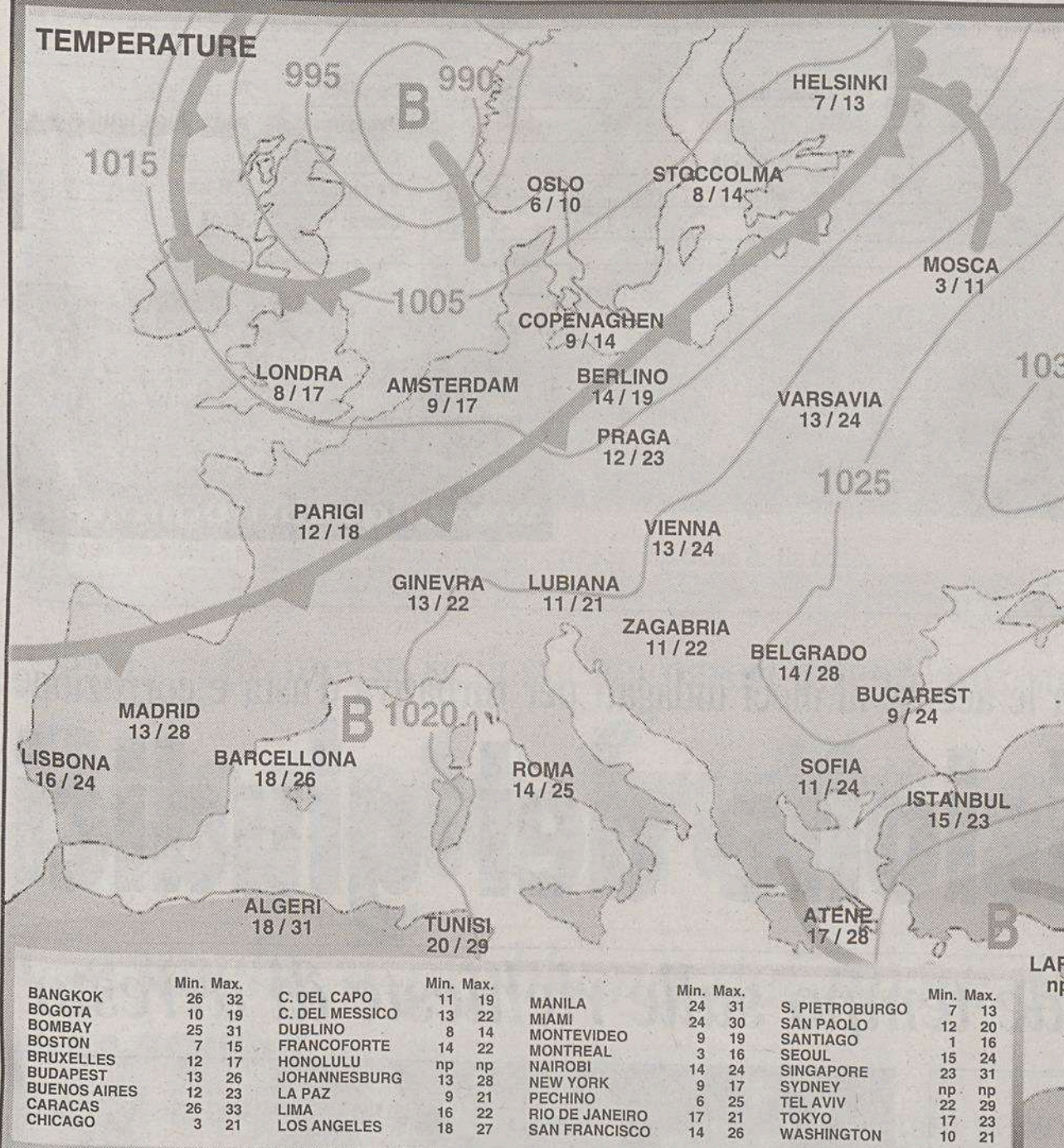
TRIESTE Nuovo regolamento, nuovo ricorso. L'Unione europea persevera nel voler «cancellare» il Tocai friulano? Il Friuli Venezia Giulia, almeno stavolta con l'appoggio dell'Italia, non molla. E la guerra del vino, quella che mette in palio il diritto o meno di utilizzare il nome che l'Ungheria vuole a suo esclusivo uso e consumo, continua a suon di carte bollate.

Riccardo Illy, il governatore, lo conferma: la Regione, non volendo lasciare nulla di intentato, intende presentare un ricorso bis. Destinatario: il tribunale di prima istanza del Lussemburgo. Obiettivo: l'ultimo regolamento comunitario che, approvato quest'anno a integrazione di quello originario del 2002, conferma il destino «tragico» del Tocai friulano, e cioé la sparizione dalle etichette entro e non oltre il 1. aprile 2007. Un'ingiustizia, ribadisce Illy, tanto più che il nuovo regolamento porta da 106 a 126 i vini che possono mantenere l'omonimia. E che il nome Tocai, riscontri storici alla mano, viene usato in Friuli Venezia Giulia sin dal 1200. «Eppoi - taglia corto il presidente della Regione - il limite temporale è in ogni caso illegittimo in quanto contrario al diritto internazionale convenzionale e alla normativa comunitaria».

Basterà a convincere, dopo i tentativi falliti con gli euroburocrati, gli eurogiudici? Illy si spende ancora: ricorda che il danno economico per i produttori ammonterebbe «a parecchie centinaia di miliardi di vecchie lire». E conferma che lo Stato italiano è pronto a dar man forte alle istanze del Friuli Venezia Giulia: Adolfo Urso, il viceministro che Illy ha sensibilizzato, promette infatti in una lettera «il massimo sforzo per difendere i produttori italiani di un vino il cui nome è affermato da tempo immemorabile». Eppoi come dimenticare il collegio legale messo in campo? Ad affiancare in Lussemburgo l'avvocato della Regione Enzo Bevilacqua, infatti, Fausto Capelli: il professore che ha difeso con successo, salvandolo, il Parmigiano reggiano.

Ma il ricorso appena annunciato non è l'unica arma che il Friuli Venezia Giulia ha a disposizione. La guerra del vino - iniziata ancora nel '93 con un accordo tra l'Unione europea e l'Ungheria, allora stato terzo - si appresta a vivere una battaglia potenzialmente decisiva tra pochi giorni: il 14 ottobre la Corte di giustizia discute infatti in udienza pubblica la «questione». E lo fa perché la Regione, dopo aver ottenuto dal Tar del Lazio un rinvio pregiudiziale, contesta il primo regolamento comunitario, così come recepito dallo Stato italiano, solo in seguito convertitosi alla difesa del Tocai. Andasse bene, spiegano gli esperti, il glorioso nome sarebbe salvo...

r.g.

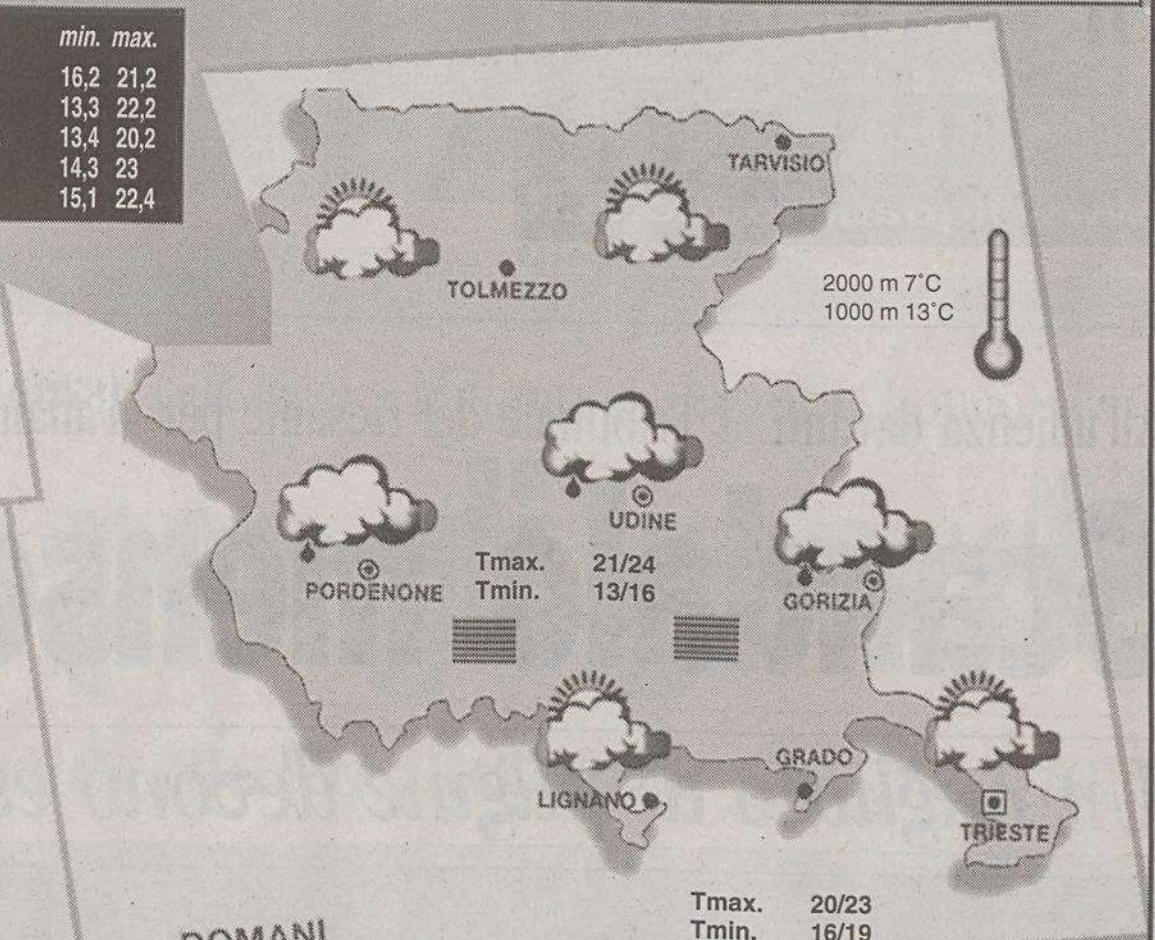
Alcuni vigneti del Collio dove viene prodotto il Tocai.

ARPA FVG OSSERVATORIO METEO REGIONALE - OSMER
Previsione emessa il 5 ottobre 2004

OGGI (attendibilità 70%). Dalla costa alle prealpi tempo umido con cielo nuvoloso o temporaneamente coperto per foschie anche dense e nebbie, specie nella notte. In giornata non sono escluse deboli e locali pioviggini. Sulle Alpi e in quota tempo più soleggiato e temperature miti. Sulla costa venti deboli.

DOMANI (attendibilità 60%). In pianura e sulle prealpi cielo prevalentemente coperto con la possibilità di qualche debole pioggia, più probabile dal pomeriggio. Sulla costa e sulla fascia alpina cielo nuvoloso o variabile. Sulla costa venti deboli di brezza.

Tendenza per VENERDÌ. Nuvoloso o coperto con piogge.

IERI	min.	max.
TRIESTE	16,2	21,2
GORIZIA	13,3	22,2
MONFALCONE	13,4	20,2
UDINE	14,3	23
PORDENONE	15,1	22,4

	Min.	Max.
MANILA	24	31
MIAMI	24	30
MONTEVIDEO	9	19
MONTREAL	3	16
NAIROBI	14	24
NEW YORK	9	17
PECHINO	6	25
RIO DE JANEIRO	17	21
SAN FRANCISCO	14	26
S. PIETROBURGO	7	13
SAN PAOLO	12	20
SANTIAGO	1	16
SEOUL	15	24
SINGAPORE	23	31
SYDNEY	np	np
TEL AVIV	22	29
TOKYO	17	23
WASHINGTON	10	21

PREVISIONI (a cura dell'Agenzia Ansa)

Nord: parzialmente nuvoloso, con locali addensamenti su Valle d'Aosta, Piemonte e Lombardia, specie zone alpine e prealpine, ove si verificheranno locali precipitazioni. Tendenza a moderato aumento della nuvolosità dal pomeriggio sul settore orientale. Formazioni di foschie dense o locali banchi di nebbia in pianura, nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto. Centro e Sardegna: sereno o poco nuvoloso, salvo locali annuvolamenti in mattinata sulla Toscana, ma in rapido dissolvimento. Nelle prime ore del mattino e dopo il tramonto, possibili foschie dense o locali banchi di nebbia sulle zone interne e lungo i litorali. Sud e Sicilia: sereno o poco nuvoloso con formazione di foschie dense e locali banchi di nebbia sulla Puglia dopo il tramonto.

TEMPERATURA: Stazionaria.

VENTI: Deboli meridionali, con locali rinforzi da Sud-Est sulla Sardegna meridionale.

MARI: Localmente mosso il canale di Sardegna; quasi calmi l'Adriatico e il Tirreno meridionale; poco mossi gli altri mari.

www.osmer.fvg.it

FITNESS

Prima di sceglierlo è meglio avere con lui un approfondito colloquio

Personal trainer, un allenatore necessario per risultati ottimali

Per avere risultati evidenti sul vostro fisico, non solo dal punto di vista estetico ma anche da quello atletico e funzionale, la scelta di un personal trainer è sicuramente una delle cose più giuste da fare.

Non solo, il personal trainer, anche se sembra una cosa elitaria, è in realtà una scelta obbligata per alcune persone per avvicinarsi alla ginnastica e al movimento fisico. Infatti, vuoi per i tempi ristretti, vuoi per l'impossibilità di raggiungere una palestra oppure perché non si trovano a loro agio in mezzo a tanta gente, sono costretti a rivolgersi a questo tipo di professionista per ritornare in forma.

Il personal trainer è, come dice la parola, un allenatore personale, cioè un operatore che conosce bene tutti i segreti della ginnastica, dello stretching e l'uso di qualsiasi attrezzo e che inoltre dovrebbe riuscire a trasformare in attrezzi di fortuna qualsiasi oggetto comune, perché non sempre dispone di una palestra attrezzata, ma il più delle volte deve andare a casa del cliente e lì arrangiarsi, utilizzando magari due bottiglie come pesi oppure il manico di una scopa come bastone, o ancora dei libri per simulare i gradini.

Questo professionista, oltre a offrire la sua esperienza nel campo del fitness, dovrebbe trasmettere entusiasmo per il movimento, motivare il cliente e sondare i risultati ottenuti. Tutte cose poco probabili se si va in palestra per conto proprio, dove, a causa del numero di persone con esigenze diverse, il servizio è meno mirato.

Come scegliere il personal trainer? Prima di tutto esigete un colloquio iniziale, nel quale vi accerterete della professionalità del vostro allenatore interrogandolo sulle sue esperienze professionali e lo metterete al corrente delle vostre necessità e dei vostri problemi osteo-articolari. Inoltre, in questo colloquio, riuscirete a capire una cosa molto importante, cioè se la persona che avete davanti vi è più o meno simpatica.

Quasi tutti i personal trainer hanno un tariffario che si differenzia a seconda che la prestazione sia fatta in palestra oppure a casa. Concordate immediatamente il prezzo per non creare imbarazzi dopo, e, prima di iniziare, effettuate una visita medica di controllo, cosa che sicuramente il vostro allenatore vi chiederà.

L'allenamento con l'istruttore privato può essere usato anche come *una tantum*, cioè finché non raggiungete i risultati voluti. Poi lo potete riutilizzare ogni volta che volete cambiare programma, o ambiente, o puntate a un risultato diverso.

Gary Lee Dove

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4

In campo professionale è arrivato il momento di far valere le vostre idee con fermezza. Anche in amore dovrete prendere una decisione definitiva. Un nuovo look vi gioverà.

Toro 21/4 20/5

Dedicate parte della mattinata allo studio di una migliore organizzazione del vostro lavoro. Sentite al riguardo il parere di chi collabora con voi. Suggerimenti utili.

Gemelli 21/5 20/6

Grazie ad un viaggio di lavoro avrete modo di avviare importanti progetti e di gettare le basi per il vostro futuro professionale. Non lasciatevi coinvolgere troppo.

Cancro 21/6 22/7

Non dovete affrontare la giornata con troppi timori sui possibili esiti nel lavoro. Avete in mano delle carte discrete che vi consentiranno di vincere la partita. Prudenza.

Leone 23/7 22/8

La giornata si presenta ricca di svariate sorprese, alcune delle quali molto interessanti. Non fatevi prendere in contropiede ed approfittatene immediatamente. Un incontro.

Vergine 23/8 22/9

Avvertirete il desiderio di crescere e di migliorarvi interiormente. La possibilità di attuarlo vi verrà offerta dalla richiesta di collaborazione di un'opera di volontariato.

Bilancia 23/9 22/10

Non siate testardi e cercate di vedere le cose con un pizzico di ottimismo in più. In questa maniera avete maggiori possibilità di successo. Una promessa deve essere mantenuta.

Scorpione 23/10 21/11

Il vostro dinamismo sarà arricchito da coraggio e pazienza. È il momento giusto per superare, grazie ai rapporti instaurati, quei problemi che da tempo vi tediano.

Sagittario 22/11 21/12

Giornata dinamica e brillante durante la quale incontrerete molte persone, alcune delle quali susciteranno in voi una profonda impressione. Accettate un invito: vi divertirete.

Capricorno 22/12 19/1

La vostra attività subirà una lieve trasformazione e quindi sarete costretti a rivedere alcune scelte. Siete comunque sempre in un periodo costruttivo. Un invito.

Aquario 20/1 18/2

La situazione lavorativa sembra procedere in maniera soddisfacente. Accontentatevi ed almeno nelle prime ore del mattino non fate nulla per migliorarla. Un incontro inaspettato.

Pesci 19/2 20/3

Se state pensando ad organizzare un viaggio, questo potrebbe essere il momento ideale. Una vacanza con il partner farà bene non solo all'amore, ma anche alla salute.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Fu il titolo di Walter Scott - **5** La giusta mercede - **8** Non la si può nascondere - **10** La moglie di Priamo - **13** Articolo per pittore - **14** Sono uguali nel refrain - **16** Pesce di mare grigio-argenteo - **18** Fu residenza di Carlo Magno - **22** Ama stare in compagnia - **23** Lavorano fra le aiole - **24** Otturazione - **25** Ricevute, ospitate - **26** Il partito di D'Alema - **28** Un'esclamazione di stupore - **29** Santo del 15 agosto - **32** Ha la dizione difettosa - **34** Valorose come Anita Garibaldi - **35** Da sola vale poco - **37** Goffamente imbarazzati.

VERTICALI: 1 La forma della croce di sant'Andrea - **2** Fine di sorpresa - **3** Il vertice della nobiltà - **4** Le prime in autostrada - **5** Sport... per emuli di Icaro - **6** Zingari spagnoli - **7** Si spiega in volo - **9** Mezzi di trasporto... poco sicuri - **11** Giocatore di basket - **12** Stazione climatica dell'alta Valtellina - **15** Nuota nella chiara - **17** Affetta dalla mancanza patologica di appetito - **19** I religiosi... di George Fox - **20** Atto di clemenza del giudice - **21** Un tecnico... dell'esercito - **23** Stato dell'Unione Indiana - **27** Cioccolatini con la ciliegina - **30** Fallimento economico - **31** Dentro - **32** Turchino scuro - **33** Lo zio dalla tuba stellata - **36** Una sillaba di papà.

INDOVINELLO
Maggiordomo perfetto

Dato che non mi piace risultare
un peso morto, sveglio devo stare
e non resto a indugiar per un secondo
quando il signore suona:
scatto pronto!

Ilion

SCARTO FINALE (2,6=1,6)
Suocera bella ma subdola

È una scoperta? Bene carrozzata,
a fare molta strada essa è riuscita;
ma temo che i suoi modi assai striscianti
avvelenarmi possano la vita.

Marienrico

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: *LA MINIGONNA.*

Lucchetto: *CARCASSA, CASSATA = CARTA.*

OGGI

Il Sole:	sorge alle	**7.10**
	tramonta alle	**18.35**
La Luna:	si leva alle	**23.21**
	cala alle	**15.19**

41.a settimana dell'anno, 280 giorni trascorsi, ne rimangono 86.

IL SANTO

San Bruno

IL PROVERBIO

Temo l'uomo che legge un solo libro.

INQUINAMENTO

Frazione Pm_{10} delle Polveri sottili (max 55 μg/m³)

Piazza Libertà	μg/m³	**25**
Via Carpineto	μg/m³	**24**
Via Pitacco	μg/m³	**26**
Via Svevo	μg/m³	**37**
Via Tor Bandena	μg/m³	**22**
Muggia	μg/m³	**33**

Ossido di carbonio CO mg/m³ (massime concentrazioni medie orarie sulle otto ore, max 10 mg/m³)

Piazza Libertà	mg/m³	**1,2**	**Via Pitacco**	mg/m³	**0,8**
Via Battisti	mg/m³	**2,9**	**Via Svevo**	mg/m³	**0,9**
Piazza Vico	mg/m³	**2,8**	**Via Tor Bandena**	mg/m³	----
Via Carpineto	mg/m³	----	**Muggia**	mg/m³	**1,2**
M. S. Pantaleone	mg/m³	**0,4**	**S. Sabba**	mg/m³	----

MAREE

Alta:	ore	10.55	**+15**	cm
	----			cm
Bassa:	ore	23.48	**-21**	cm
DOMANI				
Alta:	ore	8.07	**+17**	cm
Bassa:	ore	14.47	**-1**	cm

TEMPO

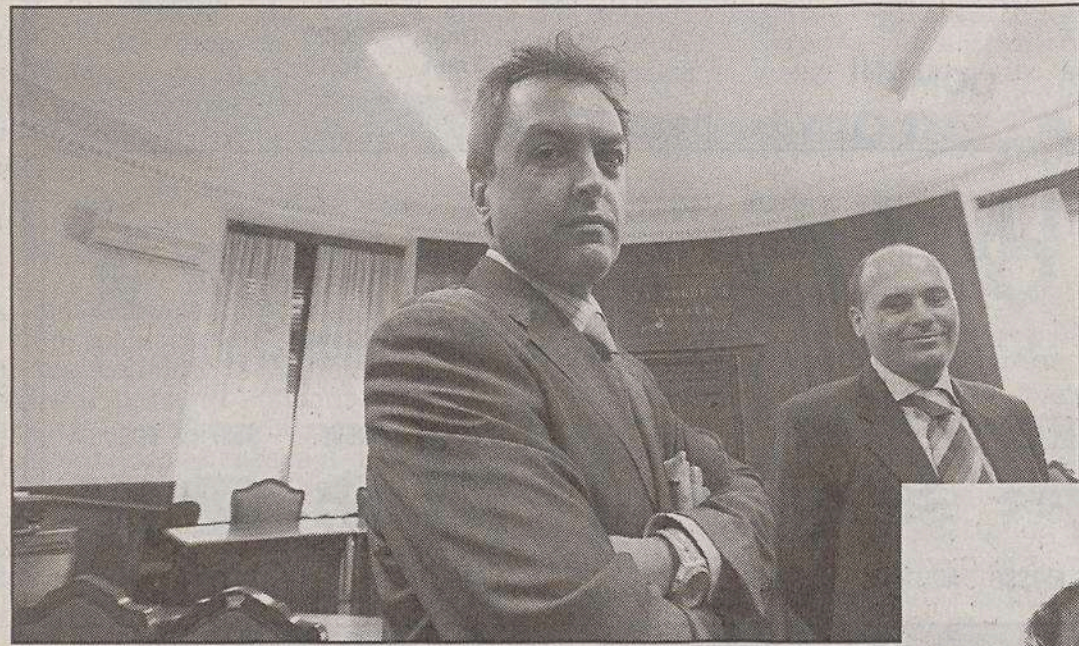
Temperatura:	**16,2** minima
	21,2 massima
Umidità:	**78** per cento
Pressione:	**1021,9** in diminuzione
Cielo:	poco nuvoloso
Vento:	**3,6** km/h da N
Mare:	**20,8** gradi

TRIESTE

Cronaca della città

All'udienza davanti al Tribunale del riesame per «l'affaire» della ristorazione scolastica il pm Milillo rinnova le accuse ai dieci indagati per turbativa d'asta e corruzione

Scandalo mense, slitta la decisione dei giudici

Un migliaio di pagine devono essere ancora valutate: si prende tempo sulle richieste di arresto

Il pm Giorgio Milillo. A fianco i legali Kostoris e Borean.

I giudici del Tribunale del riesame.

Il segretario generale del Comune Santi Terranova (a destra) con il legale.

Si sono presentati in aula solo due indagati.

Santi Terranova, segretario generale del Comune e Antonio Miraglies, manager della Sodexho, hanno avuto la forza di presenziare all'udienza in cui ieri per cinque ore giudici e avvocati hanno discusso del loro arresto e di quello degli altri otto indagati nell'*affaire* delle mense scolastiche e della sponsorizzazione alla Triestina.

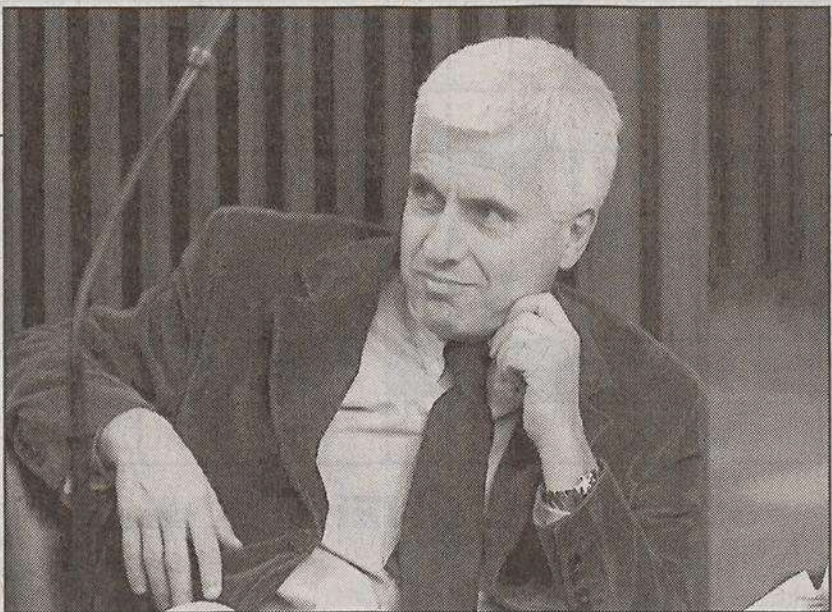
Il vicesindaco Paris Lippi, quando alle 9 la porta dell'aula si è aperta, era già lontano, molto lontano da Trieste. Stava volando verso Indianapolis assieme a Klaus Dibiasi per presentare la candidatura di Trieste a sede dei Campionati mondiali di nuoto del 2008. L'ultimo a parlare ieri poco prima delle 14 è stato il suo difensore, l'avvocato Alberto Kostoris.

Poi la porta dell'aula si è riaperta e gli ultimi avvocati hanno lasciato il palazzo ormai deserto.

Ma per conoscere le decisioni del Tribunale sulle richieste di arresto, bisognerà attendere: un giorno, due giorni, forse anche più. Oltre un migliaio di pagine di documenti dell'accusa e della difesa devono essere valutate.

Attenderanno gli avvocati ma attenderanno col cuore in gola soprattutto gli indagati. Werner Seeber, general manager della Triestina calcio; Guido Molinaroli, direttore generale della Copra; Raffaele Nicotra, suo «proconsole» in regione; Giorgio Guerrieri e Marco Riboli della «Sodexho», Ariella Innocente e Fabio Lorenzut, dipendenti comunali. Attenderà anche il sindaco Roberto Dipiazza, indagato a piede libero, ma di certo preoccupato per gli inevitabili contraccolpi politici innescati dall'eventuale accoglimento anche di una sola richiesta d'arresto.

«Posso dire che abbiamo tempo fino al 20 ottobre per decidere», ha affermato ieri il relatore, il giudice Francesco Antoni. Altro non ha detto. Il collegio di cui ha fatto parte anche il giudice Angela Gianelli era presieduto da un magistrato che si occupa prevalentemente di giustizia civile: si chiama Alberto Darin ed è al vertice della prima sezione.

Il sipario si è aperto alle 9, quando i primi avvocati erano già schierati davanti all'aula assieme a cronisti, fotografi e cameramen. Battute, previsioni, lamentele, sigarette, borse capienti, fascicoli in mano. Una scena già vista 12 anni fa all'epoca di tangentopoli.

L'arrivo nel corridoio di Santi Terranova e del suo avvocato ha spezzato questo equilibrio. Gli obiettivi hanno inquadrato il segretario generale del Comune che è andato dritto, a testa alta, senza alcun segno di imbarazzo. Ma Terranova per tutta la mattina non ha mollato per un attimo il suo difensore, l'avvocato Guido Fabretti: accanto a lui nel corridoio, accanto a lui nel *fuomoir* sulle scale, sulla sedia anche nell'aula. Ha tenuto anche il passo in sincronia col difensore, durante le brevi pause dell'udienza.

«Vorrei farle qualche domanda» ha azzardato un cronista. «E io non rispondo...» ha ribattuto secco e deciso Santi Terranova aprendo davanti al naso e agli occhi il fascicolo dell'inchiesta. Si era seduto nel primo banco a un metro o poco più di distanza dai giudici che hanno in mano il suo destino professionale. Oltre che di turbativa d'asta e di corruzione il supermanager del Comune è indagato per violenza privata e in alternativa per concussione. Secondo il pm Giorgio Milillo ha indotto un'impiegata che si occupava da anni dei bandi d'asta per gli appalti delle mense a lasciare il lavoro andando in pensione anticipatamente.

L'indiscusso protagonista della giornata è stato però il pm Giorgio Milillo. Ha parlato per più di un'ora, ha spiegato perché quelle dieci persone devono essere arrestate, ha sottolineato quello che anche il Gip Massimo Tomassini ha scritto a chiare lettere nell'ordinanza con cui a luglio ha detto «no» agli arresti. «Dalle intercettazioni emerge un clima assai vicino a quello della corruzione, e comunque di per sè indicativo di un uso alquanto spregiudicato dei pubblici poteri».

«Ho esposto la mia tesi ma le carte dell'inchiesta parlano da sole», ha detto il pm uscendo dall'aula. La prima richiesta di arresto la Procura l'aveva presentata al Gip in aprile. A sei mesi di distanza questo problema non è ancora risolto e potrebbe non esserlo per altri tre o quattro mesi in caso di ricorso in Cassazione.

Valutazioni opposte da parte dei difensori. Non c'è reato, negli uffici Comunali tutto si è svolto regolarmente. Le sponsorizzazioni non c'entrano. «Con questo appalto che ha rotto un monopolio di vent'anni, la città ha risparmiato parecchi miliardi», ha affermato l'avvocato Giorgio Borean, difensore del sindaco e di Fabio Lorenzut. Per lui le intercettazioni sono state interpretate a senso unico, in chiave colpevolista. Silenziosi gli avvocati Davor Blasovich, Maurizio Consoli e Paolo Pacileo esattamente come tutti i colleghi «venuti da fuori».

Claudio Ernè
Corrado Barbacini

Il vicesindaco Paris Lippi

Werner Seeber

Guido Molinaroli

La vicenda è partita nel giugno del 2003 con la regia dell'amministrazione comunale

Così scoppiò la guerra Descò-Copra

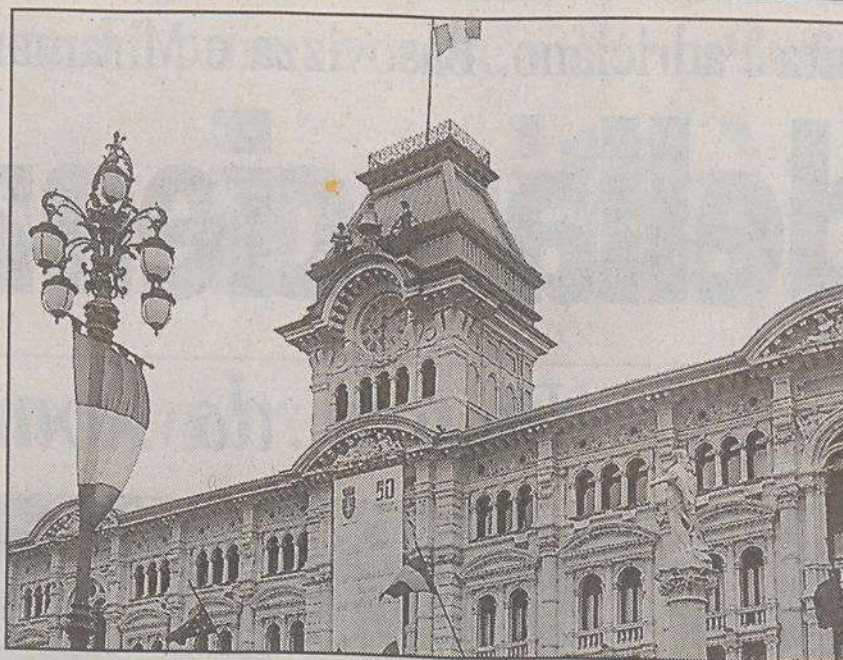
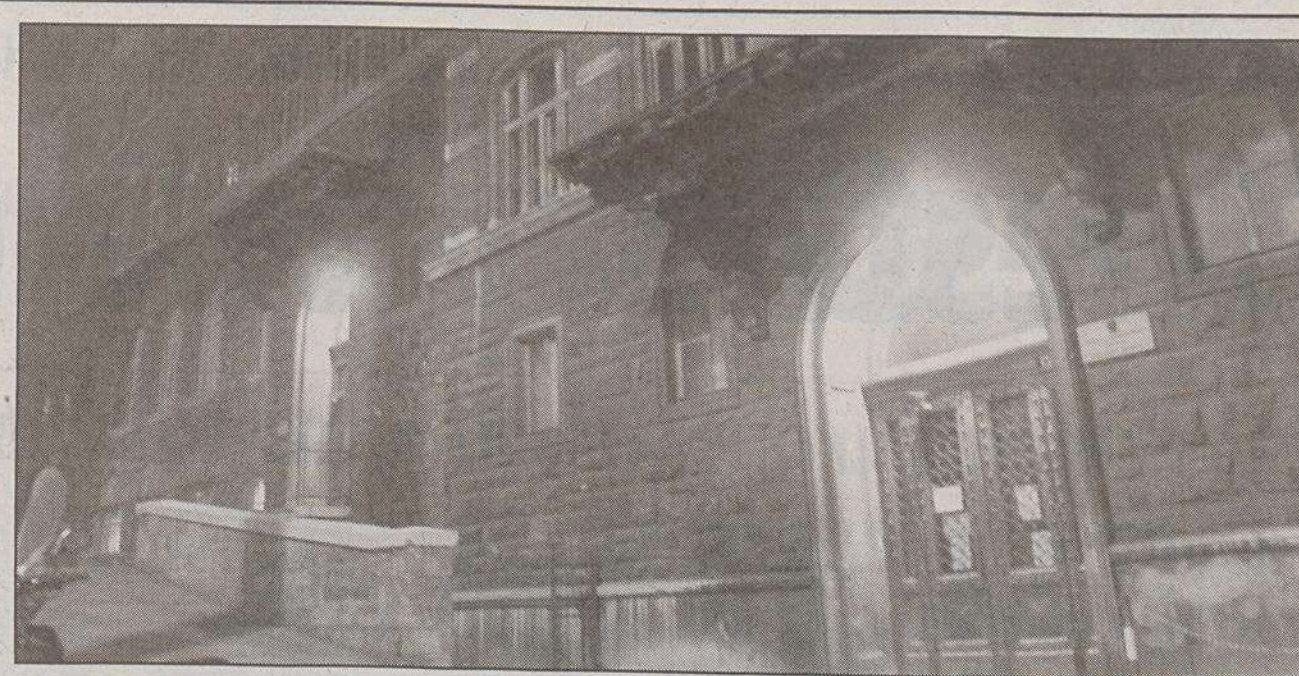
Il nodo delle tre aste e la sponsorizzazione della Triestina

Il Comune, le società specializzate nella ristorazione scolastica, la sponsorizzazione della Triestina calcio. L'inchiesta sull'appalto delle mense ruota attorno a questi tre capisaldi.

Tutto inizia nel giugno 2003 quando il Comune bandisce l'ennesimo appalto per il servizio mensa negli asili, nelle scuole materne ed elementari. Un lotto unico per 14,4 milioni di euro per tre anni di servizio. Il criterio di aggiudicazione è quello dell'offerta più vantaggiosa. La Descò valuta la proposta e si accorge che i costi che dovrebbe sopportare sono doppi rispetto a quanto propone il Comune. Segnala agli uffici municipali quello che ritiene un grossolano errore. Il municipio non risponde e la Descò non partecipa alla gara. Nessun altro si fa avanti. Appalto deserto.

Il secondo bando arriva a settembre: 17,9 milioni di euro. Sempre a lotto unico, sempre per tre anni. Il criterio di aggiudicazione non è più quello dell'offerta più vantaggiosa, ma quello del massimo ribasso. Vince chi costa meno. La Descò valuta l'offerta, la ritiene insufficiente e propone al Comune un prezzo superiore alla base d'asta. In questo modo si autoesclude dalla gara. Sbarca a Trieste la Copra di Piacenza e viene esclusa dall'appalto per un difetto di documentazione. Appalto nuovamente non aggiudicato mentre le scuole rischiano. Niente pasti, famiglie in probabile rivolta. Per scongiurare questa evenienza il Comune bandisce una terza gara, quella oggi sotto la lente della Procura. Cambiano i criteri, resta in piedi solo quello del massimo ribasso ma il bando si sdoppia in due lotti con un aumento dell'offerta del 20 per cento rispetto alla seconda gara. Nel primo lotto verrà aggiudicato il servizio di pasti «veicolati» nelle scuole dal Centro cottura di Domio. Durata del servizio, sei anni e mezzo, non più i tre dei precedenti bandi. Nel secondo, durata quattro anni e mezzo, verrà aggiudicato il servizio di fornitura di derrate congiunto alla gestione del personale.

Il primo lo vince la Descò che batte la Sodexho, vicina ad Alleanza nazionale. Il secondo se lo aggiudica la Copra, forte dell'idea, secondo l'accusa, di sponsorizzare la Triestina col 4 per cento del valore dell'appalto. Scatta l'inchiesta, ma il resto della storia deve essere ancora scritto.

Una cucina simile a quelle utilizzate nelle mense scolastiche della città.

Il municipio in piazza dell'Unità d'Italia.

L'esterno della scuola elementare Ruggero Manna. (Foto Bruni)

Viaggio nelle mense scolastiche: pareri discordanti sulla qualità dei pasti serviti in due istituti elementari, «Ruggero Manna» e «Vittorio Longo»

Bocciate frutta e minestre. Fila per gli gnocchi

C'è anche il problema dei turni: chi mangia per ultimo si trova nel piatto pietanze già fredde

LA SCHEDA

Le materne sono prive di congelatori e gli alimenti non possono essere conservati

Niente frigoriferi: il cibo si butta

Cgil: con l'ultimo appalto il livello dei servizi è peggiorato

Lunedì: riso al pomodoro e basilico, ricotta, verdura di stagione, pane. Martedì: minestra di zucca con pastina, petto di pollo arrosto, purea di patate, pane. Mercoledì piatto unico: brodino vegetale, pizza al prosciutto, verdura di stagione e pane. Tutto deciso, per sei giorni la settimana. Il menù delle mense scolastiche comunali cambia ogni settimana e i piatti seguono le stagioni, i periodi vanno da settembre a novembre, da dicembre a gennaio e così via. Tutto sotto il controllo dell'assessorato all'Istruzione guidato da Angela Brandi. «Con i controlli e i capitolati da rispettare c'è poco da dire – afferma Adriana Causi della segreteria della Funzione pubblica della Cgil che segue mense e personale – il cibo è quello di una mensa. Ma il problema non è questo, quanto piuttosto il servizio che con gli appalti al massimo ribasso è peggiorato. Si risparmia sulle ore. Le cooperative che fanno il servizio a tavola (o in classe) e le pulizie, devono fare le stesse cose di prima in metà tempo e con metà paga. E a farne le spese sono gli asili nido e le materne dove viene sacrificato un momento educativo importante come quello del mangiare. Per le elementari il problema forse è minore, ma per i nidi e le materne il Comune ha sbagliato ad esternalizzare».

Da una parte la Descò, con il centro di cottura unico che «veicola i pasti» alle scuole senza cucina, soprattutto le elementari. Servono a tavola le socie della Cooperativa sociale La Quercia. Quello che si faceva in quattro ore adesso si deve fare in due. Dall'altra parte la Copra. Da marzo gestisce le cucine di asili nido e materne, oltre una ventina. Un cambio di gestione all'ultimo minuto, con l'uscita della Descò che si è portata via tutta l'attrezzatura e l'entrata improvvisa della Copra. Enormi i disagi: per mesi sono mancate brocche e stoviglie. Le vecchie cuoche Descò sono passate alla Copra con contratto di ristorazione. Le nuove cuoche e altro personale (pulizia e servizio ai tavoli) sono socie di cooperativa e lavorano con orario dimezzato. Ma il tempo necessario a cuocere il cibo non è cambiato. Tra le poche certezze, fa sapere il sindacato, è che gli alimenti sono sempre freschi, dato che il Comune non ha dotato di frigo congelatori le materne e quello che avanza viene buttato. Ultima annotazione, i costi. Prima c'era un appalto unico, si lavorava a progetto: ora si parla di ore lavorate e di prezzo dei pasti: 3,80 euro ad alunno.

g.g.

LEGENDA: mat.=materna; stat.=statale; com.=comunale; Sis=sistema di integrazione scolastica; t.p.=tempo pieno; t.prol.=tempo prolungato

SCUOLE SERVITE DALLA « DESCÒ»	
mat. com.	APORTI
mat. com.	DIJASKI DOM
mat. stat.	2.o CIRCOLO-VIA COLONNA
mat. stat.	compr. ALTIPIANO-FRAULINI
mat. stat.	compr. DIV. JULIA-VIA POLONIO
mat. stat.	compr. COMMERCIALE-VIA MANNA
mat. stat.	compr. IQBAL MASIH-MELARA
mat. stat.	compr. SAN GIOVANNI-FILZI-GREGO
mat. stat.	compr. SAN GIACOMO-SERVOLA
mat. stat.	compr. SAN GIOVANNI-VIA FRAUSIN-ora VIA DELL'ISTRIA
SIS-media	RISMONDO
SIS-media	ROLI
el. SIS	B. MARIN
el. SIS	COLLODI
el. SIS	D'AOSTA
el. SIS	GASPARDIS
el. SIS	MANNA
el. SIS	PADOA
el. SIS	PERTINI
el. SIS	TARABOCHIA
el. SIS	VISINTINI
el. t.p.	compr. ROIANO-GRETTA-SABA
el. t.p.	2.o CIRCOLO-D'AOSTA
el. t.p.	compr. CAMPI ELISI-MORPURGO
el. t.p.	compr. DONADONI-PITTONI
el. t.p.	compr. SVEVO-SAN GIUSTO
el. t.p.	compr. SVEVO-B. MARIN
el. t.p.	sl. SAN GIACOMO-GRBEC
el. t.p.	sl. SAN GIACOMO-GREGORIC
el. t.p.	sl. SAN GIACOMO-RIBICIC
el. t.p.	sl. SAN GIOVANNI-FINZGAR
el. t.p.	sl. SAN GIOVANNI-MILCINSKI
el. t.prol.	compr. ALTIPIANO-DEGRASSI
el. t.prol.	compr. ALTIPIANO-LONA (inizia il 13.10.03)
el. t.prol.	2.o CIRCOLO-D'AOSTA
el. t.prol.	compr. ROLI-VISINTINI
el. t.prol.	compr. T. WEISS-GIOTTI
media t.prol.	compr. T. WEISS-STUPARICH (ex media Giotti)
	TOTALE PASTI: 3240 *(dati 2003/2004)*

SCUOLE SERVITE DALLA «COPRA»	
nido	ACQUERELLO
nido	BOSCO MAGICO
nido	COLIBRÌ
nido	EDERA
nido	ELMER
nido	FILASTROCCA
nido	LA MONGOLFIERA
nido	LA NUVOLA
nido	PICCOLI PASSI
nido	PROSECCO
nido	SCARABOCCHIO
nido	SEMIDIMELA
nido	TUTTIBIMBI
nido	VIA MANZONI
nido	VIA TIGOR
mat. com.	ARCOBALENO (unico edificio con nido Picc. Passi)
mat. com.	AZZURRA
mat. com.	B.GO FELICE
mat. com.	CUCCIOLI
mat. com.	DELFINO BLU
mat. com.	DON CHALVIEN
mat. com.	GIOCHI DELLE STELLE
mat. com.	IL GIARDINO DEI SOGNI
mat. com.	IL GIARDINO INCANTATO (ospiti alla el. t.p. Suvich)
mat. com.	KAMILLO KROMO
mat. com.	LA CAPRIOLA
mat. com.	LA CASETTA INCANTATA
mat. com.	LA SCUOLA DEL SOLE
mat. com.	L'ISOLA DEI TESORI
mat. com.	MILLEBIMBI
mat. com.	MILLECOLORI
mat. com.	NUVOLA OLGA-OBLAK NIKO
mat. com.	POLLITZER
mat. com.	PRIMI VOLI
mat. com.	RENA NUOVA
mat. com.	SILVESTRI
mat. com.	SORELLE AGAZZI
mat. com.	STELLA MARINA
mat. com.	STUPARICH
mat. com.	TEMPIO MAGICO
mat. com.	TOR CUCHERNA
mat. com.	VIA PALLINI
mat. stat.	2.o CIRCOLO D'AOSTA - ora c/o RENA NUOVA
mat. stat.	compr. ALTIPIANO-BANNE (RUTTERI)
mat. stat.	compr. ALTIPIANO-P.LE MONTE RE (DON MARZARI)
mat. stat.	compr. ALTIPIANO-PROSECCO
mat. stat.	compr. ALTIPIANO-VILLA CARSIA
mat. stat.	compr. COMMERCIALE-COLOGNA (TOMIZZA)
mat. stat.	compr. DUINO AURISINA-SANTA CROCE
mat. stat.	compr. MADDALENA-SERGIO LAGHI
mat. stat.	compr. ROIANO-GRETTA-VIA VALLICULA
mat. stat.	compr. ROLI-ALTURA
mat. stat.	compr. SAN GIOVANNI-LONGERA
mat. stat.	compr. SAN GIOVANNI-VIA KANDLER
mat. stat.	compr. VALMAURA-PIAGEL
mat. stat.	compr. VALMAURA-ZANDONAI-MUNARI
mat. stat.	sl. OPICINA-BASOVIZZA GROPADA
mat. stat.	sl. OPICINA-PROSECCO
mat. stat.	sl. OPICINA-SANTA CROCE
mat. stat.	sl. OPICINA-TREBICIANO
mat. stat.	sl. OPICINA-VILLA OPICINA (P.LE MONTE RE)
mat. stat.	sl. SAN GIACOMO-VIA FIANONA- ora c/o KAMILLO KROMO
mat. stat.	sl. SAN GIOVANNI-LONGERA
mat. stat.	sl. SAN GIOVANNI-VALLICULA
el. SIS	FOSCHIATTI
el. t.p.	compr. ALTIPIANO-BANNE (KUGY)
el. t.p.	compr. ALTIPIANO-VENEZIAN
el. t.p.	compr. COMMERCIALE-COLOGNA-LONGO
el. t.p.	compr. BERGAMAS-S. LAGHI
el. t.p.	compr. VALMAURA-ROSSETTI (ZANDONAI)
el. t.p.	compr. VALMAURA-RODARI (VIA PAGANO)
el. t.p.	compr. ROLI-DON MILANI
el. t.p.	compr. SAN GIOVANNI-SUVICH
el. t.p.	DUINO AURISINA-SANTA CROCE
el. t.p.	sl. OPICINA-TOMAZIC
el. t.p.	sl. OPICINA-CERNIGOJ
el. t.p.	sl. OPICINA-BEVK
el. t.p.	sl. OPICINA-KAJUH-TRUBAR
el. t.p.	sl. OPICINA-SIRK
media	compr. ALTIPIANO-BANNE (de Tommasini)
media	KOSOVEL (succ. LAVSTIK)
el. t.prol.	compr. ROLI-DON MILANI
el. t.prol.	compr. SAN GIOVANNI-SUVICH
el. t.prol.	sl. VILLA OPICINA-SIRK-SANTA CROCE
el. t.prol.	sl. VILLA OPICINA-CERNIGOJ
el. t.prol.	sl. VILLA OPICINA-BEVK
el. t.prol.	sl. VILLA OPICINA-TRUBAR-KAJUH
media t.prol.	MEDIA ROLI
	TOTALE PASTI: 5294 *(dati 2003/2004)*

Bimbi di un asilo mentre consumano uno dei pasti preparati nella mensa della scuola.

Suona mezzogiorno, per i piccoli della scuola materna «Ruggero Manna» è ora di andare a mensa per il pranzo. È martedì e il menù prevede gnocchi al ragù e insalata mista, accompagnata dal pane. Per chi ha bisogno del pranzo dietetico, gli gnocchi vengono sostituiti dal prosciutto cotto, servito insieme alle verdure. Da pochi minuti è arrivato il furgone del servizio catering con il cibo appena cotto a Domio, nelle cucine della Descò che fornisce i pasti sia alla materna che all'elementare della «Manna». A dare il cibo c'è Jessica, giovane addetta della cooperativa La Quercia che gestisce il servizio di scodellamento. La quantità standard è un mestolo di gnocchi per ogni bambino e una «presa» di insalata con le apposite pinze. Ma non è una regola fissa, Jessica ormai conosce i bambini uno a uno e varia le quantità a seconda delle esigenze e dei gusti di ognuno di loro.

«Molti chiedono il bis, ma in genere il pesce viene gettato: è una questione di abitudine alimentare»

Inizia il pranzo (i bambini mangiano con un turno unico, hanno più o meno un'ora a disposizione), i piccoli vanno all'assalto degli gnocchi. Assalto si fa per dire; perché dopo averli sbocconcellati, molti si fermano a metà strada. In pochi arrivano a finirli. Non vi piacciono? «Sì, sono buoni. Ma non ne vogliamo più». Li assaggiamo anche noi: niente da dire, il sapore del ragù è buono e gli gnocchi ancora di giusta cottura, nonostante siano usciti dalle pentole ormai da quasi un'ora. E allora? «Con pasta e insalata è quasi sempre così - spiega con cortesia Jessica - mangiano molti dolci e biscotti della colazione (alle 9.15, *ndr*) e arrivano a pranzo senza troppo appetito. A meno che - aggiunge - non si tratti di pizza o polpette: in quel caso non fanno storie». A conferma delle sue parole, anche l'insalata mista (lattuga e carote grattugiate, ma queste ultime sono comunque più gradite) resta quasi tutta nei piatti. E la frutta? «Quella la serviamo a merenda», alle 15, subito prima dell'uscita. Ci sono tre insegnanti a pranzare con i bambini, stesso menù anche per loro. «Quest'anno tutto sta andando bene - dice Maria Grazia, per tutte - di quantità e qualità del cibo non c'è nulla di cui lamentarsi».

Al piano superiore, nella mensa delle elementari, sono intanto arrivati gli scolari che utilizzano il servizio d'integrazione scolastica del Comune. Stesso menù della materna, con in più fruttiere piene di arance già sui tavoli. E porzioni, ovviamente, più generose. Le educatrici del Comune, anche se con molta cortesia, non ci permettono però di restare. Ma prima di uscire, riusciamo a osservare come ci sia già la fila dei bis per gli gnocchi.

Pochi minuti e siamo alla scuola elementare «Vittorio Longo» di via Commerciale. L'istituto comprensivo è lo stesso del «Manna», ma qui c'è la cucina e i pasti li prepara dunque la Copra, che gestisce direttamente anche lo scodellamento con personale proprio. Arriviamo quando è appena iniziato il secondo turno di pranzo (minestra di verdure, arrosto al latte con purè di patate, pane, banane per frutta). Una settantina di scolari di quarta e quinta, accompagnati da tre insegnanti, ai tavoli, serviti da tre addette alla distribuzione del cibo. La musica però è molto diversa dall'altra scuola. «Nessuno mangia la minestra, neppure toccata», esclama un'addetta al servizio che non si è ancora accorta del cronista, mentre porta indietro le intonse scodelle di plastica. «È troppo salata e c'è troppo brodo», dice Rangjeev, «mia mamma la cucina meglio», dice Caterina e le fa eco Giulia. Ma diventa presto un coro, nel quale spiccano due eccezioni: «È migliore questa che la minestra di mamma», esclama convinto Samuele; «è buonissima», dice Manuel. Si avvicina Tommaso, 10 anni: «Secondo me il cibo è buono - afferma deciso - sono la cuoca e le cameriere ad essere disorganizzate. Sbagliano le diete e non portano le quantità giuste di piatti: alcuni miei amici a volte ne sono rimasti senza».

Chiediamo conferma alle insegnanti. «Quest'anno, tutto sommato, la qualità media sembra migliore rispetto agli anni scorsi - a parte la frutta: sebbene sia biologica, è sempre di qualità scadente. O è acerba o già oltre la maturazione. I dolci, invece sono proprio buoni». E la minestra di oggi, che i ragazzi hanno rimandato indietro? «Discreta - rispondono - il fatto è che minestra, verdure cotte e il pesce del venerdì, bastoncini o platessa al forno, tornano indietro in blocco». I ragazzi li rifiutano quasi per partito preso, senza neppure assaggiarli.

Pasticcio, purè, pasta col ragù e pizza vanno bene a tutti. Ma la verdura trova pochi proseliti

Ma nel complesso, la qualità del cibo è buona o lascia a desiderare? «Non c'è una costante. Il fatto è che la cuoca prepara i pasti in un'unica soluzione la mattina, in tempo per servire i bambini della materna. E dunque chi mangia col secondo o terzo turno può trovare cibo non troppo appetitoso. Oggi, ad esempio, il secondo era di sapore buonissimo, ma freddo». È ora di tornare in classe, si svuota la mensa, le addette della Copra fanno pulizie. In quella torna Claudia, alunna di quarta: «Non mi avete dato il secondo», dice a un'addetta. «Com'è possibile? - risponde quest'ultima - ti è stato dato, di sicuro l'ha mangiato qualche tuo amico». Ma al diniego della ragazzina si incrociano sguardi di preoccupazione. Questa non ci voleva, proprio alla presenza del cronista. E infatti la porta della mensa si chiude immediatamente davanti a noi, prima che a Claudia venga servita la porzione non ricevuta. «Il personale di mensa è volenteroso - è il giudizio unanime della classe di Claudia - il problema è il sottodimensionamento rispetto alle esigenze reali. Due o tre persone non bastano per far mangiare in mezz'ora settantacinque persone, e in pochi minuti pulire i tavoli, apparecchiare di nuovo e far mangiare un secondo turno in altri trenta minuti. Sono oberate di lavoro e così spesso qualcosa sfugge al controllo».

Ma gli alunni riprendono a parlare di qualità del cibo. Pietanze preferite: pizza, purè, pasta con ragu, pasticcio. Di minestra, formaggio e pesce, invece, non se ne parla proprio. «Un giorno ho trovato il bicchiere sporco», dice Carlotta; «Noi invece ci abbiamo trovato dentro le bolle di sapone», rincarano Camilla e Priscilla. La maestra stempera i toni: «Alcune cose non sono abituati a mangiarle a casa, ovvio che non le tocchino neppure qui. E poi spesso si influenzano fra loro nei giudizi. Ma questa classe, in verità, fa sempre onore alla tavola. E mentre l'anno scorso il cibo era razionato, quest'anno c'è la possibilità di bis e le addette alla mensa sono più disponibili».

Matteo Contessa

L'assessore Angela Brandi

Una delle strutture di una mensa scolastica.

Il ministro dell'Istruzione, università e ricerca Moratti visita Padriciano, Basovizza e Miramare e fa il punto sui progetti in corso

Trieste capitale della scienza cresce ancora

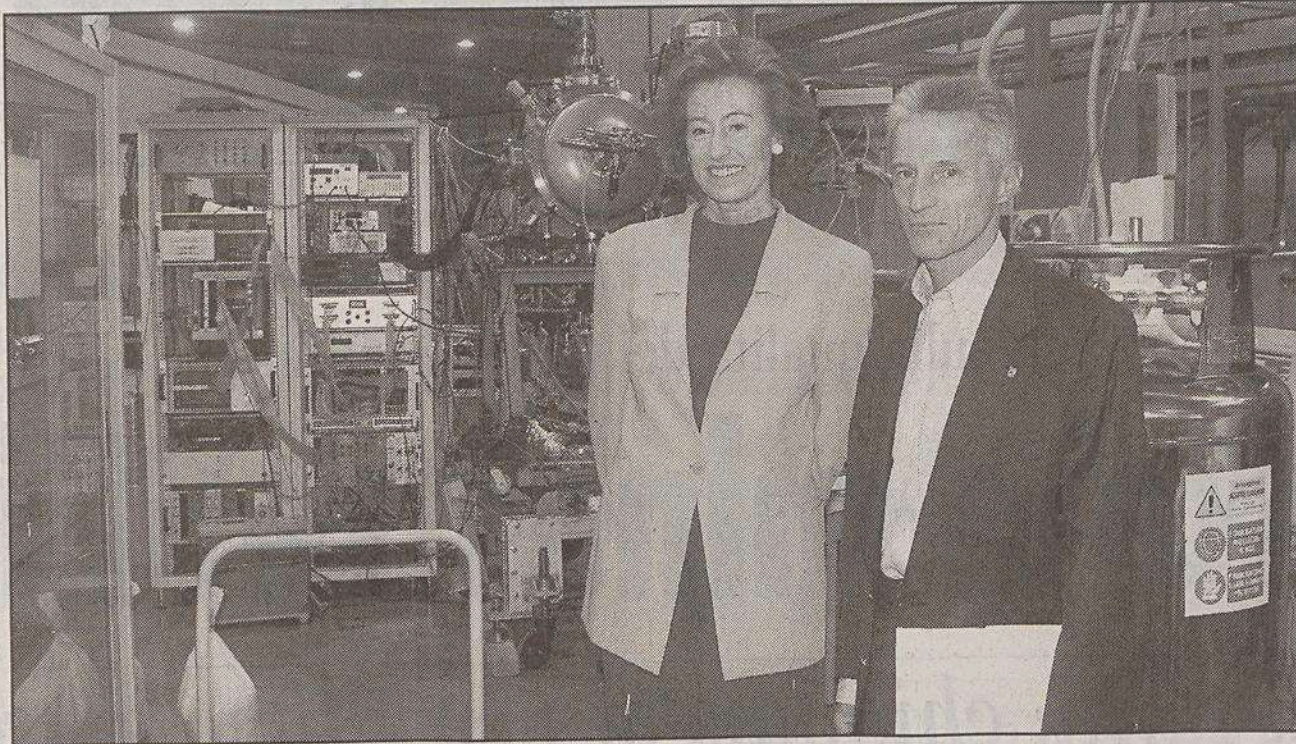
La Banca europea degli investimenti avalla Elettra, da Roma altri 42 milioni per il Sincrotrone

Medicina molecolare un nuovo distretto per vincere il cancro

Quello triestino di medicina molecolare è l'undicesimo Distretto tecnologico promosso dal Miur dopo quelli già avviati in settori diversi in Liguria, Piemonte, Lombardia (3 distretti), Veneto, Emilia-Romagna, Lazio, Campania e Sicilia. Per il supporto alle attività si prevede un impegno finanziario di 15 milioni di euro da parte del Miur e di 21 milioni di euro da parte della Regione per i prossimi tre anni. In particolare, sul fronte occupazionale, lo studio di settore realizzato proietta a 200-300 unità di forza lavoro qualificata l'incremento previsto per i primi cinque anni, con una previsione di 1500-2000 unità in dieci anni.

Gli spazi per laboratori ad oggi destinati al progetto nella sola Area, campus di Basovizza, assommano a circa seimila metri quadrati ai quali si aggiungeranno prossimamente altri cinquemila in fase di progettazione. «Le tecnologie specifiche da sviluppare nel Distretto - secondo quanto espresso dallo stesso ministro Moratti - necessitano di un forte tasso di interdisciplinarietà e trasversalità (nanoanalisi, bioinformatica, scienza dei materiali, cellule staminali), caratteristiche peculiari del sistema scientifico-tecnologico del Friuli Venezia Giulia grazie alla presenza in regione di un sistema di ricerca unico in Europa.

Con il coinvolgimento di ricercatori internazionali che collaborano con il Governo statunitense e il National cancer institute impegnato nell'ambizioso progetto di rendere inoffensivo il cancro entro il 2015, verranno rafforzati i rapporti di collaborazione tra la ricerca italiana e quella americana.

s.m.

Il ministro Letizia Moratti con il governatore Riccardo Illy al Sincrotrone. (Lasorte)

All'Area science park, nel campus di Basovizza, nasce il Distretto tecnologico di medicina molecolare, che nel giro di qualche anno impiegherà trecento ricercatori e tecnici per applicazioni nelle aree terapeutiche di maggior impetto: oncologia, cardiologia vascolare, neuroscienze, epatologia e medicina rigenerativa. Contemporaneamente il Sincrotrone ottiene l'assicurazione di nuovi finanziamenti governativi per attuare programmi di sviluppo e di mutui europei che ne permetteranno il raddoppio con la costruzione del Fel (Free electronic laser), un acceleratore di ultima generazione.

Ventiquattro ore dopo l'annuncio da parte del ministro Matteoli dell'istituzione in città di un Istituto mondiale per l'ambiente che forse avrà sede nell'ex ospedale Santorio, Trieste, ancora dinanzi agli occhi di numerosi delegati al Bie dei Paesi emergenti, incassa nuove prestigiose acquisizioni degne di una delle capitali mondiali della scienza. E' venuta a confermarle, nel corso di una visita che si è snodata tra i tre principali siti scientifici: Padriciano, Basovizza e Miramare, il ministro dell'Istruzione, università e ricerca Letizia Moratti, accompagnata dal sottosegretario Guido Possa e dal sottosegretario agli Esteri, Roberto Antonione.

Il potenziamento delle attività nel comprensorio porterà trecento posti di lavoro

Governo, Sistema Trieste che riunisce le principali istituzioni scientifiche cittadine rappresentato da Arturo Falaschi, Maria Cristina Pedicchio presidente di Area science park, Paolo Budinich per la Fondazione progresso e libertà della scienza e Nassir Abdulaziz Al Nasser del G77 che riunisce sul fronte scientifico Paesi in via di sviluppo hanno firmato un'intesa che rafforza la collaborazione e ribadisce il ruolo cruciale della città nel ruolo di trasmettitrice di scienza e tecologia. Si prevedono anche l'organizzazione di un forum e di una mostra su scienza e tecnologia da tenersi a Trieste nel 2006.

Letizia Moratti e il presidente della Regione Riccardo Illy hanno firmato l'accordo di programma che istituisce il Distretto tecnologico di medicina biomolecolare, di cui riferiamo anche nel riquadro. Per avviarne l'attività il Miur ha stanziato 15 milioni di euro per i prossimi tre anni, mentre altri 21 arriveranno dalla Regione. «Con questo accordo - ha commentato Illy - puntiamo a sfruttare le infrastrutture scientifiche presenti in regione, i diversi laboratori, le università, le aziende farmaceutiche e le risorse umane per promuovere la ricerca in un campo molto promettente per la messa a punto di nuovi farmaci, qual è quello della biomedicina molecolare, puntando ad attrarre imprese anche da altre parti d'Italia e dall'estero.»

A Basovizza con Possa, Antonione, Illy, Pedicchio e i rettori delle università di Trieste, Romeo, e di Udine, Honsell, il ministro Moratti ha compiuto una visita al Sincrotrone guidata dal presidente Carlo Rizzuto. Ha confermato l'accordo con la Banca europea degli investimenti per la concessione dei mutui che porteranno alla realizzazione del Fel e ha annunciato l'aumento degli stanziamenti per la gestione di Elettra. «Ai 13 milioni di euro annui saranno aggiunti 14 milioni all'anno per i prossimi tre anni», ha risposto a esplicita domanda. In base a calcoli che «nei corridoi» i manager di Elettra hanno fatto al volo, il Sincrotrone per l'anno 2005, se questi impegni saranno rispettati con un allegato alla bozza della Finanziaria, comprese le entrate commerciali e le prime rate del mutuo, potrà contare su 45 milioni di euro e sviluppare adeguatamente i propri progetti per i prossimi tre anni almeno.

Il ministro Moratti ha chiuso la missione triestina con una visita al Centro di fisica teorica. L'incontro con il direttore Sreenivasan, previsto inizialmente nel corpo centrale all'Itcp, è stato spostato alla Guest House dell'Adriatico, per prevenire l'eventualità di qualche blitz a Grignano di contestatori del ministro.

Silvio Maranzana

Presenti all'Area di ricerca anche i 27 delegati del Bie, che hanno concluso il loro breve soggiorno triestino

Expo, l'accordo col G-77 rafforza la candidatura

Nell'intesa con i Paesi in via di sviluppo il governo ribadisce l'appoggio alla manifestazione

Ottimista l'ambasciatore italiano all'Unesco Caruso: «I diplomatici sono rimasti molto colpiti dalla rete scientifica locale»

Più volte ribadito, il legame tra l'Expo 2008 e il ruolo di Trieste città del sapere senza confini vanta da ieri tre firme ai massimi livelli: quella del governo con il ministro Letizia Moratti e il sottosegretario Roberto Antonione, quella del «sistema Trieste» con i rappresentanti di alcune sue massime istituzioni, e quella del G-77 (il più grande raggruppamento di Paesi del terzo mondo facente capo alle Nazioni Unite) con il suo presidente (nonché rappresentante del Qatar all'Onu) Nassir Al-Nasser.

L'intesa punta ad amplificare gli sforzi dell'Italia e del sistema Trieste a favore dei Paesi emergenti, e riconosce il contributo che il «sistema» stesso dà nel formare scienziati del Terzo mondo. In questo contesto «le autorità italiane ribadiscono il proprio interesse per la candidatura di Trieste all'Expo 2008 su "Mobilità della conoscenza"», tema che - si legge nell'intesa sottoscritta - «potrebbe rinforzare il programma di borse di studio e di corsi per il periodo 2005-2009 attraverso gi istituti e i centri» di eccellenza del capoluogo giuliano.

Così dunque il documento firmato ieri all'Area di ricerca davanti ai 27 delegati del Bie, il Bureau international des Expositions che il 16 dicembre deciderà l'assegnazione dell'Expo 2008 a Trieste o una delle sue concorrenti, la greca Salonicco e la spagnola Saragozza. Un'intesa, ha dichiarato poi il ministro Moratti, che giunge anche a «testimonianza dell'impegno del governo» in una candidatura che vede Trieste avere «tutte le carte in regola». Un'intesa che porta al capoluogo giuliano un'altra carta da giocare nella partita con Salonicco e Saragozza, giacché «circa i due terzi dei Paesi aderenti al Bie - ha ricordato il presidente della Regione Riccardo Illy, a fianco di Moratti con altre autorità - sono Paesi in via di sviluppo: il loro voto risulta dunque determinante».

I delegati del Bie assistono alla firma dell'intesa con il G-77. (Lasorte)

È stata la firma dell'intesa con il G-77 il momento-chiave dell'ultima mattinata che i 27 delegati del Bie, a Trieste da sabato sera, hanno trascorso in città - in visita alla struttura scientifica di Padriciano appunto - prima di spostarsi alla Fincantieri di Monfalcone dove è stato loro offerto un giro a bordo della Carnival Valor, la nave da crociera quasi pronta al varo. Infine il viaggio verso Venezia, dove i diplomatici si sono imbarcati sul volo diretto a Parigi.

La tre giorni triestina dei delegati provenienti da tutti i continenti voleva essere l'occasione per aggiungere un tassello a un loro «sì» all'Italia. Obiettivo raggiunto? «Il bilancio mi sembra positivo e ho degli elementi concreti per dirlo», commenta Francesco Caruso, l'ambasciatore italiano all'Unesco (nonché delegato Bie) che ha diramato gli inviti ai delegati in occasione dei 40 anni dell'Ictp. E dunque, «abbiamo portato a Trieste dei "probabili" e degli indecisi: penso che abbiamo consolidato la posizione dei probabili e convinto gli indecisi almeno su due punti». I delegati, spiega Caruso, hanno infatti potuto constatare di persona la centralità del sito di Porto Vecchio, a due passi da piazza dell'Unità: «Quella visita ha fatto capire a tutti che l'Expo sarà utile a Trieste ma soprattutto al Bie, perché non si tradurrà nella costruzione di una cattedrale nel deserto» ma in un'area che darà «seguiti, sviluppo, ricchezza» consentendo anche al Bie di affermare di avere organizzato una buona Expo.

Ma soprattutto - aggiunge l'ambasciatore - l'avere assistito i delegati alle celebrazioni del Centro di fisica teorica e alla firma dell'intesa con il G-77 ha fatto loro capire che «noi non improvvisiamo un'Expo, una vetrina che una volte spente le luci si chiude. A Trieste noi apriamo una vera e propria Borsa di scambio della tecnologia», bene primario e insostituibile per lo sviluppo. In questo senso la firma del G-77 mirata a fare di Trieste una sorta di piattaforma tecnologica di scambio «ha molto colpito i delegati».

Ad annotare l'«assoluta positività» della presenza dei delegati a Trieste anche il presidente di TriestExpo Challenge Fabio Assanti, che si dice «fiducioso» sull'esito della partita.

Infine il commento dell'ambasciatore Claudio Moreno, che alla Farnesina coordina lo staff della candidatura: «Queste giornate rappresentano un'altra prova di quanto la candidatura di Trieste sia una cosa seria, fondata e senza fronzoli, che va al cuore» delle cose. «Credo che l'impressione avuta da tutti i delegati sia molto positiva: non abbiamo fatto promesse mirabolanti né abbiamo bisogno di dimostrare nulla, perché Trieste ha già fatto molto in quarant'anni di attività» delle istituzioni scientifiche per il terzo mondo, chiude Moreno.

Paola Bolis

COMMENTI POSITIVI

Proibito chiedere di sbilanciarsi, naturalmente: ma il sito, il tema e il suo collegamento stretto con la realtà scientifica sembrano essere gli elementi che più hanno colpito i delegati dei 27 Paesi Bie che ieri hanno concluso la visita alla città. Positivi i commenti dei diplomatici interpellati: molti non avevano mai visto Trieste.

A dirsi «stupito» dalla scoperta della città il delegato di **Haiti**, Belizaire Vilbert, che sottolinea le opportunità all'orizzonte per i Paesi in via di sviluppo. Florin Tudorie, dalla **Romania**, annota «l'importante supporto che abbiamo visto provenire da tutte le autorità, così come dalla comunità scientifica internazionale». Tutte le tre città candidate hanno «buone chance», aggiunge Tudorie, ma «il vantaggio di Trieste è rappresentato dal tema, impegnativo, che offre a tutti delle chance per il futuro». Rifugge paragoni con Salonicco e Saragozza il delegato della **Finlandia** Tito Gronow, secondo il quale però Trieste si presenta come una città «dalle molteplici possibilità» di sviluppo nel futuro. Particolarmente positivo il commento di Tchao Sotou Bere, dal **Togo**, che parla di «sito e città perfetti»: tutte le tre candidate hanno chance di vittoria, ma ci sono «molti motivi» perché Trieste ottenga l'Expo 2008.

Impressione «molto positiva» quella della delegata del **Madagascar**, Ravaomalala Rasoanaivo Randriamamonjy: «Mi piace molto la volontà di conservare il sito di Porto Vecchio, rispettando il passato per costruire il futuro». Trieste ha da giocare carte «considerevoli», commenta per il **Marocco** Saad Bendourou, «ho apprezzato molto la visita e ho informazioni ulteriori da portare alla mia capitale». Convinto da Trieste? «È molto difficile giudicare migliore l'una o l'altra candidatura, sono tutte eccellenti». E poi «non è detto che vinca la migliore»: i fattori da considerare, dice Bendourou, sono davvero molti.

Verranno definite a breve, a Parigi, le regole dell'ultima presentazione del 16 dicembre

Non si ferma la corsa al voto

Dice il sottosegretario agli Esteri Roberto Antonione che «la visita dei delegati del Bie è stata fondamentale per consentire loro di conoscere e capire la nostra realtà e la nostra candidatura». Nelle tre giornate di visita dei delegati, aggiunge il presidente della Regione Riccardo Illy, «abbiamo giocato al meglio tutte le carte che avevamo a disposizione, dal sito al tema alle relazioni intessute» con i Paesi in via di sviluppo grazie alle istituzioni scientifiche cittadine. Insomma, tra i delegati «le impressioni che abbiamo raccolto sono positive», chiude Antonione.

Ma la strada verso il 16 dicembre, giornata in cui i delegati dei 91 Paesi del Bie assegneranno a Parigi (con voto segreto e a ballottaggio) l'Expo 2008 scegliendo tra Trieste Salonicco e Saragozza, è ancora lunga. La Farnesina continua a tessere la rete diplomatica in cui catturare quanti più voti possibile.

La manovra è «a tenaglia», come la definisce lo stesso ambasciatore all'Unesco Francesco Caruso, di stanza a Parigi (dove è pure delegato per il nostro Paese al Bie): da una parte le numerose missioni compiute da ministri, sottosegretari e dal coordinatore della Farnesina per l'Expo Claudio Moreno nei Paesi i cui governi si attende diano ai propri delegati precise istruzioni di voto; dall'altra, svolta direttamente a Parigi, l'opera di convincimento sui delegati. La sola agenda di Caruso, nei prossimi due mesi, riporta decine di incontri individuali, oltre alle colazioni di lavoro e a due galà (l'ultimo dei quali si terrà pochi giorni prima del voto).

Appare certo comunque che all'appuntamento del 16 dicembre non si arriverà a giochi fatti. L'Italia, così come gli altri Paesi concorrenti, potrà sì contare sulle dichiarazioni di voto nel frattempo espresse. Ma «almeno una ventina di Paesi avranno una certa autonomia e indipendenza di giudizio», dice l'ambasciatore.

Francesco Caruso

Tra un paio di settimane, intanto, nella capitale francese si terrà l'ultimo «gentlemen agreement», l'incontro tra i rappresentanti delle tre città candidate in cui fissare le regole dell'ultima presentazione delle candidature, in programma subito prima del voto. Ad ogni modo «testimonial e autorità sono essenziali: per questo penso che chiederemo alle massime autorità di governo e locali di essere presenti» a Parigi il 16 dicembre, chiude de Caruso.

A cura di Confartigianato Trieste

IL NUOVO REGIME DELL'ORARIO DI LAVORO CON IL D. LGS N. 213/2004

È stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 192 del 17 agosto 2004 il D. Lgs. 19 luglio 2004 n. 213, correttivo del D. Lgs. 66/2003, che apporta modifiche e introduce novità alla disciplina dell'orario di lavoro.

Il provvedimento, **entrato in vigore il 1° settembre 2004,**

- *modifica*
  - il campo di applicazione del D. Lgs. 66/2003,
  - la disciplina delle ferie annuali,
  - il termine per l'invio della comunicazione alla DPL relativa al superamento delle 48 ore settimanali di lavoro,
  - la durata del lavoro notturno;
- *delinea il nuovo regime sanzionatorio.*

CAMPO DI APPLICAZIONE (ART. 2 COMMI 2 E 3 D. LGS. 213/2004)
Il nuovo decreto ha introdotto esplicita esclusione dall'applicazione di tutta la normativa sull'orario di lavoro alle *Forze di polizia, Forze armate e addetti al servizio di polizia municipale e provinciale, in relazione alle attività operative specificamente istituzionali.*

FERIE ANNUALI (ART. 10 COMMA 1 D. LGS. 213/2004)
La disciplina relativa alle ferie annuali è stata profondamente modificata dal decreto correttivo. Il D. Lgs. 66/2003 al comma 1 prevedeva che *"Fermo restando quanto previsto dall'art. 2109 C.c., il prestatore di lavoro ha diritto a un periodo annuale di ferie retribuite non inferiore a 4 settimane. I contratti collettivi di lavoro possono stabilire condizioni di miglior favore".*
La nuova disciplina, fissando in 4 settimane il periodo minimo di ferie annuali a cui ha diritto il lavoratore, stabilisce che tale periodo di ferie va goduto:

- *per almeno due settimane, consecutive in caso di richiesta del lavoratore, nel corso dell'anno di maturazione;*
- *per le restanti due settimane, nei 18 mesi successivi al termine dell'anno di maturazione,*

fatto salvo quanto previsto dalla contrattazione collettiva o dalla speci.ca disciplina riferita alle categorie di cui all'art. 2, c. 2 del decreto (servizi di protezione civile, strutture giudiziarie, ecc.).
In mancanza di ulteriori indicazioni da parte del Ministero, lo scrivente Ufficio avalla l'opinione manifestata da parte di numerose autorevoli fonti secondo la quale, per l'anno 2004, il periodo di ferie pari a due settimane va goduto integralmente, eventualmente spezzato in periodi di una settimana, entro la fine dell'anno (e, pertanto, non va riproporzionato in funzione dell'entrata in vigore del decreto al 1° settembre 2004), mentre le restanti due settimane vanno fruite entro il 30 giugno 2006.

COMUNICAZIONE ALLA DPL (ART. 4 COMMA 5 D. LGS. 213/2004)
L'obbligo di comunicazione alla DPL del superamento delle 48 ore di lavoro settimanale, incluse le prestazioni di lavoro straordinario, colpisce i datori di lavoro unità produttive che occupino più di 10 dipendenti. Il D. Lgs. 66/2003 attribuiva a tale comunicazione la scadenza del periodo di riferimento (quattro mesi dall'entrata in vigore del decreto stesso o un maggiore periodo previsto dalla contrattazione collettiva).
Il Ministero del Lavoro, con lettera circolare protocollo 5/27373/70 dell'11 settembre 2003, aveva stabilito che la comunicazione potesse essere effettuata entro il mese successivo a quello di scadenza del periodo di riferimento, mentre il decreto correttivo stabilisce che *"in caso di superamento delle 48 ore di lavoro settimanale […]il datore di lavoro è tenuto a informare,* ***entro trenta giorni*** *dalla scadenza del periodo di riferimento […] la DPL […]".*
Pertanto, la scadenza per la comunicazione relativa al periodo 30 aprile 2004 - 29 agosto 2004 è il **28 settembre 2004.**

TUTELA IN CASO DI PRESTAZIONI DI LAVORO NOTTURNO (ART. 14 COMMA 1 D. LGS.213/2004)
Il decreto correttivo ha esplicitato la disposizione entrata in vigore attraverso il D. Lgs 66/2003 che poneva in capo al datore di lavoro un generico obbligo di valutazione dello stato di salute dei lavoratori addetti al lavoro notturno attraverso controlli preventivi e periodici *"[…] secondo le disposizioni previste dalla legge e dai contratti collettivi".*
Tale esplicita indicazione implica, perciò, che la valutazione dello stato di salute dei lavoratori notturni deve avvenire *a cura e a spese del datore di lavoro:*

- *per il tramite delle competenti strutture sanitarie pubbliche*
- *per il tramite del medico competente di cui all'art. 17 D. Lgs. 626/1994*

attraverso controlli preventivi e periodici, almeno ogni 2 anni, volti a verificare l'assenza di controindicazioni al lavoro notturno.

DELINEA IL NUOVO REGIME SANZIONATORIO
(art. 18-bis D. Lgs. 213/2004).
Per l'analisi esaustiva dell'apparato sanzionatorio introdotto dal decreto correttivo si rinvia alla seguente tabella che per ciascuna norma per la quale siano previste, riporta le relative sanzioni.

Per informazioni contattare l'Ufficio Paghe allo 040-3735212

ILLECITI PENALI

Fonte Normativa	Illecito	Norma sanzionatoria	Pena Prevista	Prescrizione Obbligatoria [illegible]
Art. 11, co. 2, D.Lgs. n. 66/2003	[illegible]	Art. 18-bis, co. 1, D.Lgs. n. 66/2003	Arresto da 2 a 4 mesi o ammenda da Euro 516 a Euro 2.582	Sì
Art. 14, co. 1, D.Lgs. n. 66/2003	[illegible]	Art. 18-bis, co. 2, D.Lgs. n. 66/2003	Arresto da 3 a 6 mesi o ammenda da Euro 1.549 a Euro 4.131	Sì

ILLECITI AMMINISTRATIVI

Fonte Normativa	Illecito	Norma sanzionatoria	Sanzione Prevista	Diffida
Art. 3, co. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Art. 4, co. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Art. 4, co. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Art. 5, co. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Art. 5, co. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Art. 7, co. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Art. 8, co. [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Art. 10, [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Art. 13, [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

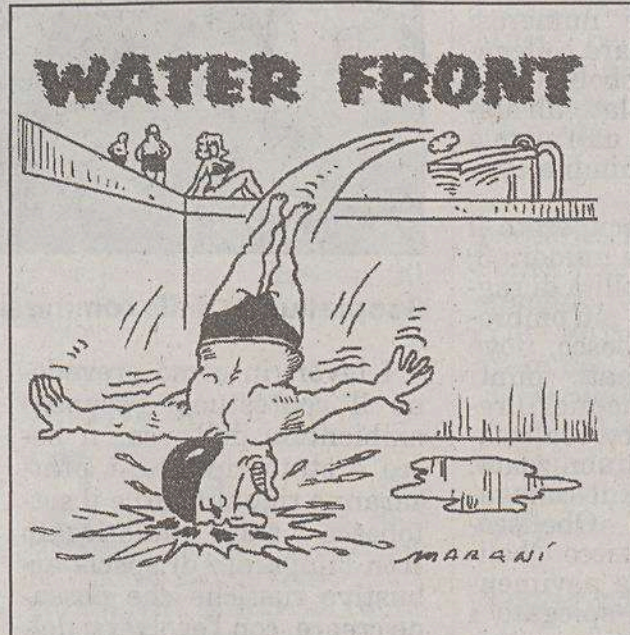
La sospensione dell'attività della piscina comunale a partire dal primo ottobre mette in difficoltà sia le società sportive sia i semplici appassionati

«Bianchi» chiusa e in città non si nuota più

Il polo di Sant'Andrea pronto solo a metà novembre. Un club emigra a Capodistria, un altro si allena a secco

Costretti a fermarsi per 45 giorni gli 800 atleti della Triestina

Più che un popolo di nuotatori, un popolo di santi, nel senso che le centinaia e centinaia di atleti e appassionati del nuoto in città hanno una pazienza da santo nell'attendere, all'asciutto, che apra l'avveniristico stadio del nuoto di Sant'Andrea. L'ultima data a circolare è quella del 15 novembre, ma nessuno ci giura più. E il il più «bello» è che nel frattempo, come per «miracolo», ma in senso negativo, si sono prosciugate tutte le piscine.

Dato che sembrava di settimana in settimana imminente l'apertura del nuovo polo natatorio, il Comune ha pensato bene infatti, per risparmiare un po' di euro, di non riaprire più la vecchia Bianchi. Male che fosse andata, alcuni atleti avrebbero potuto allenarsi nella piscina di Altura, anch'essa del Comune. Nel frattempo però sono scaduti i contratti per i servizi, per i quali si pensava di fare un'unica gara d'appalto con la nuova maxistruttura. Gara saltata e piscina di Altura chiusa. Una vicenda degna di Kafka.

L'unica piscina aperta è l'« Acquamarina» di Campo Marzio ma è adatta principalmente a scopi terapeutico-riabilitativi. Una città per la quale si decide oggi l'eventuale assegnazione dei mondiali vasca corta del 2008 non può allenare nemmeno i propri atleti per i campionati regionali. Le società sono in fibrillazione e già covano proteste: i bambini non fanno sport, gli atleti non si allenano e non potranno fare le prossime gare pregiudicando la stagione, allenatori e istruttori non vengono pagati.

Vetrina a Indianapolis per i Mondiali 2008

Missione a Indianapolis per portare a Trieste i Mondiali di nuoto in vasca corta 2008.

A presentare ieri la candidatura triestina per la rassegna iridata in vasca da 25 metri sono stati il vicesindaco Paris Lippi e il più volte campione olimpico di tuffi Klaus Dibiasi, in rappresentanza della Federazione italiana nuoto. Dibiasi era stato a Trieste, in visita alla nuova struttura, una decina di giorni fa.

Il Comune e la Federnuoto nazionale nei trenta minuti a loro disposizione per convincere i rappresentanti della Fina (Federazione nuoto internazionale) hanno ripercorso il modello della candidatura per l'Expo 2008, con un video di presentazione della città, di personaggi autorevoli della cultura e dello sport e soprattutto del nuovo polo natatorio di Sant'Andrea.

La concorrente più agguerrita è la città inglese di Manchester. Qualcuno, alla vigilia del confronto a Indianapolis, la dava in leggero vantaggio. In caso di sconfitta, comunque, Trieste ha già individuato su quale manifestazione ripiegare per creare un lancio internazionale alla nuova piscina: gli Europei in vasca corta del prossimo anno.

La situazione della Triestina nuoto è allucinante. Sono a «secco» 190 atleti agonisti di nuoto, tuffi e sincro, 223 bambini della scuola nuoto, 27 della scuola tuffi e 29 della scuola sincro, 30 preagonisti del «Propaganda» (7-10 anni), 99 amatori (30-60 anni), 106 appassionati di acquagym e acquasport (20-75 anni). Sono fermi 170 atleti delle squadre maschili e femminili della Pallanuoto Trieste, che ha in gestione anche le squadre della Triestina. La vasca della Bianchi è desolatamente vuota, sono aperte solo le segreterie della società e della federazione, tempestate di telefonate di protesta. «Per un nuotatore essere senza piscina è come per un calciatore essere senza pallone, ma è questa la situazione a cui siamo ridotti», è stato il commento del vicepresidente della Triestina, Daris. Un gruppetto di agonisti si consola con sedute di atletica a Cologna.

La piscina Bruno Bianchi come si presenta adesso: desolatamente vuota. (Sterle)

Senza acqua anche i 250 atleti e soci tra scuola nuoto, agonismo, master e salvamento della Rari Nantes che si allenavano a Altura. «Abbiamo preso la decisione estrema - racconta il presidente Igor Giacomini - da ieri ci alleniamo a Capodistria. Ci costa 15 euro a corsia all'ora, più il pullman, l'autista, le spese accessorie e il tempo che perdiamo. Lascio immaginare il conto.»

Al Comune qualcuno medita già il dietrofront: riaprire la vecchia Bianchi prima che la situazione esploda. Per il nuovo polo mancano le clausole dell'accordo tra Comune e Federazione nuoto che lo gestirà e poi bisognerà appena fare le gare d'appalto per la pulizia, la sorveglianza e i bagnini. I tempi potrebbero slittare ancora.

Silvio Maranzana

L'amministratore delegato Sigliano sottolinea il ruolo trainante del management

La Stock guiderà le esportazioni dell'intero gruppo tedesco Eckes

Un anno fa o poco più la Stock era in vendita, la proprietaria Eckes ne stava trattando la cessione. Oggi lo stesso gruppo tedesco ha deciso di affidare alla Casa triestina il controllo dell'intero export. Oltre alle quattro consociate già nell'orbita (le Stock di Stati Uniti, Polonia, Svizzera e Slovenia), dall'inizio del 2005 sarà accorpata a Zaule anche l'attività di export di Austria, Repubblica Ceca e Germania, oltre ovviamente all'Italia. Un'inversione di rotta di 180 gradi nella strategia del gruppo tedesco. Cos'è successo in così poco tempo da determinare un cambio di giudizio così radicale? Semplice (si fa per dire): la squadra di *manager* messa in piedi dal presidente e amministratore delegato Carlo Emilio Sigliano si è rimboccata le maniche e ha iniziato a lavorare sodo per risalire la china.

Continuando a reggersi sullo zoccolo duro del brandy Stock e dei marchi Limoncè e Keglevich, il primo passo è stata la risistemazione della struttura produttiva, il secondo la riorganizzazione del sistema di vendite. Rimessi a punto motore e trasmissione, la macchina è partita di scatto, spingendo subito marce alte. Un'accelerazione che ha fatto girare la testa a tutti, tanto che dal marzo scorso in via Caboto hanno iniziato a bussare altre aziende e perfino gruppi multinazionali del settore («Siamo diventati sexy», piace dire al presidente Sigliano) per chiedere alla Stock *partnership* e servizi. E oggi Stock è una corazzata che, fra prodotto proprio e delle quattro consociate, ha un fatturato di oltre 130 milioni di euro e un volume di vendite che supera i 30 milioni di bottiglie di alcolici e superalcolici. Ai quali ultimi andrà ad aggiungersi dal 2005 la «dote» degli altri 10 milioni di bottiglie esportate da Germania, Austria e Cechia. È presente in 43 mercati e in 17 di essi ha marchi che sono primi nelle vendite.

Carlo Sigliano della Stock. (Sterle)

«È la prima volta che un gruppo trasferisce a una controllata estera l'intera responsabilità di un settore cruciale della propria attività quale l'export - ha evidenziato ieri mattina Sigliano in una conferenza stampa -. In un momento in cui si parla di crisi dell'economia triestina questo riconoscimento al lavoro fatto e alle potenzialità mostrate è il nostro orgoglio. Ed è merito del *management* Stock: gente che proviene dai posti e dai Paesi più vari, ma che ha preso il meglio della cultura e dello spirito triestino di apertura verso l'Est e la Mitteleuropa, che lavora insieme nella stessa azienda con grande spirito 'patriottico' per sfide e progetti di successo su scenari globali, senza cercare scuse o giustificazioni. Nella convinzione che anche in fasi congiunturali difficili come questa ci siano opportunità importanti da cogliere. Vogliamo essere lo stimolo per tutta l'economia cittadina».

Oggi al castello di Duino, con una *full immersion* che si annuncia serrata, Sigliano e i suoi collaboratori incontreranno una cinquantina di agenti di vendita arrivati da Germania, Austria e Repubblica Ceca. Verso quale futuro? «Vogliamo tenere insieme produzione, commercializzazione e *marketing* - ha anticipato il presidente - e vogliamo essere i migliori creativi dal punto di vista dei prodotti, delle tecniche di vendita e dei servizi al mercato e ai clienti». Intanto si sta progettando il lancio di un liquore al caffè, già in produzione, e il potenziamento delle attività nel settore dei vini, in primo luogo quelli del Friuli Venezia Giulia.

ma. co.

Ipotesi ventilata dal presidente dell'Ater, Mazzi. Diritto di prelazione alle attuali 600 famiglie

Melara, quadrilatero verso la vendita

Mediamente un appartamento potrebbe costare 100 mila euro

Il quadrilatero di Melara, nel quale vivono circa 600 famiglie, per un totale di quasi duemila persone, tutti inquilini dell'Ater proprietaria degli edifici, potrebbe essere messo in vendita. E ad essere chiamati a esercitare il diritto di prelazione sarebbero naturalmente gli stessi titolari dei contratti d'affitto.

«Siamo soltanto alla prima e per il momento appena accennata ipotesi in tal senso - spiega il presidente dell'Ater, Alberto Mazzi - ma una valutazione la dovremo fare, anche perché i costi di manutenzione di un complesso così imponente sono esorbitanti e in futuro dovremmo mettere mano alla cassa dell'Ater per effettuare le opere necessarie. Frammentando la proprietà fra gli attuali occupanti - prosegue Mazzi - si potrebbe invece arrivare a una soluzione interessante per tutti».

Mazzi si affretta a gettare acqua sul fuoco («abbiamo soltanto completato un piano di fattibilità che non ha i crismi dell'ufficialità - precisa - e che potrebbe anche rimanere tale, lasciando perciò le cose come sono e i 600 nuclei famigliari nella loro attuale condizione di affittuari»), consapevole che un'operazione del genere comporterebbe una lunga e faticosa fase di preparazione e che molto probabilmente si potrebbero originare numerose situazioni individuali diverse l'una dall'altra.

Le cifre però ci sono: «Il valore attuale dell'intero edificio - afferma infatti - può essere indicato, con una certa approssimazione, in 60 milioni di euro, di conseguenza l'eventuale offerta agli inquilini sarebbe proporzionale alla valutazione del prezzo dell'unità condominiale occupata».

Fatti quattro conti dunque, e considerando che esistono, a Melara, unità abitative molti diverse fra loro per altezza rispetto al livello stradale, comodità e metratura, disposizione), il prezzo medio dovrebbe aggirarsi sui 100mila euro a famiglia, cioè più o meno 200 milioni delle vecchie lire.

Intanto ieri in un clima particolarmente festoso, è stato inaugurato nel complesso di Rozzol Melara il rinnovato campo di bocce. L'Ater, che ha sostenuto i costi dell'intervento (complessivamente meno di 100 mila euro), ha concesso l'uso dell'impianto al circolo Auser «Pino Zahar», che ha sede nel quadrilatero e di cui è presidente Mario Zancolich, anch'egli residente nella zona. Il circolo però si è impegnato a costituire, quanto prima, un'autonoma associazione bocciofila con sede a Rozzol Melara, che si iscriverà al Coni e organizzerà sia manifestazioni sportive per i bocciofili che corsi per i principianti.

Il campo bocce a Melara.

L'Ater ha anche invitato i responsabili dell'Auser a consentire l'utilizzo del campo, compatibilmente con gli orari per le gare e gli allenamenti, a tutti coloro che desiderassero semplicemente trascorrere qualche ora giocando a bocce.

u. sa.

Il segretario generale della Cgil Epifani al convegno organizzato dal sindacato e dal «Saranz». Illy: «Va mantenuto lo zoccolo duro dell'economia locale»

«Il futuro è nel porto ma l'industria deve vivere»

Il futuro di Trieste è legato allo sviluppo del suo porto, ma anche alla conservazione di un tessuto industriale che va rinforzato e rinnovato, mentre vanno definitivamente abbandonate le rivalità e i campanilismi, soprattutto se originati da presunte appartenenze territoriali. Questi, in estrema sintesi, i concetti sui quali si è articolato, ieri pomeriggio, il convegno organizzato dalla Cgil e dall'Istituto «Livio Saranz», intitolato «Cinquant'anni dopo. Trieste, Italia, Europa», al quale ha partecipato, fra gli altri, anche il segretario generale della maggiore organizzazione sindacale del Paese, Guglielmo Epifani.

E' stato quest'ultimo a richiamare l'attenzione generale sulla «necessità, da parte delle istituzioni locali, di dedicare le maggiori risorse allo sviluppo dello scalo - ha affermato - che deve essere inserito in quel generale processo di ripresa di cui sono protagonisti i porti del Mediterraneo». Epifani ha portato come esempio da seguire quello di Genova «capace di sfruttare al meglio le sue aree portuali». L'occasione storica dei cinquant' anni dalla firma del memorandum di Londra («ma non siamo qui per celebrare - ha precisato Epifani - bensì per guardare al futuro») ha stimolato il segretario della Cgil a formulare una riflessione anche su aspetti più profondi della vita della città: «Parlare di identità nazionali fondate su appartenenze territoriali è oramai prassi superata dagli eventi - ha sottolineato - bisogna invece cogliere gli aspetti positivi rappresentati dalle diversità e lavorare per farle convivere per il maggiore profitto collettivo».

Un momento del convegno. (Lasorte)

Una spietata analisi della politica finora attuata da Comune e Provincia ha costituito invece l'elemento forte della relazione letta dal segretario locale della Cgil, Franco Belci: «Le due amministrazioni cittadine - ha dichiarato - hanno rivelato una totale incapacità di programmazione, gettando Trieste in una situazione di estrema difficoltà».

Belci ha poi aggiunto che «è del tutto sbagliato puntare solo sul terziario», evidenziando che «non c'è crescita economica senza industrie» e precisando che «la Cgil è favorevole alla candidatura di Trieste per l'Expo del 2008, ma non bisogna pensare che l'eventuale assegnazione alla città dell'organizzazione dell' Esposizione internazionale possa trasformarsi nella panacea di tutti i mali».

Il presidente della giunta regionale, Riccardo Illy, che ha salutato gli intervenuti sia in lingua italiana che in sloveno, ha posto l'accento sul «drammatico calo verificatosi a Trieste dal dopoguerra a oggi nei livelli occupazioni nell'industria, solo in parte sostituiti dalla grande crescita della ricerca in città», annunciando che «l'amministrazione regionale si adopererà per mantenere lo zoccolo duro dell'industria locale». Euro Brozic, segretario generale dell'OsoKS90, l'organizzazione sindacale più rappresentativa del litorale sloveno, ha parlato di «fertile convivenza fra Trieste, il Friuli Venezia Giulia e la Slovenia», mentre il presidente dell'Istituto Saranz, Riccardo Devescovi, ha ricordato, in un dettagliato *excursus* storico, le tappe fondamentali della storia della Cgil a Trieste.

Ugo Salvini

Si infortuna al Maggiore, lo ricoverano a Cattinara

È caduto dalla scala, precipitando da un'altezza di quattro metri, mentre faceva lavori al controsoffitto in un bagno del Maggiore: è stato soccorso e ricoverato con varie fratture a Cattinara. Un infortunio sul lavoro senza gravi conseguenze per fortuna quello avvenuto ieri mattina, poco dopo le 8, nell'area didattica della Stomatologia del vecchio nosocomio.

Un operaio tecnico addetto alla manutenzione, D. A. di 47 anni, originario di Palermo ma da tempo residente in città, stava effettuando alcuni lavori di riparazione a un bagno della zona didattica della Stomatologia sistemata nell'edificio tra via Stuparich e via Slataper. L'uomo stava mettendo mano al controsoffitto del locale, una piccola zona di servizio di circa tre metri per tre dove sono sistemati anche alcuni macchinari che servono il reparto. Mentre si trovava su una scala a circa quattro metri di altezza il tecnico ha perso l'equilibrio ed è precipitato sul pavimento.

Il frastuono ha subito messo in allarme i sanitari che lavoravano a poca distanza e che si sono precipitati a soccorrerlo attratti dalle urla dello sfortunato. Nella caduta D. A. ha riportato un trauma cranico e la sospetta frattura della clavicola e di una costola.

Avvertito anche il 118 l'uomo è stato caricato in barella e, nonostante l'infortunio fosse avvenuto nel comprensorio del Maggiore, è stato trasportato a Cattinara che ieri prevedeva l'accoglimento di Pronto soccorso.

Finisce in manette un tossicodipendente che vendeva le sue dosi ad altri

Vendeva metadone: in cella

Tossicodipendente, si faceva prescrivere il metadone e poi lo spacciava. È stato arrestato con questa accusa ieri mattina Andrea Benni, di 25 anni, già noto alle forze dell'ordine per reati di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti.

A fermarlo alcuni agenti della Squadra mobile. I poliziotti hanno messo le manette a Benni in viale XX Settembre, mentre stava tentando di vendere quindici fiale di metadone ad una ragazza dopo averle regolarmente ricevute in una farmacia del centro città.

Il giovane infatti, spiega una nota della Questura, settimanalmente si recava prima dal medico curante per farsi prescrivere il metadone. Con la ricetta poi si dirigeva a una farmacia presentando la carta rilasciata dal medico. Prelevava le varie fiale ma poi ne cedeva la gran parte ad altri tossicodipendenti ricavando somme per circa 50-60 euro.

Un giochetto che, dopo alcuni controlli e probabilmente alcune soffiate nel giro dei tossicodipendenti, non è sfuggito agli occhi delle forze dell'ordine che ieri durante un giro di pattuglia in viale lo hanno scoperto in flagrante e arrestato.

Non è la prima volta che Benni incappa nei controlli della Squadra mobile, sempre per vicende che lo hanno visto protagonista, quale tossicodipendente, di episodi analoghi e coinvolto tra l'altro in un'indagine per traffico di cocaina che si è conclusa lo scorso anno a Trieste.

A monte della Napoleonica il Comune sta realizzando un percorso ad anello di cinque chilometri su 60 ettari di terrritorio

Un parco urbano attorno all'Obelisco

Riqualificazione del piazzale, pavimentazioni e recupero dei sentieri a monte

Un nuovo parco urbano sta sorgendo intorno alla strada Vicentina, meglio nota come Napoleonica. Da marzo, grazie ai fondi dell'Obiettivo 2 (un milione e mezzo di euro), il Comune sta realizzando un percorso ad anello che alla fine - prevista per questa primavera - offrirà su 60 ettari di territorio cinque chilometri di passeggiata per tutti, in parte panoramica in parte attraverso i boschi, avendo l'Obelisco come punto di partenza e di arrivo.

Ieri mattina la Commissione lavori pubblici guidata dal presidente Michele Lobianco (An), ha visitato al gran completo il cantiere. E, nell'ambito delle rispettive competenze, i consiglieri hanno ora approvato ora criticato il piano dei lavori. Che prevede tutta una serie di novità. A cominciare dal piazzale dell'Obelisco, che sarà in gran parte ripavimentato e rialzato rispetto alla strada, in modo da creare una barriera alle poche automobili che vi potranno sostare.

Quindi addio alle soste selvagge sul piazzale: camminatori e turisti dovranno lasciare l'automobile al parcheggio del quadrivio, anche perché parte degli stalli previsti all'Obelisco saranno giustamente riservati agli hanicappati. Il piazzale, dotato di sottoservizi, e cioè di acqua e luce, verrà ulteriormente illuminato.

Per quanto riguarda la strada Vicentina, cioè la Napoleonica (che, è stato ricordato più volte, è esclusivamente pedonale e quindi vietata alle biciclette), i fondi consentono un intervento solo a metà: per un chilometro e mezzo verrà ripavimentata con materiali naturali e sarà rifatta la «copertina» del muro di contenimento. Le piazzole di sosta saranno portate in quota con la strada - quindi abbassate - e munite di panchine (una signora ha donato al Comune 8 mila euro di panchine nuove).

Ma gli interventi più grossi riguardano il sentiero a monte che corre parallaelo alla Napoleonica, «che gode di buona vista ed è in riparo di vento», e che verrà collegato a circa metà del tracciato della Napoleonica. Il sentiero - in buona parte già esistente - è stato allargato, verrà munito di numerosi punti di sosta e sarà collegato al sentiero Cobolli Gigli, che porta da un lato all'abitato di Opicina e dall'altro a Monte Grisa e quindi a Prosecco.

Sarà inoltre recuperato il sentiero forestale numero 3, che darà la possibilità di raggiungere la parte più ombrosa e fresca del bosco, dove verranno sistemati punti per la sosta e il pic-nic. Il recupero del sentiero, realizzato in ghiaino stabilizzato, consentirà anche il collegamento ciclabile Obelisco-Monte Grisa-Prosecco-Obelisco. Con la stessa pavimentazione - hanno spiegato i progettisti - saranno recuperati anche i due tratti di sentiero a nord che collegano Campo Romano con il quadrivio di Opicina e il suo parcheggio.

Il sopralluogo della commissione Lavori pubblici.

I lavori in corso prevedono il contestuale recupero ambientale dell'area: il bosco è stato ripulito, i prati saranno riqualificati e il sottobosco sarà valorizzato «con l'impianto di specie arbustive rustiche che possano creare, con l'evolversi delle stagioni, macchie di colori diversi». Durante i lavori è già spuntata una sorpresa: un bellissimo e suggestivo campo solcato carsico, fino ad oggi invisibile perché nascosto dalla vegetazione.

Varie le osservazioni da parte della Commissione: dalla necessità di mettere un vespasiano all'Obelisco (Minisini, Ulivo), a quella di provvedere prima alla bonifica delle fogne a cielo aperto adiacenti l'aera interessata (Russignan, Ulivo). I progettisti hanno nicchiato. Intanto i lavori vanno avanti.

p.s.

Cooperazione transfrontaliera per gli asili e le elementari

Collaborazione tra docenti delle scuole dell'infanzia ed elementari a cavallo del confine, per favorire la conoscenza reciproca, confrontare sistemi scolastici diversi, creare una rete di strumenti didattico-valutativi ampliabile a tutti gli istituti del territorio.

Sono alcuni degli obiettivi del progetto «Portfolio, un documento di valutazione a livello internazionale» che la Direzione didattica per le scuole elementari e materne di lingua slovena di Opicina sta portando avanti assieme alla Direzione didattica di San Giacomo per le scuole slovene, con tre istituti sloveni e italiani del capodistriano (Pirano, Capodistria e Smarje), candidandosi a finanziamenti Interreg.

Il progetto prende spunto da quanto avviene da tempo negli Stati Uniti, dove il «portfolio» è uno strumento educativo e valutativo che segue costantemente gli alunni nel loro percorso scolastico. Vi vengono descritti i percorsi seguiti, i progressi fatti, ma anche le attitudini e aspirazioni personali.

Ma non si tratta solo dei dati riguardanti gli alunni. Accanto ai portfoli degli allievi, infatti, ci sono quelli dei docenti, legati allo sviluppo professionale e personale degli insegnanti.

I portfoli differiscono anche a seconda delle classi: sono distinti tra alunni e insegnanti delle scuole dell'infanzia e della scuola elementare (il primo triennio), ma sono legati dal vincolo della continuità educativo-didattica legata all'evoluzione naturale dei bambini.

Proprio la vicinanza con la Slovenia, e il suo recente ingresso nell'Unione europea, hanno spinto i promotori del progetto ad operare per un aumento degli scambi transfrontalieri anche nel campo dell'istruzione, rilevando quindi la necessità di uno strumento armonizzato e condiviso dai due sistemi scolastici.

Il progetto si svolgerà in varie fasi, con gruppi di lavoro (presenti anche esperti del settore e docenti universitari italiani e sloveni), incontri, presentazioni e studi, anche alla presenza dei genitori degli alunni.

Una volta elaborati, i portfoli saranno sperimentati nelle scuole coinvolte nel progetto, ma successivamente verranno proposti a tutte le scuole del litorale sloveno e della provincia di Trieste.

s. re.

Come già avvenuto per Longera, in un incontro con la Circoscrizione e i residenti l'assessore Rossi ha annunciato la «cancellazione» dei previsti espropri

Trebiciano e Basovizza, i parcheggi solo su aree pubbliche

Un'antica casa carsica nella frazione di Trebiciano.

Non vi sarà alcun esproprio a Trebiciano e a Basovizza per far posto ai piani particolareggiati relativi alle due località. Il dato è emerso nell'incontro tra l'assessore al Territorio e patrimonio Giorgio Rossi e il consiglio circoscrizionale Altipiano est. Alla seduta del parlamentino ha partecipato anche una folta rappresentanza di residenti delle due frazioni, piuttosto soddisfatti per le decisioni dell'assessore.

Come già avvenuto per il piano particolareggiato di Longera, il Comune ha deciso di non dare corso a una serie di espropri riguardanti terreni privati.

Le comunicazioni erano state spedite lo scorso giugno e avevano coinvolto diverse famiglie dei due paesi. Immediata la reazione degli interessati, che, autonomamente, si erano riuniti per esaminare la situazione e dire «no» con convinzione a una serie di interventi, fra cui diversi parcheggi, giudicati inopportuni e non risolutivi rispetto alle reali esigenze dei due paesi.

«Abbiamo tenuto conto delle osservazioni dei residenti - ha affermato Rossi - concordando con loro su un risultato complessivo che non portava a un miglioramento della qualità della vita».

Il piano particolareggiato per Trebiciano prevedeva la realizzazione di diversi parcheggi in altrettante aree della frazione e di una serie di spazi verdi a detrimento di molte proprietà private. La nuova proposta del Comune - accettata dal parlamentino e dai cittadini - prevede la creazione di un unico parcheggio, per circa 25 posti auto, a nord del paese, su un'area di proprietà comunale. I residenti hanno anche concordato sull'aumento delle volumetrie previsto, per consentire eventuali ampliamenti nelle proprietà esistenti.

Niente espropri anche a Basovizza. In questo caso il problema riguardava la messa a punto di tre nuovi parcheggi, che verranno ora realizzati su aree pubbliche. Anche in questo caso i residenti hanno concordato sull'aumento delle volumetrie esistenti. «Mi sembrano soluzioni soddisfacenti per tutti - ha affermato il presidente del parlamentino, Albino Sosic. E' prevalsa la capacità di confronto e di dialogo con i cittadini».

ma.lo.

Parere negativo della prima Circoscrizione all'installazione di un'ulteriore stazione radiobase a Borgo San Nazario

«Basta con le antenne per i telefonini»

Solo una settimana fa il «no» a un impianto vicino alla casa di riposo

«Con le ultime richieste siamo a cinque ripetitori – rileva un abitante della frazione – A rimetterci sono soprattutto i nostri bambini»

No all'ennesima antenna a Borgo San Nazario, frazione da tempo in rivolta contro la proliferazione di questi impianti nella propria zona. Lo dichiara la prima Circoscrizione, che all'unanimità ha dato parere negativo alla richiesta di concessione edilizia per la costruzione di una stazione radiobase per la telefonia cellulare, che verrà installata su un caseggiato di fronte alla scuola materna di Borgo San Nazario.

A nulla sèrviranno però il parere del parlamentino, di carattere esclusivamente consultivo, e nemmeno la raccolta di firme e le proteste dei residenti. «Dopo il recente ricorso vinto dai gestori di tali impianti al Tar - spiega il presidente della Circoscrizione Altipiano ovest, Bruno Rupel - il Comune si trova con le mani legate e non può far valere quella zonizzazione degli impianti che prevedeva la lontananza delle stazione radiobase per cellulari da scuole, ospedali, case di cura e altri obiettivi sensibili. Con questa sentenza il Tar sembra aver recepito solo le problematiche economiche dei gestori, senza pensare alla salute dei cittadini».

Il «no» del parlamentino fa il bis, a una settimana di distanza, di un identico parere relativo a un'altra concessione edilizia, per un ulteriore traliccio previsto sempre a Borgo San Nazario, per l'esattezza nelle adiacenze della Casa di riposo don Marzari.

«Con queste due nuove antenne - interviene Gianluca Grassi, residente nella frazione - arriviamo a un totale di cinque». Ve ne sono infatti due, che già funzionano nei pressi del campo sportivo. Un'altra è stata invece collocata su un edificio prospiciente l'asilo.

Le antenne vicine al campo sportivo di Borgo San Nazario.

«E' da più di un anno - riprende Grassi - che i cittadini di Borgo San Nazario lottano contro l'installazione di questi ripetitori. C'è chi, da una parte, suda sangue per ottenere una concessione edilizia necessaria a variare qualche angolo della sua casa, dall'altra soggetti che schioccano le dita e piazzano i tralicci dove vogliono. Chi ci rimette siamo noi - insiste Grassi - e soprattutto i nostri bambini. Invece di tutelarli, si è attenti solo a quella parte di mondo che obbedisce unicamente alle leggi del denaro».

Nella parte ovest dell'altipiano, il caso di Borgo San Nazario non è il solo. E' di questo periodo pure la ferma posizione di un gruppo di cittadini di Santa Croce, in rivolta contro un impianto realizzato in un ambito condominiale. Per verificare i limiti di emissione gli stessi hanno interpellato i tecnici dell'Agenzia regionale per l'ambiente, intervenuti per compiere rilevamenti di cui non si conoscono ancora i risultati.

«Intanto - osserva Rupel - siamo costretti ad assistere all'ennesimo palleggiamento di responsabilità tra Comuni e Regione riguardo alla zonizzazione di tali impianti. Noi pensiamo che un primo passo per disciplinare la situazione preveda la concentrazione di diverse emittenze su uno stesso traliccio (cositing), come già succede in diverse parti d'Europa. Guardando oltre la telefonia cellulare, constatiamo come le antenne radio e Tv continuino a resistere numerose, dopo anni di polemiche e interpellanze, a Montebello e a Chiampore. Per dire - chiude il presidente - come i cittadini siano davvero l'ultima ruota del carro».

Maurizio Lozei

Incontro a Muggia

«Tra famiglia, lavoro e impresa: nuove opportunità per le donne»

In collaborazione con il Comune di Muggia, oggi alle 18 al Centro Millo vengono presentate due iniziative rivolte alle donne. «Tra famiglia, lavoro e impresa: nuove opportunità offerte alle donne» è il titolo dell'incontro che sarà presieduto dall'assessore comunale Adriana Carbonera e al quale interverranno Perla Lusa, che presenterà «Futura - servizi di pari opportunità», e Chiara Cristini che illustrerà le attività del progetto «Imprenderò».

«Futura - Servizi di pari opportunità» assegna alle donne voucher per utilizzare strutture o servizi domiciliari, che forniscono assistenza a figli o familiari anziani o disabili. «Imprenderò» diffonde invece nella scuola e nella società la cultura imprenditoriale; inoltre con lo Sportello pari opportunità informa le donne sulle iniziative per accedere al mercato del lavoro e offre sostegni nella creazione di impresa femminile.

Fino al 15 ottobre

«Piante in pentola» Curiosità e ricette nelle visite guidate al giardino Carsiana

Il giardino botanico Carsiana, a Sgonico, resterà aperto fino a venerdì 15 ottobre, e fino a novembre continueranno i laboratori didattici per le scuole. Domenica prossima alle 16 si terrà una visita guidata sulle «Piante in pentola», incentrata su alcune delle piante commestibili presenti sul Carso. Ne verranno illustrate le caratteristiche naturali, assieme a curiosità e ricette gastronomiche, anche poco note. L'itinerario delle «Piante in pentola», assieme ad altri percorsi a tema, può anche essere seguito ogni giorno, con l'aiuto di cartelli e di depliant in distribuzione alla cassa.

Per le scuole, dalle elementari alle superiori, sono inoltre ancora disponibili posti per partecipare ai laboratori didattici «Le piante del Carso si preparano all'inverno». Informazioni e prenotazioni sul sito Internet www.carsiana.it, o telefonando allo 040/229573.

Duino Aurisina

Scuole, in corso le domande per il servizio di vigilanza

Il Comune di Duino Aurisina informa che è in corso la raccolta delle domande per il servizio di vigilanza davanti alle scuole, espletato dai cittadini anziani per l'anno scolastico appena iniziato.

I moduli per le domande possono essere ritirati all'ufficio della Polizia municipale, nel municipio (Aurisina Cave n.25) e per informazioni ci si può rivolgere ai numeri 040-2017402/3.

L'ufficio della Polizia municipale è aperto dal lunedì al sabato dalle 8 alle 10 e il pomeriggio del mercoledì dalle 17.30 alle 18.30.

Muggia, ritratti e paesaggi di Roberto Pastrovicchio

Roberto Pastrovicchio propone, questa sera alle 18 nella sala Negrisin di piazza della Repubblica a Muggia, una trentina di ritratti e paesaggi realizzati in bianco e nero e in totale libertà espressiva.

Il giovane fotografo, una delle promesse delle «nouvelle vague triestina», è partito per il suo lungo percorso professionale da motivi classici e codificati come il ritratto e il paesaggio, dove migliaia di autori hanno già detto quasi tutto quello che c'era da dire. Nonostante ciò è riuscito a dimostrare una freschezza e una capacità di cogliere in modo non convenzionale la tensione dei modelli e le armonie dei luoghi.

Alcune inquadrature possono richiamare immagini già viste, ma dopo quanto è emerso in talune recenti mostre e concorsi, è un piacere trovare qualcuno che conosce la grammatica e la sintassi della composizione fotografica. L'autore sarà presentato da Adriano Perini per Photoimago. La mostra, che si intitola «Fuori l'anima», resterà aperta fino al 23 ottobre.

MUGGIA La precedente gestione si era interrotta a luglio, nel bel mezzo della stagione

San Rocco, riapre il ristorante

Da oggi il ristorante di Porto San Rocco cambia, ancora una volta, gestione. A rilevarne la conduzione è Roberto Balbi, già gestore del ristorante «Alla Boa», sul lungomare tra Punta Olmi e Punta Sottile.

Volendo tenere il conto, è la quinta volta. L'ultima gestione si era conclusa a luglio, nel mezzo della stagione, quando il ristoratore aveva preferito dedicarsi solo al suo locale di Cortina, rinunciando a una conduzione per nove anni, come da contratto, del locale di Porto San Rocco.

Motivi di salute, secondo il gestore uscente. Ma si era spesso parlato a Muggia di prezzi troppo alti. Al momento dell'abbandono, lo stesso direttore del porto, Roberto Sponza, aveva detto: «La politica adottata non era adatta a queste zone. Qui ora sarebbe meglio pensare a una buona trattoria, quasi a gestione familiare, con qualità e prezzi alla portata di tutti».

E' con questi presupposti che si avvia la nuova gestione, che oggi pomeriggio inaugura l'attività e da domani sarà operativa. «È un po' che stiamo parlando con Balbi e abbiamo raggiunto l'accordo. Ci saranno due anni di prova e poi si vedrà se prorogare», spiega Sponza. Balbi proviene da anni di gestione del ristorante «Alla Boa», che ora ha lasciato proprio vista la possibilità apertasi a Porto San Rocco: «Questo posto è favoloso. Porteremo qui la nostra cucina, i nostri prezzi e la nostra tradizione, che funziona da anni».

Quanto al menù, cucina casalinga a conduzione familiare, a base di pesce azzurro e dolci fatti in casa. Un po' come auspicato da Sponza.

s.r.

ORE DELLA CITTÀ

I comunicati per le «Ore della città» devono essere inviati in redazione via fax (040/3733209 e 040/3733290) ALMENO TRE GIORNI PRIMA della pubblicazione. Devono essere battuti a macchina, firmati e devono avere sempre un recapito telefonico (fisso o cellulare). Non si garantisce la pubblicazione.

Attività Pro Senectute

Il Club Primo Rovis di via Ginnastica 47 è aperto dalle 16.30 per il pomeriggio dedicato ai giochi. Il Centro diurno «Crepaz» è aperto dalle 9 alle 19. Sempre al Centro «Crepaz», alle 16.30, si riunirà il gruppo di auto-aiuto per persone vedove.

Alpina delle Giulie

Questa sera alle 19, nella sala conferenze dell'Alpina delle Giulie in via Donota 2 (IV piano), inaugurazione della stagione 2004/2005. Per la serie «I soci presentano» il dott. Nicola Bressi del civico Museo di storia naturale, terrà una conferenza con proiezione multimediale dal titolo «Tra zanne e veleni: animali pericolosi attorno a noi» (1.a parte).

Movimento arte intuitiva

Questa sera alle 20.30, alla sede dell'Avi in via Lorenzetti 60, il Movimento arte intuitiva invita alla consueta serata dedicata all'arte, con interventi dialettici, poetici e musicali. Ingresso libero. Sono iniziate le adesioni per il concorso di pittura e d'arti plastiche (edizione 2005) intitolato «Il segreto della luce». Le adesioni scadono il 31 dicembre. Tel. fax 040-309478, 349-6303466.

Concerto in chiesa

Domani nella chiesa della Madonna del Rosario, in piazza Vecchia, con inizio alle 20.30, concerto del coro Città di Trieste in collaborazione con il gruppo strumentale Lumen Harmonicum. Verranno eseguiti brani di Puccini, Mozart e Arcadelt nonché una Messa di F. Schubert. Ingresso libero.

Telefono speciale

Un piccolo guaio, un brutto pasticcio, un grave problema? Prima di tagliare i fili con il mondo, attaccatevi a Telefono speciale. Chiamate il numero verde gratuito 24 ore su 24, tutti i giorni festivi compresi, 800-510510. Una voce amica vi aiuterà a ritrovare la forza per affrontare e risolvere il vostro problema.

Joytinat Yoga Ayurveda

Questa sera, alle 20, l'associazione di cultura e benessere Joytinat Yoga Ayurveda presenta il programma del corso biennale per operatori Abyangam basato su teoria e pratica di massaggi, manipolazioni e trattamenti ayurvedici nella sede di via Felice Venezian 20, tel. 040-3220384. Ingresso libero.

Incontro con Zavoli

Oggi alle 18.30, alla sala convegni del Centro culturale Veritas in via Monte Cengio 2/1, per la serie di conferenze dei «Mercoledì del Veritas» dedicati alla mistica, si terrà un incontro-testimonianza con le monache di clausura del convento di S. Cipriano e il giornalista Sergio Zavoli.

Comunità greco-orientale

Oggi alle 21, alla chiesa di S. Nicolò della Comunità greco-orientale, vi sarà un incontro di preghiera per i giovani della Comunità ortodossa e della Comunità cattolica di Sion, al quale sono invitati tutti gli studenti universitari che intendono fare un cammino di spiritualità ecumenica. Le riflessioni saranno tenute dall'archimandrita P. Giorgio e da don Ettore Malnati.

Alcolisti anonimi

Se l'alcol vi crea problemi contattateci. Ci troverete in viale D'Annunzio 47 (040-398700) lunedì, venerdì ore 17.30, mercoledì ore 20 oppure in pendice Scoglietto 6 (040-577388) martedì, giovedì e domenica ore 19. Ogni sabato ore 19 riunione aperta.

Problemi di fede per telefono

L'Associazione cattolica per il catechismo di strada ricorda che per problemi di fede si può telefonare ai seguenti numeri (risponderà una voce amica): martedì ore 9-11, tel. 040-301411, risponderà un padre francescano; giovedì ore 21-23, tel. 040-53338, risponderà un padre gesuita; venerdì ore 20-23, tel. 040-631430, risponderà un sacerdote diocesano.

Un cd in omaggio

L'Associazione Chamber Music, per ricambiare l'affetto e la partecipazione con cui il pubblico triestino ha accolto questa terza edizione del Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri» diretto da Fedra Florit, consegnerà in omaggio a tutti gli spettatori del terzo concerto, in programma domani, alle 20.30, nella Sala del Verdi, un cd con le musiche eseguite dai vincitori delle passate edizioni del Premio Trio di Trieste.

Associazione Petrarca

L'Associazione liceo Petrarca ha organizzato domani alle 18, nell'aula magna del liceo in via Rossetti 74, la presentazione del recente studio di Loris Premuda, docente di storia della medicina all'Università di Padova, su «Medicina tra realtà e storia». Presenterà il giornalista Renzo Sanzon, ex petrarchino.

Musica e canto corale

È ricominciata l'attività dell'Accademia di musica e canto corale di Trieste: il coro «I Piccoli cantori della Città di Trieste» (8/16 anni), i «Pulcini» (3/5 anni), «I mini cantori» (6/8 anni), il coro misto «Auricorale VivaVoce». Sono inoltre aperte le iscrizioni per i corsi di violino, pianoforte, flauto, arpa, contrabbasso, chitarra e canto lirico. Rivolgersi alla segreteria dal lunedì al venerdì dalle 15 alle 19, in via Mazzini 26 (I piano), tel./fax 040-631553.

Centro letterario

Conferenze con Giombi

In questo mese di ottobre il maestro Claudio Giombi, cantante lirico, attore, scrittore e poeta, presenterà nella sede del Centro letterario del Friuli Venezia Giulia, galleria «Ibis» in corso Saba 20, una serie di conferenze e corsi. Oggi alle 17.30 introduzione e presentazione. Lunedì 11 ottobre alle 17.30 primo corso «Scrivere, leggere, interpretare». Giovedì 14 alle 17.30 secondo corso «Scrivere, leggere, interpretare». Lunedì 18 alle 17.30 terzo corso «Scrivere, leggere, interpretare». Giovedì 21 ottobre alle 17.30 conferenza e dibattito «Cos'è il successo?». Lunedì 25 alle 17.30 conferenza «Misteri e segreti della voce». Informazioni: Centro letterario del Friuli Venezia Giulia, casella postale 3957 succ. 19, 34148 Trieste, tel. 040/814295, 347/0721260, 348/4924345.

Ha preso il via il corso di formazione istituito dal «Cav» di via Marenzi

Volontari per un aiuto alla vita

Anche quest'anno il Centro di aiuto alla vita propone, nella sua sede di via Marenzi 6, il corso di formazione per volontari che, essendo giunto ormai alla ventesima edizione, è diventato una tradizione nel tessuto sociale cittadino.

Quest'anno, però, ci sono parecchie novità. Anzitutto il corso, per la prima volta, è stato organizzato in collaborazione con il Movimento per la vita e allarga così le sue tematiche, offrendo ai partecipanti una panoramica delle possibilità di impegno a sostegno della vita nascente. Il corso, quindi, introduce le questioni relative alla tutela della vita fin dal suo inizio e quelle della maternità e del volontariato e introduce, anche e in particolare, una riflessione sulle diverse forme di cui oggi la vita umana è minacciata fin dal suo inizio e sulla maternità che richiede nuove forme di sostegno. Inoltre è stato cambiato anche il motto: il «Tu credi nel valore della vita?» è stato cambiato in «Anche tu puoi salvare una vita».

Il corso si è aperto in questi giorni e concluderà i suoi otto appuntamenti il 29 novembre. Ci saranno, però, una seconda e una terza fase. La seconda riguarderà il tirocinio rivolto ai partecipanti e la terza incontri di approfondimento e di verifica.

Gli incontri si svolgeranno con orario dalle 17.45 alle 19.45 nella sede del Cav, in via Marenzi 6. Per iscrizioni gli interessati possono rivolgersi sia al Cav (tel. 040-396644, fax 178-2201275, e-mail cavtrieste@tcd.it) oppure al Movimento per la vita, piazza Ponterosso 6, tel. e fax 040-771374.

«Il vissuto e le emozioni in gravidanza» saranno al centro dell'incontro, l'11 ottobre, con lo psicologo e psicoterapeuta Dario Casadei, della Divisione ostetrica e ginecologica di Mirano (Venezia).

Il 20 ottobre il tema «essere volontari» sarà trattato da Claudio Desinan, docente di pedagogia generale all'ateneo.

Il 25 ottobre il medico e bioesticista Sefano Martinelli parlerà de «L'aborto oggi», mentre l'8 novembre il giornalista Euro Metelli si soffermerà sul tema «Comunicare vita». Il 15 novembre l'ostetrica Annamaria Cortese parlerà su «Accanto alla mamma» e il 22 i volontari in servizio parleranno appunto de «Il Cav, una comunità che accoglie». La serie degli otto incontri si concluderà il 29 novembre quando Paolo e Silvana Gregori, responsabili del Movimento per la vita di Trieste, affronteranno l'argomento «Riscopriamo la dignità dell'essere umano».

Famea piranesa

La Famea piranesa aderente all'Unione degli istriani organizza per venerdì una gita a Ptuj, città d'impronta medievale di origine romana. Partenza alle 7 da piazza Oberdan e ritorno entro le 20. Per informazioni: 040-636098 (o al presidente al n. 040-303980).

Passeggiata naturalistica

L'Associazione Panta Rhei comunica che sono aperte le iscrizioni alla passeggiata naturalistica sul Carso triestino. Gli interessati sono pregati di prenotare la partecipazione in segreteria. Per informazioni tel. 040-632420, cell. 335-6654597.

Amici della lirica

Oggi alle 17, nella sede di via Trento 15, gli Amici della lirica ricorderanno Luigi Toffolo, scomparso nel maggio scorso. Interverranno accanto a Giorgio Cesare, che ha curato pubblicazioni sul maestro scomparso, don Giuseppe Radole, Gianni Gori, Renato Zanettovich, Claudio Gherbitz, Giorgio Vidusso, Fabio Vidali, Adriano Dugulin e altri musicologi. Ingresso libero.

Avvio al buddismo

Il Centro buddista tibetano Sakya domani, alle 19, inizia un corso gratuito di avvio al buddismo. Per informazioni tel. 040-571048.

Ludoteca dei popoli

L'Arciragazzi comunica che la Ludoteca dei popoli, il luogo di incontro e di gioco da 0 a 100 anni, riaprirà al pubblico a partire da oggi. Quest'anno i giorni di apertura saranno lunedì, mercoledì e venerdì con il consueto orario, dalle 15.30 alle 19.

Cenacolo medico triestino

Riprende oggi l'attività culturale del Cenacolo medico triestino. Con l'occasione il prof. Ferdinando Gobbato della facoltà di Medicina e chirurgia dell'Università di Trieste parlerà, alle 11, su «La scienza contro l'uomo: armi chimiche, biologiche e nucleari».

Primo soccorso

Sono aperte le iscrizioni al corso di primo soccorso rivolto alla popolazione indetto dalla Croce rossa italiana. Il corso è aperto a tutti. Per informazioni e iscrizioni telefonare al n. 040-9278912 tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 19.

Progetto Amalia

Siete anziani e vivete o vi sentite soli? Conoscete una persona anziana sola che avrebbe bisogno di un punto di appoggio sicuro e costante, ma non sapete a chi rivolgervi? Chiamate il numero verde gratuito 800-846079 di Amalia, tutti i giorni, festivi compresi, 24 ore su 24.

«Buona volontà»

Il gruppo di alcolisti anonimi «Buona volontà» ha iniziato a tenere nuove riunioni al mattino. Il nuovo appuntamento del giovedì, alle 9, si aggiunge ai due tradizionali del lunedì e venerdì alle 18. Le riunioni si tengono al Centro orientamento educativo, via Beccaria 9. Informazioni tel. 333-9636852.

Università popolare

Fino all'8 ottobre proseguono le iscrizioni alla Scuola libera dell'acquaforte «Carlo Sbisà» e al corso «Il segno inciso», i cui corsi, promossi dall'Università popolare, avranno inizio lunedì 18 ottobre nella sede di via Madonna del Mare (acquaforte lunedì e giovedì dalle 18 alle 20, segno inciso venerdì dalle 17.30 alle 20.30). Gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Upt, piazza Ponterosso 6, tel. 040-6705200, da lunedì a venerdì dalle 8.30 alle 13.30, e dalle 15 alle 17.30 lunedì e mercoledì.

Terza età a Muggia

L'Università della Terza età - sezione di Muggia - comunica che proseguono le iscrizioni presso l'ufficio relazioni con il pubblico in via Roma 22 nelle giornate di martedì, mercoledì e venerdì con il seguente orario: 9.30-11.30. Le iscrizioni proseguiranno sino al 15 ottobre. Per informazioni tel. 040-311312, 040-350274, 040-271870.

Associazione InCammino

L'Associazione InCammino Onlus - servizi educativi e formativi - via Ginnastica 15, organizza in collaborazione con le Acli di Trieste, a partire da lunedì 11 ottobre con orario 14-18, il «Giocoscuola», laboratorio dell'apprendimento per riscoprire il piacere di imparare, per fare i compiti, per stare assieme e divertirsi. Per informazioni tel. 339-3602139.

Associazione Panta Rhei

L'Associazione Panta Rhei comunica che questa sera, alle 20, nel salone dell'Associazione riprende il corso di dizione e arte scenica condotto da Rolando Mion. Eventuali nuovi interessati sono pregati di prenotare la partecipazione in segreteria. Per informazioni: tel. 040-632420, cell. 335-6654597.

Museo dell'Antartide

È aperta nel comprensorio di San Giovanni, ex Opp, la sezione espositiva di Trieste del Museo nazionale dell'Antartide. Il museo contiene reperti storici di grande valore, informazioni e filmati sulle spedizioni che hanno portato alla scoperta del continente bianco ed è aperto ogni giorno, tranne il martedì, dalle 9 alle 13 e dalle 15 alle 19.

Mostra d'arte Troubled Times

Fino al 16 ottobre, al Civico museo de Henriquez, via Cumano 24, è in corso la mostra internazionale d'arte contemporanea «Troubled times», a cui partecipano artisti di fama internazionale quali Marina Abramovic, Shirin Neshat, Jota Castro, Irwin. Orari mostra: giovedì, venerdì, sabato 16-19; festivi 10-13. Info: 040-567136.

Gite ferroviarie

L'Associazione Ferstoria promuove per il 16 ottobre una gita in Istria per percorrere con un treno speciale (automotrice diesel) la ferrovia delle miniere dell'Arsia. È inoltre in programma una gita in treno ordinario a Budapest di tre giorni, dal 30 ottobre. Informazioni Ass. culturale «Il Centro», via Coroneo 5, martedì e giovedì 16.30-18.30, tel./fax 040-630976, 340-7839150.

Gli «acegatini» assunti nel lontano 1974

Sono passati 30 anni e gli «acegatini» assunti nel 1974 e che ora lavorano per AcegasAps si sono ritrovati per festeggiare l'evento. Sono stati ricordati i vari reparti tecnici e amministrativi spaziando dalle tranvie, all'elettricità e all'acqua.

SOS ANIMALI

TELEFONI D'EMERGENZA

ANIMALI SELVATICI (caprioli, volpi, rapaci...)

08-20: E.N.P.A. (Ente naz. protezione animali) 339 199 6881 - 333 179 0771 333 177 5353
20-08: Provincia di Ts (Guardiacaccia) 348 902 2214 - 348 902 2218 348 902 2219 - 348 560 8351

ANIMALI DOMESTICI (cani, gatti...)

FERIALI
07-13: Canile Sanitario 040 820026
13-20: E.N.P.A. 339 1996881
17-20: E.N.P.A. 040 910600

DOMENICA E FESTIVI
08-20: E.N.P.A. 339 199 6881 333 177 5353 - 333 179 0771

TUTTE LE NOTTI
20-07: T.A.T.A. (Tutela ambiente tutela animali) 333 1932 743
20-07: Guardia medica veterinaria 339 160 8410 335 751 4231

VIGILI URBANI	040 366111
VIGILI DEL FUOCO	115
GUARDIA FORESTALE	040 51245
ACEGAS (animali deceduti)	040 779 3780 / 040 779 3111

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI
Ore 8 Ag DJEBEL REFAA da Brindisi a rada; ore 12 Tu SAFFET BEY da Cesme a orm. 47; ore 12 Tu UND AKDENIZ da Istanbul a orm. 31; ore 14 Ge WOTAN da Capodistria a molo VII; ore 17 Pa MSC AUGUSTA da Capodistria a molo VII; ore 18 Gr EL. VENIZELOS da Igoumenitsa a orm. 57.

PARTENZE
Ore 6 Pa MSC PERLE da molo VII a Pireo; ore 12 Ct SVETI DUJE da rada a Taranto; ore 14 Bs VENEZIA da orm. 15 a Durazzo; ore 15 Gr ERIKOUSSA da Siot 2 a ordini; ore 19 It ANADOLU da orm. 39 ad Ambarli; ore 20 No STAR HANSA da orm. 13 a Livorno; ore 22 Tu UND AKDENIZ da orm. 31 a Istanbul; ore 23 Gr EL. VENIZELOS da orm. 57 a Igoumenitsa.

TRIESTE - GRIGNANO

Partenza da TRIESTE	8.00, 10.10, 13.00, 15.10, 17.20
Arrivo a BARCOLA	8.20, 10.30, 13.20, 15.30, 17.40
Partenza da BARCOLA	8.30, 10.40, 13.30, 15.40, 17.50
Arrivo a GRIGNANO	8.55, 11.05, 13.55, 16.05, 18.15
Partenze da GRIGNANO	9.05, 11.15, 14.05, 16.15, 18.25
Arrivo a BARCOLA	9.30, 11.40, 14.30, 16.40, 18.50
Partenza da BARCOLA	9.40, 11.50, 14.40, 16.50, 19.00
Arrivo a TRIESTE	10.00, 12.10, 15.00, 17.10, 19.20

TARIFFE
corsa singola: Trieste-Barcola e/o Cedas € 1,70; Trieste-Grignano € 2,80; Barcola-Grignano e/o Cedas € 1,10.
biciclette: Trieste-Barcola e/o Cedas € 0,55; Trieste-Grignano € 0,55; Barcola-Grignano e/o Cedas € 0,55.
abb. nominativo 10 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 8,40; Trieste-Grignano € 10,10; Barcola-Grignano e/o Cedas € 8,40.
abb. nominativo 50 corse: Trieste-Barcola e/o Cedas € 21,60; Trieste-Grignano € 24,70; Barcola-Grignano e/o Cedas € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste molo Pescheria - Barcola - (Cedas) - Grignano.

TRIESTE-MUGGIA

	FERIALE	SOLO FESTIVI
Partenza da TRIESTE	6.45, 7.50, 9, 10.10, 11.20, 14.10, 15.10, 16.20, 17.30, 19.35	10.10, 11.20, 14, 15.10, 16.20, 17.30
Arrivo a MUGGIA	7.15, 8.20, 9.30, 10.40, 11.50, 14.35, 15.40, 16.50, 18.00, 20.05	10.40, 11.50, 14.30, 15.40, 16.50, 18
Partenza da MUGGIA	7.15, 8.25, 9.35, 10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05, 20.15	10.45, 11.55, 14.35, 15.45, 16.55, 18.05
Arrivo a TRIESTE	7.45, 8.55, 10.05, 11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35, 20.45	11.15, 12.25, 15.05, 16.15, 17.25, 18.35

TARIFFE: corsa singola € 2,80; corsa andata-ritorno € 5,25; biciclette € 0,55; abbonamento nominativo 10 corse € 8,95; abbonamento nominativo 50 corse € 21,60.
ATTRACCHI: Trieste - molo Pescheria, Muggia - interno diga foranea.

FARMACIE

Dal 4 al 9 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Roma 16, tel. 040/364330; via L. Stock 9, tel. 040/414304; Lungomare Venezia, 3 - Muggia, tel. 040/274998; Aurisina - tel. 040/200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Roma 16; via L. Stock 9; Piazza Garibaldi 5; Lungomare Venezia, 3 - Muggia; Aurisina - tel. 040/200121 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Garibaldi 5, tel. 040/368647.

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

CAI

Gita da Timau a Mauthen

● La Società alpina delle Giulie propone domenica un'inedita traversata da Timau (820 m) a Mauthen (707 m) lungo l'antica strada romana passando per i laghetti di Timau, il passo di Monte Croce carnico (1360 m), la Untere Valentinalm e l'Heldenfriedhof: un cimitero austroungarico.

Si partirà dal sacrario di Timau per risalire al passo lungo la vecchia strada romana che da Aquileia attraverso questo valico raggiungeva le «terre romane» del Norico, comprese tra la Baviera e la Slovenia.

Il sentiero risale la vallata di Timau e l'ampio impluvio che conduce al passo lungo un piacevole sentiero che solamente per un centinaio di metri costeggia la strada statale.

Superatolo, si discende lungo il versante austriaco sostando per il pranzo alla Plockenhaus. Successivamente si risale un modesto promontorio e si transita nei pressi della Valentinalm, scendendo quindi al cimitero di Caduti della prima guerra mondiale e imboccando infine l'ultimo tratto di strada romana che si sviluppa in quota lungo il versante destro del torrente Valentin e che conduce sino a valle.

Per la caratteristica dell'itinerario, particolarmente lungo, il programma dettagliato prevede la possibilità per i partecipanti di poter scegliere tra il percorso completo e tratte parziali.

L'escursione sarà guidata da Emilio Abbiati. Dislivello: 530 m. Difficoltà: sentiero escursionistico (E). Partenza con pullman alle 6.30. Rientro ore 21. Informazioni e prenotazioni in via Donota 2 (tel. 040-369067) dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20. Internet: www.caisag.ts.it.

Escursione per la Barcolana

● Il gruppo escursionismo della XXX Ottobre organizza per domenica una passeggiata panoramica sul golfo di Trieste, in parte inedita, per osservare ancora una volta la Barcolana. Si partirà da piazza Oberdan con l'autobus 44 alle 8.25, con arrivo a S. Croce alle 9. Qui arrivati, si prenderà il sentiero panoramico che domina il mare per raggiungere la vedetta Liburnia ove si assisterà alla partenza della regata.

Dopo un'opportuna sosta dedicata ad ammirare lo spettacolo offerto dalle vele multicolori che affolleranno festose il nostro golfo e a scattare tante fotografie, si prenderà il «sentiero dei pescatori» verso Canovella de' Zoppoli. Attraversata la strada costiera, si prenderà la scalinata fino al mare, ove si farà una seconda sosta per ammirare ancora le imbarcazioni in gara. Inizierà quindi il sentiero lungo il mare, in qualche punto non facile per alcuni passaggi tra gli scogli. Proseguendo, si incontrerà prima la spiaggia delle Ginestre, poi quella naturista della costa dei Barbari fino ad arrivare alla recinzione che separa la cava dalla baia di Sistiana. Proseguendo ancora, si arriverà alla spiaggia del bagno Castelreggio e alla fine del percorso. Qui, dopo un'ulteriore sosta, si prenderà l'autobus che riporterà i gitanti in città.

Capogita: Annamaria Tiberio.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 040-3474534 tutti i giorni dalle 18 alle 20 escluso il sabato. Sito internet www.caixxxottobre.it.

ELARGIZIONI

– In memoria di Rodolfo Bernobini per il compleanno (6/10) dalla figlia Loredana con Aldo 50 pro parrocchia S. Maria Maggiore (per i poveri).
– In memoria di Bruno Cerovaz per l'onomastico (6/10) dalla moglie 15 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
– In memoria di Bruna Coco per l'onomastico (6/10) dai familiari 15 pro conf. S. Vincenzo de' Paoli (chiesa San Vincenzo de' Paoli); da E. P. 15 pro Ass. de Banfield.
– In memoria del dott. Mario Froglia dalla figlia Luisella con il marito Roberto Tringale 500 pro Pro Senectute.
– In memoria del nonno Bruno Kravanja per l'onomastico (6/10) da Lilia 15 pro Fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
– In memoria di Stefano Menneri (6/10) da mamma e papà 25 pro Medici senza frontiere.
– In memoria di Pino Vaccari nell'VIII anniv. (6/10) dalla moglie Diana 26 pro Uildm.

Strada dimenticata

Rispondo al signor Francesco Murgolo, firmatario della Segnalazione apparsa su «Il Piccolo» di mercoledì 22 settembre «Strada dimenticata».

La via Alfonso Valerio, dallo svincolo per l'ex Opp a salire, è di proprietà dell'Anas. Ne segue che, al momento, ogni richiesta di manutenzione va inoltrata a quell'ente.

La risposta del sindaco è dunque corretta ed effettivamente se lei si rivolge, per informazioni o altro, a enti diversi dal proprietario, rischia proprio di perdere tempo.

Devo dirle, per completezza d'informazione, che secondo il disposto del Nuovo codice della strada i primi 350 metri di strada, a partire dal civico n. 81, sono destinati a diventare strada comunale, poiché interni al centro abitato.

Non appena avverrà il passaggio formale di consegna, sarà il Comune che si occuperà del mantenimento di questo ulteriore tronco stradale.

Giorgio Rossi
assessore comunale area pianificazione territoriale

IL CASO

Un lettore ricorda che durante il Gma i militari Usa erano gli occupanti

No alla targa per gli americani

Sindaco, assessore, prefetto? Tutti sull'attenti, passano gli occupatori. No, non sto parlando di cinquant'anni fa, ma di un fatto attuale. La targa in ricordo dei militari americani che occuparono la città mi sembra inopportuna, visto che fra poco meno di un mese inizieranno i festeggiamenti e le cerimonie per il ritorno di Trieste all'Italia. Praticamente si festeggia la fine dell'occupazione anglo-americana e allo stesso tempo gli occupatori.

Un fatto singolare? Se non fossimo in Italia, ma si sa, da noi il servilismo verso gli alleati-occupatori yankee, non fa mai una brutta figura. Ecco allora cadere in questa sorta di ridicolo detto-non detto.

Ricordiamo i Ragazzi del '53, ma non diciamo che sono morti sotto il fuoco delle forze anglo-americane, ricordiamo il ricongiungimento di Trieste alla Patria, ma non diciamo chi Trieste occupava (dimenticando che fra di loro c'era anche qualcuno che Trieste la avrebbe anche sacrificata per ottenere un accordo con Tito, salvo poi accorgersi che in città gli italiani erano un po' troppi).

Ma d'altronde loro sono i padroni (le basi militari Usa nel territorio italiano saranno lì per qualcosa), e i nostri politici sono ben intenti a dettarne le lodi piuttosto che rivendicare autonomia e indipendenza politica per il loro popolo, tanto sanno che c'è sempre lo Zio Sam a sostenerli.

Marco Bragozzi

Mezzi americani nel centro di Trieste durante gli anni del Governo militare alleato.

Gratitudine all'assessore

Non sono molte le occasioni in cui i cittadini vedono riconosciute le loro necessità dai pubblici amministratori, particolarmente in questo periodo, in cui le risorse finanziarie sono scarse e insufficienti a far fronte ai numerosi e impellenti bisogni collettivi.

Tanto più sentiamo, perciò, il dovere di esprimere pubblicamente la nostra gratitudine all'assessore agli Affari sociali del Comune di Trieste, Claudia D'Ambrosio, alla signora Namer, ai collaboratori tutti dell'assessorato, che con il loro intervento e la loro sensibilità, hanno consentito di assicurare il necessario contributo economico, che permetterà ai nostri figli gravemente disabili di venire seguiti durante il giorno da competenti operatori.

L'assessore ha pienamente compreso non soltanto la necessità, ma anche il valore pedagogico dell'iniziativa, che non si riduce a un puro intervento di carattere assistenziale, ma risponde a criteri di possibile recupero e inserimento nella vita sociale dei meno fortunati.

Grazie alla collaborazione del Comune di Trieste i genitori, che qui si sottoscrivono, possono sperare in un avvenire migliore per i loro figli. Grazie ancora di cuore.

Maria Teresa Zerjal
per i genitori
del centro diurno
«I girasoli»
seguono 5 firme

LA PAROLA AI POLITICI

Incidente di caccia

Al presidente della Regione, Riccardo Illy. Ancora un incidente di caccia, ancora una insostenibile, intollerabile, inammissibile tragedia, l'ennesima, purtroppo ancora una volta mortale.

Dopo i fatti trascorsi la nostra civilissima regione, in particolare questa volta la provincia di Pordenone, ritorna all'onore delle cronache a causa di un incidente di caccia, da attribuirsi esclusivamente a una pratica venatoria, assolutamente censurabile e insostenibile, sia dal punto di vista della sicurezza di chi la pratica e non solo, che da quello tecnico scientifico. Chissà quanti altri drammi saranno necessari affinché le autorità regionali, si decidano a indicare obbligatoriamente quella forma di gestione etico venatoria che oltre a garantire la salvaguardia e l'incremento della fauna oggetto di gestione, fatto questo di secondo piano davanti alla perdita di una vita umana, tuteli soprattutto l'incolumità di chi la pratica. L'Uncza regionale nell'esprimere rammarico per l'assurda tragedia, non intende strumentalizzare una disgrazia dalle dimensioni per vari aspetti sconfinate, intende altresì obbligare pubblicamente chi di dovere, a una seria riflessione al fine di evitare il ripetersi di sciagure che in qualche modo vedono coinvolto, nessuno si senta escluso, l'intero tessuto sociale regionale.

Alfredo Boscarol
referente del Circolo Uncza
carsico isontino
della provincia di Gorizia

Seconda Medica

Un sentito ringraziamento va al personale medico e paramedico dell'ospedale Maggiore divisione II Medica per le cure prestatemi con grande pazienza e costanza. Un ringraziamento particolare alla caposala per la sua professionalità e sentita disponibilità.

Margherita Millo

Antagonismo degli States

Di fronte all'ultima esternazione «fallaciana» del presidente del Senato, mi sembra indispensabile cercare di farsi le idee chiare sulla situazione mondiale nella quale, «bon gré mal gré», siamo coinvolti.

Gli Stati Uniti in questo momento sono duramente impegnati a sabotare in tutti i modi il sorgere di un'Europa unita e forte, in grado di impedire loro quell'egemonia sul mondo che ormai apertamente, senza più infingimenti, dichiarano. «Missione» Usa alla guida del mondo, (Bush); la «strategia Usa per il XXI secolo» elaborata dai «maîtres à penser» neo-cons, finalizzata al dominio, diretto o indiretto, di quelle repubbliche asiatiche ex-sovietiche che Zbygniew Brzesinski chiama, a ragione, il «centro del potere mondiale» essendo il più grande deposito di idrocarburi del mondo – per cui la guerra dell'Iraq, in quanto tappa di quella strategia, è in se stessa «antieuropea». Il tracotante e insultante discorso antieuropeo della Rice in una prestigiosa sede di Londra; l'affermazione di Kagan, in «Paradiso e Potere», del diritto degli Usa all'egemonia mondiale e il dovere di tutti – è il titolo dell'ultimo capitolo – di «adattarsi all'egemonia»; le dettagliate «istruzioni» del «Weekly Standard» di Kristol sul come impedire una autentica unificazione europea dichiarata nefasta per gli Stati Uniti. E si potrebbe continuare a lungo. Ma si tratta di fatti ormai universalmente noti e non certo di scoperte sensazionali.

Di fronte al duro «antagonismo» americano nei confronti dell'Europa, le reiterate affermazioni del senatore Pera di un'Europa «mai antagonista degli Stati Uniti», equivale «eo ipso» ad accettarne l'egemonia.

Il senatore Pera evidentemente condivide l'opinione di quanti – anche troppi in Italia –, ritengono che rassegnarsi ad accettare la dominazione americana sia il solo mezzo di salvare la libertà e la democrazia.

Non contesto la buona fede e l'onestà della posizione del senatore Pera e di chi la pensa come lui. Ma è altrettanto incontestabile che questa posizione rappresenta un pericolo mortale per l'indipendenza nazionale ed europea.

E poiché è opinione piuttosto diffusa che il senatore Pera possa succedere a Ciampi, ritengo che quanti si preoccupano per l'indipendenza debbano mobilitarsi per impedire questa successione. È inutile chiederlo a quella nullità che è Fi. Ma An, partito dichiaratamente patriottico, dovrebbe farsi promotore di una «conventio ed excludendum» trasversale che impedisca questa elezione.

Certo è un fatto. Ed è che a ogni fine mandato presidenziale dobbiamo sempre sperare che Dio ce la mandi buona con il successore. Temo assai che gli italiani abbiano appena cominciato a rendersi conto della megagalattica fesseria che hanno fatto il 2 giugno 1946.

Mario Cravich
Gorizia

LA POLEMICA

Una lettrice critica la presenza dell'Occidente in terra irachena

«Gli ostaggi? La colpa è nostra»

Un'immagine presa da Internet: l'ostaggio Usa Nick Berg poco prima dell'esecuzione.

Per me è un giorno come tanti altri. Sono qui nella mia serena casa immersa nel Carso triestino e come tutte le sere, a quest'ora, mi trovo ad ascoltare il telegiornale. Rimango ogni giorno più incredula ed esterrefatta. Tutti voi, tutti noi, tutto il mondo ogni giorno ascolta o vede anche solo per sbaglio gli appelli degli ostaggi che, mentre noi seguitiamo a vivere la nostra vita come se nulla potesse rovinare o modificare la routine cui siamo abituati, sono lì per colpa nostra.

Io vengo colpita profondamente quando vedo quelle persone che si disperano perché sentono avvicinarsi la loro fine, costrette a questo ultimo umiliante appello che per noi benpensanti rimane comunque in un limbo surreale.

Rimango esterrefatta quando vedo la morte che abbiamo seminato in Iraq; siamo andati lì e abbiamo ucciso, distrutto, umiliato persone come noi; abbiamo colpito il popolo: uomini, donne, bambini indifesi. Abbiamo seminato morte e ora raccogliamo morte.

Ogni anno, da che ho memoria, si celebra il terribile ricordo dell'Olocausto e ho sempre pensato che il ricordo venisse tenuto in vita per evitarci di perseverare nell'orrore e invece abbiamo dimostrato di essere diabolici.

Maria Cristina Italiano

Profughi istriani

Vorrei esprimere la mia più completa solidarietà all'«assessore regionale Roberto Antonaz per aver tagliato i fondi alle organizzazioni degli esuli istriani. Sono sicuro che questa mia lettera sarà solo una goccia nel mare, ma voglio scriverla lo stesso.

La verità è che stiamo assistendo a una progressiva istrianizzazione di trieste.

Gli istriani non hanno nulla da lamentarsi. Recentemente vi è stato lo stanziamento di 700.000 euro per la costruzione in tempo record del famoso museo sulla foiba di Basovizza. In piazza Libertà nella sede dell'ex mensa comunale sono quasi finiti i lavori per la collocazione di un'enorme lapide destinata a ricordare i profughi istriani e dalmati. Questo senza contare l'altissima stele di cristallo di prossima erezione in piazza Goldoni in ricordo delle «vittime di tutti i totalitarismi» equiparando così fascismo e comunismo, occupatori nazifascisti e combattenti partigiani.

A tutto ciò si aggiunge il museo della cultura istriana di prossima costruzione in via Torino, il museo sull'esodo in progetto al Silos, e la mostra sulle baracche degli esuli che i «giovani istriani» vogliono organizzare a Padriciano. Mi sembra che i profughi istriani non abbiano alcuna ragione di protestare.

Gianni Ursini

LA CITTA'

Il percorso in vaporetto da Trieste a Muggia consente di vedere la realtà del nostro scalo

«Il porto allo sfascio mi fa tanta tristezza»

La lettrice sottolinea che si parla di Expo, gallerie, grandi opere ma il porto versa in uno stato preoccupante.

In tarda mattinata accompagno una mia parente a Muggia via mare; è da tanto che non prendo il vaporetto e quella bava leggera che mi scompiglia i capelli e il sole che insiste piacevolmente su di me mi danno energia e già pregusto la breve traversata. Le aspettative vengono meno man mano che si costeggia e ci si avvicina alla meta.

Mi sembra di entrare in un mondo irreale, di attraversare una sorta di città fantasma: il nostro fatiscente porto.

È tarda mattinata ma non c'è alcun segno di movimento: gru ferme, palazzine in disuso, nessun esemplare umano. Una sensazione di squallore, malinconia, tristezza, disagio, stupore e sconcerto abitano negli sguardi miei e dei miei compagni di bordo. Abbasso gli occhi perché indovino le domande che qualcuno dei turisti vorrebbe pormi, perché non saprei dar loro delle risposte e anche perché mi vergogno. E si parla di Expo, di pescheria del cui uso non si è ancora precisi, di gallerie, di rifacimenti, di aree pedonali... Trieste, mula di un tempo, divisa da lotte intestine e logorroiche, Trieste alla quale ci si preoccupa di far indossare un vestito di festa per ben apparire, senza pensare se esso è adeguato al suo stato fisico e psichico. Trieste è una principessa che merita di più: ci si perde in diatribe, in tavoli di concertazione e il tempo passo inesorabilmente.

Luciana Turco

50 ANNI FA

6 ottobre 1954

● **Dopo l'annuncio di Scelba dell'accordo per il ritorno di Trieste all'Italia, ieri alle due del pomeriggio, una squadra di vigili del fuoco hanno provveduto a far salire sui pili di piazza Unità la bandiera rosso-alabardata e quella italiana. Prestavano servizio d'onore un picchetto di vigili urbani e una squadra di orfani di guerra.**

● **Una sala gremita ha accolto ieri sera con nutriti applausi il complesso negro diretto da Keita Fodèba, esibitosi al Teatro Verdi in uno spettacolo di canti e balletti. Prima dello spettacolo la commissione interna del Verdi ha offerto un mazzo di fiori alla signora Franca Antonicelli Somigli, che nel maggio del '45 fu la prima a portare il grido d'invocazione della città al generale neozelandese Freyberg insediato a Duino.**

AVVISO AI LETTORI

■ I lettori che vogliono vedere pubblicate le Segnalazioni sono pregati di scrivere su un solo tema, di non superare le TRENTA RIGHE da SESSANTA BATTUTE a riga, di scrivere a macchina, di firmare in modo comprensibile i testi e di comunicare il numero di telefono (il telefono e l'indirizzo devono esserci anche nelle e-mail). I testi incomprensibili o più lunghi di 30 righe da 60 battute a riga non saranno presi in considerazione. ■

La fuoriuscita di un camion ha bloccato la «55» per ore.

Il provvedimento scatterà la prossima settimana e durerà 60 giorni. Al termine si prenderà la decisione definitiva

Vallone, divieti solo «sperimentali»

I vertici dell'Anas gelano le attese di chi si batte per impedire il transito ai camion

Non più una soluzione definitiva, ma una sperimentazione che durerà 60 giorni al termine dei quali si tireranno le somme e si deciderà il da farsi. Parziale «dietrofront» sugli annunciati divieti di transito lungo il Vallone ai camion e ai mezzi pesanti.

A chiarire i termini della questione interviene direttamente l'Anas attraverso il capocompartimento del Friuli Venezia Giulia e del Veneto Ugo Di Bernardo, interpellato sulla tempistica dell'intervento deciso nella riunione svoltosi più di dieci giorni fa alla Prefettura di Trieste. «I cartelli di divieto di transito ai mezzi superiori ai 50 quintali verranno installati nella settimana che va dall'11 al 16 ottobre - annuncia Di Bernardo -. Dobbiamo ancora definire con l'assessore regionale ai Trasporti, Lodovico Sonego le modalità dei rimborsi del pedaggio autostradale agli autotrasportatori che saranno fatti deviare sulla Villesse-Lisert: definiti questi particolari, installeremo i cartelli che sono già stati preparati. Sarà, comunque, una sperimentazione della durata di 60 giorni al termine dei quali verranno riconvocate tutte le parti interessate e si valuterà l'esito di questa prova». Nessuna soluzione definitiva, dunque ma una semplice sperimentazione.

Una notizia che non può che fare piacere agli autotrasportatori che - abbandonata la cautela dei giorni successivi alla riunione di Trieste - giudicano negativamente il progetto. E per tutta una serie di motivi. A intervenire è ancora una volta Mattia Winkler, capogruppo della categoria all'Unione degli industriali. «La questione è molto seria e va affrontata con grande attenzione - premette Winkler -. Nutriamo seri dubbi sul meccanismo dei rimborsi al pedaggio autostradale e per tutta una serie di motivi: innanzitutto ci piacerebbe avere la garanzia da parte della Regione che ci sono i fondi per coprire tutto l'anno, secondariamente abbiamo fatto un paio di conti e siamo arrivati alla conclusione che i costi delle procedure per ottenere i rimborsi saranno superiori ai rimborsi stessi. Dovremo conservare tutte le procedure, stilare un elenco, presentare i documenti: un iter davvero cervellotico e farraginoso che ci farà perdere tempo e denaro». Non solo. Winkler torna a ricordare che quando viene chiusa una strada ak traffico deve essere individuata una via alternativa non a pagamento.

«Lo dice la legge e non certo il sottoscritto - chiosa il capogruppo degli autotrasportatori -. Hanno risolto il problema prevedendo il rimborso del pedaggio autostradale sulla Lisert-Villesse. Ma non siamo per nulla convinti di questa scelta vista la precedente, negativa esperienza quando fu chiuso il ponte sul Versa di Mariano: in quell'occasione i soldi stanziati dalla Regione non bastarono».

Infine, i disagi. Che riguarderanno tutti gli autotrasportatori anche quelli comunitari che non potranno più utilizzare quella strada. «Non è questo il modo di risolvere il problema», mastica amaro Winkler.

Francesco Fain

Ma a Doberdò premono per un intervento immediato

«Si continua a parlare del divieto di transito ai mezzi pesanti sulla strada del Vallone ma, ad oggi, non abbiamo ancora visto nulla. I Tir continuano a sfrecciare sulla statale e siamo davvero molto preoccupati. Non capiamo i motivi di questi ritardi: ci vuole così poco per sistemare quattro segnali».

Il Comitato ambiente e salute di Doberdò del Lago attraverso il suo presidente Alberto Ballerini chiede l'intervento dell'Anas, proprietario della carreggiata. «Ho parlato proprio l'altra mattina con il geometra dell'Anas, Dall'Ovo e mi ha rassicurato che 'stanno correndo a sistemare i cartelli di divieto di transito' - spiega Ballerini -. Lo stesso sindaco di Doberdò, Paolo Vizintin rassicura che la soluzione è imminente ma di quella segnaletica non c'è nemmeno l'ombra. Per questo, non possiamo che auspicare il pronto intervento dell'Anas».

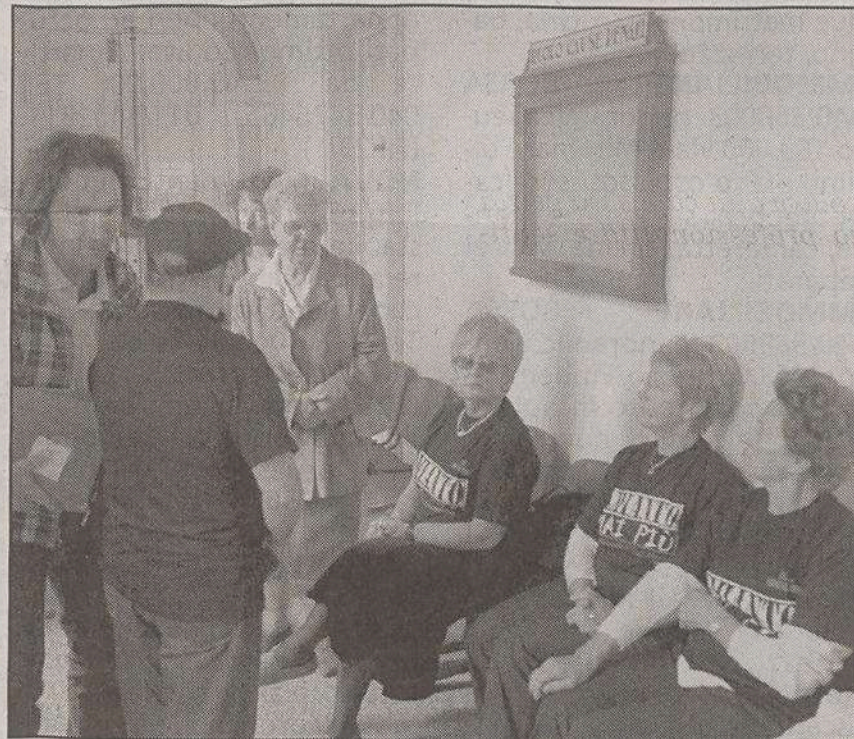
MONFALCONE

AMIANTO Slitta al 21 ottobre l'udienza che ha visto due alti dirigenti dell'azienda navale sottoposti al giudizio del gup

Il pm: sotto processo i cantieri

Dubbia per la difesa la relazione tra la fibra e il tumore che ha ucciso un operaio

Bisognerà attendere il 21 ottobre per conoscere se si farà il primo processo contro l'amianto, fibra-killer usata fino ai primi anni '90 nei cantieri nella costruzione delle navi. Il giudice dell'udienza preliminare Massimo Vicinanza ha deciso di fissare una nuova seduta per valutare le richieste della difesa, che ieri nella prima udienza ha iniziato un fuoco di sbarramento teso a far uscire dal processo i due imputati dopo che pm e parti civile avevano chiesto il rinvio a giudizio degli imputati. Ma anche in generale si vuole difendere anche l'operato di un'azienda, che è stata messa sotto accusa per non aver valutato i danni che l'esposizione all'amianto ha creato ai lavoratori dei cantieri.

I primi dirigenti coinvolti nell'indagine sono Giorgio Tupini, romano, 82 anni, presidente del Cda di Italcantieri dall'ottobre '66 al 3 gennaio '68 e Manlio Lippi, 82 anni, all'epoca direttore dello stabilimento di Panzano. Per il Procuratore della Repubblica Carmine Laudisio devono rispondere di omicidio colposo e di aver omesso una serie di misure di sicurezza nei cantieri per contenere l'esposizione all'amianto e per non aver sottoposto i lavoratori a un adeguato controllo sanitario. Il caso specifico, primo approdato dinanzi al Gup, riguarda Antonio Valent, morto nel '98 a 72 anni, per una duplice neoplasia al polmone destro dopo aver lavorato per anni come tubista di bordo. A chiedere giustizia la moglie Alessandrina Visintin e la figlia Manuela, costituitesi parte civile con l'assistenza degli avvocati Amedeo Zamboni di Padova e Francesco Donolato. Le due donne ieri erano presenti in aula, hanno assistito in silenzio all'udienza, durata poco più di un'ora, hanno seguito non senza imbarazzo l'opera di smantellato del castello di accuse che gli avvocati Cassiano e Pagano, difensori di Tupini e Lippi, hanno iniziato. Cassiano e Pagano hanno presentato una memoria e due perizie, di cui una medico-legale nella quale si asserisce che Valent era sì affetto da cancro polmonare ma è morto in seguito a un intervento chirurgico. Insomma, dicono i legali, l'amianto non in questo caso non c'entra.

«Ma sì, vogliono insabbiare tutto - è stato l'amaro commento di Davide Bottegaro dell'Associazione esposti amianto -, l'ho detto prima dell'udienza, lo ribadisco ora». Frastornata la vedova Valent che si limita a dire: «Speriamo che tutto si risolva per il meglio ma la strada mi pare che sia ancora lunga». Sottolinea la figlia: «Certo la difesa fa la sua parte, ma è stata dura seguire l'udienza per chi non conosce le procedure». Fuori sul corridoio a testimoniare la loro indignazione una decina di vedove di lavoratori dei cantieri morti per il cancro che brucia i polmoni. Indossano una maglietta nera con la scritta «Amianto, mai più» e continuano a gridare la loro rabbia, a chiedere a voce alta giustizia, per loro, per i loro figli, i loro uomini morti dopo anni di sofferenza. Sono da anni che si fanno sentire ma, dicono, troppe porte sono ancora chiuse. «Perdono? Noi prima chiediamo giustizia», alza la voce una di loro.

Franco Femia

LE CIFRE DEL DRAMMA

Sono centinaia le vittime dell'amianto a Monfalcone e nel mandamento negli ultimi anni. In gran parte lavoratori del cantiere navale di Panzano, dove la fibra-killer è stata usata almeno fino alla metà degli anni '80, termine fissato dalla certificazione del ministero del Lavoro, ma non solo. L'amianto è stato usato all'ex Ansaldo, dove l'esposizione è stata certificata fino all'89, della centrale, e all'ex Simo, è stato manipolato dai lavoratori del porto. Su duemila lavoratori esposti all'amianto e sottoposti a controllo periodico all'ospedale di San Polo sono stati diagnosticati e denunciati 900 casi di malattia professionale. Mentre, stando ai rapporti recenti dell'Istituto superiore di sanità nel decennio 1988-1997 a Monfalcone sono stati osservati 51 casi di mesotelioma alla pleura, tumore riconducibile in modo inequivocabile all'esposizione all'amianto, quando non avrebbero dovuto essere più di sei. La media nazionale parla di un caso di mesotelioma ogni 17 anni ogni cento abitanti. In città nei soli primi mesi del 2002 i casi accertati sono stati nove. L'ampiezza dell'esposizione della popolazione del Monfalconese all'amianto è stata convalidata anche dallo studio sulla diagnosi precoce dei tumori amianto-correlati condotto a Monfalcone dall'Atom Group di Udine in collaborazione con l'Azienda sanitaria isontina e col sostegno della Provincia.

La famiglia dell'operaio deceduto in attesa in tribunale.

L'amianto fu usato fino agli anni '80 nello stabilimento.

GORIZIA

Dal piazzale sparite una Audi Avant, un'Alfa 156 e una Golf. La telesorveglianza non era in funzione

Raid ladresco in concessionaria

Rubate tre auto nuove da Aguzzoni per un valore di 80 mila euro

Un cumulo di vetri in frantumi. È quello che resta di tre automobili nuove che erano parcheggiate davanti alla concessionaria Aguzzoni di via Terza Armata, in vendita con tanto di cartello «occasione» sul tetto. E l'occasione non se la sono lasciata sfuggire i soliti ignoti che forzando il lucchetto della transenna che delimita il piazzale e spaccando i vetri delle auto si sono impossessati delle tre vetture: una Audi A4 Avant, una Alfa Romeo 156 e una Golf ultimo modello del valore complessivo di oltre 80 mila euro. Nel mirino era entrata anche una Mercedes 270 Tdi usata (valore di 35 mila euro) ma i ladri sono stati traditi molto probabilmente dalla batteria scarica. Il furto - secondo il proprietario Rodolfo Aguzzoni - deve essere avvenuto attorno alle 5, subito dopo il passaggio della vigilanza notturna e poco prima dell'arrivo del personale che si occupa delle pulizie. I malviventi non hanno lasciato tracce del loro «operato» come ha potuto appurare la Scientifica intervenuta sul posto.

«Come se non bastasse anche le telecamere non erano in funzione per un guasto e i ladri hanno potuto fare comodamente il loro lavoro - spiega Rodolfo Aguzzoni -. Dalle modalità del furto emerge che si è trattato di una banda esperta. Devono essere stati almeno in cinque: hanno forzato il lucchetto della transenna e hanno spaccato di vetri delle auto per lavorare senza problemi sulle cassette infilate nelle porte e contenenti le chiavi delle auto. Quindi hanno aperto le vetture, le hanno messe in moto e si sono dati alla fuga. È incredibile: e dire che il nostro piazzale è illuminato a giorno e la via Terza Armata è una delle strade più frequantate anche dalle pattuglie di polizia e carabinieri. Probabili piste? Le auto quasi sicuramente hanno varcato il confine utilizzando i vicoli agricoli dietro alla nostra concessionaria». Assieme alle tre auto hanno preso il volo anche le chiavi della Mercedes rimasta nel piazzale, «ma ho già provveduto a sostituire centralina e serrature per non farmela rubare in una seconda occasione».

La concessionaria Aguzzoni rimase vittima di un furto diversi anni fa quando prese il volo un'Alfa Romeo 164 che - si scoprì soltanto più tardi - fu utilizzata per effettuare una rapina. L'atto criminoso fa seguito ai furti di cui rimase vittima, in ben due diverse occasioni nel maggio scorso, la concessionaria Bigot di Mariano del Friuli. Le auto rubate furono due Mercedes usate, l'una classe E e l'altra classe C, un'Audi A4, un'Audi A3 e una Bmw 530, queste ultime di tutte di importazione parallela.

Francesco Fain

I frammenti dei cristalli delle autovetture rubate.

Il furto sarebbe avvenuto verso le 5. I ladri hanno tentato di prendere anche una Mercedes 270 e probabilmente si sono diretti verso la Slovenia attraverso i vicoli agricoli

La Camera di commercio ha deciso di sospendere l'acquisizione di nuove pratiche di finanziamento

Fondo Gorizia: esauriti i soldi del 2004

Nelle casse della Camera di commercio non c'è più un euro dei 5 milioni del Fondo Gorizia previsti per il 2004. Per questo motivo la Giunta camerale integrata ha deciso che per quest'anno non prenderà più in considerazione richiesta di finanziamento proveniente dalle imprese.

«L'esame della situazione - si legge nella nota diramata dall'ente camerale - ha sostanzialmente confermato che l'ammontare delle richieste pervenute alla Camera di commercio da parte delle imprese trovano copertura finanziaria nella disponibilità del Fondo. È già in fase di stesura, inoltre, il nuovo regolamento che entrerà in vigore nel 2005, il quale dovrà necessariamente prevedere una sostanziale modifica della gestione dei contributi, soprattutto in conto capitale, in funzione della sensibile riduzione della capacità finanziaria del Fondo». A fronte dei 15 milioni di euro di cui disponeva annualmente in base alla legge 26/86, sono iscritti in finanziaria 5 milioni per il 2005, mentre nel 2006 il Fondo Gorizia potrebbe rimanere a secco.

«Va da sè - sottolineano alla Camera di commercio - che è necessario rivedere struttura e filosofia della gestione del Fondo, con conseguente ridimensionamento dell'attività. La Camera di commercio sta monitorando l'evolversi della situazione, avendo formulato presso la presidenza del Consiglio dei ministri richiesta di adeguato rifinanziamento della legge, soprattutto nella delicata fase di transizione seguita all'allargamento a Est dell'Unione europea. Sarà quindi determinante - conclude la nota - l'azione politica dei parlamentari isontini affinchè sia in Commissione che in Parlamento l'iter venga sostenuto e il risultato raggiunto».

La scarsa disponibilità di soldi imporrà una nuova filosofia di gestione. Appello ai parlamentari isontini

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione.

1 IMMOBILI VENDITA

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A. CONTI ristrutturato 60 mq, soggiorno, matrimoniale, cucina arredata, bagno, ripostiglio, termoautonomo, € 90.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. CUMANO panoramico primingresso, 55 mq, piano alto con ascensore, moderno e signorile, 55 mq, soggiorno, cucinotto, matrimoniale, bagno, ripostiglio, ampio poggiolo, riscaldamento, ascensore, € 120.000. Studio Benedetti 040/3476251. **A. LARGO** Mioni adiacenze, soggiorno, cucinino, 2 stanze, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore, € 100.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. REVOLTELLA alta adiacenze, panoramico e nel verde, recente, 85 mq, ultimo piano con ascensore, soggiorno con terrazzo abitabile, cucina, 2 stanze, bagno, ampio ripostiglio, posto auto, riscaldamento, € 190.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

A. S. VITO recente, 80 mq, ampio soggiorno, cucina abitabile arredata, 2 stanze, bagno, ripostiglio, cantina, posto auto, termoautonomo, ascensore, tranquillo e soleggiato, ottime condizioni, € 150.000. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

ABC Cadorna luminoso ristrutturato: ingresso, cucina, soggiorno, matrimoniale, bagno, ripostiglio, cantina € 140.000. 040/761554.

ABC Diaz ufficio in stabile moderno: tre stanze, bagno, ripostiglio, cantina, autonomo € 120.000. 040/761554.

ABC Giardino pubblico palazzo in totale restauro, ultima disponibilità: angolo cottura, zona pranzo, stanza, bagno. 040/761554.

ABC via Udine interessante alloggio in stabile epoca ristrutturato: soggiorno, cucina, 2 stanze, bagno. Termoautonomo. € 76.000. 040/761554.

AGENZIA Sit Guerrazzi piano alto ascensore: atrio, cucina, salone, 3 stanze, tripli servizi, 2 terrazzi, ripostiglio. Posto auto scoperto. 040/633133.

AGENZIA Sit mansarda primo ingresso ottime finiture: ingresso, soggiorno con cottura, matrimoniale, stanza, bagno, soppalco. Palazzetto epoca restaurando. 040/636222.

AGENZIA Sit Matteotti quarantennale ascensore piano alto ben disposto: atrio, cucina abitabile, poggiolo, soggiorno, terrazzo, matrimoniale grande, bagno, ripostiglio. 040/636828.

AGENZIA Sit Roiano totale vista mare piano alto ascensore recente: atrio, cucina, poggiolo, soggiorno, terrazzo, due stanze, bagno, servizio separato. 040/633133.

ATTICO perfette condizioni zona stadio € 285.000 no agenzie tel. 040/215164. (A7141/1)

BATTISTI bassa due appartamenti mq 200 e mq 90 ottime condizioni. Termoautonomo. Aria condizionata. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270. (A00)

CALCARA 040/632666 attico adiacenze Rossetti, ampia metratura con 200 mq di terrazzo panoramico. Prezzo impegnativo. (A00)

CALCARA 040/632666 attico Donadoni salone, cucina, due camere, bagno, terrazzo di 100 mq, box 290.000.

CALCARA 040/632666 Largo Canal, monolocale primoingresso con cucina abitabile. € 90.000. (A00)

CALCARA 040/632666 Muggia, centro storico, primo ingresso, soggiorno, cucina, matrimoniale, bagno, mansarda. Impianti certificati. 115.000. (A00)

CALCARA 040/632666 via Ananian splendidi primingressi: soggiorno/cucina, camera, bagno, terrazzino. Esente provvigioni. Possibilità garage. (A00)

CANOVA piano alto saloncino tre camere cucinino con tinello doppi servizi rip. terrazza. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270. (A00)

DOBBIA Staranzano recente appartamento in villaschiera mq 104 disposto su due piani bicamere biservizi ingresso indipendente corte di proprietà. Da vedere!! ALFA 0481/798807.

FIORINI Immobiliare 040-351380 Arco Riccardo prossima consegna storico palazzo primo ingresso finemente ristrutturate: soggiorno angolo cottura camera matrimoniale bagno 120.000. (A00)

FIORINI Immobiliare 040-351380 semicentrale attico: soggiorno salotto cucina 2 camere doppi servizi terrazzi riscaldamento autonomo box posto auto € 230.000. (A00)

GABETTI Op.Imm. 040/763325 Ceroglie, casa carsica con cortile e corpi accessori. Da ristrutturare.

GABETTI Op. Imm. 040/763325 Corso Italia, secondo piano ristrutturato composto da ingresso, cucina, soggiorno, tre stanze e doppi servizi. € 175.000. (A00)

GALLERY Grado Pineta miniappartamento, 2° piano, soggiorno-cottura, camera matrimoniale, ripostiglio, posto auto condominiale, terrazzo, arredato, cod. 508/P 0481/790679.

GALLERY Monfalcone - centrale mansarda con vista aperta sul Carso, completamente ristrutturata, soggiorno/camera, cucinino, bagno, libera subito, cod. 112/P 0481/790679.

GALLERY Muggia Aquilinia appartamento su due livelli con terrazza, cantina e due posti auto coperti. Euro 213.000. Cod. 19/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia centro storico appartamento soggiorno/angolo cottura, matrimoniale, bagno, ripostiglio, due cortiletti, soffitta con terrazzino. Euro 110.000. Cod. 25/P 040/271147. (A00)

GALLERY Muggia con vista mare casa singola di ampia metratura disposta su tre livelli, giardino e garage. Cod. 22/P 040/271147. (A00)

GALLERY Ronchi dei Legionari, appartamento al piano terra con ingresso indipendente, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, cod. 168/P 0481/790679.

GALLERY Sistiana attico ca. 345 mq nuovo, vista mare, terrazzo 140 mq, dependance, giardino, box. Cod. 82/P 040/2908343.

GALLERY zona Aurisina casa dell'800 ristrutturata mantenendo caratteristiche storiche, piscina, giardini. Info previo appuntamento. Cod. 93/P 040/2908343.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adatto investimento euro 75.000 via Gatteri: camera, cucina, bagno, ripostiglio, terrazzino - attualmente locato.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 casa accostata Prosecco su due livelli euro 245.000: soggiorno, cucinino, tre camere, doppi servizi, ampia taverna, giardino di proprietà.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 casa carsica in pietra ristrutturata completamente con particolari di pregio storico, circa 160 metri quadrati con giardino bellissimo. Trattative riservate.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centrale storico palazzo d'epoca piano alto con ascensore: salone, quattro stanze, cucina, bagni, riscaldamento autonomo.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 centralissimo storico palazzo d'epoca ristrutturato alloggio particolarmente rifinito: salone, matrimoniale, cucina, doppi servizi.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 locale commerciale euro 95.000 zona Tarabochia/Ospedale circa 60 mq con ampia vetrina.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Muggia centro in piccolo palazzo d'epoca euro 130.000: saloncino, due matrimoniali, camera, cucina, bagno.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 nuda proprietà euro 74.000 Carlo Antoni: saloncino, matrimoniale, cucina, bagno, terrazzi - posto auto condominiale.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 panoramico adiacenze vicolo delle Rose ultimo piano come primingresso con box auto: saloncino, due matrimoniali, cucina, bagno, terrazzo.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 panoramico euro 160.000 viale Miramare ultimo piano con ascensore casa d'epoca: salone, tre stanze, cameretta, cucina, servizi separati.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 panoramico euro 260.000 inizio Pindemonte con posto auto in autorimessa: saloncino, due camere, cucina, doppi servizi, terrazzo.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 panoramico euro 280.000 Strada Vecchia dell'Istria su due livelli con terrazzo 250 mq: salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, box auto.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 panoramico Pellegrini / Revoltella con posto auto e riscaldamento autonomo: salone, due matrimoniali, cucina, due bagni, terrazzi.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 panoramico via dei Berlam ultimo piano con mansarda, terrazzi e due posti auto coperti: salone, quattro stanze, cucina, tre bagni.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Roiano in complesso recente: soggiorno, camera, cucina, bagno, poggiolo - buone condizioni interne.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 Ruggero Manna posizione tranquilla signorile: grande salone, due matrimoniali, cameretta, cucina, doppi servizi, poggioli.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 San Vito in complesso residenziale con box auto: salone, tre stanze matrimoniali, cucina, due bagni, grandi terrazzi.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Combi euro 170.000 con riscaldamento autonomo da ristrutturare: salone, due stanze matrimoniali, cucina, servizi separati, poggioli.

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 villa stile carsico a Rupingrande in bifamiliare con grande giardino: salone su due livelli, cucina con terrazzo, tre stanze, doppi servizi, porticati, cantina, garage, grande magazzino attrezzi.

IMMOBILIARE BORSA PANORAMICI vista superba fine via Cantù iniziate prenotazioni per la costruzione di una palazzina con diverse tipologie di appartamenti - particolari caratteristiche abitative e costruttive. Informazioni dettagliate per appuntamento telefono 040/368003 .

IMMOBILIARE BORSA PANORAMICI vista superba immersi nel verde di Barcola iniziata costruzione di appartamenti con particolari caratteristiche abitative e costruttive. Informazioni dettagliate per appuntamento telefono 040/368003 .

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 due uffici 70-80 mq open space in prestigiosa palazzina ottimamente servita.

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 nuovo appartamento ultimo piano grande soggiorno cucina matrimoniale bagno ripostiglio soffitta praticabile cantina.

MONFALCONE grazioso appartamento tricamere ampio soggiorno cucina abitabile biservizi terrazze garage cantina termoautonomo. Valido investimento!! ALFA Tel. 0481/798807.

MONFALCONE verso Trieste appartamento mq 150 disposto su due piani: quadricamere biservizi terrazzi garage cantina ampio parco condominiale. Euro 185.000!! ALFA Tel. 0481/798807.

NOVA investimenti immobiliari spa vende a Roiano - via del Pratello n. 11 in stabile completamente ristrutturato appartamenti liberi ed occupati ottimo reddito. A partire da € 45.000,00. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (Fil.23/1)

NOVA investimenti immobiliari spa vende Scussa n. 5 in stabile d'epoca con ascensore appartamenti liberi ed occupati da mq 155 a mq 204. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (Fil.23/1)

NOVA investimenti immobiliari spa vende via Belpoggio n. 10 locale d'affari ristrutturato mq 365 adatto: palestra show room loft. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (Fil.23/1)

NOVA investimenti immobiliari spa vende via Toti n. 7 intero piano sottotetto di mq 200 usufruibile a fini abitativi possibilità frazionamento. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (Fil.23/1)

NOVA investimenti immobiliari spa vende via Toti n. 7 in stabile con ascensore appartamenti liberi ed occupati a partire da 50.000,00 €. Tel. 040/3476466 - 011/3402811. (Fil.23/1)

OPICINA villa unifamiliare ampia metratura ottime condizioni disposta su quattro livelli con 800 mq di giardino. Box per due macchine. Prezzo importante. Cheni & Tutta 040/767270 - 040/767021. (A00)

ORIGINALE casa rustica in campagna e in collina a Est di Udine con ampio terreno a parco giardino bosco e vigna in posizione panoramica. Telefono 335/6614529 0432/755019. (Fil47)

PETRONIO recente mq 95 soggiorno due camere tinello con cucinino bagno rip. due balconi. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270.

PIRELLI Re Prosecco appartamento ca. 80 mq, cucina, soggiorno, due camere, bagno, terrazzo, cantina, termoautonomo. Parzialmente arredato. € 150.000. Tel. 040/304998. (A00)

PIRELLI Re via Capodistria attico signorile su due livelli 125 mq vista mare, cucina, soggiorno, due camere, doppi servizi, terrazza 80 mq, box auto. € 245.000. Tel. 040/304998. (A00)

PIRELLI Re via della Guardia appartamento ottime condizioni, vista aperta, 80 mq, cucina, bagno, soggiorno, due camere, ripostigli, veranda, terrazza, cantina, posto auto in garage. € 189.000. Tel. 040/304998. (A00)

PIRELLI Re via Foscolo appartamento ristrutturato 40 mq, cucina, tinello, matrimoniale, bagno, termoautonomo. € 68.500. Tel. 040/304998. (A00)

PIRELLI Re via Tigor appartamento ristrutturato ca. 80 mq, salone, cucina, due camere, bagno, cantina, termoautonomo. € 168.000. Tel. 040/304998. (A00)

PODERE vitivinicolo doc Colli orientali del Friuli ha 8,7 in posizione panoramica. Telefono 335/6614529 0432/755019. (Fil47)

POZZECCO Immobiliare adiacenze via Petrarca stabile d'epoca primo ingresso rifinitissimo soggiorno camera cameretta cucina bagno. € 115.000 040/764416 334/3538739.

POZZECCO Immobiliare adiacenze Villa Ara recente tranquillo tutto nel verde 85 mq con grande terrazze e giardino possibilità garage. € 169.000 040/764416 334/3538739. (A00)

POZZECCO Immobiliare centrale recente proponiamo anche separatamente due alloggi di 75 mq comunicanti e collegati. Ottimo investimento € 105.000 cadauno 040/764416 334/3538739.

POZZECCO Immobiliare Strada del Friuli villa indipendente con stupenda vista sul golfo di Trieste circondata da 1400 mq di giardino completamente ristrutturata con finiture di pregio € 415.000 040/764416 334/3538739.

POZZECCO Immobiliare zona Cantù tranquillo recente totalmente ristrutturato rifinitissimo 60 mq+grande terrazza panoramicissima. € 139.000 040/764416 334/3538739.

PROGETTOCASA G. Pubblico ultimo piano ristrutturato ca 160 mq soggiorno cucina 2 matrimoniali studio 2 servizi 265.000 box affitto. Cod. 593/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA Opicina nuovi appartamenti da ca. 86 mq bipiano con giardino o terrazze box. Cod. 99/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA p.zza Puecher adiacenze appartamento da risistemare: cucina due stanze bagno 50.000 cod. 77/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA università prossima realizzazione p. auto scoperti. Prenotazioni previo appuntamento. Cod. 607/608/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA zona industriale uffici pari primingresso ampie metrature ascensore posti auto. Poss. affitto/vendita. Cod. 68/654/P 040/368283. (A00)

RABINO 040-368566 Aurisina appartamento in ottime condizioni salone cucina due camere bagno giardino box posto auto. Rif. 21804.

RABINO 040-368566 Cadorna da rimodernare soggiorno cucina due matrimoniali servizi separati lavanderia, ampia cantina € 147.000. Rif. 19304.

RABINO 040-368566 centrale appartamento composto da ingresso soggiorno cucina due camere bagno € 103.000. Rif. 20404. (A00)

RABINO 040-368566 Ospedale locale d'affari ampia metratura con magazzino antibagno e bagno € 273.000. Rif. 21304. (A00)

RABINO 040-368566 S. Francesco ottime condizioni ingresso soggiorno cucina due camere doppi servizi ripostiglio tre poggioli € 185.000. Rif. 21504. (A00)

RABINO 040-368566 S. Giovanni composto da salone cucina abitabile due camere bagno ripostiglio terrazzo box + posto auto € 230.000. Rif. 17604. (A00)

RABINO 040-368566 S. Giusto ingresso soggiorno cucina camera bagno autometano adatto anche uso investimento € 140.000. Rif. 19004.

RABINO 040-368566 semicentrale ingresso soggiorno con angolo cottura due camere doppi servizi porta blindata € 160.000. Rif. 20204.

RABINO 040-368566 Sistiana Villa singola su tre licelli con giardino box e posto auto rifinitissima € 380.000. Rif. 0404. (A00)

RABINO 040-368566 Stazione locale d'affari con uffici ampia metratura adatto a molteplici usi € 297.000. Rif. 19704. (A00)

STRADA per Basovizza quadrifamiliare primo ingresso ultimo appartamento su due livelli con terrazza di mq 70 e ampio box. Soggiorno tre camere cucina tre bagni. Cheni & Tutta 040/767021 - 040/767270. (A00)

VIA S. Marco adiacenze appartamento ultimo piano vista aperta soggiorno bicamere cucina servizi balconi cantina no ascensore Casaffari 040/213366. (A00)

VILLA padronale d'epoca con ampio terreno a parco giardino e annessi rustici, prestigioso. Trattativa riservata telefono 335/6614529, 0432/755019. (Fil47)

2 IMMOBILI ACQUISTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

A.A. CERCHIAMO Rozzol/S. Luigi soggiorno, cucinino, matrimoniale, singola, bagno. Studio Benedetti 040/3476251. (A00)

APPARTAMENTI da restaurare di qualunque dimensione acquistasi per contanti purché richiesta adeguata. Esclusivamente in Trieste e provincia. Equipe Costruzioni 040-764666.

GABETTI Op. Imm. 040/763325 cerca in acquisto stabile intero anche totalmente occupatao anche da ristrutturare.

PER nostri clienti cerchiamo in acquisto monovani o piccoli appartamenti in zone centrali (anche da ristrutturare) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040/369950-369960. (A00)

RABINO 040-368566 Altipiano cerchiamo per ns/cliente casetta 90/100 mq con giardino e posto auto. Definizione immediata. (A00)

RABINO 040-368566 centrale in palazzo d'epoca ristrutturato primingresso soggiorno matrimoniale cucina doppi servizi € 174.000. Rif. 16303. (A00)

3 IMMOBILI AFFITTO

Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ARREDATI varie grandezze in case signorili anche primo ingresso: Gatteri, Fabio Severo, Donadoni, Largo Canal, Corso Saba, Rossetti, Franca, Mazzini, Arco di Riccardo, canoni mensili a partire da € 300. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

BOX AUTO € 150 nel garage di piazza Vittorio Veneto, € 140 in via Fabio Severo. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

GALLERY largo Papa Giovanni in autorimessa affittasi posti moto, telecomando. Possibilità di fatturare € 40 mensili. Cod. 351/P tel. 040/7600250.

GALLERY ospedale Maggiore box auto in autorimessa 20 mq, adatto uso magazzino, € 185 mensili. Cod. 305/P tel. 040/7600250.

GALLERY piazza Goldoni due uffici al primo piano, anche unificabili, tre/quattro vani più servizi, discrete condizioni interne. Cod. 31-49/P tel. 040/7600250.

GALLERY Rossetti ultime disponibilità box auto in affitto, 2,40 m x 5,10 m, altezza 2,25 m, cancello telecomandato. Cod. 310/P tel. 040/7600250.

GALLERY San Giusto ottimo, arredato, luminoso, vista verde, soggiorno, camera, cameretta, cucina, balcone, termoautonomo. Cod. 190/P tel. 040/7600250.

IN affitto cerchiamo per nostri clienti casette-appartamenti vuoti o arredati in zone centrali garantiamo completa assistenza contrattuale (nessuna provvigione proprietari) chiamare Spaziocasa Immobiliare 040/369950-369960. (A00)

LOCALI COMMERCIALI / MAGAZZINI varie metrature: Carducci/Battisti, Piccardi, Barcola, Carnaro, XX Settembre, Zovenzoni, Montebello, canoni mensili a partire da € 480. Immobiliare Borsa 040/368003. (A00)

MONFALCONE Gabetti Opimm 0481/44611 affitta locale commerciale 70 mq open space più servizio e ripostiglio primo ingresso termoautonomo condizionamento.

POZZECCO Immobiliare Costiera affittasi appartamento arredato in villa 65 mq posizionato sulla spiaggia con giardino box auto termoautonomo € 1.000 mensili. 040/764416 334/3538739.

RONCHI uso foresteria appartamento 95 mq 4 letti + studio etc. ; altro splendido in Monfalcone mq 110, doppio soggiorno solo famiglie referenziate. Diverse opportunità in Agenzia!! ALFA Tel. 0481/798807.

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 230 mensili (arredato-non residenti) Commerciale recente monolocale con cottura soggiorno/letto bagno adatto per single studente. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 370 mensili (arredato-referenziati) S. Giacomo validissimo alloggio di cucina matrimoniale bagno autometano adatto coppia/single. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 450 mensili (arredato-residenti) stadio (zona) ottimo alloggio di cucinotto saloncino matrimoniale bagno poggiolo autometano box auto ottimo per coppia/single. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 480 mensili (arredato-non residenti) Sonciniin posizione tranquilla alloggio di cucina soggiorno 2 stanze bagno poggiolo parcheggio condominiale. (A00)

SPAZIOCASA 040/369950 affittiamo a € 550 menili (arredato-referenziati) Svevo (zona) alloggio di cucina saloncino 2 stanze bagno autometano parcheggio condominiale.

SPAZIOCASA 040/369960 affittiamo da € 580 mensili (arredato-non residenti/foresterie) monovani o piccoli alloggi nuovi superfiniti palazzetto b.go Teresiano di cucinotto soggiorno matrimoniale bagno autometano. (A00)

UFFICI varie metrature in case signorili: largo Barriera, San Lazzaro, Martiri della Libertà, Carducci, Marconi, Donota. Canoni a partire da € 400 mensili. Immobiliare Borsa 040/368003.

VUOTI varie grandezze in case signorili anche con posto auto e panoramici: Settefontane, Conti, Romagna, Arco di Riccardo, Gretta, canoni mensili a partire da € 305. Immobiliare Borsa 040/368003.

4 LAVORO OFFERTA

Feriale 1,30 - Festivo 1,92

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

A.A.A. LAVORO con orari flessibili preferibilmente femminile max 60 anni zona Monfalcone Trieste. 338/2489352 - 040/367771. (CF2047)

AFFERMATA azienda italiana ricerca 50 persone da formare e integrare nella propria sede di Trieste. Offresi reali prospettive di carriera fisso mensile € 1550 dalla I qualifica corso formativo gratuito per colloquio. Tel. 040/360026. (A00)

AZIENDA grafica e stampa cerca max 27 anni residente buon livello grafica c.v.: amministrazione@utilonline.it o fax 040/662798. (A7137/4)

AZIENDA operante nel settore industriale, ricerca personale possibilmente con diploma tecnico per attività di officina, coordinamento cantiere e attività di ufficio, uso pc. Scrivere a Cassetta n. 1525 Agenzia 4 Trieste. (A7164)

AZIENDA ricerca personale anche pensionato per attività di collaudo/expediting motori elettrici asincroni, conoscenza inglese area Fvg. 347/5299500. (A7164)

CERCASI manicure pedicure parrucchiera uomo donna tel. 040/371152. (A00)

CERCASI personale centralinista per lavoro d'ufficio part-time 0481/413213 telefonare dalle 11 alle 13.

CERCO giovane cuoco o aiuto cucina volenteroso ottimo trattamento assunzione immediata 040301065, 3392596583. (A7154/4)

CORRIERE espresso con sede di Ronchi ricerca collaboratori per distribuzione regionale. 040/3220710. (A7176)

LINEA Snella Italia Srl cerca donna 25-40 anni da inserire nel proprio organico part-time, con mansioni di marketing esterno. Si richiede propensione ai rapporti umani, disponibilità di spostamento all'interno della provincia di Trieste, ottima dimestichezza col telefono. Chiamare lunedì 4/10/04 e giovedì 7/10/04 dalle 9 alle 17 allo 040/3482750. (A6971)

MANPOWER Gorizia ricerca impiegato/a ottimo sloveno età massima 23 anni, saldatore esperto carpenteria in ferro, addetto pantografo con esperienza. Tel. 0481/538823 www.manpower.it. Iscrizione all'Albo delle Agenzie per il Lavoro e Autorizzazione ministeriale richiesta il 2/8/2004. (C00)

MANPOWER Trieste, iscrizione all'Albo delle Agenzie per il Lavoro e Autorizzazione Ministeriale richieste il 2/8/2004, ricerca elettronici per importante industria, meccanico, perito meccanico, impiegato ottimo tedesco, giovane ragioniere o perito aziendale, giovani venditori agenzia immobiliare e spazi pubblicitari, una venditrice bella presenza a stipendio fisso, impiegato doganale, diplomato universitario ingegneria meccanica, muratore, operai generici turnisti, termoidraulico. Corso Cavour 3 040/368122 www.manpower.it. (A00)

MAW Spa aut min 35/99 organizza venerdì 8/10/'04 a Trieste un corso giornaliero completamente gratuito sulla sicurezza sul lavoro legge 626 con rilascio di attestato valido ai fini di legge. Il corso è per disoccupati. Per prenotarsi telefono 0481/44550. (FIL47)

OTTIMA opportunità, Euromec azienda con esclusiva prodotti Innotec, ricerca per potenziamento rete di vendita, settore automotive, agenti monomandatari residenti nelle province di Udine, Trieste, Gorizia, inviare curriculum fax 0421/272277 o e-mail: info@euromec2.it. (A00)

Continua in ultima pagina

CULTURA & SPETTACOLI

SCIENZA *Vincono gli americani Politzer, Wilczeck e Gross, che presiede il Comitato scientifico della Sissa*

Un Nobel per la fisica anche a Trieste

La loro scoperta consente di fare il primo passo verso la «teoria del tutto»

STOCCOLMA Il Nobel della fisica parla anche un po' triestino. Lo scienziato David Gross, che ieri ha ricevuto il prestigioso premio assieme ai connazionali David Politzer e Frank Wilczeck, da oltre dieci anni è infatti legato alla Scuola internazionale superiore di studi avanzati (Sissa) di Trieste, della quale presiede attualmente il Comitato scientifico.

«La ricerca per cui è stato premiato - ha detto commentando a caldo la notizia Daniele Amati, fisico teorico ed ex direttore della Sissa - è una pietra miliare per gli studi di fisica teorica sulle forze fondamentali che stanno alla base della materia». Amati ha, inoltre, espresso soddisfazione per un riconoscimento che «indirettamente gratifica la qualità dell'attività scientifica della Scuola stessa».

David Gross svolge dal 1993, insieme ad altri scienziati di tutto il mondo, l'importante compito di valutare e sostenere la qualità delle ricerche condotte alla Sissa. «È uno dei più grandi fisici delle alte energie dei nostri tempi» afferma Stefano Fantoni, neo direttore della Sissa e del master in comunicazione della scienza, e «fa parte - aggiunge - di quella categoria di scienziati che guarda sempre al di là della pura sperimentazione e studia fenomeni che la maggior parte degli studiosi considera fantascienza. Quello che ha fatto può essere paragonato all'intuizione di Einstein quando mise la variabile del tempo assieme allo spazio». «Inoltre - conclude Fantoni - Gross è stato sempre un grande sostenitore del nostro Master in Comunicazione della Scienza. Lo considera un modello vincente da esportare in tutto il mondo».

David J. Gross, David Politzer, e Frank Wilczeck sono stati insigniti per una scoperta nel mondo della fisica atomica di «decisiva importanza per la nostra comprensione di come funziona una delle parti fondamentali della natura, la forza che lega insieme le più piccole parti della materia, i quark». Gli scienziati riceveranno il premio di dieci milioni di corone, pari a oltre un milione di euro, il 10 dicembre, anniversario della morte di Alfred Nobel, a Stoccolma.

I tre scienziati - due dei quali, Gross e Wilczeck, hanno a lungo lavorato insieme a Princeton; il terzo Politzer, ad Harvard - hanno meritato il Nobel per aver realizzato studi fondamentali per la formulazione di una teoria unitaria del mondo dei quark. Come ha spiegato lo stesso Gross, appena appreso del premio, gli studi realizzati dal trio made in Usa ha consentito di fare il primo passo verso la «teoria del tutto».

«Una volta che si comprendono tutte queste forze, emerge che ci sono determinati modelli che tendono verso l'unificazione», ha spiegato lo scienziato. Intervistato a Cambridge, nel Massachussets, Wilczeck ha aggiunto che le loro teorie apparsero inizialmente come «stravaganti» e che il riconoscimento del Nobel è un «grande sollievo».

David J. Gross, nato nel 1941 a Washington, lavora dal 1997 all'Istituto di Fisica Teorica dell'università di Santa Barbara, in California, Laureatosi all'università di Berkeley nel 1966, tre anni dopo ha cominciato a insegnare a Princeton e da quel momento è iniziata la sua prestigiosa carriera universitaria. E dal '93 fa regolarmente tappa alla Sissa di Trieste.

David Politzer e Frank Wilczeck, vincitori del Nobel per la fisica assieme a David J. Gross, terzo da sinistra seduto, nella foto grande, durante una riunione a Trieste del Comitato scientifico della Sissa che presiede dal 1993.

Ex alunno di Gross, Frank Wilczeck è nato nel 1951 a New York, si è laureato a Princeton nel 1974 e dal 2000 lavora come professore del dipartimento di Fisica dell'Istituto Tecnologico del Massachussetts (Mit) di Cambridge, in Usa. Il loro collega H.David Politzer, laureato a Harvard, attualmente è professore nel dipartimento di Fisica dell'Istituto tecnologico di California ((Caltech), a Pasadena.

La teoria delle interazioni forti formulata dai tre fisici americani rappresenta uno strumento di lavoro indispensabile alla fisica delle particelle. Sulla base di quella teoria, per esempio, funzionerà il Large Hadron Colider (Lhc), il più grande acceleratore di particelle mai realizzato, in costruzione al Cern di Ginevra e che entrerà in attività dal 2007. Sarà quindi grazie alla teoria dei tre neo Nobel che macchine come l'Lhc permetteranno di esplorare quella che i ricercatori chiamano la «nuova fisica», quella che studierà fenomeni ancora misteriosi come la materia oscura e l'energia oscura.

Intanto, uno dei due Nobel per la medicina, l'americano Richard Axel, ha annunciato ieri l'intenzione di devolvere in beneficenza il suo milione e passa di euro.

l.s.

Il matematico di «A Beautiful Mind» alle celebrazioni per i 40 anni del Centro

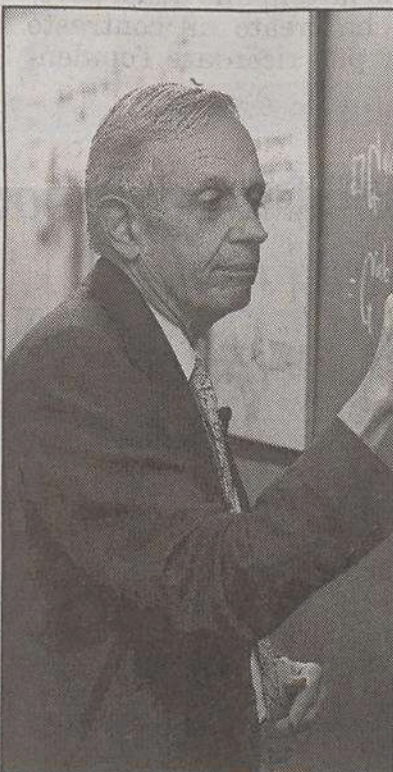
Miramare, tutti in fila per Nash

TRIESTE La borsa stretta al petto, il passo un po' trascinato, quando John Forbes Nash jr fa il suo ingresso nell'aula magna del Centro di fisica di Miramare piena all'inverosimile, si fa subito silenzio. Forse l'immaginazione di tutti corre a quai fantasmi che tanto a lungo hanno tormentato la vita del matematico Premio Nobel 1994, e forse tutti si chiedono se quelle visioni siano ancora lì da qualche parte. E quando il genio dei numeri comincia a tracciare formule alla lavagna con il gesso, come se il computer non fosse mai stato inventato, un moto di simpatia agita la platea.

Sono arrivati a centinaia, ieri pomeriggio, per ascoltare John Nash nell'ambito delle celebrazioni per i 40 anni del Centro di fisica teorica. Fra i tanti grandi nomi della scienza chiamati a dare il loro contributo alla festa il suo, divenuto famoso dopo il film «A beautiful mind» di Ron Howard con Russel Crowe, è stato il più gettonato. Molti studenti non sono riusciti nemmeno a entrare nell'aula magna, altri lo hanno seguito a piccoli gruppi dopo la conferenza per stringergli la mano o farsi fare un autografo, come si fa con le star del rock. Per loro Nash rimane il simbolo del pensiero libero e dell'intelligenza che vince la malattia.

Al Centro di fisica, di fronte ai colleghi scienziati, John Nash ha tenuto una conferenza dal titolo «An interesting equation», una sua interpretazione cosmologica della «red shift», la fuga verso il rosso delle galassie. Argomento a lui caro del quale, ha ricordato, aveva già trattato con Einstein durante i suoi primi anni a Princeton. Mentre illustra la sua teoria la platea segue con attenzione (compreso il sindaco Roberto Dipiazza che, confesserà dopo, non ha capito assolutamente nulla, me è rimasto lo stesso affascinato). Poco in più in là, defilata, la moglie Alicia Lerde non si perde una sillaba: lo segue con lo stesso attaccamento dei tempi in cui Nash dichiarava di essere il piede sinistro di Dio. Alla fine gli applausi, e qualche domanda di chiarimento da parte dei colleghi. Poi John Nash rimette i fogli nella borsa, ed esce dall'aula seguito da un codazzo di studenti. Come Erika e Maurizio, la prima laueranda in matematica, il secondo studente di medicina, che vedono in John Nash «una persona che ti fa capire la matematica calata nella vita».

Dopo, con i giornalisti, John Nash dirà che «ci vuole una forte motivazione per fare matematica, e ognuno ha la sua». Racconterà dell'emozione provata la prima volta che ha visto il film, e spiegherà che i contenuti «non sono né giusti né sbagliati, essendo il film pur sempre arte, e quindi un'interpretazione della realtà». In quanto alla sua storia, tanti anni schiavo della schizofrenia, Nash ammette: «Non so se posso essere un esempio; ogni caso è un caso a sé, io sono guarito affrontando il male con la logica». Gli studenti approvano, e chiedono una foto ricordo assieme al genio dei numeri.

Pietro Spirito

John Nash a Miramare.

Genio serbo in America si laurea in otto giorni

BELGRADO Era andato negli Usa per iscriversi alla facoltà di ingegneria elettronica, ne è uscito in otto giorni con un master e è ora assediato dalle grandi multinazionali che vorrebbero disputarselo a suon di milioni: Marko Tasic, diciannovenne di Leskovac (sud della Serbia) si vede aprire le porte di una carriera strepitosa.

Tasic era stato notato da un'azienda della sua città che aveva deciso di investire su di lui 100 mila dollari per pagargli un corso al NY Institue of technology. Arrivato in facoltà, ha liquidato in pochi minuti l'esame di ammissione. I professori hanno deciso allora di sottoporlo ad altri test, fino a quello di laurea, superato brillantemente.

A quel punto, gli stupiti docenti gli hanno offerto di cimentarsi in un dottorato, e il giovane prodigio lo ha archiviato senza troppa fatica, ottenendo un punteggio stellare. Anzi, ha proposto alcune sue idee innovative che lo hanno portato subito all'attenzione delle grandi case.

FOTOGRAFIA *I giorni emozionanti della «seconda redenzione» in un libro pubblicato da Lint*

Nei «clic» di Borsatti sorrisi e lacrime dal 1954

La grande festa, i drammi sul confine, l'addio di chi non trovava lavoro

4 ottobre 1954: la notizia non è ancora ufficiale, ma a Trieste ci si prepara al ritorno dell'Italia. A destra, l'entusiasmo scatenato dai bersaglieri.

È impossibile raccontare l'attesa. dare voce all'ansia che accompagnava, ogni mattina, il risveglio dei triestini che aspettavano notizie da Londra. Da dove i rappresentanti di Stati Uniti, Inghilterra, Italia e Jugoslavia erano riuniti per trattare il futuro di Trieste, dell'Istria.

Eppure, c'è chi a quell'attesa ha saputo dare un volto. Il fotografo **Ugo Borsatti**, in quel 1954 che Trieste ricorda come l'anno della «seconda redenzione», se ne andava in giro per la città con la sua macchina fotografica. Ed è nato dal suo straordinario archivio di immagini **«Trieste 1954» (euro 16)**, che la casa editrice **Lint** distribuirà nelle librerie la settimana prossima.

L'anno scorso, Borsatti aveva già rievocato, con i suoi «clic», i tragici fatti del 1953, quando la Morte attraversò le vie della città. Questa volta, invece, il fotografo si concentra sulle giornate che hanno restituito il sorriso a Trieste. E documenta quella fortissima partecipazione emotiva che contrassegnò l'ottobre e il novembre 1954.

Ma, come sottolinea Fabio Amodeo nel commento alle immagini, Borsatti non ha dimenticato di dare voce e volto alla disperazione di chi si vedeva dividere la casa in due dal nuovo confine tra Italia e Jugoslavia. E anche dei molti triestini che dovettero emigrare per sfuggire a una terribile crisi economica.

Laura Strano

EDITORIA *Ma già da domani ritorna nelle edicole*

Subito esaurito il primo volume della «Storia per immagini»

Sarà pur vero che Trieste ha «una scontrosa grazia», ma se si tratta di far guardare Trieste ai triestini tutto ciò che è più ruvido e selvatico lascia spazio a quanto di più cortese ed espansivo possiamo aspettarci dal popolo giuliano. Si potrebbe interrogarli all'infinito su Trieste, i triestini, probabilmente senza mai imbattersi in una risposta sgraziata. Che sia affetto, amore o semplice volontà di conoscenza, pare che la nuova serie proposta dal «Piccolo» su «Trieste-Una storia per immagini», in vendita da ieri con il giornale, abbia suscitato un tale interesse da far registrare il tutto esaurito già in mattinata.

Non pochi gli edicolanti che hanno lamentato di aver ricevuto poche copie: «Soprattutto se - dicono Dario e Walter della rivendita di via Commerciale - alle 10 di ieri mattina avevamo già esaurito quelle a nostra disposizione». Lo stesso vale per la zona di San Giacomo, Campi Elisi, Stazione Centrale fino a Opicina insomma il primo volume di «Trieste-Una storia per immagini» risulta quasi introvabile. Niente paura, da domani le rivendite saranno fornite di nuove copie e dal 12 ottobre si potrà acquistare la ristampa di questo primo numero in uscita col secondo.

Com'è uso della cittadinanza «scontrosa e aggraziata» c'è sempre chi si lamenta un po'. Se in Largo Barriera la gente è soddisfatta della bella edizione dal grande formato, in Piazza della Libertà qualcuno storce il naso per le misure del volume, pur tenendolo stretto sottobraccio senza essersi dimenticato di prenotare il prossimo. La caccia è anche quella alla foto inedita: «Questa della copertina per esempio - dice il signor Pietro in zona Barriera - questo paesaggio ritratto dal Molo San Carlo non l'ho mai visto». Curiosità che pare sostenere più di un appassionato. Ma gli album in vendita sono tutti ben sigillati, non è ancora possibile, nel momento dell'acquisto, rintracciare immagini della Trieste che fu, se non per memoria dei ritratti più celebri. E poi non tardano i confronti: quello che c'era e quello che non c'è più. Perché in fondo il bisogno pare proprio quello di mettere insieme i pezzi di un puzzle complesso, di rinvenire un percorso articolato e proposto nell'album tramite le grandi immagini della Storia accanto a quelle di ordinaria vita quotidiana.

Eccoli allora i più curiosi aprire il libro dietro l'angolo dell'edicola, sfogliarlo in macchina, alla fermata dell' autobus, riconoscere quella fontana di Città Vecchia non ancora abbattuta o quel palazzo restaurato da pochi anni: «Ecco com' era...», sussurra qualcuno. Ma non è una semplice curiosità architettonica, c'è chi confida che la possibilità di rivedere i luoghi nella spontaneità di un vecchio scatto significhi rivedere se stessi: «È un piccolo regalo che mi concedo - dice Luciano, classe 1953, di fronte a un'edicola di Opicina - ritrovare i posti dell'infanzia esattamente così come erano. Attendo quindi con curiosità soprattutto i prossimi volumi».

Mary B. Tolusso

MODA *John Galliano punta sullo slogan «Dior not war» a Parigi, con le note di «Imagine» di John Lennon*

Dior: eleganza, pacifismo e furbizia

L'opulenza e la povertà si sposano nelle creazioni di Vivienne Westwood

PARIGI Dior sceglie il pacifismo per dare smalto alla sua sfilata, un insieme di pezzi da vendere, con molto denim, tanti lustrini, presentati senza la solita grandiosità della messinscena. Vivienne Westwood punta invece sul '700, sui quadri di Francois Boucher, rivisti con irriverenza: il risultato è una dama destrutturata e scarmigliata, ironicamente sexy.

Stavolta lo stilista John Galliano, sulla passerella di **Christian Dior**, ha stupito smettendo di stupire. Ieri a Parigi la sfilata ha avuto un avvio quasi tranquillo, con modelle perfino garbate, in minigonna jeans e giacchine bianche, sbiaditi vestitini con il logo della maison, abitucci di raso a fiorellini, tanti golfini stile liseuse, con nastrini e pizzi. Poi il ritmo è cambiato, sono arrivate le boccacce e il trucco pesante, i colori si sono accesi, si sono viste giacchine arlecchino e stivali decorati di maglia e pompon, seguiti da tailleur luccicanti di paillettes, cappottini di lamè, completi in denim e argento strizzati addosso. Infine, la collezione si è alzata di livello, con alcuni abiti in una stampa floreale che fa l'effetto di un tessuto mimetico, accompagnati da giacchine verde militare ricamate a fiori. Tra spirali di volant e una scivolosa tunica color malva con girasoli argentei, spuntano le magliette con le scritte «Dior not war» e «Dior for Peace», con la furba trovata di far cantare «Imagine» di John Lennon. Un po' poco per una collezione firmata Christian Dior: ma il pezzo forte della masion sono gli accessori, soprattutto le borse, che ballonzolano in mano a tutte le modelle. Minuscole o grandi, sono a bauletto arrotondato, come la vecchia borsa del dottore, come la storica Bagonghi di Roberta di Camerino.

La stilista Vivienne Westwood con una modella al termine della sfilata e, a destra, la t-shirt proposta da Christian Dior.

Madame Pompadour, invece, esplode sulla passerella di **Vivienne Westwood**: la stilista, che ha ancora molto da insegnare a tanti giovani creativi, ha destrutturato grandiosi abiti settecenteschi, li ha realizzati in jersey cascante e strappato, li ha fatti in lino quasi povero, ha creato un contrasto che può ricordare l'opulenza e la povertà, la padrona e la servetta, con calze calanti e lacci che si arrambicano sensuali sul polpaccio. C'è un trench impazzito alla Maria Antonietta, un golf a marsina, abiti imbragati, pantaloni tagliati che sembrano gonne, ma anche tutine corte a fil di sedere e divertenti T-shirt che chiedono «fammi esplodere». La collezione si chiama «Ultra femininity», e non rinuncia a giocare in chiave pop con i simboli del moderno consumismo: i marchi della Coca Cola diventano un logodelirio sulle alte zeppe delle scarpe da gran dama.

Ieri a Parigi anche il «tribal-rock» della griffe italianissima dei fratelli Capasa, che alla loro collezione hanno dato il tocco di alcune citazioni tribali, senza finire nel genere etnico, senza perdere la grinta rock e senza abbandonare lo stile sartoriale metropolitano che connota un marchio moderno come **Costume National**.

Protagonista a Parigi anche **Giorgio Armani**, che ieri è stato al centro di una doppia festa, con un grande party dedicato al suo rinnovato Emporio (sui cui scaffali spicca la maglietta con su scritto «L'eleganza non è farsi notare, ma farsi ricordare»), ma anche alla prima francese del film di Irwin Winkler «De-Lovely», di cui ha curato lo stile, realizzando tutti gli abiti indossati da Kevin Kline, che interpreta Cole Porter, e Ashley Judd, la moglie del musicista.

Per la sua nuova collezione di costumi da bagno, la modella **Eva Herzigova** ha fatto addirittura un film, che è stato proiettato da «Maxim's». Si tratta di un cortometraggio, dal titolo «Twiwsted Tango»: attore-partner è il cantante e fotografo Bryan Adams, la regia è di due giovani, Francesco Carrozzini e Tommaso Cardile. Il soggetto, scritto da Eva stessa, descrive i desideri di una bella donna dopo un lungo bagno di mare.

La griffe fiorentina **Salvatore Ferragamo** inaugura oggi il suo negozio, completamente rinnovato, in Avenue Montaigne, con una serata per 500 invitati, scelti tra la creme parigina. Per l'occasione si esibirà il mago David Jarre, figlio di Charlotte Rampling e Jean Michel Jarre.

LIRICA *Zandonai domani al Ridotto*

Tavola rotonda sui «Cavalieri»

Il compositore Riccardo Zandonai (1883-1944) e la moglie.

di **Quirino Principe**

Il Teatro Lirico «Giuseppe Verdi» aprirà la stagione d'opera martedì 19 ottobre con «I cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai: avvenimento di massimo rilievo, non soltanto per l'aggressiva bellezza e originalità di quest'opera... Nei confronti di Zandonai, amato e ammirato in vita come pochi altri compositori del Novecento, è in atto da tempo un'emarginazione forse inconsapevole, i cui motivi sarebbero inspiegabili se non ne cogliessimo almeno uno: la debole disposizione alle avventure intellettuali che connota molti fra i responsabili dei teatri d'opera. Zandonai ci manca: la sua assenza dalla musica in scena è un'amputazione per la nostra cultura, e, peggio, per la nostra felicità d'ascolto.

«I cavalieri di Ekebù» sono un lavoro assente da decenni. L'ultima rappresentazione pubblica in Italia fu nel novembre 1959 a Trieste (lasciamo stare la trasmissione Rai del 1972, da dischi), e poi nel mondo ve ne furono a Krefeld (1989), a Münchengladbach (1988) e in uno strano teatro di New York il 20 novembre 2000. E dire che quando l'opera apparve in prima assoluta alla Scala il 7 marzo 1925, diretta da Arturo Toscanini, fu consacrata da un folgorante successo, e in seguito lodata da molti critici stranieri, sedotti dal connubio tra la drammaturgia e la vocalità di tradizione italiana e le raffinate atmosfere armoniche di ascendenza soprattutto austro-germanica.

Zandonai compose «I cavalieri di Ekebù» a Villa Diana (Cavalese, presso Trento) nel 1924 ascoltando «il murmure canto delle foreste di Fiemme», come dice l'epigrafe sulla casa.

L'opera è su libretto di Arturo Rossato tratto da «Gösta Berlings Saga» (1891) della scrittrice svedese Selma Lagerlöf (1858-1940, premio Nobel per la letteratura nel 1909). Il destino fu propizio alla fortuna internazionale del compositore, ma triste e persino crudele alla fine della sua vita.

Nato a Sacco di Rovereto il 28 maggio 1883, Zandonai morì appena sessantunenne il 5 giugno 1944 nell'ospedale di Trebbo Antico presso Pesaro, mentre a poche miglia da lui infuriavano le incursioni aeree, i nazisti in fuga imperversavano, in ogni parte d'Europa crollavano in cenere i teatri d'opera.

Zandonai semidimenticato e assurdamente trascurato, la bellezza e genialità del suo lascito: questa la motivazione culturale della tavola rotonda che ha luogo il 7 ottobre alle 17, nel Ridotto del Teatro Verdi. Dopo il saluto del Sovrintendente, Armando Zimolo, cui spetta il ruolo di promotore e d'interprete di una profonda esigenza d'arte e di cultura a lungo disattesa, parleranno Roberto Calabretto, docente al Dams musicologico di Gorizia («Zandonai e la musica italiana del suo tempo»), Giancarlo Landini, sommo conoscitore di quest'opera («Il fiore più maturo di Zandonai»), Fabrizio Nicolini, studioso che a Rovereto concorre alla fondamentale edizione dell'epistolario zandonaiano («Il giovane Zandonai, gli amici e i maestri»), Gianni Gori, "memoria storica" della civiltà musicale triestina in particolare ma in realtà onnisciente («Voci e fortune dei "Cavalieri"»). Moderatore, chi firma queste righe. Con il pubblico saranno discussi questi temi: il significato dell'arte di Zandonai, la trama e la drammaturgia dei Cavalieri (particolarmente ricche e movimentate), le innumerevoli bellezze musicali, poetiche e vocali che rendono quest'opera uno dei maggiori esiti artistici nella storia dell'opera italiana ed europea.

TV *Arriva una denuncia anonima*

C'è un sieropositivo al Grande Fratello?

ROMA C'è un sieropositivo nella casa del «Grande Fratello»? A far sorgere l'interrogativo è una lettera anonima che un sedicente medico ha inviato ad alcune testate giornalistiche. Il «Grande Fratello» replica che ogni concorrente viene sottoposto prima dell'ingresso nella casa ad accurati controlli medici, in centri scelti dalla produzione, al termine dei quali viene attestata l' «idoneità» a partecipare.

L'anonimo sostiene di aver avuto «alcuni anni fa» in cura uno degli attuali ospiti della casa e che, allora, il suo paziente era «hiv positivo». Afferma, poi, che il paziente non si fece più vedere e ricorda che «esistono casi di negativizzazione sierologica, ma sono molto rari». Scrive, poi, di aver passato «notti insonni» prima di decidersi a scrivere, anonimamente per timore di «una censura del mio ordine professionale» per violazione del segreto imposto ai medici, ma, dice, di essersi sentito «investito, come sanitario, della responsabilità della salute dei miei concittadini».

Intanto, dentro la casa del «Grande Fratello», c'è stato un «toga party». Dopo una giornata all'insegna di nervosismi e litigi, gli animi dei ragazzi si sono placati grazie al premio vinto da Alfio e Rosy nella sfida con Ascanio e Katia. I ragazzi avvolti da pepli e cinti da corone di alloro, si sono lasciati andare ad una festa in stile Roma Antica.

Nel corso della notte, abbracci appassionati e parole sussurrate tra Alessandro e la bionda gallese Catrina, mentre sale la tensione amorosa anche tra Antonio e Cinzia che, tra giochi in piscina e fugaci carezze, sembrano aver iniziato una storia. Più goliardico, invece, il gioco tra Jonathan e Patrizia. I due, incitati da cori e applausi dei coinquilini si sono scambiati ardenti baci.

PERSONAGGI *Show per chiudere in bellezza cinquant'anni di carriera*

Rita Pavone, goodbye in musica

«Questo non è un addio: se mi chiama Fiorello io rispondo»

ROMA Dopo 59 anni di vita e 48 di carriera, Rita Pavone si prepara a dire addio alla musica con uno show. Un congedo che definisce «allegro» perchè - dice - fatto mentre sono ancora nel pieno delle forze e con una voce carica di vitalità. Ho visto troppi personaggi che amavo spegnersi lentamente...».

Dopo i gravi problemi di cuore, circa un anno fa, la Pavone, intende dedicarsi di più «a mio marito, ai ragazzi e alle cose semplici, ma importanti della vita». Per salutare circa mezzo secolo di carriera ha messo a punto uno show dal titolo «Goodbye! La mia favola infinita», che ripercorre le tappe della sua storia. Si parte dalle lunghe giornate trascorse in una camiceria di Torino («salivo e scendevo da uno sgabello per stirare - racconta - così, senza saperlo ho inventato lo step...»), figlia di due operai della Fiat, e si arriva ai più grandi palcoscenici di Broadway, passando dal magico incontro con Teddy Reno, sposato 36 anni fa, e con stelle come Elvis Priesley, Ella Fitzgerald, Paul Anka, Duke Ellington, Tom Jones e Barbra Streisand, solo per citarne alcune.

Rita Pavone nella sua ultima esibizione triestina.

Accompagnata da un corpo di ballo e da una giovane band, Rita proporrà il suo spettacolo, un pò recital un pò musical, mentre su uno schermo scorrono immagini e foto-ricordo. Il revival strizzerà l'occhio alle grandi commedie musicali e all'opera, con arie tratte da Tosca, Madama Butterfly e Carmen.

L'anteprima dello spettacolo del congedo avrà un palcoscenico d'eccezione, la nave ammiraglia Msc Opera, che salperà il 15 novembre per una crociera transatlantica.

Repliche, poi, per tutto il 2005 nei teatri italiani e di mezzo mondo, fino all'ultimo sipario, che si chiuderà alla fine del 2005. La stessa nave ospiterà anche il primo concorso lirico internazionale Msc, organizzato da Teddy Reno, che porterà in scena un tributo a Frank Sinatra. «Teddy è come Dorian Grey, non invecchia mai nonostante i suoi 78 anni, mentre io sono il suo ritratto, fatico a seguirlo...è lui il vero Giamburrasca», scherza Rita. «Condivido la sua scelta di ritirarsi - aggiunge il marito - Rita ha 45 anni di lavoro alle spalle, io 60: siamo in ordine anche con le nuove disposizioni pensionistiche. Una lunga e ricca carriera - aggiunge - trascorsa senza legarci mai alla politica».

Più che di un addio definitivo, si tratterà, come recita il titolo stesso dello spettacolo «Goodbye» di un arrivederci poichè, conclude Rita Pavone «abbandono la musica ma non mi sottrarrò ad eventuali impegni in teatro o a ospitate in tv. Se chiama Fiorello, rispondo...».

Yoko Ono: «Non perdono chi ha ucciso John Lennon»

MILANO Mentre i giudici di sorveglianza di New York stanno decidendo sulla richiesta di libertà provvisoria di Mark Chapman, l'uomo che l'8 dicembre 1980 uccise John Lennon, Yoko Ono, vedova dell'ex Beatle, in un'intervista al settimanale «Chi» ha detto: «John è sempre con me, dopo tutti questi anni. Non posso e non voglio dire di avere perdonato l'assassino di mio marito».

John Lennon e Yoko Ono

POESIA

Il nuovo libro dello scrittore triestino, pubblicato dal Ramo d'Oro, viene presentato venerdì pomeriggio alla Libreria Minerva

La morte fa l'inventario della vita nei versi di Claudio Grisancich

Claudio Grisancich

Niente di meglio che un «Inventario» per sottolineare il legame tra l'elaborazione dell'idea e la scrittura. Se poi l'inventario è poetico, l'accumularsi di cose, vecchi arnesi, nomi di vie e persone divengono una specie di ponte reale e ideale, raggiungono, appunto, altre essenze, assumono altri significati.

Ma nessuno di quei nuovi significati ha intenzione di rinnegare la sua origine. E allora, quando leggiamo della vecchia ditta dolciaria Eppingher o come era uso, tra i giovani, «Parlar per iodri», o ancora «Guido Sambo el poeta» tra poeti, Fabio Todeschini, Paolo Universo e poi i «fighi soto rum» o «il ponte de la roia», ecco, se tutta questa realtà rimane se stessa, ma evoca un mondo altro, noi stiamo leggendo poesia, stiamo sfogliando quel legame complesso che fa, di un'idea, scrittura.

Ed è questa l'intenzione elegante della nuova collana «Il filo ritorto» delle edizioni **Il Ramo d'Oro**, di cui **«Inventario»** di **Claudio Grisancich** (che sarà presentato venerdì alla Libreria Minerva da Gabriella Musetti con letture di Ariella Reggio) inaugura la serie. Intenzione già manifestata dal titolo con quell'esplicito richiamo al refe dei manufatti d'artigianato. Lo scopo è dar voce a testi brevi, inediti, prevalentemente di poesia di autori contemporanei (in collana anche Elio Pecora e Elena Clementelli) che idealmente richiamino alla memoria un disegno.

Nel caso di Grisancich l'immagine proposta è di Paolo Cervi Kervischer, «Corpi vaganti vacanti» che in qualche misura sono perfetto preludio al libro del poeta triestino. Perché «Inventario», come quell'ombra avvolta da nebbie notturne, può rammentarci proprio una figura che ha a che fare con la solitudine necessaria al pensiero, come la passeggiata notturna di un uomo, di un poeta che annota il catalogo di un'esistenza: quello che conta, quello che era, quello che non è più.

Ma non solo. Claudio Grisancich ci offre istantanee di ordinarietà sublime («Setembre») in quei luoghi dove, per dirla come Saba, si ritrova, passando «l'infinito nell' umiltà».

Si recupera anche la Storia dei morti che appartengono a tutti, quelli del sacrificio del Piave, ma la tematica dell'abbandono, che percorre tutta la struttura del testo, raggiunge il suo apice negli affetti privati, che divengono collettivi per la potenza di immagini deviate poco prima di raggiungere l'apice emotivo (e per questo ancor più struggenti). Così in «Gnenteno'l sa», «La partida», «Requiem».

È la morte che intona il canto. Ma non è la morte della devastazione, del lutto che non si elabora, del nullà: è, invece, quella morte che nella poesia diventa il più grande e profondo rilancio del vivere.

m.b.t.

«Traviata» alla Fenice in tv dalla Francia al Giappone

VENEZIA Rai Trade ha venduto al Mipcom di Cannes i diritti della trasmissione tv di «Traviata» alla Fenice, in occasione della sua riapertura, in Giappone, Slovenia, Francia, Germania e Russia. In questi ultimi tre Paesi l'opera verrà trasmessa in diretta. L'opera di Verdi, diretta da Lorin Maazel con la regia di Robert Carsen, inaugurerà il 12 novembre il Teatro La Fenice, restaurato dopo l'incendio del 1996. E proprio per questa occasione, a Cannes, «La Traviata» sta riscuotendo un grande interesse da parte dei buyers internazionali. Così sono state intavolate trattative con Stati Uniti, Spagna, Portogallo, Bosnia, Croazia, Canada, Australia e l'intera America Latina. L'operazione Rai Trade-La Fenice si ripeterà anche in occasione del Capodanno 2005, la cui direzione è stata affidata a George Pretre.

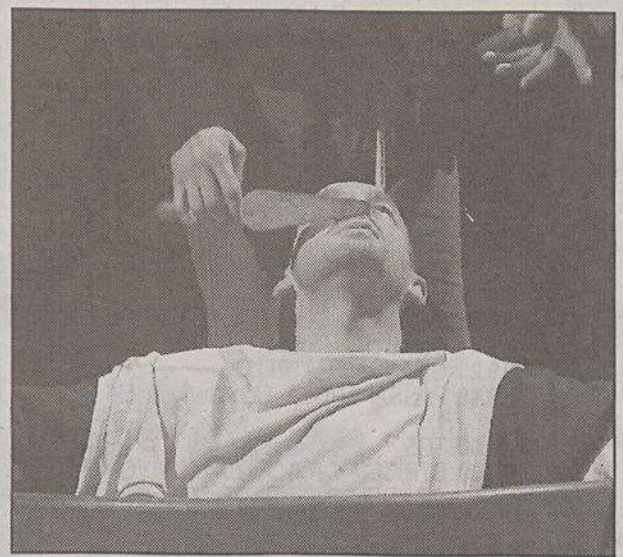
RASSEGNA *Il cartellone della nuova edizione che si snoderà da venerdì fino al 21 dicembre*

«S/Paesati» si ritrova al Miela

Inviti al dialogo interculturale e finestre sul teatro di «migrazione»

TRIESTE Un'attenzione per forme di «spaesamento» di drammatica attualità, un invito al dialogo interculturale e una finestra sul teatro di «migrazione». Prende il via dopodomani la nuova edizione di **«S/Paesati»** che sino al 21 dicembre si snoderà in diversi appuntamenti, quasi tutti al Teatro Miela. Spaesamento di popoli, ma anche all'interno dei rapporti famigliari o, ancora, in una quotidianità sempre più legata alla tecnologia informatica: vari sono gli argomenti toccati dalla rassegna che si aprirà, venerdì alle 20 al teatro Miela, con l'incontro **«Kurdistan, una pietra sul cuore»**. All'appuntamento, realizzato in collaborazione con l'associazione Hundertwasser, interverrà l'assessore regionale Roberto Antonaz. Alle 22 verrà proiettato il film «Viaggio verso il sole» (Turchia/Olanda/Germania '99).

«Dalla Yugoslavia alla Slovenia: il caso dei cittadini "cancellati"» è il titolo dell'approfondimento proposto al Teatro Sloveno il 29 ottobre (ore 19). Di questo caso di diritti umani violati si è occupato il giornalista Pierluigi Sabatti che introdurrà vari interventi, tra cui quelli del poeta sloveno Boris A. Novak e del presidente dell'Associazione «cancellati» Aleksander Todorovic. All'incontro seguirà il concerto dei «Katalena».

Il 4 novembre al Miela (ore 21) l'Unione dei Circoli culturali sloveni proporrà **«Interlab I: tante lingue, una cultura»**, progetto interdisciplinare e interculturale a cura di Martina Kafol, Sabrina Morena e Miha Ravbar, realizzato su frammenti di «Romeo e Giulietta». Il 9 novembre alle 18 si terrà la presentazione del nuovo numero della rivista «Almanacco del Ramo D'Oro» e in serata andrà in scena lo spettacolo **«Distantis (Siamo italiani nel mondo)»** di e con Fabio Alessandrini, Riccardo Maranzana e Jean-Pierre Pagliari.

Una scena dello spettacolo «Distants».

Il mondo della scienza visto come un esperimento riuscito di comunità multiculturale: è il tema dell'incontro del 10 novembre (alle 20) con il direttore dello Ictp, Katepalli R. Sreenivasan, e il rettore dell'Università di Trieste Domenico Romeo. Seguirà il concerto, tra musica orientale e sperimentazione, del duo Amelia Cuni e Werner Durand. Il 23 novembre al Teatro Sloveno (ore 20) si terrà la tavola rotonda «Diritto di voto e partecipazione alla vita pubblica: i due volti della cittadinanza». Interverrà la sociologa Melita Richter.

Delle relazioni sociali nell'era informatica si parlerà il 30 novembre al Miela (ore 20), con gli interventi della semiologa Marina Sbisà e del direttore di NewMediaLab Antonella Varesano. A seguire la performance di danza e video **«mOr3L»**. I diversi modelli famigliari saranno invece al centro dell'incontro del 2 dicembre (alle 20), cui farà seguito il musical di Dual Band **«Eva - da Abele a Babele, dall'Eden a Laden»**.

A chiudere S/Paesati, il 21 dicembre (alle 21) sarà lo spettacolo, ispirato alla cronaca, **«La nave fantasma»** con Bebo Storti e Renato Sarti.

La rassegna è realizzata dall'Associazione Spaesati, dal Dipartimento di Storia e Storia dell'Arte dell'ateneo giuliano, da Bonawentura-Teatro Miela e dallo Stabile Sloveno, con il contributo della Regione Friuli-Venezia Giulia e della Fondazione CrTrieste e il patrocinio dell'Università di Trieste.

Annalisa Perini

MUSICA *La voce pop-rock slovena presenta oggi a Gorizia il nuovo cd*

Tinkara, un enigma senza confini

GORIZIA L'enigma che le ha ispirato il titolo è la nota macchina cifrante tedesca. Un nome che è sembrato il più adeguato per un disco-progetto che fa dei codici linguistici la sua bandiera. «Enigma» è il progetto speciale - limited edition si ribadisce in copertina - in quattro lingue di Tinkara, la voce pop-rock slovena. Ventisei anni compiuti da poco, nata nel Capodistriano, Tinkara Kovac si è prestata voce e testa a un'idea nata sulla scorta del festival «Canzoni di confine», alla cui edizione 2004 aveva partecipato. Il progetto discografico è firmato da Valter Sivilotti & Alberto Zeppieri - «Numar Un» & Andrea F.

Stasera alle 20.30, «Enigma» è di scena al Kulturni dom: sul palco Tinkara e la sua band, ospiti il pianista friulano Valter Sivilotti e il chitarrista veneto Tolo Marton che compariva già nel precedente album «O-range» di Tinkara che si chiudeva con «Gnezdo iz las» (Nido di capelli) come «Enigma». Il cd, uscito da poco e

disponibile in Friuli Venezia Giulia e in Slovenia dove è distribuito da Numar Un e da Dallas Records, si colloca come connessione tra le passate esperienze discografiche e i nuovi progetti dell'artista. Il disco si apre con un brano in italiano, «Quello che». Seconda traccia «Grem», il primo brano che Tinkara scriveva per un suo album, che nel cd ritorna anche nella versione friulana «Grim» con il testo di Zeppieri. E poi «Za ch'o ai», friul-versione di uno dei primi grandi successi sloveni di Tinkara: era il 1999, e la giovanissima artista si faceva conoscere come cantante-flautista. Lo strumento - è diplomata in flauto al Conservatorio «Tartini» di Trieste - è rimasto il suo «marchio di fabbrica», la segue nei concerti e compare naturalmente anche in «Enigma».

C'è anche l'inglese nel lavoro di Tinkara. «Reason why» è stata realizzata in una session di registrazione intercontinentale grazie a Internet tra Capodistria e Los Angeles con Dan Lavery, il bassista della band americana dei «Tonic». Libera energia, Tinkara, con «S tabo» (Con te), guarda alle atmosfere orientaleggianti in «Un dì narançon», prima che arrivi «Madame Guitar», rilettura di un classico di Sergio Endrigo che Tinkara ha eseguito a Canzoni di confine. Oltre alla band di Tinkara in «Enigma» suonano l'Orchestra ArsAtelier di Gorizia e l'Orchestra Mikrokosmos.

Dalia Vodice

La cantante Tinkara Kovac.

Nuovo «Visionario» a Udine dedicato al cinema europeo

UDINE Si chiamerà «Visionario» il nuovo centro per le arti visive che sta per essere inaugurato a Udine nell'ex Cinema Asquini, al numero 33 dell'omonima via. Il progetto, realizzato dal Cec in cordata con la Cineteca del Friuli di Gemona e il Comune di Udine, punta a due obiettivi: dotare la città di un altro polo culturale e creare in centro un circuito di sale cinematografiche capaci di attrarre il pubblico in fuga verso i multiplex della periferia.

«Un sogno che il Cec ha iniziato a coltivare fin dal 1990», ha spiegato la presidente Sabrina Baracetti, illustrando la nuova struttura ieri mattina in una conferenza stampa cui erano presenti il sindaco Sergio Cecotti e l'assessore comunale alla cultura Gianna Malisani.

Di notevole pregio architettonico la sede in cui il «Visionario» aprirà probabilmente alla fine d'ottobre: lo storico edificio disegnato nel primo '900 da Ermes Midena, geniale interprete del razionalismo, e oggi ristrutturato secondo il progetto di Leonardo Miani. Con tre sale per proiezioni, da 300, 60 e 40 posti, una sala-studio, un bar con terrazza e uno spazio per eventi espositivi, il centro potrebbe essere intitolato anche alla fotografa udinese Tina Modotti. «La proposta è stata avanzata – ha fatto sapere il sindaco -, ora attendiamo il parere della Commissione toponomastica».

A fianco del «Visionario-Tina Modotti», che sarà gestito da una neonata associazione costituita da Comune, Cec e Cineteca del Friuli, e presieduta da Thomas Bertacche, resterà la sala del Cinema Ferroviario in via Cernaia, che il Cec ha in carico dal '78. «Intendiamo dedicarla al cinema europeo – ha annunciato Baracetti –, sempre più schiacciato dai colossi hollywoodiani». «Visionario» sarà gestito da una nuova associazione, presieduta da Thomas Bertacche, che raggruppa Cec, Comune di Udine e Cineteca del Friuli. «Il nuovo centro sarà il fulcro di un circuito cinematografico cittadino – ha dichiarato Bertacche –, che punterà sull'offerta di qualità e sulla diffusione della cultura cinematografica specie tra le nuove generazioni».

Alberto Rochira

DISCHI NUOVI

a cura di Carlo Muscatello

FIORELLO
«A modo mio»
(Bmg)

Dopo alterne vicende, l'ex profeta del karaoke è oggi il miglior uomo di spettacolo della tivù italiana. Ci riprova anche come cantante, dopo un Sanremo e i «Veramente falso» d'inizio carriera. Facendo il verso a Sinatra («My way»...), qui raccoglie il meglio canoro di «Stasera pago io»: coniugando Battisti e Mina, Dalla e Paolo Conte, Vanoni e 883, De Gregori e Pierangelo Bertoli... Gradevole.

LOU REED
«NYC Man - Greatest hits»
(Bmg)

Prima con i leggendari Velvet Underground e poi da solista, il vecchio Lou è forse l'artista che ha meglio cantato New York. Per chi vuole sanare una lacuna nella propria discoteca ecco un cd che ripropone il suo meglio, da «Sweet Jane» a «Berlin», da «Coney Island Baby» a «Satellite of love», da «I'm waiting for the man» all'immancabile «Walk on the wild side». Quest'ultima è presente anche - in uno dei due bonus - nella versione dance curata dall'italiano Alessio Bertallot. Imperdibile.

JEAN MICHEL JARRE
«Aero»
(Warner)

Un cd e un dvd, nel nuovo progetto del 56enne musicista francese. Il primo è un «greatest hits» con brani - risuonati per l'occasione - tratti da album come «Oxygène» ('77), «Equinoxe» ('78), «Magnetic Fields» ('81), «Zoolook» ('84) e tre inediti: «Aero», «Aerology» e «Aerozone». Fra melodia, elettronica ed effetti tratti dalla vita quotidiana. Nel dvd ha piazzato una telecamera davanti all' attrice Anne Parillaud riprendendone lo sguardo in un' unica sequenza per tutto l'ascolto del cd. Coraggioso.

PRODIGY
«Always outnumbered, never outgunned»
(XL Records - Universal)

Con «Fat of the Land» nel '97 erano diventati delle star. E tutti, da Madonna agli U2, volevano collaborare con loro. Dopo qualche anno di silenzio tornano i quattro inglesi che hanno dato una vigorosa mossa al mondo della musica dance. Lo fanno con un disco interlocutorio che somiglia a una ripartenza, fra punk, elettronica, hip hop e (persino) melodia. Fra gli ospiti, l'attrice Juliette Lewis («Hot ride») e i fratelli Gallagher degli Oasis («Shoot down»).

NANNI SVAMPA
«Donne, Gorilla, Fantasmi e Lillà - Omaggio italiano a Georges Brassens» (Recording Arts)

Esattamente quarant'anni dopo l'album «Nanni Svampa canta Brassens» (e lo faceva in dialetto milanese), l'artista ci riprova, stavolta in italiano. «Un tentativo - spiega - di non limitarsi alla traduzione letterale, ma di scrivere delle liriche che siano fedeli alla stesura originale e credibili nel contesto storico attuale». Il doppio cd propone venticinque brani che parlano di amicizia, amore, emarginazione, riflessioni esistenziali, morte... Tre versioni sono firmate Fabrizio De Andrè. Malinconico.

 SCARSO COSÌ COSÌ — BUONO — OTTIMO

APPUNTAMENTI

TRIESTE Oggi, alle 18, nella sala Baroncini delle Generali, «Ricordo di Alberto Catalan».

Oggi, alle 17.30, al Circolo delle Generali in piazza Duca degli Abruzzi, incontro con i protagonisti de «I ragazzi di Trieste» in scena al Cristallo.

Domani, alle 17, al Ridotto del Verdi, tavola rotonda su «Riccardo Zandonai e i "Cavalieri e Ekebù"» curata dal musicologo Quirino Principe, con Roberto Calabretto, Giancarlo Landini, Fabrizio Nicolini e Gianni Gori.

«Bazar delle parole» con Dario Marini a Pordenone, domani il concerto di Roberto Vecchioni

Generali: incontro con i «ragazzi di Trieste»

Domani, alle 20.30, alla parrocchia Beata Vergine del Rosario di piazza Vecchia, concerto del coro «Città di Trieste» diretto da Leon Viola col gruppo strumentale Lumen Harmonicum.

Domani, alle 20.30, al Ridotto del Verdi, concerto del pianista coreano Jong Hwa Park (l'11 ottobre concerto di Sebastian Di Bin).

Domani, alle 20.30, Luciano Bronzi presenterà a Duino il nuovo spettacolo satirico «Meno ostaggi... più posteggi», insieme a Walter Bolton e Alessandra Mater (prenotazioni telefonando al numero 040-208226).

Venerdì, alle 21.30, al pub «Tender», suona la cover band degli Special Plate.

UDINE Venerdì, alle 21, nella sala Gil di San Giorgio di Nogaro, va in scena «Fottuti» col Teatrino del Rifo.

PORDENONE Ogni mercoledì, dalle 20.30 alle 22.30, al Deposito Giordani, «Bazar delle Parole» con Dario Marini.

Domani, alle 21, al palasport, concerto di Roberto Vecchioni.

Venerdì, alle 20.45, al Concordia, concerto dei Solisti di Trieste.

GORIZIA Oggi, alle 20.30, al Kulturni Dom, concerto della cantante slovena Tinkara Kovac che presenterà il suo ultimo album «Enigma».

SLOVENIA Venerdì, alle 22.30, al Park di Nova Gorica, concerto di Albano (venerdì 22 concerto di Alexia).

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Tavola rotonda a cura di Quirino Principe «Riccardo Zandonai e i Cavalieri di Ekebù»: 7 ottobre 2004 ore 17 – Sala del Ridotto del Teatro Verdi. Ingresso libero.

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. «I cavalieri di Ekebù» di Riccardo Zandonai. Prima rappresentazione martedì 19 ottobre ore **20.30** - serata di gala - (turno A). Repliche: giovedì 21 ottobre 2004 ore **20.30** turno B; sabato 23 ottobre 2004 ore **17** turno S; domenica 24 ottobre 2004 ore **16** turno D; martedì 26 ottobre 2004 ore **20.30** turno E; giovedì 28 ottobre 2004 ore **20.30** turno F; venerdì 29 ottobre 2004 ore **20.30** turno C. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19, tel. 040/6722111; info **www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 2004/2005. Campagna abbonamenti: ritiro abbonamenti rinnovati e richiesta nuovi abbonamenti presso le biglietterie della Sala Tripcovich e del Teatro Verdi orario 9-12, 16-19; tel. 040-6722352; **info www.teatroverdi-trieste.com.**

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». Associazione Chamber Music. Terzo Festival pianistico «Giovani interpreti e grandi maestri». Terzo concerto con Jong Hwa Park giovedì 7 ottobre, ore **20.30,** sala del Ridotto. Vendita dei biglietti presso la biglietteria del Teatro Verdi orario 9-12, 18-21, tel. 040/6722111.

AMICI DELLA CONTRADA. Ore **17.30:** incontro con gli interpreti e il regista di **«I ragazzi di Trieste».** Circolo Generali. Ingresso riservato ai soci Amici della Contrada e Circolo Generali. Tesseramenti in corso. 040-390613; info@amicicontrada.it www.amicicontrada.it.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Ore **20.30: «I ragazzi di Trieste»** di Tullio Kezich. Con Ariella Reggio e Orazio Bobbio, regia Francesco Macedonio. 2.30'. Parcheggio gratuito. Campagna abbonamenti in corso. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI, NAZIONALE, GIOTTO, SUPER, FELLINI. Tutti i giorni la riduzione ai ragazzi è stata estesa fino ai 18 anni.

AMBASCIATORI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 35, tel. 040-662424. 16, 18.05, 20.10, 22.20: «King Arthur».

ARISTON. Viale Gessi 14, tel. 040-304222. Ore **18, 20, 22.15:** Venezia 61 **«Lavorare con lentezza - Radio Alice 100,6 Mhz»** di Guido Chiesa con Valerio Mastandrea e Claudia Pandolfi. Storia dell'emittente voce del movimento degli anni '70.

CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE. Centro commerciale «Torri d'Europa», via D'Alviano 23. Park 1 € per le prime 4 ore. Prenotazioni e preacquisti 040-6726800, www.cinecity.it. **Ogni martedì non festivo ingresso 5 €.**
«King Arthur»: 16.30, 19.50, 22.15.
«La vita che vorrei»: 17.35, 20, 22.25.
«Spiderman 2»: 16.30, 17.20, 19, 19.50, 21.30, 22.20.
«Due fratelli»: 16, 18.05, 20.10, 22.15.
«The Bourne supremacy»: 16.05, 18.10, 20.15, 22.20.
«Garfield - il film»: 16.15, 18.
«Mucche alla riscossa»: 16.05.
«The Terminal»: 19.45, 22.10.

EXCELSIOR - SALA AZZURRA. Via Muratti 2, tel. 040-767300.
17.45, 20, 22.15: «Fahrenheit 9/11» di Michael Moore. Palma d'Oro al Festival di Cannes 2004. Il film che qualcuno non voleva farvi vedere!
17.45, 20, 22.15: «La terra dell'abbondanza» di Wim Wenders. In concorso alla 61.a Mostra del Cinema di Venezia.

F. FELLINI. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 37, tel. 040-636495.
15.30, 17.45 20, 22.15. Rassegna Wim Wenders: «L'amico americano» con Dennis Hopper. In tedesco con sottotitoli. **A solo 3 €.** Domani: «Nick's movie».

GIOTTO MULTISALA. www.triestecinema.it. Via Giotto 8, tel. 040-637636.
16, 18, 20.05, 22.15: «La vita che vorrei» di Giuseppe Piccioni con Luigi Lo Cascio e Sandra Ceccarelli.
18.15, 20.15, 22.15: «The Bourne supremacy» con Matt Damon.
16.30: «Nel mio amore» di Susanna Tamaro. **A solo 5/4 €.**

NAZIONALE MULTISALA. www.triestecinema.it. Viale XX Settembre 30, tel. 040-635163.
16.30, 19.10, 21.50: «Troy» con Brad Pitt. **Solo oggi a solo 3 €.** Domani **16, 18, 20.05, 22.15: «L'alba del giorno dopo».**
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Garfield». Il gatto più irriverente!
16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Due fratelli». Dal regista de «L'orso» un film che non potrete dimenticare!
16.20 e **22.15: «Spiderman 2».**
18.30 e **20.15: «Le chiavi di casa»** di Gianni Amelio con Kim Rossi Stuart e Charlotte Rampling. Candidato all'Oscar.

NAZIONALE ANTEPRIMA. Domani alle **22.15: «Hero».**

SUPER. www.triestecinema.it. Via Paduina 4, tel. 040-367417.
16 ult. **22: «La moglie del professore ci sta».** Luce rossa. V.m. 18.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. Via Madonizza 4, tel. 040-304832. 17.45, 20, 22.15: «Mare dentro» di Alejandro Amenábar con Javier Bardem, vincitore di due Leoni al Festival di Venezia.

CAPITOL. Viale D'Annunzio 11, tel. 040-660434. 16.30: «Un principe tutto mio». 18.30, 20.40: «Timeline» (da domani «Starsky e Hutch»).

UDINE

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. www.teatroudine.it. 9 ottobre (abb. 16 Musica; abb. 8 Musica formula B), 10 ottobre (abb. 3 Danza): **«Le Presbytère» (Ballet for Life)** ore **20.45.** Coreografie M. Béjart, costumi Gianni Versace, musiche di Queen, Mozart. Dal 12 al 17 ottobre ore **20.45 «L'Avaro»** di Molière, regia e con Gabriele Lavia. Ufficio informazioni: tel. 0432-248418. Dal 7 ottobre saranno attive le prevendite per gli spettacoli di ottobre. Biglietteria: da lunedì a sabato 9.30-12.30 e 16-19 (chiuso festivi).

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE (www.teatromonfalcone.it). Campagna abbonamenti 2004/2005: fino al 14 ottobre riconferme concerti e prosa (senza cambio pacchetto «contrAZIONI»); dal 16 al 25 ottobre riconferme concerti e prosa (con cambio pacchetto «contrAZIONI»); dal 30 ottobre sottoscrizione nuovi abbonamenti. Presso Biglietteria del Teatro (10-12 e 17-20). Ticketpoint-Trieste, Appiani-Gorizia, Acus-Udine.

MULTIPLEX KINEMAX MONFALCONE (GO). www.kinemax.it. Informazioni e prenotazioni: tel. 0481-712020.
Oggi ingresso unico a 4,80 €.
«King Arthur»: 17.50, 20.15, 22.30.
«Spiderman 2»: 17.30, 20, 22.20.
«Due fratelli»: 17.30, 20, 22.
«Garfield - Il film»: 17, 18.30.
«Mare dentro»: 20.10, 22.10.
«The Bourne supremacy»: 18, 20.30, 22.30.

GORIZIA

CORSO
Sala rossa. 17.30, 20, 22.20: «King Arthur», con Clive Owen e Keira Knightely. **Ingresso 4,80 euro.**
Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «FBI Protezione testimoni 2», con Bruce Willis. **Ingresso 4,80 euro.**
Sala gialla. 17.45, 20: «Garfield», con Jennifer Love Heitt. **22.20: «The Bourne supremacy»,** con Matt Damon. **Ingresso 4,80 euro.**

VITTORIA
Sala 1. 17.40, 20, 22: «Due fratelli». Ingresso 4,80 euro.
Sala 2. 17.30, 20, 22.20: «Spiderman 2». Ingresso 4,80 euro.
Sala 3. 17.40, 20.10, 22.15: «La vita che vorrei». Ingresso 4,80 euro.

I FILM DI OGGI

«CACCIA AL LADRO» (1955) di Alfred Hitchcock con Cary Grant (*nella foto*), Grace Kelly e Charles Vanel (Retequattro, ore 16.45). Un ex ladro di gioielli, ritiratosi in Costa Azzurra, collabora con la polizia per smascherare l'autore di alcuni furti compiuti secondo il suo stile. Un capolavoro ironico di Hitchcock.

«TI PRESENTO I MIEI» (2000) di Jay Roach con Robert De Niro (*nella foto*), Blythe Danner e Ben Stiller. (Canale 5, ore 21). Un giovane vuole sposare la ragazza dei suoi sogni, ma prima deve affrontare il padre di lei, deciso a mettergli i bastoni fra le ruote. De Niro scherzoso al servizio di un copione già visto.

«SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA» (1972) di Marco Bellocchio con Gian Maria Volontè (*nella foto*) e Carla Tatò (Retequattro, ore 2.10). Il caporedattore di un giornale milanese strumentalizza per fini ideologici un brutale caso di omicidio e di violenza carnale. Disincantato ritratto del «quarto potere» in Italia.

RAIUNO

6.00 EURONEWS
6.30 TG1 - CCISS VIAGGIARE INFORMATI
6.45 UNOMATTINA. Con Enza Sampo' e Franco Di Mare.
7.00 TG1
7.30 TG1 L.I.S. - CHE TEMPO FA
8.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.00 TG1 - CHE TEMPO FA
9.30 TG1 FLASH
9.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
9.45 LINEA VERDE - METEO VERDE
11.25 CHE TEMPO FA
11.30 TG1
11.35 LA PROVA DEL CUOCO. Con Antonella Clerici e Beppe Bigazzi.
13.00 OCCHIO ALLA SPESA. Con Alessandro Di Pietro.
13.30 TG1
14.00 BATTI E RIBATTI
14.05 TG1 ECONOMIA
14.15 IL COMMISSARIO REX Telefilm. "Rapimento". Con G. Zermann e K. Markovics.
15.05 LA SIGNORA IN GIALLO Telefilm. "Bisturi allegri"
15.50 LA VITA IN DIRETTA. Con Michele Cucuzza.
16.50 TG PARLAMENTO
17.00 TG1
17.10 CHE TEMPO FA
18.40 L'EREDITÀ. Con Amadeus.
20.00 TG1
20.30 AFFARI TUOI - LA LOTTERIA. Con Paolo Bonolis.
23.15 TG1
23.20 PORTA A PORTA. Con Bruno Vespa.
0.55 TG1 NOTTE
1.20 CHE TEMPO FA - APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.30 SOTTOVOCE. Con Gigi Marzullo.
2.00 RAI EDUCATIONAL
2.25 FARGO. Film (drammatico '96). Di Joel Coen. Con Frances McDormand e Steve Buscemi.
4.05 IL COMMISSARIO CORSO Telefilm. "La sfida". Con Caterina Caselli e Diego Abatantuono.
5.00 HOMO RIDENS
5.30 TG1 NOTTE (R)

RAIDUE

6.00 GATTODAGUARDIA
6.05 BOTTA E RISPOSTA
6.10 TG2 MEDICINA 33
6.15 L'OPINIONE DI...
6.20 IN FONDO...
6.25 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
7.00 GO CART - MATTINA
9.20 GIRLFRIENDS Telefilm. "Un bacio prima di mentire"
9.45 UN MONDO A COLORI
10.00 TG2 NOTIZIE
11.00 PIAZZA GRANDE. Con Giancarlo Magalli.
13.00 TG2 GIORNO
13.30 TG2 COSTUME E SOCIETÀ
13.50 TG2 SALUTE
14.00 ZORRO Telefilm. "Sogni d'oro governatore"
14.30 QUESTION TIME
15.45 AL POSTO TUO. Con Paola Perego.
17.10 TG2 FLASH L.I.S.
17.15 FINALMENTE DISNEY
18.10 RAI SPORT SPORTSERA
18.30 TG2 - METEO 2
18.50 10 MINUTI
19.00 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
19.45 WARNER SHOW
20.20 IL LOTTO ALLE OTTO
20.30 TG2
21.00 INCANTESIMO 7. Con Samuela Sardo e Walter Nudo.
23.00 TG2
23.10 SPECIALE SERIE B
23.40 FANTASMI Telefilm. "Il rapimento"
0.30 MIRACLES Telefilm. "La sindrome di Ferguson"
1.10 TG PARLAMENTO
1.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
1.25 L'ISOLA DEI FAMOSI 2. Con Massimo Caputi.
2.00 METEO 2
2.05 APPUNTAMENTO AL CINEMA
2.10 MORTE DI UNA STREGA Telefilm
2.55 TG2 DOSSIER - LE STORIE (R)
3.40 SCANZONATISSIMA
4.05 ANIMA APPUNTI
4.10 IL POSTINO SUONA SEMPRE TRE VOLTE

RAITRE

6.00 RAI NEWS 24 - MORNING NEWS
8.05 RAI EDUCATIONAL
9.05 COMINCIAMO BENE - PRIMA. Con Pino Strabioli.
9.55 COMINCIAMO BENE - ANIMALI E ANIMALI. Con Licia Colò.
10.05 COMINCIAMO BENE. Con Corrado Tedeschi e Elsa Di Gati.
12.00 TG3 - RAISPORT NOTIZIE - TG3 METEO
12.25 COMINCIAMO BENE - LE STORIE. Con Corrado Augias.
13.10 FAME - SARANNO FAMOSI Telefilm. "La prima volta"
14.00 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
14.20 TG3 - TG3 METEO
14.50 TGR LEONARDO
15.00 TGR NEAPOLIS
15.10 AMAZING HISTORY
15.25 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.00 TG3 GT RAGAZZI
16.15 LA MELEVISIONE E LE SUE STORIE
16.30 LA MELEVISIONE
17.00 COSE DELL'ALTRO GEO
17.50 GEO & GEO. Con Sveva Sagramola.
18.00 METEO
19.00 TG3
19.30 TG REGIONE - TG REGIONE METEO
20.00 RAI SPORT TRE
20.10 BLOB
20.30 UN POSTO AL SOLE Telenovela.
21.00 MI MANDA RAITRE. Con Piero Marrazzo.
23.05 TG3
23.15 TG REGIONE
23.20 TG3 PRIMO PIANO
23.40 RITRATTI
0.35 TG3 - TG3 METEO
0.45 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.55 RAI EDUCATIONAL

◆ **Trasmissioni in lingua slovena**
18.45 Tv transfrontaliera
20.25 L'ANGOLINO
20.30 Tgr in lingua slovena
23.00 Tv tranfrontaliera

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
7.55 TRAFFICO - METEO 5
7.58 BORSA E MONETE
8.00 TG5 MATTINA
8.50 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
8.55 VERISSIMO MATTINA
9.35 TG5 BORSA FLASH
9.37 TUTTE LE MATTINE
11.40 GRANDE FRATELLO
12.27 MEDIASHOPPING
12.30 VIVERE Telenovela. Con E. Costa e M. Felli.
13.00 TG5
13.40 BEAUTIFUL Telenovela. Con K. Kang e R. Moss.
14.10 TUTTO QUESTO È SOAP Telenovela
14.15 CENTOVETRINE Telenovela.
14.45 UOMINI E DONNE. Con Maria De Filippi.
16.10 VOLERE O VOLARE
16.20 AMICI. Con Maria De Filippi.
17.15 VERISSIMO - TUTTI I COLORI DELLA CRONACA. Con Cristina Parodi.
18.35 PASSAPAROLA - IL TORNEO. Con Gerry Scotti.
19.20 GRANDE FRATELLO
19.40 PASSAPAROLA. Con Gerry Scotti.
20.00 TG5
20.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA. Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
21.00 TI PRESENTO I MIEI. Film (commedia '01). Di M. Jay Roach. Con Ben Stiller e Robert De Niro.
23.15 GRANDE FRATELLO
23.40 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Con Maurizio Costanzo.
1.00 TG5 NOTTE
1.30 STRISCIA LA NOTIZIA - LA VOCE DELL'INDIPENDENZA (R). Con Ezio Greggio e Michelle Hunziker.
2.00 GRANDE FRATELLO
2.30 VOLERE O VOLARE
2.45 AMICI (R). Con Maria De Filippi.
3.30 SHOPPING BY NIGHT
4.00 CASA DOLCE CASA Telefilm. "Cerco lavoro"

ITALIA 1

6.05 STUDIO SPORT
6.30 STUDIO APERTO - LA GIORNATA (R)
6.40 CASA KEATON Telefilm. "Il ballo dell'ultimo anno"
7.00 FRANKLIN
7.15 I PUFFI
7.30 ANNA DAI CAPELLI ROSSI
8.00 TOM & JERRY
8.25 GARFIELD E I SUOI AMICI
8.55 HAPPY DAYS Telefilm.
9.25 CHARLIE'S ANGELS Telefilm.
10.25 PACIFIC BLUE Telefilm.
11.20 MEDIASHOPPING
11.25 RELIC HUNTER Telefilm. "L'ultimo cavaliere"
12.15 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
12.25 STUDIO APERTO
13.00 STUDIO SPORT
13.35 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
14.10 MOBILE SUIT GUNDAM
14.35 I SIMPSON
15.00 PASSO ADELANTE Telefilm. "Amici per sempre". Con Monica Cruz.
15.55 DORAEMON
16.10 BEYBLADE G REVOLUTION
16.35 SPONGEBOB
16.50 HAMTARO - PICCOLI CRICETI, GRANDI AVVENTURE
17.20 CENTORNATO TOPO GIGIO
17.55 CAMPIONI, IL SOGNO. Con Davide Dezan.
18.25 MEDIASHOPPING
18.30 STUDIO APERTO
19.00 TUTTO IN FAMIGLIA Telefilm. "Cambiare look/Serata al bowling". Con Damon Wayans.
19.55 IL GIOCO DEI 9. Con Enrico Papi.
21.05 O.C. - ORANGE COUNTY Telefilm. "Il ritorno/Il segreto". Con B. McKenzie e Peter Gallagher.
22.55 NIP / TUCK Telefilm. "Christian Troy". Con Dylan Walsh e Julian McMahon.
23.55 LUCIGNOLO
1.35 STUDIO SPORT
2.00 MEDIASHOPPING
2.05 SECONDO VOI. Con Paolo Del Debbio.
2.15 CAMPIONI, IL SOGNO (R). Con Davide Dezan.

RETE 4

6.00 IL BUONGIORNO DI MEDIA SHOPPING
6.15 INNAMORATA Telenovela. Con Angie Cepeda e Salvador Del Solar.
7.10 PESTE E CORNA E GOCCE DI STORIA. Con Roberto Gervaso.
7.15 TG4 - RASSEGNA STAMPA
7.40 HUNTER Telefilm. "Un caso difficile". Con Fred Dryer e Stephanie Kramer.
8.45 VIVERE MEGLIO. Con Fabrizio Trecca.
9.50 SAINT TROPEZ Telenovela. Con B. Delmas e Frederic Deban.
10.50 FEBBRE D'AMORE Telenovela. Con Eric Braeden e Peter Bergman.
11.30 TG4
11.40 FORUM. Con Rita Dalla Chiesa.
13.30 TG4
14.00 GENIUS. Con Mike Bongiorno.
15.00 SAI XCHE?. Con Barbara Gubellini e Umberto Pellizari.
16.00 SENTIERI Telenovela. Con Kim Zimmer e Ron Raines.
16.45 CACCIA AL LADRO. Film (giallo '55). Di Alfred Hitchcock. Con Cary Grant e Grace Kelly.
19.00 TG4
19.20 METEO 4
19.35 SIPARIO DEL TG4
20.10 WALKER TEXAS RANGER Telefilm. Con Chuck Norris.
21.00 LA RIVOLTA. Con Donald Sutherland e Jon Voight.
23.00 IMMAGINE. Con Emanuela Folliero.
23.05 MUSIC BOX - PROVA D'ACCUSA. Film (drammatico '89). Di Costantin Costa Gravas. Con Jessica Lange e Lukas Haas.
1.30 TG4 - RASSEGNA STAMPA
1.55 MEDIASHOPPING
2.10 SBATTI IL MOSTRO IN PRIMA PAGINA. Film (drammatico '72). Di Marco Bellocchio. Con Gian Maria Volonte' e Laura Betti.
3.30 HO RITROVATO MIO FIGLIO. Film (drammatico '54). Di Elio Piccon. Con Carlo Campanini e Enio Girolami.

Raiuno, ore 13 / **Si parla di fichi**

Nella puntata odierna «Occhio alla spesa» si occuperà dei fichi. Si tratta di uno dei frutti più dolci del nostro Paese. È costoso? Come arriva sui banchi dei mercati? E qual è il modo migliore per conservarlo? Sono solo tre delle tante domande alle quali Alessandro di Pietro risponde in diretta. Ma esistono anche delle ricette sfiziose da preparare in casa con questo frutto.

La7, ore 21.30 / **Lo sbarco alleato in Sicilia**

Lo sbarco alleato in Sicilia è al centro della quarta puntata odierna della nuova serie di «Stargate-Linea di Confine». Conduce Valerio Massimo Manfredi.

Raiuno, ore 23.20 / **«Porta a porta» sulle diete**

Le diete possono far male al cuore? La dieta iperproteica seguita da Bill Clinton puo` aver contribuito a danneggiare il suo cuore? E` giusto dare una pensione agli obesi? I nostri bambini sono troppo grassi? Di questo si parla questa sera a «Porta a porta» con Paolo Villaggio, Giorgio Calabrese, Luisa Ranieri, i campioni olipionici Valentina Vezzali e Massimiliano Rosolino, Giampiero Galeazzi, Nathalie Caldonazzo e il professor Attilio Maseri.

LA7

6.00 TG LA7
7.00 OMNIBUS LA7. Con A. Pancani e A. Piroso e M. Morelli.
9.15 PUNTO TG
9.20 DUE MINUTI, UN LIBRO. Con Alain Elkann.
9.30 L'ISPETTORE TIBBS Telefilm
10.30 DISCOVERY PRESENTA
11.30 JAKE E JASON DETECTIVES Telefilm
12.30 TG LA7
13.05 MATLOCK Telefilm
14.10 IL NIPOTE PICCHIATELLO. Film (commedia '55). Di Norman Taurog. Con Dean Martin e Jerry Lewis.
16.00 ATLANTIDE - STORIE DI UOMINI E DI MONDI. Con Natascha Lusenti.
18.00 JAROD IL CAMALEONTE Telefilm. "L'ora della verita'". Con Andrea Parker e Michael T. Weiss.
19.00 HOMICIDE: LIFE ON THE STREET Telefilm
20.00 TG LA7
20.30 OTTO E MEZZO. Con Giuliano Ferrara e Rita Armeni.
21.30 STARGATE. Con Valerio Massimo Manfredi.
23.30 MARKETTE. Con Piero Chiambretti.
0.30 TG LA7
1.10 THE HUNGER Telefilm
1.40 25A ORA - IL CINEMA ESPANSO

MTV

6.00 NEWS
7.00 WAKE UP
10.00 PURE MORNING
12.00 MATCHMAKER
13.00 MUSIC NON STOP
13.25 FLASH NEWS
13.30 WADE ROBSON PROJECT
14.00 TRL - TOTAL REQUEST LIVE A MILANO. Con Carolina Di Domenico e Federico Russo.
15.00 MTV PLAYGROUND
16.00 FLASH NEWS
16.05 MOST WANTED. Con Alessandro Cattelan.
17.00 MUSIC NON STOP
18.00 CITY HUNTER
18.30 THAT 70' SHOW Telefilm
19.00 FLASH NEWS
19.05 DANCE FLOOR CHART. Con Chiara Ricci.
20.00 MUSIC NON STOP
21.00 PERFETTI, MA NON TROPPO Telefilm. Con Andrea Parker e Sara Rue.
21.30 NEWLYWEDS
22.00 THE OSBOURNES - THE SHOW MUST GO OZZ Telefilm
22.30 FLASH NEWS
22.35 THE PETS SHOW
23.30 THE ASSISTANT. Con Andy Dick.
23.55 FLASH NEWS
24.00 BRAND NEW

SKY TV

6.20 FILM. M'AMA NON M'AMA (02) di Laetitia Colombani con Audrey Tautou e Clement Sibony
8.00 FILM. JOE SOMEBODY (03) di John Pasquin con John Beluschi e T. Allen
9.40 FILM TV. THE LARAMIE PROJECT - IL PROGETTO LARAMIE (02) di Moises Kaufman con Christina Ricci e Steve Buscemi
11.15 FILM. NARC - ANALISI DI UN DELITTO (02) di Joe Carnahan con J. Patrick e Ray Liotta
13.00 DUETS
13.30 FILM. FRANK MCKLUSKY (02) di Arlene Sanford con Kevin Pollack e Randy Quaid
14.55 LOADING EXTRA
15.05 FILM. MINORITY REPORT (02) di Steven Spielberg con Colin Farrell e Tom Cruise
17.30 CINE LOUNGE
17.45 FILM. GET WELL SOON (01) di J. McCarthy con Courtneney Cox e Vincent Gallo
19.20 FILM. IL SOGNO DI CALVIN (02) di J. Schultz con Jonathan Lipnicki e Morris Chestnut
21.00 FILM. HELL ON HEELS: THE BATTLE OF MARY KAY (02) di Ed Gernon con Shannen Doherty e Shirley MacLaine
22.45 FILM. LIBERI (03) di Gianluca Maria Tavarelli con Luigi Maria Burruano e Rosa Pianeta
0.35 LOADING EXTRA
0.45 FILM. THE RING (02) di Gore Verbinski con Martin Henderson e Naomi Watts
2.40 FILM. THE BLUES - PIANO BLUES (03) di Clint Eastwood
4.15 DUETS
4.45 FILM. IL GIOCO DI RIPLEY (02) di Liliana Cavani con Chiara Caselli e John Malkovich

■ **Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirci di effettuare le correzioni.** ■

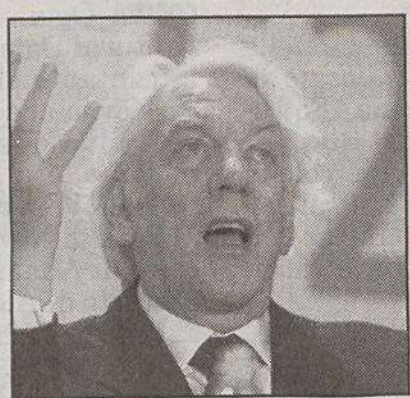
SKY SPORT

6.00 Calcio internazionale: Premier League: Chelsea-Liverpool
7.45 Serie B 2004/2005: Venezia-Pescara
9.30 Bundesliga 2004/2005: Werder Brema-Bayern Monaco
11.15 Serie B 2004/2005: Modena-Ternana
13.08 Mondo gol
14.00 Sport Time
14.30 Serie A 2004/2005: Atalanta-Lazio
16.15 Liga 2004/2005: Barcellona-Numancia
18.00 Lo sciagurato Egidio
19.00 Sport Time
19.30 Sky Calcio Prepartita
20.30 Serie B 2004/2005: Ternana-Arezzo
22.30 Sky Calcio Postpartita
23.00 Sky Racconta
24.00 Sport Time
0.30 Lo sciagurato Egidio
1.30 Serie B 2004/2005: Salernitana-Perugia
3.18 Mondo gol
4.15 Serie B 2004/2005: Verona-Bari

Oggi e venerdì la fiction su Retequattro

La drammatica rivolta nel ghetto di Varsavia

ROMA «Volevamo dimostrare che non eravamo una specie di esseri inferiori...». Così Marek Edelman, uno dei pochi sopravvissuti, ha definito la rivolta del ghetto di Varsavia del 19 aprile 1943 contro i nazisti. E «Rivolta» s'intitola la fiction in due puntate, in prima tv, che andrà su Retequattro oggi e venerdì alle 21. Una miniserie che vede grandi nomi come Donald Sutherland e Jon Voight e vuole raccontare quei quasi 30 giorni in cui gli ebrei, con la forza della disperazione e della dignità, tennero testa al più potente esercito europeo.

Alla guida di quei circa 750 uomini c'era Mordechai Anielewicz (interpretato nel film da Hank Azaria) un insegnante di 23 anni che, insieme ad Edelman, decise di opporsi alla politica di Adam Czerniakow (Donald Sutherland), costretto dalla Gestapo a diventare il presidente del «Consiglio ebraico», un comitato di 24 persone, considerato l'unico responsabile del comportamento dei 350 mila ebrei di Varsavia. Quella di Czerniakow era ritenuta da molti degli stessi ebrei - e lo sarà anche dopo la fine della guerra - una politica di collaborazione, quando già erano partiti i primi treni piombati verso Treblinka. Anielewicz divenne così la guida del vero e proprio esercito clandestino di resistenza ai nazisti.

Donald Sutherland

«Noi non pensavamo, nè intendevamo, vincere - ha detto Edelman oggi ottantenne - semplicemente non volevamo essere considerati una sorta di insetti».

Andrea Vianello esordisce con «Mi manda Raitre»

ROMA Lo manda la rete e lui, rispettoso del gioco di squadra, in 48 ore accetta e scende nell'arena puntando, per ora, sulla continuità: Andrea Vianello, ideatore e conduttore di «Enigma», prende da Piero Marrazzo, candidato alla Regione Lazio del Centro-sinistra, il testimone di «Mi manda Raitre» (oggi, alle 21, su Raitre) «con lo spirito di chi sale in corsa sulla Ferrari guidata da Schumacher: insomma l'eredità è pesante, ma l'auto affidabile e perfino troppo veloce». Vianello è stato «strappato» dalle vicende politiche locali alla preparazione delle puntate invernali della sua creatura, «Enigma», ma Vianello ci sarà anche da novembre il martedì in seconda serata sempre su Raitre per «Correva l'anno», il programma di storia con Paolo Mieli, questa volta dedicato agli anni '70.

TELEQUATTRO

6.00 TG ITALIA9
6.15 ANTONELLA Telenovela
6.40 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
6.45 FOX KIDS - MATTINA
7.40 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
8.05 BUONGIORNO CON TELEQUATTRO
8.10 PRIMA MATTINA
10.30 SANFORD & SON Telefilm
11.00 IL NOTIZIARIO MATTUTINO
11.40 LE PERLE DELL'ISTRIA
12.00 PRISMA
12.30 SPORTISONTINO
13.45 IL NOTIZIARIO MERIDIANO
14.05 OSCAR VIP
14.30 LA STORIA DEL ROCK
17.10 IL NOTIZIARIO MERIDIANO (R)
17.30 FOX KIDS
19.00 PRONTO DOTTORE
19.28 IL METEO
19.30 IL NOTIZIARIO SERALE
19.55 IL NOTIZIARIO SPORT
20.00 GORIZIA CENTRO D'EUROPA
20.30 IL NOTIZIARIO REGIONE
20.50 UNA STAGIONE CON LE STELLE - DIRETTA DAL TEATRO ROSSETTI
22.55 50 - A CINQUANT'ANNI DI DISTANZA
23.15 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
23.45 TG ITALIA9
24.00 PALLACANESTRO: Pallacanestro Gorizia-Treviglio Basket
1.30 IL NOTIZIARIO NOTTURNO
2.05 PRIMA MATTINA
3.25 SANFORD & SON Telefilm
3.55 PRISMA

ANTENNA 3 TS

7.30 IL TG DEL NORDEST (R)
8.00 LA VOCE DEL MATTINO
9.00 SHOPPING
11.45 MUSICALE
12.45 A3 NOTIZIE FLASH
13.00 PUNTO FRANCO
13.15 ATTUALITÀ DAL NORDEST
13.50 TG FLASH
14.00 MUSICALE
14.15 TELEVENDITA
18.00 I SEGRETI DEL MONDO ANIMALE
18.30 VACANZE... ISTRUZIONI PER L'USO
19.00 SULLE ONDE DELLA BARCOLANA
19.30 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
20.00 AVVISO D'ASTA
20.45 SIGNORE E SIGNORI
22.45 SULLE ONDE DELLA BARCOLANA
23.15 TELEGIORNALE TRIESTE OGGI
24.00 PENTHOUSE

TELEPORDENONE

7.00 TELEGIORNALE DEL NORDEST
8.30 LINEA A GORIZIA
9.30 I SUPERAMICI
10.00 TELEVENDITA
12.30 I GATTI DI GHATTANOOGA
13.35 LE OSTERIE
14.05 ENJOY TV
15.00 L'ARCOBALENO INCONTRI CON IL VENETO
15.30 TELEVENDITA
19.15 TELEGIORNALE DEL NORDEST
21.30 SPECIALE TELEPORDENONE
22.00 PAROLE IN LIBERTÀ
22.40 TELEGIORNALE DEL NORDEST

CAPODISTRIA

13.45 PROGRAMMI DELLA GIORNATA
14.00 TV TRANSFRONTALIERA
14.20 EURONEWS
14.40 NAPOLEONE E LE DONNE
15.30 PESCARE INSIEME
15.55 IO... RE DEL BLUES. Film
18.00 PROGRAMMA IN SLOVENO
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 PESCARE INSIEME
20.00 PARLIAMO DI ...
20.40 LO SQUATTRINATO. Film
22.40 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.55 L'ALLEGRA CONFRATERNITA. Film (drammatico)

RETE A

10.03 EURO CHART (R)
10.57 TG WEB
11.00 ALL THE BEST
11.57 TGA
12.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
12.57 TGA
14.00 CALL CENTER.
14.57 TGA
15.00 INBOX.
15.57 TGA
16.00 PLAY.IT 2: I PROFESSIONISTI. .
17.00 CHART.IT
17.57 TGA
18.00 AZZURRO. Con Lucilla Agosti.
18.57 TGA
19.02 PACINI@PERUZZO.COM.
19.13 THE CLUB PILLOLE
19.30 ALL THE BEST
20.00 TG WEB
20.03 INBOX

TELEFRIULI

6.15 TELEGIORNALE F.V.G.
6.45 SPORT SERA
7.15 TELEGIORNALE F.V.G.
7.45 SPORT SERA
8.15 TELEGIORNALE F.V.G.
8.45 SPORT SERA
9.10 TELEGIORNALE F.V.G.
9.45 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
12.30 TELEGIORNALE F.V.G.
12.45 WORK UP
13.15 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
13.30 HOTEL CALIFORNIA
14.00 TELEGIORNALE F.V.G. (R)
18.05 CALCIO A CINQUE
19.00 TELEGIORNALE F.V.G.
19.40 SPORT SERA
20.00 SPECIALE TELEFRIULI
21.00 REGIONANDO
22.00 SNAIDERO LINE
22.30 TIERE NERE (R)
23.20 TELEGIORNALE F.V.G.
23.55 SPORT SERA
0.20 CALCIO A CINQUE (R)

ITALIA 7

8.00 TG7
13.30 BUON SEGNO
13.40 ARIA PULITA. Con R. Poletti.
14.20 PILLOLOTTO
14.30 CUORE SELVAGGIO Telenovela.
18.00 AI CONFINI DELL'ARIZONA
19.00 TG7
19.30 TARTARUGHE NINJA
20.55 IO GRANDE CACCIATORE. Film
23.00 THE MARSHAL Telefilm
24.00 RED SHOE DIARIES Telefilm.

TELENORDEST

6.00 COMING SOON
6.15 PADOVA GIORNALE
6.30 ROVIGO GIORNALE
7.15 ATLANTIDE
7.30 BUONGIORNO NORDEST
8.30 TELEVENDITA
9.00 TNE CONSIGLIA
12.00 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
12.30 SANFORD & SON Telefilm
13.00 TAVOLA ROTONDA
14.00 ATLANTIDE
14.30 TNE CONSIGLIA
18.45 SANFORD & SON Telefilm
19.10 ATLANTIDE
19.25 PADOVA GIORNALE
19.40 ROVIGO GIORNALE
19.55 I FEDELI AMICI DELL'UOMO
20.25 TNE GIORNALE - LA PRIMA EDIZIONE
21.00 PSI FACTOR Telefilm
22.00 L'ISOLA DEI BAUCHI
23.00 TNE GIORNALE - L'EDIZIONE DELLA NOTTE
23.30 ATLANTIDE
23.45 COMING SOON
23.59 FILM

RETE AZZURRA

7.30 CARTONI
8.30 ATTO D'AMORE Telenovela
9.20 NATA LIBERA. Film (commedia)
12.00 CAVALLO MANIA
12.30 IL LOTTO È SERVITO
13.00 CUCINOONE: LA CUCINA DEI SINGLE
13.40 BIMBOONE
14.30 ATTO D'AMORE Telenovela
15.30 PICCOLE DONNE. Film (commedia)
17.30 CARTONI ANIMATI
18.00 L'ALBERO DELLE MELE Telefilm
19.00 CAVALLO MANIA
20.00 NOTIZIARIO
20.30 SENORA Telenovela. Con Carlos Mata e Mary Carmen Regueiro.
21.30 MR. MOTO COGLIE L'OCCASIONE. Film (commedia)
23.30 TUTTORUNNING

TELECHIARA LUXA TV

7.00 SETTE GIORNI
7.30 S. ROSARIO
12.00 REGINA COELI
12.15 VERDE A NORDEST
13.30 S. ROSARIO
14.00 NOVASTADIO
18.15 91MO MINUTO
19.30 NOVASTADIO SERA

Radiouno

6.00: GR1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 6.20: GR Parlamento - All'ordine del giorno; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.31: Conversazione ebraica; 7.44: Questione di soldi; 8.00: GR1; 8.29: GR1 Sport; 8.38: Golem; 8.49: Habitat; 9.00: GR1; 9.08: Radio anch'io; 10.00: GR1; 10.08: Questione di Borsa; 10.30: GR1 Titoli; 10.35: Il Baco del Millennio; 11.00: GR1; 11.30: GR1 Titoli; 11.45: Pronto, salute; 12.00: GR1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.30: GR1 Titoli; 12.36: La Radio ne parla; 13.00: GR1; 13.24: GR1 Sport; 13.33: Radiouno Musica Village; 14.00: GR1 - In Europa; 14.07: Con parole mie; 14.30: GR1 Titoli; 15.00: GR1; 15.05: Ho perso il trend; 15.30: GR1 Titoli; 15.39: Il ComuniCattivo; 16.00: GR1 + Affari; 16.09: Baobab - L'albero delle notizie; 16.30: GR1 Titoli; 17.00: GR1; 17.30: GR1 Titoli - Affari + Borsa; 18.00: GR1; 18.30: GR1 Titoli; 18.35: A tavola; 18.49: Medicina e Società; 19.00: GR1; 19.22: Radio1 Sport; 19.30: Ascolta, si fa sera; 19.36: Zapping; 20.20: Zona Cesarini; 20.23: Tutto il calcio minuto per minuto; 21.00: Incantesimo; 21.19: GR1; 23.00: GR1; 23.05: GR1 Parlamento; 23.24: Demo; 23.43: Uomini e camion; 0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.33: Aspettando il giorno; 0.45: Baobab di notte; 2.00: GR1; 2.05: Incredibile ma falso; 3.00: GR1; 3.05: Incredibile ma falso; 4.00: GR1; 4.05: Non solo verde; 5.00: GR1; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

Radiodue

6.00: Il Cammello di Radio2; 6.30: GR2; 7.30: GR2; 7.53: GR Sport; 8.00: Fabio e Fiamma e la trave nell'occhio; 8.30: GR2; 8.45: Il ruggito del coniglio; 10.30: GR2; 10.35: Condor; 11.00: Il Cammello di Radio2; 12.10: Bounty; 12.30: GR2; 12.49: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR2; 13.42: Il tropico del cammello; 15.00: Il Cammello di Radio2; 15.30: GR2; 16.30: Atlantis; 17.30: GR2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR2; 19.52: GR Sport; 20.00: Alle 8 della sera; 20.30: GR2; 20.35: Dispenser; 21.00: Il Cammello di Radio2; 21.30: GR2; 23.00: Il Cammello di Radio2; 0.00: La Mezzanotte di Radio2; 2.00: Alle 8 della sera (R); 2.28: Atlantis (R); 3.30: Solo Musica; 5.00: Prima del giorno.

Radiotre

6.01: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR3; 7.00: Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR3; 9.02: Il Terzo Anello Musica; 9.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 10.00: Radio3 Mondo; 10.45: GR3; 11.30: Radio3 Scienza; 12.00: Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR3; 14.00: Il Terzo Anello; 14.30: Il Terzo Anello Musica; 15.00: Fahrenheit; 16.00: Storyville; 16.45: GR3; 17.45: Radio3 Suite; 18.00: Il Cartellone; 19.00: GR3; 19.15: Hollywood Party; 20.00: Canzone int'o Triato; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR3; 23.30: Il Terzo Anello; 0.00: Il Terzo Anello. Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

Notturno Italiano0.00: Rai il Giornale della Mezzanotte; 0.30: Notturno italiano; 1.12: Le più belle canzoni italiane; 2.12: La grande musica di ieri, dal 1920 al 1963; 3.12: Un'ora di musica classica; 4.12: Jazz, rock e cantautori di sempre; 5.12: I suoni del mattino; 5.30: Rai il Giornale del Mattino; 5.57: I suoni del mattino.

Radio Regionale — 91,5 o 87,7 MHz / 819 AM

7.20: Tg3 giornale radio del Fvg - Onda Verde; 11.05: Strade di casa; 11.30: Strade di casa; 12.30: Tg3 giornale radio del Fvg; 13.30: Strade di casa; 14.03: Strade di casa; 14.50: Accesso; 15: Tg3 giornale radio del Fvg; 18.30: Tg3 giornale radio del Fvg.

Programmi per gli italiani in Istria: 15.30: Notiziario; 15.45: Itinerari dell'Adriatico.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr mattino; 7.20: Il nostro buongiorno, Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Sportello Europa, segue: Musica leggera; 9: Onde radioattive; 10: Notiziario; 10.10: Pagine di musica classica; 11.15: Intrattenimento a mezzogiorno; 13: Segnale orario - Gr ore 13; 13.20: Musica corale; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Gorizia e dintorni; 14.50: Musica leggera; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Arcobaleno: 17.10: Libro aperto. Vida Zabot: La croce sul petto - segue Potpourri; 18: Noi e la musica; 19: Segnale orario - Gr della sera, segue Lettura programmi, segue Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

Radio Capital

6.00: Capital News; 6.05: Il Caffè di Radio Capital; 7.15: Risponde Zucconi; 8.40: Caffè Sport; 8.50: Capital Tribune; 9.00: Maryland; 10.15: Cuore & Luxuria; 10.45: Capital Superstar; 11.15: Moulin rouge; 13.00: Area Protetta; 15.00: Time out; 15.45: Groove Master Soundtrack; 16.45: Prima Fila; 17.00: Drivin'; 18.45: Punto e a capo; 19.45: Trovacinema; 20.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 21.00: Capital 4 U Compilation; 23.00: Groove Master; 0.00: Capital Collection; 1.00: Capital Time Machine - La macchina del tempo; 2.00: Capital Nightime; 5.00: Capital Collection.

Radio Deejay

6.00: 6 sveglio; 7.00: Platinissima; 10.00: DJ Chiama il Trio; 12.00: Febbre a 90; 13.00: Ciao Belli; 14.00: Deejay Ti Vuole!; 16.00: Play Deejay; 18.00: Pinocchio; 20.00: SoulSista; 21.00: B Side; 22.00: Tropical pizza; 23.00: The Last Deejay; 1.00: Ciao Belli (R); 2.00: Deejay Ti Vuole! (R); 4.00: DJ Chiama il Trio (R).

Radio Punto Zero — Trieste: 101.1 o 101.5MHz; Regione: 101.3 MHz / Isofr.

Ogni giorno: Alle 8, 10, 12, 14, 16, 18, 20: notiziario di viabilità autostradale in collaborazione con le Autovie Venete; alle 7, 8, 10, 11, 12, 13, 15, 16, 17, 18, 19 news; 6.45, 9.05, 19.50: Oroscopo; 9.15: Rassegna stampa triveneta; 8.45, 10.45: Meteomar e/o Meteomont; 7.10, 12.45, 19.45: Punto Meteo; 10.45: L'opinione con Massimiliano Finazzer Flory; 11.10: Rubrica d'attualità; 12.25: Borsa valori. Dalle ore 6.30 alle 13: «Good Morning 101» con Leda e Andro Merkù; 13.10: Calor Latino con Edgar Rosario; 14.10 «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 16.10: «Hit 101 la classifica ufficiale di Radio Punto Zero» con Mad Max; 17.10: «B.Pm il battito del pomeriggio» con Giuliano Rebonati; 21.05: Calor latino replica; 22.05: Hit 101 replica; 23.05: BluNite the best of r&b con Giuliano Rebonati. **Ogni sabato:** alle 16.05: «Hit 101 Dance» con Mr. Jake; alle 19.10: «Hit 101 Italia». **Ogni domenica:** alle 11.05 e alle 19.05: «Hit 101 Italia la classifica italiana di Radio Punto Zero» con Giuliano Rebonati.

Radioattività — Sport: 97.5 o 97.9MHz / 97.0 o 98.3MHz

7.02: L'Almanacco, con Sara; 7.05: Il Buongiorno news, con Barbara de Paoli; 7.10: Disco news, la proposta della settimana; 8.15: Gr Oggi - Gazzettino Giuliano-news; 8.20: Radiotrafic viabilità; 8.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 9.02: Paolo Agostinelli; 9.10: Disco news, la proposta della settimana; 9.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 10.05: Telekommando, con Sara & Paolo Agostinelli; 11.05: Mattinata news, ospiti e musica con Sara; 11.06: Disco news, la proposta della settimana; 11.45: Gr Oggi, le ultime dal mondo; 12.15: Gr Oggi Gazzettino Giuliano - news; 12.20: Radiotrafic viabilità; 12.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 13.05: Rewind grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 14.02: The Factory House, a cura di Paolo Agostinelli e Sandro Orlando dj; 15.02: The Black Vibe, con Lillo Costa; 15.05: Disco news, la proposta della settimana; 16.05: Pomeriggio radioattivo, con Paolo Agostinelli, Cesare e Paul; 17.05: Disco news, la proposta della settimana; 17.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 18.05: Mind The Gap, con Veronica Brani; 19.05: Music Box «Lookin'around», con Barbara de Paoli; 19.20: Radiotrafic viabilità; 19.45: Gr Oggi le ultime dal mondo; 20.05: Dal Tramonto all'alba, house story; 21: Rewind, grandi successi '70/'80 con dj Emanuele; 22 Dal tramonto all'alba, dai dancefloor di tutto il mondo. **Solo mercoledì.** 16: In orbita. **Solo martedì e giovedì.** 20.05: In orbita cafè. **Solo venerdì.** 13: Disco Italia (1.a parte) con Barbara de Paoli. **Solo domenica.** 10: Disco Italia (completa). **Sabato pomeriggio e domenica pomeriggio.** 13.30: Disco Italia (2.a parte), classifica italiana con Barbara de Paoli; 14: Hit international, classifica di preferenze con Diego; 16: The Dance Chart, classifica dance con Lillo Costa; 17: Euro Chart, le più trasmesse in Europa con Paolo Agostinelli; 20: House story, dai dancefloor di tutto il mondo; 22: The Dance Chart (replica); 24: No Control, house&deep.

Radio Company — 102.6 MHz

8: Non ci posso credere (con Alex Bini e Vittorio Ferro); 7: Svegliaaaaaaaa (con Paolo Zippo); 7.30: Lo sfigometro (con Cristina Dori); 8: Mattinata scatenata (con Paolo Zippo); 8.40: Gioco «Paparazzi»; 9: Company news; 9.20: Gioco «Company Velox»; 10: Only the best; 10.05: Pinky Magazine (con Paolo Zippo e Cristina Dori); 11: Company news Flash; 11: Mattinata scatenata 2.a p. (con Cristina Dori); 12: Coppia Company (con Cristina Dori); 13: Company news 2.a edizione; 13.05: Olelè olalà faccela ascoltà (con Virtual Dj Velvet); 14: 347 (con Max Biraghi); 16: Only The Best; 16.20: Company Superstar (con Stefano Ferrari); 17: Company news Flash; 17.05: Fortissimi ediz. compressa; 17.20: Company Hit 4 U (con Stefano Ferrari); 17.45: Gioco «Company Velox»; 17.45: Mix to mi (con Helen); 18.15: Company Compilation (con Stefano Ferrari); 18.45: Calling London (con Severino in diretta da Londra); 19: In fila per tre (con Pietro); 19.20: Sfigometro di sera; 20: Only The Best; 20.05: Company Eyes; 21: Free Company.

CAOS TERNANA

La Ternana prende atto delle dimissioni di Giovanni Vavassori da allenatore ma farà di tutto per fargli cambiare idea. Lo ha detto ieri l'amministratore delegato rossoverde Tommaso Fioretti. «Ancora non so comunque dirvi - ha spiegato - se ce la faremo o no». Il punto della situazione è stato fatto oggi pomeriggio nel corso di una conferenza stampa.

OGGI IN TV

9.30 Sky Sport 1: Bundesliga Werder Brema-Bayern Monaco
9.30 Sky Sport 2: Boxe KO TV Classic
11.15 Sky Sport 1: Serie B Modena-Ternana
12.30 Telequattro: Sportisontino
14.30 Sky Sport 1: Serie A Atalanta-Lazio
16.15 Sky Sport 1: Liga Barcellona-Numancia
18.10 Rai Due: Rai Sport Sportsera
19.55 Telequattro: Il notiziario sport
20.30 Sky Sport 1: Serie B Ternana-Arezzo
20.30 Sky Sport 2: Basket Serie A Maschile: Scavolini Pesaro - Lottomatica Roma
23.00 Sky Sport 2: Football NFL Baltimora - Kansas City
1.30 Sky Sport 1: Serie B Salernitana-Perugia

L'ADDIO DI PIPPEN

Scottie Pippen, 39 anni, si ritira. Sei volte campione Nba, 39 anni, ha annunciato ieri il suo addio al basket al via degli allenamenti dei Chicago Bulls per la prossima stagione. «È stata una decisione molto difficile dire addio a uno sport che occupa una parte così importante nella mia vita» ha dichiarato in un comunicato del club.

SPORT

CALCIO SERIE B Stasera al «Rocco» i rinvigoriti alabardati affrontano un Treviso che naviga in cattive acque

Triestina, il derby per salire di quota

Tesser non adotterà il turnover ma tra i pali tornerà Campagnolo. Bruni è out

PROGRAMMA

Il Toro di Rossi difende il primato a Crotone

Queste le partite in programma nella sesta giornata di andata: AlbinoLeffe-Catanzaro (Preschern), Catania-Ascoli (Carlucci), Crotone-Torino (Rizzoli), Genoa-Vicenza (Rodomonti), Pescara-Modena (De Marco), Piacenza-Empoli (Paparesta), Salernitana-Perugia (Morganti), Ternana-Arezzo (Brighi), Triestina-Treviso (Bergonzi), Venezia-Cesena (Mazzoleni), Verona-Bari (Giannoccaro).

Questa la classifica: Torino punti 15, AlbinoLeffe e Empoli 13, Perugia, Vicenza e Piacenza 9, Genoa 8, Triestina, Arezzo, Cesena, Catania e Ascoli 7, Verona 6, Ternana 5, Crotone, Catanzaro e Venezia 4, Modena e Salernitana 3, Bari, Pescara e Treviso 2.

TRIESTE Regola numero uno, scordarsi di quel comodo 4-2 scaturito in Coppa Italia contro il Treviso. Stasera (ore 20.30), nel turno infrasettimanale di campionato, la Triestina si troverà di fronte a tutta un'altra partita. Magari alla fine verrà fuori un successo rotondo, ma inizialmente l'Unione troverà pochissimi spazi contro una formazione che è abile a chiudersi a riccio ma anche a ripartire come una saetta quando riconquista palla.

Per dare ancora più sostanza alla vittoria di Arezzo. la banda Tesser deve arraffare a ogni costo altri tre punti. In tal caso la classifica si farebbe interessante (parlare di play-off a questo punto della stagione sarebbe invece ridicolo) e la Triestina potrebbe poi affrontare con maggior tranquillità le due trasferte consecutive di Catania e Terni. Quando non hai una pistola puntata alla tempia è chiaro che sei più libero di esprimerti secondo le tue effettive possibilità.

Stavolta Tesser se ne fa un baffo del turnover. La squadra di Arezzo gli è talmente piaciuta per concretezza e mentalità che è orientato a riproporla per dieci undicesimi salvo malanni dell'ultima ora. Ed essendo il portiere l'unica variante, non va neanche a incidere granchè sul gioco. Torna difatti Campagnolo, pienamente ristabilitosi dall'intervento al menisco.Il titolare è lui, il posto è suo. Ma è giusto spendere due parole di ringraziamento per Andrea Pinzan. Dopo l'infortunio di Cesena si è ripreso alla grande e quei sette punti in classifica sono un po' anche suoi. E' un giocatore su cui, per qualità atletiche e morali, l'allenatore potrà sempre contare. E peccato anche per il giovanissimo Agazzi, ragazzo di enormi mezzi che è sprecato come terzo portiere.

Per l'incontro di stasera, Tesser non potrà contare su Parola, Bruni (problema agli adduttori) e su Nardi. Gli altri hanno tutti recuperato, anche Princivalli e Godeas che erano usciti un po' pesti e affaticati dalla battaglia di sabato scorso. Davanti al rientrante Campagnolo si schiereranno l'affidabile Minieri, il duo Pecorari-Pianu (quest'ultimo è un ex) e Bianchi che dovrà fare i conti con una sorta di ala qual è Chiappara. A centrocampo Soligo sarà il vertice basso davanti alla difesa con ai fianchi Minieri e «Princi».

Ma gli uomini che potrebbero ancora una volta fare la differenza, se supportati dal resto della squadra, sono Rigoni (in grande spolvero) e la coppia Godeas e Moscardelli che in questo periodo ha il gol facile. Il Treviso ha un centrocampo solido e di qualità con giocatori veloci al servizio dell'unica punta Reginaldo. La difesa, invece, sembra leggerina dopo che ha perso Bianco e Centurioni (e anche Pianu). Le punte alabardate devono affondare i loro coltelli nelle ferite dei trevigiani ma per i centrocampisti non sarà semplice servirle perchè troveranno affollata la metacampo biancoceleste. «Mi aspetto una partita di carattere e di temperamento. Sarà tutto chiuso per cui bisognerà andare a lottare su tutte le palle vaganti», sostiene il tecnico alabardato. Tesser ha anche in panchina giocatori che potrebbero permettergli di vincere la partita. Ci sono Baù, Tulli, Galloppa assieme a Lai, Tarantino, Piva e Pinzan.

Maurizio Cattaruzza

Rientra il portiere Campagnolo contro il Treviso.

Risultati modesti

Tira una brutta aria nello spogliatoio della squadra veneta: D'Astoli in discussione

TRIESTE Non è che dalle parti della Marca tiri proprio una gran bella aria. Dopo il ridimensionamento estivo di natura economica (e di conseguenza tecnica), nelle prime cinque partite di campionato per la squadra di D'Astoli sono arrivati solo due punti, frutto di un pari esterno e uno casalingo, oltre alle prime critiche e fratturine interne. Pare che i rimasugli del gruppo storico non vedano proprio di buon occhio le scelte tattiche e tecniche del nuovo allenatore e il caso portiere in particolare. Dopo il rientro del belga Gillet a Bari, a difendere la porta trevigiana è stato chiamato il veronese Zomer, sostituito alla fine del primo tempo della penultima partita dal giovane Lorenzini, poi confermato ad Ascoli e anche per il match di stasera a Trieste. Una scelta che non pare soddisfare la difesa capitanata dal quarantenne Carrera, dal reduce dello scorso anno Galeoto (terzino destro), dall'altro centrale Zoppetti e dal mancino Gheller. Una retroguardia che ha già buscato nove reti in questo campionato e non appare certo la punta di forza del Treviso versione 2004/5.

Pochi i dubbi a centrocampo visto che Chiappara, Parravicini, Gallo e Centi ormai tirano la carretta da cinque giornate filate. Nel 4-4-1-1 disegnato da D'Astoli, gli ultimi due numeri sono quelli più difficili da decifrare. Dopo cinque giornate di squalifica rientra in squadra il trequartista Gissi, destinato a rimandare l'esordio in favore del nuovo acquisto Capone (giunto dal Cagliari in cambio di Gobbi). Il giovane brasiliano Baretto de Souza, messosi in mostra lo scorso anno con la formazione Primavera, resterà stavolta in panchina. Fuori per uno stiramento il centravanti Dall'Acqua, toccherà all'agile Reginaldo sostenere praticamente da solo il peso dell'attacco.

a.r.

IL PERSONAGGIO

Pianu stasera si troverà di fronte la sua ex squadra.

Il difensore centrale (l'ex di turno) non cova particolari vendette contro la sua vecchia squadra

Pianu: «La vittoria di Arezzo ci ha caricati»

«Adesso possiamo permetterci di giocare senza l'assillo dei tre punti»

TRIESTE Cinque anni con indosso la maglia biancoblù della Marca trevigiana. Un lustro pieno di bei ricordi per William Pianu. La salvezza conquistata lo scorso anno dopo 20 presenze con la maglia del Treviso l'amarcord più caro, ma anche l'esordio in B nel '99 e quella promozione conquistata due stagioni orsono. Citati in ordine d'importanza, secondo una scaletta che ha poi portato William a vestire la maglia alabardata dopo un arrivederci e grazie diretto alla società trevigiana. Un po' lo stesso capitato a gran parte dei suoi ex compagni di squadra.

«Dopo la salvezza dello scorso anno a Treviso si è scelta la strada di una nuova guida tecnica e di una scelta societaria che prevedeva il ridimensionamento di stipendi e ingaggi», racconta il centrale alabardato. «Io ho fatto le mie considerazioni e alla fine ho capito che non c'erano più i presupposti per rimanere a Treviso. Quindi c'è stata una stretta di mano, l'arrivederci e la fortuna di potere passare alla Triestina».

Un'Alabarda che ha già assaggiato il Treviso in Coppa Italia, rifilandogli una severa lezione nel gioco e nel risultato. Per Pianu la «vendetta» dell'ex è stata in pratica già esaurita in quella gara. «In Coppa Italia avevo rivisto con piacere ex compagni e tutto lo staff tecnico e dirigenziale, ma il Treviso di allora sicuramente non l'avevo visto bene. Ma era una squadra nuova che ora ha avuto tutto il tempo per assettarsi. Ora il Treviso attuale non va sottovalutato per niente, anzi direi proprio che dal punto di vista agonistico questa è una squadra pericolosa. A parte il fatto che in serie B non si può e non si deve sottovalutare nessuno, dalla prima all'ultima della classifica. Il Treviso sicuramente non sta attraversando un buon periodo ma questo è solo un motivo in più per guardarci da loro: vorranno sicuramente tirarsi fuori da questo momento no».

Un momento no che pare tramontato per la difesa alabardata. Rigori subiti a parte. E l'impresa corsara di Arezzo pare abbia portato euforia in seno a tutta la squadra. «La vittoria di Arezzo è arrivata dopo due prestazioni non positive con Empoli e Cagliari e per questo ha portato ancora più entusiasmo e sicurezza precisa Pianu. «Tre punti importanti fatti in trasferta devono per forza portati una nuova carica. Ora bisogna prolungare la lista di risultati utili, trovando quella continuità che ti permetta di rimanere nel mezzo della classifica senza dovere rincorrere gli avversari. Ed è ancora importante che questo avvenga al termine di un ciclo che ci aveva portato a giocare ogni tre giorni, facendo emergere le energie nervose su tutto il resto. In questo senso la vittoria di Arezzo ha un valore doppio: ora possiamo permetterci di pensare a giocare come sappiamo senza l'assillo dei tre punti a ogni costo». E senza stare tanto a pensare ai gol subiti in questo inizio di campionato. La retroguardia, ad Arezzo ha confortato la resistenza di Pianu e compagni.

«Rigori a parte le ingenuità difensive stanno pian piano calando. E i risultati si stanno vedendo. Non appena la difesa ad Arezzo ha iniziato a soffrire tutta la squadra ci è venuta incontro. E questo è importante. Sugli errori individuali bisogna ancora migliorare ma il concetto di squadra sta uscendo alla grande».

Alessandro Ravalico

COPPA UEFA

Ieri il sorteggio a Nyon: avversari tosti e blasonati anche per il Parma di Baldini

La Lazio finisce in un girone di ferro

NYON Tre volte vincitore della Coppa Uefa con l'Inter, Giuseppe Bergomi non ha portato fortuna a Lazio e Parma nel sorteggio del secondo turno della Coppa Uefa in cui, per la prima volta nella storia, sono stati introdotti i gironi. Soprattutto la Lazio si è ritrovata in un girone di ferro. Pur considerando che accederanno ai sedicesimi di finale le tre prime di ogni gruppo (che verranno raggiunte dalle otto terze dei gironi di Champions League) la qualificazione dei romani non è affatto scontata di fronte a Villareal, Middlesbrough, Partizan ed Egaleo. Il calendario non è neppure particolarmente favorevole dato che i biancocelesti dovranno cominciare contro le due formazioni più forti. Neanche il Parma, che sarà opposto ad Athletic Bilbao, Besiktas, Steaua Bucarest e Standard Liegi, è stato particolarmente fortunato. I ducali si ritroveranno però di fronte ad avversari sì di grande tradizione che tuttavia attraversano un periodo non particolarmente brillante.

Al contrario delle due squadre italiane, è andata decisamente bene agli altri favoriti della competizione. Nel girone A, il Feyenoord dell'ex-milanista Ruud Gullit non dovrebbe conoscere problemi per qualificarsi assieme allo Schalke 04. Il Basilea è favorito su Heart e Ferencvaros per il terzo posto. Il Saragozza parte sul velluto nel gruppo C, assieme al Bruges, mentre la lotta per l'ultimo posto pare apertissima fra Utrecht, Dnipro e Austria Vienna.

Nel gruppo D, difficile che sfugga la qualificazione al Newcastle di Shearer e Kluivert, Sochaux e Sporting Lisbona. La Dinamo Tbilisi ed il Panionios (che ha estromesso l'Udinese al primo turno) non sembrano in grado di inserirsi nella lotta al vertice. Nel girone F, il nazionale francese dei Rangers Boumsong ritroverà la sua ex-squadra, l'Auxerre. Francesi e scozzesi sono i grandi favoriti per il passaggio del turno, con Grazer, Amica Wronki e AZ Alkmaar a lottare per l'ultimo posto disponibile.

Giovanni Trapattoni dovrebbe guidare il Benfica ai sedicesimi di finale della competizione senza difficoltà. Solo lo Stoccarda potrebbe impensierire i lusitani. La Dinamo Zagabria è favorita su Herneveen e Beveren (squadra belga composta quasi integralmente da giovani giocatori della Costa d'Avorio) per il terzo posto.

I gironi del prossimo turno di Coppa Uefa

GIRONE A	GIRONE B	GIRONE C	GIRONE D
Feyenoord (Ola)	**Parma (Ita)**	Bruges (Bel)	Newcastle (Ing)
Schalke 04 (Ger)	Besiktas (Tur)	Real Saragoza (Spa)	Sporting Lisbona (Por)
Basilea (Svi)	Athletic Bilbao (Spa)	Utrecht (Ola)	Sochaux (Fra)
Midlothian (Sco)	Steaua Bucarest (Rom)	Dnipropetrovsk (Ukr)	Panionios (Gre)
Ferencvaros (Ung)	Standard Liegi (Bel)	Austria Vienna (Aut)	Dinamo Tbilisi (Geo)

GIRONE E	GIRONE F	GIRONE G	GIRONE H
Lazio (Ita)	Rangers Glasgow (Sco)	Stoccarda (Ger)	AEK Atene (Gre)
Villarreal (Spa)	Auxerre (Fra)	Benfica (Por)	Lille (Fra)
Middlesbrough (Ing)	Grazer (Aut)	Dinamo Zagabria (Cro)	Siviglia (Spa)
Partizan (Ser)	Amica Wronki (Pol)	Heerenveen (Ola)	Alemannia (Ger)
Egaleo (Gre)	Alkmaar (Ned)	Beveren (Bel)	Zenit (Rus)

IL CALENDARIO DELLE ITALIANE

21/10 Athletic Bilbao-**Parma**	21/10 **Lazio**-Villareal
4/11 **Parma**-Steaua Bucarest	4/11 Middlesbrough-**Lazio**
25/11 Standard Liegi-**Parma**	25/11 **Lazio**-Partizan Belgrado
16/12 **Parma**-Besjktas	2/12 Egaleo-**Lazio**

Accedono al terzo turno le prime tre classificate di ogni girone

ANSA-CENTIMETRI

Visita fiscale del medico giallorosso al giocatore che non si era presentato all'allenamento a Trigoria

Cassano sta male, la Roma non ci crede

Fascetti insorge: «Stiamo ammazzando un talento». Il caso si sgonfia in serata

NAZIONALE Il ct dedica sedute di allenamento agli schemi da provare in partita

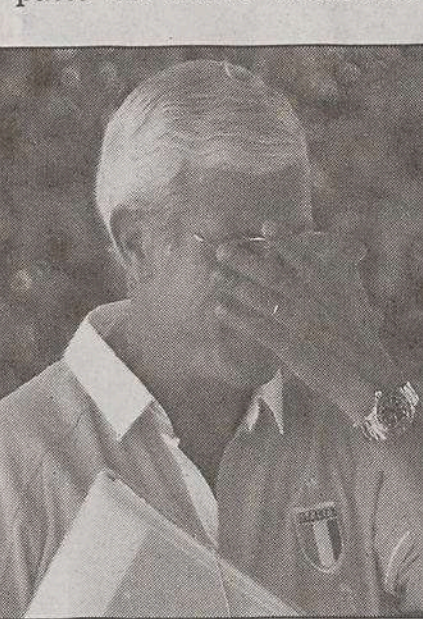
La lezione del professor Lippi: «Siete una squadra di muti!»

FIRENZE Prove tattiche di Italia. Al secondo giorno di raduno azzurro, Marcello Lippi conferma una volta di più di voler fare l'allenatore della nazionale e non solo il selezionatore e ripropone come al suo primo impatto una lezione di schemi, verticalizzazioni, possesso palla, sovrapposizioni che in azzurro non si vedevano dai tempi di Sacchi, l'ultimo ct proveniente da una squadra di club. Con tanto di consigli e rimproveri, tipo un eloquente «siete una squadra di muti!».

«Sì, tra tutti i ct che ho avuto Lippi per metodo è quello che ricorda di più il lavoro di Sacchi» - ha ammesso Cannavaro, capitano azzurro che fu convocato in azzurro per la prima volta dal tecnico ex Milan, nel gennaio '96, per poi debuttare un anno dopo con Maldini e passare per Zoff e Trapattoni. «Certo, questo è solo il primo giorno e i due sono allenatori diversi. Però si vede che Lippi punta molto sulla tattica e soprattutto sembra di stare nella propria squadra di club» - ha aggiunto il difensore.

Il ct Marcello Lippi

Sarà difficile per i sacchiani ammettere anche alla lontana la similitudine, ma altrettanto lo deve essere per i veterani del gruppo azzurro accettare un cambiamento così drastico, per ora accettato senza mugugni.

«Ragazzi, il torello è un allenamento» - è stato il richiamo del tecnico al primo gruppo di giocatori introdotti alla lezione. Totti, Toni, Diana e gli altri erano impegnati nei più tradizionale dei giochini d'allenamento, tutti in tondo a passarsi la palla di prima e due in mezzo a dar la caccia alla sfera. Lippi, da allora fino alla fine della mattinata, non si è preoccupato di nascondere a nessuno i contenuti dei suoi insegnamenti. Così, è partita la seduta alla Sacchi. Un film già visto al primo impatto del nuovo allenatore con l'Italia, ma confermata raduno dopo raduno, a ribadire che Lippi vuole radicalmente cambiare il corso della sua nazionale.

Così Lippi ha schierato i dieci giocatori in campo senza avversario: prima di preoccuparsi di come sono disposti gli avversari c'è da costruire il proprio gioco. Questo il messaggio. E allora via con una difesa a quattro (Oddo, Zaccardo, Cannavaro, Zambrotta), due centrocampisti (De Rossi e Blasi), Diana ed Esposito sulle fasce, Totti dietro a Toni. Tocchi rapidi dei giocatori divisi per reparto, e tanti consigli: «State più stretti». «Parlatevi, chiamate il pallone e il movimento».

Gli azzurri girano come una giostra attorno al pallone e parte il rimprovero. «Siete una squadra di muti!».

Lippi ha poi dato il via alle prove di schemi, dieci contro il nulla, e questo sarà piaciuto agli ammiratori del tecnico di Fusignano. «Possesso palla, possesso palla» - urla invece oggi il nuovo ct, quando il pallone era tra i piedi di difensori e centrocampisti. E poi la verticalizzazione. A ogni movimento sbagliato altrettanti stop per una mini-lezione: «Francesco, quando l'esterno alle tue spalle si allarga taglia da quella parte», l'indicazione a Totti. «Sampdoria, entra», l'urlo a Diana dopo una volata in verticale, neanche davanti avesse il muro dei difensori. «Fermi ragazzi: un'azione così bella merita di essere conclusa bene», il rammarico del ct. Ora sorridente, ora severo, ma sempre molto divertito da rivivere sul campo di Coverciano un'ora e mezzo da allenatore puro.

Poi, Lippi ha ordinato un po' di calcio vero: stessi dieci divisi in due, centrocampo e attacco contro difesa. Anche se contro la Slovenia la situazione sarà del tutto diversa.

ROMA Cassano ha ancora la febbre e non si sa se oggi ce la farà ad andare ad allenarsi. Questa è la situazione: ieri il giocatore ha ricevuto la visita del medico sociale che ne ha constatato lo stato febbrile e ne ha prontamente informato il tecnico Luigi Del Neri. Nessuna cassanata, in questo caso, solo una sfortunata coincidenza che l'assenza dell'attaccante si sia registrata a Trigoria proprio alla ripresa del lavoro dopo la partita di domenica con l'Inter, durante la quale Cassano, sostituito, ha platealmente mostrato il suo dissenso.

Con la conferma della malattia del giocatore, il presunto nuovo caso viene archiviato, ma, a tenere acceso il campanello d'allarme per il club giallorosso ci sono le parole di Eugenio Fascetti, già suo allenatore al Bari: «È stata una contestazione organizzata. Secondo me è arrivato il momento in cui Cassano deve andare via dall'Italia, il tempo qui per lui è finito. Non ho mai visto un giocatore uscire contento per una sostituzione, ma si vede che sono partiti i siluri contro Antonio. Contro l'Inter Cassano ha seguito le indicazioni dell'allenatore, ha fatto addirittura il terzino per inseguire Ze Maria. Sono convinto che sotto sotto ci sia qualcosa, è tutto poco chiaro. E poi ho sentito che gli arbitri hanno giustificato Ibrahimovic per la testata a Cribari mentre la manata di Cassano contro un giocatore del Livorno è stata stigmatizzata come fosse un omicidio. Vogliamo ammazzare un talento? Ammazziamolo».

Eugenio Fascetti

Un campanello d'allarme che si aggiunge a quello fatto risuonare dalle parole di Capello che ha lasciato capire di essere disposto ad accettarlo nuovamente in squadra. Ma sul talento barese avrebbero da tempo posto l'attenzione altri club, in Italia e all'estero: il nome più ricorrente è quello del Real Madrid, che viene accostato a quello della Juventus e del Milan.

Forse certi agenti di mercato fanno cantare le sirene verso il giocatore e poi lo gelano organizzando contestazioni e campagne di stampa. Non sarebbe la prima volta che succede in Italia.

E si sa che Cassano e la Roma devono gettare le basi per il rinnovo del contratto, in scadenza nel 2006. La società giallorossa vorrebbe prolungarlo almeno fino al 2009, ma le richieste economiche del giocatore (cinque milioni di euro netti a stagione come Totti) non la trovano d'accordo. Però si è appena alle prime schermaglie, i procuratori sparano alto e poi ci si mette d'accordo. Quindi niente di strano nel tira e molla sulle cifre, fa parte della trattativa.

Il talento barese fa comunque discutere. «Cassano potenzialmente è un giocatore strepitoso, ma se non ha voglia di giocare qui lo dica. La curva l'ha sempre sostenuto, mi domando perchè lui faccia così »: è il commento di Carlo Verdone. Domenica per la prima volta lo stadio ha contestato Cassano perchè il momento della Roma è difficile e c'è bisogno di serenità.

«Il problema Cassano è un non problema, alimenta solo le piccole cronache - osserva il buonista Claudio Baglioni - Con l'Inter non ha fatto granchè, tutti i giocatori non gradiscono di essere sostituiti. È vero, potrebbe risparmiarsi certe scene, ma questo è il suo carattere e chi ha carattere lo mostra».

Irresistibile in dribbling, e nelle mattane, Cassano.

Riva: «Lasciamo in pace Totti, giudichiamolo solo per come gioca»

Francesco Totti

FIRENZE Lasciate in pace Francesco Totti. Spetta ancora una volta a Gigi Riva, da campione a campione, prendere le parti del numero 10 della Roma e della nazionale. Riva, nella sua qualità di tutore morale dell'Italia, lo aveva già fatto in Portogallo. Oggi Totti è tornato in azzurro con quelle ferite con un inizio difficile con la Roma e una pressione sempre più dura da sostenere sulle spalle, non solo nelle gambe. «Dico solo una cosa: lasciamo fare a Francesco solo il giocatore di calcio» - dice Riva.

Totti è tornato in nazionale, per la prima volta dopo quel giorno di Italia-Danimarca, con due desideri di cui il primo dichiarato: disertare la consueta conferenza stampa e ritrovare un po' di azzurro nel suo cielo per una terza vita in nazionale. Il giocatore era certo che la Federazione gli avrebbe manifestato la volontà di un rapporto più sereno con i media perchè ha fatto capire di non sopportar più certi rimproveri via stampa. Totti si è reso conto che l'onda mediatica del personaggio costruito addosso al calciatore sta sovrastando il campione. In nazionale è l'uomo della salvezza o la pietra dello scandalo. Alla Roma è spot societario, simbolo cittadino, operatore di mercato, zio saggio di Cassano. Poi, quando esce dai panni di giocatore manager, diventa il fidanzato di Ilary Blasi o il testimonial di mille serate. Se in nazionale non se ne erano accorti, Totti lo ha sottolineato molto esplicitamente. Reclamando per conto suo di esser giudicato solo per quel che fa palla al piede.

LA POLEMICA

Il difensore neojuventino mette in chiaro la personale vicenda di mercato

Cannavaro: «L'Inter mi ha scaricato»

«Troppi allenatori a Milano e giocatori sempre nuovi»

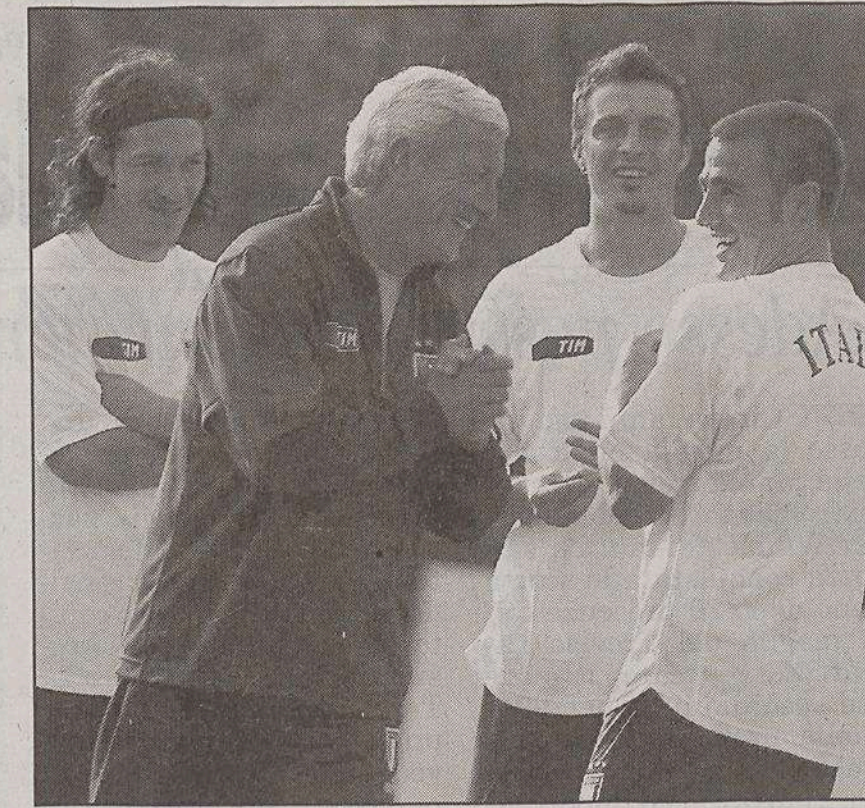
FIRENZE «Fortuna che c'è chi guarda agli uomini e non ai bilanci». Non fosse che il soggetto è la Juve cinica in campo e inflessibile sui conti, la frase di Cannavaro suonerebbe da dichiarazione d'amore per un calcio di un'altra epoca. Invece i tempi passati sono quelli dell'Inter. E allora le parole del capitano della nazionale, rinato nel passaggio dal nerazzurro al bianconero, sono piuttosto un ironico atto di accusa nei confronti della sua vecchia squadra.

«Mi hanno guarito e poi mi hanno venduto. Questa estate mi hanno posto di fronte all'accordo raggiunto con Torino a tre giorni dalla chiusura di mercato: ci sono rimasto. Non dico che mi son proprio sentito scaricato, però quando una società si presenta con l'accordo già fatto vuol dire che non ha più molta fiducia in te».

La spiegazione interista è stata quella di esigenze di bilancio: «Evidentemente dopo tanti anni hanno rifatto i conti e si sono accorti che io incidevo di più. Poi a Torino mi hanno fatto quattro anni di contratto, e fortuna che c'è chi guarda più agli uomini che ai conti». Insomma, il difensore non vuole credere a bugie tecniche. Specie ora che è ridiventato pilastro difensivo, in una Juve capace di incassare un solo gol in cinque giornate di campionato. Ma la sua storia è un po' l'immagine del calcio italiano degli ultimi anni: bilanci da riaggiustare per necessità o per facciata, club destinati a vincere e squadre condannate a perdere, scudetti che si vincono in difesa.

«Anche nei miei anni di Inter non è tutto da buttare - precisa Cannavaro - Per me resta un'esperienza positiva, ho ringraziato tutti: quando vai via e c'è qualcuno in lacrime. Avevo detto che non avrei voluto lasciare Milano finchè non riuscivo a dimostrare veramente chi ero. Sono rimasto di quell'idea: è stata la società a mettermi di fronte al fatto compiuto».

L'aspetto strano, osserva Cannavaro, è che per due anni la microfrattura alla gamba gli aveva impedito di allenarsi con continuità. «Serviva uno stop. Dopo l'Europeo mi sono fermato due mesi, con l'aiuto dei medici sono guarito. Poi mi hanno venduto. Non è vero che ne avevo parlato con Moggi in quel Firenze-Napoli in taxi, oramai famoso. È stata una cosa delle ultime ore del calciomercato».

Certo, Cannavaro non nega di essersi trovato perfettamente a proprio agio alla Juve. «La differenza? Nelle piccole cose, nell'organizzazione. Ho ritrovato Thuram, Buffon, tutta gente con la quale ho un feeling perfetto. Capello mi piace, trasmette la sua voglia anche negli allenamenti». E allora la differenza con l'esperienza nerazzurra si deve esser notata ancor di più.

Cannavaro scherza col ct Lippi a Coverciano.

«I motivi di tanti anni di astinenza all'Inter? Ci sono stati troppi cambi. Io ho avuto tre allenatori diversi e tanti giocatori. Se pensate che a Roma la squadra di Mancini non solo aveva dieci stranieri su undici, ma sette nuovi. Sì, io dico che si dovrebbe avere più attenzione per i vivai. Gli stranieri hanno dato molto al campionato italiano, anche se alle volte le mode sono eccessive: guardate i difensori, si cerca sempre all' estero e invece noi italiani nel reparto rimaniamo sempre i migliori».

IN BREVE

Atti vandalici in Inghilterra contro i dirigenti

I tifosi del Manchester United osteggiano il miliardario Glazer come unico proprietario del club

LONDRA Auto imbrattate di vernice rossa e minacce via stampa, giù le mani dal Manchester United: come già era accaduto cinque anni fa contro Rupert Murdoch, i tifosi dei Red Devils si stanno mobilitando per impedire la scalata del club al milionario statunitense Malcom Glazer. Il primo a farne le spese è stato un alto dirigente del club, il legale Maurice Watkins, la cui Jaguar parcheggiata di fronte a casa è stata macchiata di vernice rossa. Nonostante manchino rivendicazioni ufficiali, la polizia crede che all'origine dell'atto vandalico ci sia l'annuncio dell'offerta di acquisto - un milione di euro - presentata dalla famiglia Glazer. La campagna contro il proprietario della squadra di football dei Tampa Bay Buccaneers è cominciata sabato scorso, in occasione della gara casalinga dello United contro il Middlesbriugh. I tifosi dei Red Devils temono che il nuovo proprietario aumenti il costo dei biglietti, come già fatto in occasione dell'acquisto dei Tampa, per pagare il mutuo necessario alla scalata del club inglese. Per dissuadere il magnate americano i supporter non escludono azioni dimostrative («pacifiche», sottolineano gli interessati), da attuare in Gran Bretagna così come negli Stati Uniti. Glazer è già il secondo azionista del Manchester, di cui controlla circa il 20 per cento delle azioni.

Multa salata di 3500 euro al Taranto (serie C2): un tifoso ha fatto la pipì in testa al guardalinee

FIRENZE Il giudice sportivo della Lega di serie C, Giuseppe Quattrocchi, ha comminato al Taranto (C2, girone C) una multa di 3500 euro perchè i tifosi della squadra pugliese hanno fatto la pipì in testa a un guardalinee. Il giudice ha motivato così la sua decisione, specificando che i tifosi del Taranto «colpivano alla testa e alle spalle un assistente arbitrale con dell' urina». L' episodio si è verificato durante la gara Vigor Lamezia - Taranto terminata con un sonoro 4-0 per i padroni di casa.

Il giudice sportivo della Lega di serie C, Giuseppe Quattrocchi, ha squalificato in C1 nove giocatori. Per due giornate Volpe (Mantova), Fialdini e Ulivi (Pisa), Carnevali (Sora) e Ferri (Teramo). Stop di una gara per Pagani (Frosinone), Morfu (Avellino), Bianchini (Grosseto) e Gatti (Napoli). Ammoniti con diffida Vastola (Avellino), Lamarca (Fidelis Andria), Ban (Foggia), Anntonaccio (Padova), Artistico (Pistoiese), Carnevali (Sora) e Corradi (Spezia). Ammende a società: Martina 4000 euro, Foggia, Napoli e Sora 1500, Avellino, Pavia e Benevento 1000, Novara e Sambenedettese 800, Fermana e Vis Pesaro 500, Lucchese e Spezia 300, Pisa 250.

La compagnia aerea Emirates verserà 150 milioni di euro per otto annate

Sponsor-record per l'Arsenal

LONDRA L'Arsenal ha annunciato di aver sottoscritto il più ricco contratto di sponsorizzazione nella storia del calcio inglese: oltre 150 milioni di euro che arriveranno dalla compagnia aerea Emirates Airlines. Grazie all'accordo pluriennale, a partire dalla stagione 2006-2007, oltre alla classica scritta sulle magliette (Fly Emitares) per otto anni, la Emirates avrà la possibilità di chiamare con il prorpio nome (Emitares Stadium) l'impianto che i Gunners stanno costruendo a Ashburton Grove (a Nord di Londra).

Appunto i costi per il nuovo stadio aveva messo in crisi la società inglese che non si era affacciata nemmeno sul mercato. Addirittura si erano ventilate cessioni importanti come Vieira che era stato richiesto dal Real Madrid. Ma poi si sono trovati prestiti bancari per trattenere i giocatori che hanno portato l'Arsenal al titolo senza perdere nemmeno una partita di campionato.

«I valori combinati della sponsorizzazione lo rendono certamente il più grande contratto nella storia del calcio inglese» - si legge in un comunicato emesso dal club inglese.

La firma è avvenuta allo stadio Highbury alla presenza del presidente dell'Arsenal, Peter Hill-Wood, e di Maurice Flanagan, vicepresidente della compagnia aerea.

Il Chelsea, attualmente sponsorizzato proprio dalla Emirates Airlines, ha deciso di rescindere il contratto al termine della stagione non ritenendo la Ea un brand globale, quindi non in linea con i piani di Peter Kenyon, direttore generale del club.

Il Chelsea offre 35 milioni di euro e anche Mutu per il fuoriclasse spagnolo

L'Atletico trattiene Torres

MADRID Il patron del Chelsea, il magnate russo Roman Abramovic, ci ha riprovato, ma anche questa volta ha ricevuto un rifiuto dall'Atletico di Madrid e a nulla è valsa l'offerta di 57,5 milioni di euro per Fernando Torres, uno dei pochi giocatori della Spagna che abbiano fatto vedere talento.

Secondo quanto riportato ieri mattina dal quotidiano sportivo 'As', Abramovic, per vedere giocare immediatamente Torres nel Chelsea, sarebbe disposto a pagare 35 milioni di euro più Mutu, l'attaccante rumeno, acquistato dalla squadra inglese dal Parma nel 2003 per 22,5 milioni. Lo stesso giocatore che l'Atletico ha cercato di accaparrarsi nella campagna acquisti di quest'estate e sul quale, Abramovic, ha scommesso.

Un Torres ormai valutato quasi a peso d'oro, e che l'Atletico ha già rifiutato di cedere al Chelsea per 36 milioni di euro e al Manchester per 40 milioni più Forlan, secondo quanto riporta As.

Fernando Torres, classe 1984, è il capitano e la stella dell'Atletico di Madrid, con 32 gol nelle ultime due stagioni e un contratto che lo lega alla squadra dal 2002 (in prima divisione) fino al 2008. Abramovic permettendo. Era seguito anche dal Milan che però non aveva ritenuto di dover chiudere l'affare dopo aver dato in prestito agli spagnoli alcuni giocatori, non ultimo Albertini. L'opzione che Braida voleva esercitare non era stata avvalata dalla società rossonera e così il talento si trova al centro di un'asta che porterà vantaggi solo al club biancorosso di Madrid. E anche al suo conto in banca.

BARCOLANA Boris Popovic, sindaco della rivierasca, lancia il guanto al dirimpettaio del golfo: domenica sarà battaglia sui maxi

Il sindaco di Capodistria sfida Dipiazza

Lo sloveno sarà imbarcato su Maxi Jena, nata per vincere ma per due volte seconda

«Lui ha vinto nel 2002, e non ha ancora finito di vantarsi di quell'impresa. Io arrivo con la nostra, lui scelga pure la sua barca»

CAPODISTRIA «Sfido il sindaco di Trieste per la vittoria in Barcolana. Lui ha vinto nel 2002, e da allora non ha ancora finito di vantarsi di quell'impresa. Io quest'anno salgo con Maxi Jena, che scelga pure la sua barca». Parola di Boris Popovic, sindaco di Capodistria, che ha sciolto gli indugi. Dopo essersi appassionato alla vela lo scorso settembre, per aver partecipato alla regata tra diplomatici svoltasi a Isola, ha deciso di vivere la Barcolana da protagonista. Ha chiamato il suo ex collega (anche lui, per anni, sindaco di Capodistria) Janko Kosmina, e ha chiesto un passaggio su Maxi Jena, che porterà tra 19 e 24 componenti di equipaggio, a seconda del vento, e un solo ospite: il primo cittadino di Capodistria, che sfida Dipiazza per la vittoria.

Il guanto della sfida è stato simbolicamente lanciato ieri a mezzogiorno, dal palazzo pretorio di Capodistria, dove Popovic ha riunito i velisti sloveni più noti. «Siamo un piccolo Stato, con pochi chilometri di costa – ha dichiarato infatti il sindaco Popovic – ma da sempre la vela è nella nostra tradizione sportiva. Da un lato la tradizione marinara, dall'altro l'interesse economico di alcuni imprenditori, legato alla passione personale hanno permesso di sviluppare questo sport».

E lo sviluppo recente si chiama Maxi Jena, lo scafo che è giunto due volte secondo, e ora si porta in barca anche il sindaco, pronto a cogliere un successo davvero atteso: «Io normalmente porto fortuna – ha sorriso Popovic – spero di non ricredermi in questa occasione».

Ora resta da capire se Roberto Dipiazza, sindaco di Trieste, troverà un imbarco adeguato per rispondere alla sfida slovena: nel 2002 vinse la Barcolana a bordo di Idea Uniflair, lo scafo charterizzato per l'occasione dal padovano Mimmo Cilenti, e poi affidato al triestino Lorenzo Bressani, che poche centinaia di metri prima dell'arrivo, grazie a un'intuizione formidabile, riuscì a prevedere con sufficiente anticipo un refolo di bora, che lo portò al traguardo per primo, dopo che aveva inseguito Maxi Jena per un lungo tratto di regata. Magicamente, il sindaco Dipiazza sfilò dalla tasca, nell'occasione, la bandiera di Trieste «sottratta» momentaneamente, dopo una fulminea ispirazione, al portabandiera del municipio.

Il presidente della Svbg Parladori e il sindaco Popovic ieri a Capodistria: lanciata la sfida a Trieste.

Nel corso dell'incontro sloveno – a cui hanno partecipato ieri il presidente della Svbg, Mauro Parladori, e il direttore sportivo, Angelo Crivellaro – è stata ribadita la collaborazione italiana e slovena per la realizzazione della regata: le prime due boe, infatti, si trovano oltreconfine, e la Capitaneria di porto slovena lavora gomito a gomito con quella triestina nella gestione di quel tratto di evento. Tornando all'attesa per la Barcolana, nella giornata di ieri è stata confermata la presenza all'evento di Giovanni Soldini, che assieme all'olimpionica Alessandra Sensini sarà a bordo degli scafi (più di uno quest'anno, grazie alla collaborazione di Progetto Italia della Telecom) dei «Matti per la vela».

Infine, l'aggiornamento iscrizioni: ieri si è raggiunta quota 885.

Francesca Capodanno

Maxi Jena (allora Magic) e Alfa Romeo allo scoglio di Giraglia: la sfida fra i due maxi si rinnova alla Barcolana.

IL BAROMETRO

TRIESTE L'importante è non farsi scoraggiare dalla pioggia prevista per oggi, e da quella di domani, arricchita, probabilmente, da vento di Nord Ovest. Comincia a scendere, secondo le previsioni meteo, il barometro: le giornate di avvicinamento alla Barcolana di oggi e domani potrebbero essere caratterizzate dalla pioggia, certo un po' fastidiosa per chi deve trasferire la propria imbarcazione. Ma si sa, per arrivare alla Barcolana, armatori di Slovenia, Croazia, Veneto e Romagna hanno affrontato ben di peggio, raffiche di bora, tutte evidentemente di bolina, comprese. Cerchi una previsione meteo per il fine settimana, e ti imbatti in mille versioni diverse: a cinque giorni dalla regata, infatti, i vari siti internet che si dedicano al meteo appaiono discordanti tra loro. Il sito più seguito dai velisti, windguru.cz – che utilizza un modello matematico piuttosto affidabile – prevede per domenica vento da Sud Sud Ovest, nulla a che fare, quindi, con la bora predetta fino a ieri dai siti più "nostrani", ma l'opzione proposta da windguru non è da trascurare. Secondo il sito internet preferito da velisti e surfisti, il vento da Sud Sud Ovest dovrebbe soffiare a quattro nodi di intensità alle otto del mattino, per arrivare a cinque nodi a mezzogiorno, e aumentare fino a nove nodi alle due del pomeriggio, per poi calare nuovamente. Insomma, il "guru" prevede una bonaccia, e c'è da sperare che entro domenica cambi idea...

fr.c.

GLI APPUNTAMENTI

Presenza record di espositori

Domani apre i battenti il Sailing show: festa per tutti sulle Rive

Le Rive nell'ottobre del 2003.

TRIESTE Si inaugura domani - la cerimonia di apertura è prevista alle 18 – la quinta edizione dela Barcolana Sailing Show, l'esposizione di prodotti e servizi a corredo della regata, che assicura agli organizzatori dell'evento una cornice a terra di elevato valore economico, e che vede quest'anno la presenza record di 120 espositori, per un totale di 160 tensostrutture. Grazie all'organizzazione di Fiera Trieste, in collaborazione con Promosail, il Barcolana Sailing Show ha il ruolo di convogliare lungo le Rive di Trieste il pubblico della regata, che ha la possibilità di acquistare prodotti e servizi legati al settore della nautica. Per l'economia della manifestazione, il Sailing Show rappresenta una vetrina di carattere espositivo, il sistema per offirire a regatanti e pubblico servizi di ristorazione, e spazio a terra per gli shore team che seguono gli equipaggi.

Dei 120 espositori presenti, meno della metà - il 40 per cento - è rappresentato da aziende triestine: il Barcolana Sailing Show ha acquisito quest'anno una valenza nazionale e internazionale, diventando occasione di promozione per la vicina Slovenia e la Croazia. Pur in concomitanza con il Salone di Genova, l'evento garantisce un elevato ritorno economico per chi si propone al pubblico, posto che nei quattro giorni di manifestazione sono attestati oltre 250mila visitatori, per la maggior parte appassionati di vela. A seguito di questa considerazione, anche la Federazione Italiana Vela, per il secondo anno consecutivo, ha voluto garantire la propria presenza e il proprio patrocinio, individuando nella manifestazione triestina l'occasione per presentare il nuovo monotipo dedicato alla scuola vela.

Quest'anno Barcolana Sailing Show si occupa anche di divulgazione della scienza. Grazie alla collaborazione con l'Immaginario Scientifico, infatti, Barcolana Sailing Show ospita sotto le proprie tensostrutture la terza edizione di Mixta, evento di divulgazione della scienza organizzato dall'Immaginario in collaborazione con la IllyCaffè, dove i bambini curiosi (ma anche gli adulti) potranno confrontarsi con giochi scientifici tutti dedicati al tema del mare e del vento.

L'inaugurazione dell'evento, con una manifestazione ad hoc, si svolgerà sulle Rive domani pomeriggio alle 18. «Sarà l'occasione – ha dichiarato il commissario di Fiera Trieste, Riccardo Novacco – per fare il punto sullo sviluppo di questa manifestazione».

SUPER OPEN

Conclusi i match race, ma fra scafi diversi non c'è vera gara

Clan des Team batte Esimit: senza vento si sta in terrazza

TRIESTE Più che una regata, sembrava una sorta di amarcord.

Ricordava - seppure da molto lontano - la sfida di Coppa America del 1988, quando in una edizione amara della Coppa i neozelandesi si presentarono con uno scafo da 134 piedi, e gli americani con un piccolo ma velocissimo catamarano, armato da Dennis Conner.

Le regate a match race con due barche così profondamente diverse purtroppo non seppero dire molto al pubblico.

La SuperOpen conclusasi ieri - regata di contorno alla Barcolana, nata come evento di flotta, divertente e praticamente unica sfida tra scafi da lago e scafi da mare con una decina di barche al via negli anni scorsi, e la possibilità di ammirare in mare gli scafi da lago, dotati di grandi terrazze – si è ridotta quest'anno a un match race tra due sole barche da mare, chiamate a vincersi la finale contro Clan des Team, un solo per quanto bellissimo libera del Garda.

L'evento, pensato probabilmente a match race per provare a essere avvincente anche con poche barche al via, non ha aggiunto particolari contenuti alla passione entusiasta del pubblico, anche se la manifestazione è stata penalizzata dalle infauste condizioni meteo di questi giorni di poco vento, non certo favorevoli a rendere spettacolari i match race. Per la cronaca, la vittoria della SuperOpen è andata a Clan des team, con Oscar Tonoli e Lorenzo Bressani, vittorioso per 2-0 su Esimit timonato da Branko Brcin.

Precedentemente, Esimit si era guadagnato l'accesso alla finale ai danni di Marco Polo Challenge (5 piedi più piccolo, anche se in teoria molto più leggero, uno dei due TuttaTrieste), timonato da Lorenzo Bodini, con il risultato di 3-1. fr.c.

La disparità tecnica fra gli scafi impegnati ieri nei match race è evidente. (Foto Lasorte)

IL PERSONAGGIO

Lo skipper sloveno si affiderà ai consigli del cinque volte vincitore. La barca è più forte col nuovo albero

Kosmina chiama alla tattica Battiston

TRIESTE Mitja Kosmina che non ti aspetti, anche in veste di consigliere comunale, a Capodistria. Indica il suo scranno in consiglio, ma sottolinea: «Sono stato consigliere solo per un po' di tempo. Troppi impegni non mi permettevano di essere assiduo».

Meglio la vela?

«Un'altra cosa. La vela è la mia passione, lavoro molto, e quindi la politica veniva sacrificata. Ma è stata una buona esperienza».

Come sta Maxi Jena, a meno di una settimana dal via?

«Mai stata così bene, e dico davvero. Abbiamo ancora un lieve ritardo per quanto riguarda le vele, ma entro giovedì saremo a posto. Maxi Jena giungerà al massimo delle proprie potenzialità il prossimo anno, ma ora va già decisamente bene».

Il nuovo albero risponde alle aspettative?

«Sì, senza dubbio. Quello che è caduto alla fine dell'estate era bellissimo, e avrebbe potuto dare una ulteriore marcia in più alla barca. Purtroppo ci sono stati degli errori di calcolo, e probabilmente il diametro della sartia alta era troppo ridotto, e quindi non ha tenuto. Meglio che sia accaduto allora, in condizioni di sicurezza e vicino a casa. Abbiamo passato molto tempo a capire cosa fosse successo, e il nuovo albero è una buona soluzione, un ottimo compromesso».

Qualcuno comincia a dire che questa barca non sia nata sotto una buona stella...

«Non è così. Lo dimostreremo. Con Maxi Jena abbiamo raggiunto oggi gli obiettivi che ci eravamo posti, sia in termini di prestazioni che di resistenza. Siamo soddisfatti».

Come sarà composto l'equipaggio per la Barcolana? «Accogliamo un solo ospite, come ormai è noto, il sindaco di Capodistria. Per il resto, il numero di componenti varierà a seconda del vento. Indicativamente, tra 20 e 25 persone sindaco compreso. Il nucleo è quello storico, con velisti italiani e sloveni che sempre vengono in barca con me. Ma ho una novità per tutti».

Si può anticipare?

«Riguarda la tattica. Ho chiesto a Francesco Battiston di salire in barca con noi, e sono contento che abbia accettato. Io ho regatato con lui al campionato italiano solaris 36 one design. Ci siamo trovati bene assieme, e ora ho chiesto io a lui di venire con noi».

Contando il numero di Barcolane vinte da voi due, le premesse sono buone...

«Battiston, se non sbaglio, ne ha vinte cinque, mentre io ne ho vinte tre. La premessa c'è, ma la regata si gioca tutta in mare».

Che vento vorrebbe?

«Dunque: Maxi Jena è fortissima di poppa, per cui vorrei tre venti diversi, per andare sempre di poppa... Bora per il primo lato, quindi scirocco nel secondo e tramontana nel terzo. Dice che è possibile?».

In Barcolana non si sa mai...Costruirà la sua regata contro Alfa Romeo?

«Speravo nella presenza di qualche altro maxi, così, per riuscire a mescolare un po' le carte. Faremo la regata contro tutti, non possiamo dare nulla per scontato. Dobbiamo solo correre più veloci degli altri, e impiegare meno tempo per arrivare, indifferentemente dagli avversari».

Mitja Kosmina in una immagine d'archivio.

Chi sostiene il team?

«Il gruppo storico degli sponsor, che hanno creduto in noi anche in questi anni di secondi posti. In testa l'Istrabenz, assieme al nuovo gruppo alberghiero Life Class Hotel& Resort. Siamo qua per ripagarli della loro fiducia...»

fr.c.

CICLISMO Dopo il mondiale, torna in corsa anche Rebellin, il leader della Coppa del mondo

Bettini riparte dalla Parigi-Tours

Casagrande riconosce che lo spagnolo Freire avrebbe vinto l'iride in ogni caso

LUCCA L'infortunio di domenica scorsa al ginocchio non ha piegato lo spirito di Paolo Bettini che guarda con ottimismo agli impegni futuri e non ha rinunciato a vincere la sua terza Coppa del Mondo e il risultato delle visita medica, che esclude lesioni gravi, gli consente un certo ottimismo.

«Fortunatamente non è un infortunio grave come temevo potesse essere. Mi sono anche allenato per circa un'ora e mezzo senza forzare più di tanto. La mia partecipazione alla Parigi-Tours è confermata. Accantonata la sfortuna, riparto deciso verso l'ultimo obiettivo della mia stagione, ovvero superare Rebellin e vincere la mia terza Coppa del Mondo».

Nel tardo pomeriggio di ieri, Paolo Bettini si era sottoposto a una risonanza magnetica al ginocchio destro infortunato domenica scorsa nel corso del Campionato del Mondo. La risonanza magnetica, effettuata nell'ospedale di Lucca, ha escluso lesioni a carico della cartilagine articolare del ginocchio.

Davide Rebellin

Costretto dall'Uci alla rinuncia forzata al mondiale nella sua Verona per il mancato arrivo del nuovo passaporto argentino, il leader di Coppa del Mondo, Davide Rebellin, ha annunciato a sorpresa la partecipazione alla Parigi-Bourges che disputa domani. «Ho preso questa decisione di comune accordo col mio preparatore dopo un'attenta analisi tecnica per recuperare il ritmo di gara in vista della Parigi-Tours di domenica prossima e del Giro di Lombardia, le dure prove di Coppa del Mondo in cui mi gioco la stagione nel duello per la classifica finale col campione olimpico Paolo Bettini».

Rebellin, che nella graduatoria della challenge Uci precede Bettini di appena 6 punti - 314 contro 308 il punteggio a suo favore - non gareggia dallo scorso 26 settembre al Gran premio Beghelli.

Sul mondiale, nulla da dire sul vincitore. «Credo che anche per il miglior Bettini sarebbe stato improbabile battere Freire». Francesco Casagrande, che ha testato il percorso del Giro di Lombardia, ha riconosciuto così la legittimità del terzo titolo iridato conquistato domenica dallo spagnolo, con Bettini che non ha potuto giocarsi le sue carte di bissare l'oro di Atene per un banale incidente durante il cambio di una ruota.

Lascia lo spagnolo di origine tedesca

Il fondista Muehlegg si ritira dall'attività dopo la grana doping

BERLINO Lo sciatore di fondo spagnolo d'origine tedesca Johan Muehlegg ha annunciato il suo ritiro dalle competizioni. Muehlegg, 33 anni, era stato trovato positivo ad un sostanza simile all'Epo ai Giochi Olimpici di Salt Lake City nel 2002, dove aveva vinto tre medaglie d'oro.

Al tedesco, naturalizzato spagnolo nel 1999 e sospeso fino allo scorso febbraio, erano state successivamente tolte le medaglie vinte alle Olimpiadi. Adesso la decisione di abbandonare.

Johan Muehlegg

IN BREVE

Sette allenatori insigniti di benemerenze della Fidal

TRIESTE Sette allenatori di atletica del Friuli Venezia Giulia hanno ricevuto la benemerenza da parte della Fidal. Come sempre la nostra regione si è dimostrata tra le più prolifiche in fatto di riconoscimenti sportivi, visto che i sette nuovi allenatori benemeriti fanno parte di un gruppo di 25 premiati in campo nazionale, scelti tra il gotha dell'atletica nazionale. Di particolare rilievo il riconoscimento andato al triestino Franco De Mori, visto che la motivazione della benemerenza parla di un premio relativo all'intera carriera. Una vita spesa tra piste di tartan e computer, visto che De Mori possiede un archivio storico di risultati tra i più completi della regione, continuamente aggiornato di tempi e misure stabilite dagli atleti nostrani e poi puntualmente pubblicato dove si raccolgono record e prestazioni regionali «all time» di tutte le categorie. Una vera fucina di dati utili soprattutto agli addetti ai lavori. Le altre onorificenze di allenatori benemeriti sono andate ai goriziani Giuseppe Verdoliva, da 16 anni fiduciario tecnico regionale e commissario tecnico di tutte le rappresentative, e ai tecnici Silvia Nicora Capra e Giancarlo Medesani, entrambi specializzati nel settore salti. Verso il Friuli sono invece volate le benemerenze nei confronti di Edmondo Codarini, tecnico del settore velocità e salti, di Mario Vecchiato, ex martellista specializzato nel far nascere futuri lanciatori, e di Giorgio Dannisi, polivalente presidente della Nuova atletica del Friuli, da 32 anni direttore della rivista «Nuova Atletica del Friuli - Ricerca in scienza e tecniche dello sport».

Il Sudafrica in Formula 1

CITTA' DEL CAPO Un consorzio sudafricano intende candidare per il 2007 Città del Capo come nuovo circuito della Formula Uno e ha già un progetto milionario per la costruzione di un autodromo. «I preparativi per la candidatura sono già in fase avanzata. Siamo in attesa della risposta dal governo sudafricano, cui abbiamo chiesto un impegno a sostegno del progetto» - ha detto David Gant, amministratore delegato del consorzio Omega. Il sito individuato per la costruzione dell'autodromo -il cui costo dovrebbe aggirarsi intorno ai 50 milioni di euro- non è distante dall'aeroporto internazionale di Città del Capo. «È nostra intenzione costituire una società mista e per questa ragione, oltre che con il governo, siamo in contatto anche con soggetti privati», ha spiegato Gant. Se la candidatura andrà a buon fine, il governo sudafricano dovrà mettere da parte il divieto alla pubblicità del tabacco, che fa la parte da leone sui circuiti della Formula Uno. «Speriamo che il governo non voglia rinunciare alle enormi ricadute economiche per il Paese, assicurate da questa pubblicità».

Raid dell'Etna, classifica aperta

CATANIA Dopo due giorni di gare la classifica della 7.a edizione del Raid dell' Etna è ancora aperta. A contendersi il primato le coppie Stringhini e Cappellini su Porsche cabrio del 1964, Damia e Generoni su Triumph Tr3 e Marchi e Vincenti su Healey Silverstone del 1950. I 90 equipaggi sono partiti da Modica ed hanno raggiunto, passando per Palazzolo Acreide, il circuito di Siracusa, dove i concorrenti hanno compiuto alcuni giri liberi del tracciato, poi hanno affrontato la prova cronometrata valida per la classifica. In prima serata sono arrivati al Santa Tecla di Acireale. Oggi si sale in montagna, alla scoperta dell' Etna e dell' eruzione in corso. È proprio al Rifugio Sapienza è fissata la terza prova cronometrata determinante per l' esito finale della gara. Nel pomeriggio si svolgeranno inoltre due prove Lufthansa, la prima a San Gregorio, la seconda nel piazzale del centro commerciale Le Zagare di San Giovanni la Punta.

Baseball, si candida Donato

ROMA Assicurare al baseball italiano un effettivo rilancio attraverso la creazione di nuovi impianti; potenziare le strutture periferiche e lo sviluppo dei vivai. Questo il piano di iniziative che Pasquale Donato ha posto al centro del suo programma elettorale, in vista delle elezione per la presidenza della Federazione italiana baseball. Donato, giornalista politico ed ex assessore regionale per il turismo e per lo sport, assicura di essersi candidato «con il sostegno di un vasto numero di società e di uno staff tecnico organizzativo di alto livello».

TENNIS

Il leader azzurro di Davis, pur battuto in finale da Berdych agli internazionali di Sicilia, avanza ancora nel ranking mondiale

Volandri torna da Palermo più forte di sempre

L'italiano sconfitto solo da colui che alle Olimpiadi aveva piegato Federer al primo turno

Filippo Volandri sconfitto in finale a Palermo.

PALERMO L'avevamo lasciato in crisi di depressione in quel di Livorno - nonostante la successiva vittoria di Starace che aveva cancellato tutto - dopo quella maledetta sconfitta con il carneade polacco nello spareggio di Coppa Davis che valeva il ritorno nella serie cadetta. Ma è bastato poco, solo qualche giorno, a Filippo Volandri per riprendersi. Gli Internazionali di Sicilia (terzo e ultimo torneo del calendario Atp in Italia) rappresentavano dopo Bucarest l'appuntamento conclusivo della stagione sulla terra battuta e «Filo» non poteva permettersi di sciupare la ghiotta occasione, se voleva migliorare ulteriormente la sua posizione nel ranking mondiale, prima dell'autunno caldo nei tornei indoor.

Il colpaccio gli è riuscito nel quarto di finale che lo ha visto opposto al cileno Nicolas Massu, il campione olimpico di Atene, già vincitore del Generali Open di Kitzbuehel, numero 12 della classifica mondiale e testa di serie numero 1 del torneo di Palermo. Dopo 2 ore e 32 minuti di gioco l'azzurro è riuscito a imporsi sul più quotato avversario (6-4 al terzo set) scacciando l'incubo polacco che lo aveva attanagliato nella sua Livorno.

Tutto facile per Volandri, sulle ali dell'entusiasmo, nella semifinale contro l'argentino Monaco e terza finale dell'anno per lui, a Palermo (dopo la vittoria di Sankt Polten e la finale persa di Umago) contro la rivelazione ceca Berdych. Purtroppo a Palermo è andata contro Berdych come a Umago contro Canas, ma stavolta Filippo non ha nulla da rimproverarsi: il suo piccolo miracolo l'aveva già fatto, contro Massu.

Al diciannovenne ceco che alle Olimpiadi di Atene aveva fatto fuori al primo turno il numero 1 del mondo Roger Federer i complimenti del suo avversario: «Una partita perfetta la sua, Tomas ha davanti un grande futuro. A Sankt Polten l'avevo battuto, ma era tutta un'altra storia». Volandri incassa la sconfitta nella sua terza finale dell'anno: il numero 1 azzurro non ce l'ha fatta a colmare un vuoto di venti anni nella storia degli Internazionali di Sicilia (l'ultimo successo italiano a Palermo risale ormai al 1984 e fu di Francesco Cancellotti), ma dall'isola è riuscito a spiccare il volo, balzando al numero 35 del ranking mondiale: mai così in alto se è vero che l'anno scorso Volandri aveva chiuso la stagione al numero 48.

Dai tempi di Gaudenzi (che tra il '94 e il '95 fu tra i primi 24 giocatori del mondo, e nel '98 era ancora numero 44) il migliore piazzamento di un tennista azzurro nella classifica mondiale. Il risveglio delle racchette italiane è sottolineato dai progressi di Potito Starace che dopo aver portato l'Italia nella serie cadetta della Davis, continua a scalare la classifica e ora è numero 76: a Palermo è stato costretto alla resa da Massu negli ottavi di finale, trovando poi il Volandri il suo vendicatore.

Alle soglie del grande tennis, quale numero 134, si affaccia Andreas Seppi, il terzo uomo della nuova Italia di Corrado Barazzutti, battuto a Palermo dal vincitore Berdych nei quarti di finale, ma in continua ascesa. E tra i primi 100 della classifica mondiale si rivede dopo Shanghai in posizione 97 anche il sempreverde Davide Sanguinetti, che alla bella età di anni 32 continua a fare il giramondo preferendo le superfici veloci alle logoranti battaglie sulla terra.

Conclusa la stagione sulla terra battuta, i protagonisti dell'Atp si sono divisi tra Shanghai e Bangkok, e continueranno a dividersi fra Tokio e Lione, tra Vienna, Metz e Mosca, prima di ritrovarsi tutti a Madrid dal 18 al 24 ottobre per il penultimo Masters Series dell'anno, prima della settimana indoor di Parigi e del gran finale di Houston riservato ai migliori otto della champions race delle racchette. Lo svizzero Roger Federer si conferma intanto l'indiscusso numero 1 della classifica mondiale, vincendo a Bangkok il suo decimo torneo dell'anno a spese dell'eterno rivale Roddick (da lui peraltro battuto quest'anno tre volte su tre).

Ezio Lipott

VELA

Triestini in evidenza nei cadetti e juniores della Barcolana Young

Wetzl e Tamburin sugli scudi

TRIESTE Non solo velisti stranieri nell'ultima edizione della Barcolana Young. In particolare nelle categorie Juniores e Cadetti i colori azzurri e quelli locali sono riusciti a farsi particolarmente onore. Tra i 233 partecipanti alla regata riservata agli Juniores, ben undici italiani sono riusciti a piazzarsi nei primi 20 posti della classifica finale, vinta dal polacco Jukasz Prybysek davanti alla tedesca Tina Lutz, prima donna e 12.a assoluta nei recenti camionati mondiali svoltisi in Ecuador.

Quarta piazza sulle acque del golfo per Antonio Tamburin (Circolo vela Bellano) e quinta per il triestino Tommaso Rizzo (Circolo nautico Sirena). Di tutto rispetto, sotto questa luce, la sesta piazza colta da Federica Wetzl (Svbg), seconda tra le femmine solo alla campionessa iridata Lutz.

Ha completato il succesos triestino il settimo posto di Augusto Poropat (Pietas Julia), il quattordicesimo di Giulia Lantier (Svbg) e il diciottesimo del gradese Davide Bonaldo (Gvlni Grado).

Anche nella categoria Cadetti - la vittoria è finita nelle vele della slovena Kim Pletikos - non sono mancati gli acuti azzurri e alabardati con quattordici italiani tra i primi venti arrivati e tre triestini nei dieci. Tito Rodda (Triestina della Vela) ha chiuso la regata al settimo posto assoluto; Marco Spangaro (Svbg) si è piazzato alle spalle del concittadino; Ludovico Pittani (Svbg) ha chiuso la regata in decima posizione.

Da segnalare ancora, sempre tra i Cadetti, la 14.a piazza di Agostino Rodda (Triestna della Vela), la 17.a di Maja Bogatec (Yacht Club Cupa), le 18.a e 19.a dei portacolori della Barcola e Grignano Marco Rochelli e Carlotta Omari.

a.r.

I ragazzi che si cimentano nella Barcolana Young sulle acque del Golfo.

TRIS

Milano, Lubomirski fa paura

MILANO Un miglio per i diciotto purosangue impegnati nell'odierna Tris a San Siro. Qualità appena discreta e giusta incertezza. A questa categoria appartiene di sicuro Lubomirski, che Gabriele Bietolini potrebbe indirizzare vittorioso al palo. Non gravoso il peso per Lubomirski, che si dovrà guardare da Santiago Silk, Air Rose, mentre non sono da scartare eventuali inserimenti da parte di Uccellone, Gunther e Cavern Dancer.

Premio Vespolo, euro 22.000, metri 1600, pista media. 1) Angelo Rosso (M. Tellini); 2) Uccellone (W. Gambarota); 3) Cavern Dancer (58 S. Mulas); 4) Santiago Silk (57 1/2 D. Porcu); 5) Lebowski (57 S. Urru); 6) Lubomirski (56 1/2 G. Bietolini); 7) Air Rose (56 L. Maniezzi); 8) Doitupto You (55 F. Branca); 9) Ganascia (52 1/2 G. Arena); 10) Lea Davanzo (51 1/2 M. Esposito); 11) People Newspapers (51 1/2 A. Parravani); 12) Gunther (51 A. Carboni); 13) Quirico (51 P. Convertino); 14) Dezan (50 1/2 M. Diaz); 15) Amistad (50 L. Panici); 16) Samocar (50 A. Marcialis); 17) Sonesta Beach (50 I. Rossi); 18) Top Reminton (50 D. Cristino).

I nostri favoriti. Pronostico base: 6) Lubomirski. 7) Air Rose. 4) Santiago Silk. Aggiunte sistemistiche: 1) Angelo Rosso. 3) Cavern Dancer. 12) Gunther.

Nella tris di Roma Capannelle è uscita la combinazione 9-3-11 che ha pagato 389,81 ai 2263 vincitori. Quota coppia 31,54 con i ritiri dei n. 7 e 16.

IPPICA

Montebello: assolo di Egoist che lascia soltanto le briciole a Evergreen Star e Ematocrito

TRIESTE Assolo di Egoist nella prova più ricca di pecunia a Montebello. Il figlio di Cumin è stato interpretato al meglio in corsa di testa da Roberto Vecchione, ed è approdato al successo in un più che buono 1.17.2. Si guardava a Etolia Jet come la più probabile protagonista, e la femmina di Toivanen ha cercato di sfondare inizialmente, respinta però da Egoist con frazione in 14.1 da 1.10.5 al chilometro. Etolia Jet riparava allora in seconda posizione davanti a Evergreen Star e Ebano Holz, mentre Elledeejay, dopo una fiammata iniziale, retrocedeva gradatamente in coda ai fianchi di Ematocrito che aveva avuto un'incertezza in fase di stacco.

Egoist, dopo il lancio vertiginoso, riduceva il ritmo e non accadeva nulla sino al termine della penultima curva quando Evergreen Star abbandonava la posizione prontamente infilato da Eboano Holz. Insisteva all'esterno Evergreen Star e ai 400 finali Etolia Jet lo anticipava cercando di non perdere di vista Egoist che nel frattempo sveltiva la cadenza. A metà dell'ultima curva, Etolia Jet incappava in una perniciosa rottura che la toglieva di mezzo, mentre, in retta d'arrivo, Egoist riusciva a mantenersi in vantaggio sin sul palo davanti a un apprezzabile Evergreen Star, buon secondo su Ematocrito il quale, dopo un buon allungo negli ultimi 250 metri, piegava in foto per il terzo posto Ebano Holz.

Sempre in testa Fire Speed Vol fra i 2 anni in apertura, e buon secondo Frumgar che aveva seguito dal via l'allieva di Vecchione, con Fenomeno Brazzà terzo e con l'attesa esordiente Fraise Bi fallosa dopo 500 metri.

Alla maniera forte, Disneygal ha fatto sua la «gentlemen» dopo aver superato a metà corsa Didi Holz che in arrivo perdeva anche la seconda piazza ad opera di Didieffe. In sulky a Disneygal il sempre puntuale Alessandro Raspante.

Nella disfida fra le femmine di 3 anni, la favorita Edvige Wf ha dovuto strappare per mantenere il comando della corsa, poi ha ridotto il ritmo trascinandosi la diretta rivale Esmeralda Pl che in retta d'arrivo produceva la bordata risolutiva per imporsi in 1.18.7, con Emy de Gleris al terzo posto.

Nella seconda prova riservata ai 2 anni tutto semplice per Focale una volta andato a condurre davanti all'esordiente Faurus Np. Flirt Grif si faceva l'intero percorso in seconda corsia e in arrivo veniva preso d'infilata da Flutur de Gleris e faurus Np che scortavano sul palo Focale, pervenuto questi alla prima vittoria.

Mario Germani

I RISULTATI

Premio Sirmione (metri 1660): 1) Fire Speed Vol (R. Vecchione). 2) Frumgar. 3) Fenomeno Brazzà. 7 part. Tempo al km. 1.20.1. Tot.: 2,46; 1,53, 3,44; (10,35). Trio: 34,93 euro.

Premio Gardone (metri 1660): 1) Disneygal (A. Raspante). 2) Didieffe. 3) Didi Holz. 6 part. Tempo al km. 1.19. Tot.: 1,38; 1,24, 3,09; (8,98). Trio: 32,59 euro.

Premio Salò (metri 1660): 1) Esmeralda Pl (V.P. Toivanen). 2) Edvige Wf. 3) Emy de Gleris. 7 part. Tempo al km. 1.18.7. Tot.: 4,00; 1,40, 1,10; (2,34). Trio: 46,54 euro.

Premio Lago di Garda (metri 1660): 1) Egoist (R. Vecchione). 2) Evergreen Star. 3) Ematocrito. 6 part. Tempo al km. 1.17.2. Tot.: 3,05; 3,95, 11,56; (36,03). Trio: 184,67 euro.

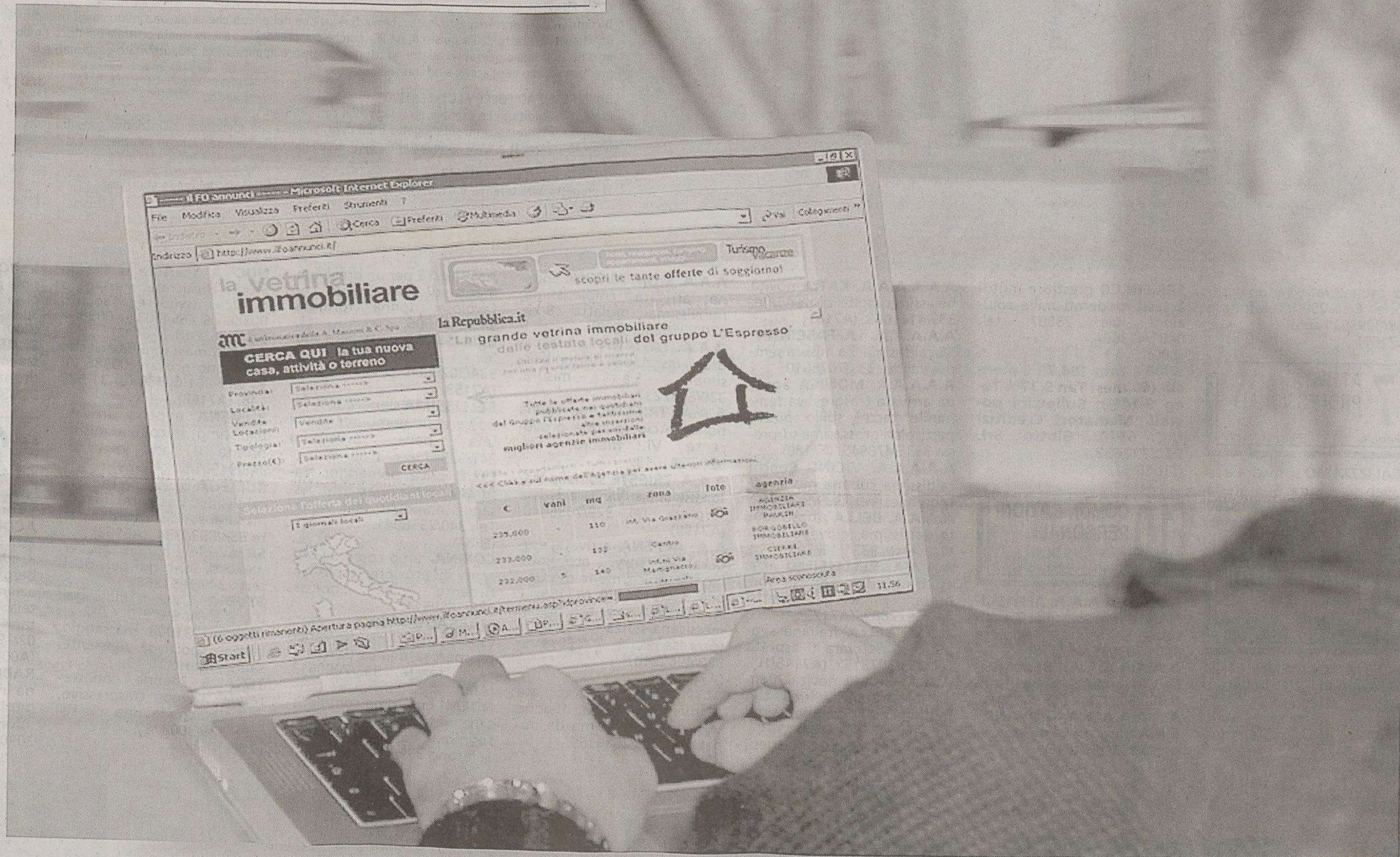
Premio Desenzano (metri 1660): 1) Focale (P. Leoni). 2) Flutur ded Gleris. 3) Faurus Np. 9 part. temnpo al km. 1.20.3. Tot.: 2,46; 1,53, 2,54, 1,83; (8,20). Trio 42,66 euro.

Premio Riva del Garda (metri 1660): 1) Beef (R. Vecchione). 2) Cinella Ra. 3) Casramba Luis. 8 part. tempo al km. 1.18. Tot.: 2,92; 1,71, 1,42, 1,68; (5,70). Trio: 37,10 euro.

Premio Bardolino (metri 1660): 1) Benigni Or (R. Vecchione). 2) a pari merito: Clips Watch e Vendicatore Db. 9 part. tempo al km. 1.17.7. Tot.: 1,57; 1,27, 1,63, 1,67; (2,41 - 2,01). Trio 12,60 - 13,59 euro.

Premio Peschiera (metri 1660): 1) Uligiste Sanb (M. Galeazzi). 2) Babau de Gleris. 3) Ballo. 7 part. Tempo al km. 1.17.8. Tot.: 6,60; 1,55, 1,19, 1,58; (5,58). Trio: 88,63 euro.

la vetrina immobiliare di IL PICCOLO

è una iniziativa di A. Manzoni & C. spa

Collegati al sito **www.ilpiccolo.it** e clicca sul link "Vetrina immobiliare" troverai tantissime offerte in vendita e in affitto, selezionate per voi dalle migliori della vostra città.

Facile e veloce da consultare, potrai visionare le proposte immobiliari **suddivise in ordine di prezzo**, mediante una semplice tabella che ti indichera' il **numero di vani, i mq, la zona** e se disponibile ti permettera' di vedere anche **la foto**. Se poi vorrai maggiori dettagli sull'immobile, bastera' cliccare sulla proposta per avere una descrizione approfondita.

MESSAGGIO PER LE AGENZIE IMMOBILIARI:

Per essere inserito nella VETRINA IMMOBILIARE e ricevere un'offerta commerciale o avere ulteriori informazioni telefona al numero 040.6728316 oppure invia una e-mail a: tbonazza@manzoni.it

Continuaz. dalla 22.a pagina

SEGRETARIA di direzione ottima conoscenza inglese e tedesco disponibile viaggiare bella presenza eta 25-40 max cercasi inviare curriculum a ldb.info@diaco.it. (A00)

SOCIETÀ cerca collaboratori per attività di telemarketing richiesta esperienza telefonare al 3488910380. (A7136/4)

SOCIETÀ locale impegnata nel settore Itc seleziona promotori anche part-time. Compenso provvigionale di sicuro interesse. Inviare curriculum a: CP 808 o scrivere a: selezione-itc@libero.it.

6 AUTOMEZZI
Feriale 1,20 - Festivo 1,82

FIAT coupé, turbo 20V, 1998, black ink, pelle ghiaccio, tagliandata, vendo occasione € 5.000. Telefonare 348/0093611 serali. (A7167)

7 ATTIVITÀ PROFESSIONALI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

REALIZZIAMO software e siti web su misura. Segreteria telefonica 333/5843260 Adriacom 6733@adriacom.it. (C00/7)

9 FINANZIAMENTI
Feriale 2,40 - Festivo 3,62

A. FINANZIAMENTI in 24 ore restituibili con bollettini postali o addebito in conto corrente. Euro Fin Med. Cred. 665. Telefono 040/636677. (A00)

SER.FIN.CO prestiti e mutui a tassi moderati mille soluzioni uic 23807 tel. 0481/413664. (B00)

5000 € rata 104,70 € mensili (60 mesi Tan 9,37% Taeg 9-14%). Bollettini postali. Mediatori Creditizi UIC 6970. Giotto Srl. 040/772633. (Fil.46/9)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI
Feriale 2,65 - Festivo 3,92

A.A.A.A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE sensualissima 7.a misura bellissima completa 340/8703935. (A7178)

A.A.A.A.A.A.A.A. BELLA SIGNORA conoscerebbe distinti 380/5023280. (A5871/10)

A.A.A.A.A.A.A.A. GIOVANISSIMA trasgressiva grossa sorpresa 333/1691016. (A7172)

A.A.A.A.A.A.A. KATIA novità bellissima molto disponibile, 339/4141068. (A7181)

A.A.A.A.A.A. AFFASCINANTE caldissima 6.a misura sempre valido. 333/7076610.

A.A.A.A.A.A. MONICA appena arrivata trasgressiva femminile tacchi spillo giochi particolari grossissima sorpresa. 333/3478945. (F7180)

A.A.A.A.A.A. VICINO Ronchi caldissima cubana molto disponibile. Tel. 333/5485912.

A.A.A.A.A. BELLA affascinante dolcissima, giovane mora ti aspetta. 333/3462793.

A.A.A.A.A. BELLISSIMO arrivo trasgressiva, grossa sorpresa, ti aspetto 347/6522889. (A7179)

A.A.A. BELLA italiana simpatica e riservata ti aspetta tel. 333/3073152. (A7148/10)

A.A.A. GIULIA novità 20enne affascinante fisico top model completissima 333/4695775. (A7177)

A.A.A. MASSAGGI cinesi. Telefonare 340/9481679.

A.A.A. MONFALCONE appena arrivata cmpletissima, nuovissima mulatta 8-22. 320/9259635. (C00)

A.A.A. TATIANA la tua padrona insaziabile disponibilissima 5.a misura. 320/8982237.

A.A.A. TRIESTE nuovissima bollente cioccolatina provocante VI misura. Tel. 320/5331613.

A.A.A. TRIESTE Somalia trasgressiva, femminile e grossa sorpresa. Tel. 329/7636040. (A7199)

A.A. APPENA arrivata esuberante, sexy, attraente, bionda, dolce, molto disponibile. 346/2194130. (A7155)

A. MILENA sexy top model messicana senza limite bella sorpresa 20.enne 320/4962210. (A7456)

ALT! Monfalcone è tornata Jennifer bellissima 19enne sexy disponibilissima da impazzire! 333/2616159. (C00)

AMBIENTE per un breve momento di rilassamento con favolosa donna formosa. 340/2591606.

BELLISSIMA mora, alta vuole conoscerti. Tel. 334/3028606. (A7153)

BELLISSIMA signora sola conoscerebbe uomo per vivere una bella avventura 347/9231768. (Fil. 60/10)

CLUB privé pomeriggi trasgressivi zona relax, idromassaggi, pianobar sala video. Tel. 340/2538041. (Fil84)

CORINA, sono come un vulcano in eruzione esplosiva. Ardente e golosa. 338/1659511.

MASSAGGIATRICE mora esperta fisico mediterraneo prosperosa dedica pomeriggi e serate. 333/7000613. (A00)

NOEMI bellissima completissima massaggiatore molto disponibile, grossa sorpresa. Telefono 339/6541401.

NUOVA apertura a Skofije Studio Hipocrate: massaggio classico (svedese), solario 00386 - 5 - 6549082 - 00386 - (o) 70965818. (A6402)

RELAX, massaggi diversi che si devono provare 00386 (0) 51 247 861 00386 (0) 31 578 148. (A7168)

RUMENA appena arrivata bellissimo fisico 6.a misura pronta a farti impazzire 348/9190147. (A6969)

RUMENA bellissima ragazza caldissima V misura chiamami sarai soddisfatto ti aspetto 338/8934334. (A6968)

SE sei solo e hai dei desideri nascosti, sono qui per ascoltarti. 349/1951268.

STUDIO massaggi: 00386/56802022, 00386/41231008 massaggio: corpo, sportivo, rilassante, sauna, orario 10-19.

TIZIANA 24enne, conoscerebbe uomo trasgressivo, che passi con lei una sola serata. 339/3008762. (A00)

VERONICA bella disponibilissima per massaggi di tutti i tipi ogni giorno (Grado) tel. 333/8393150. (C00)

Z. BELLISSIMA mulatta attraente 6.a, alta anche padrona, sempre valido 339/3549702.

12 ATTIVITÀ CESSIONI/ACQUISIZIONI
Feriale 1,35 - Festivo 1,97

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata, paga contanti. Business Services 02/29518014. (A00)

RABINO 040-368566 Pizzeria in zona semicentrale con muri e arredo con giardino interno € 170.000. Rif. 20904.